

I due ridono

Manna: appunto, appunto. Sono le comunicazioni spontanee che anche il codice consente. Vabbè insomma i problemi si sa, qua si sono presentati spontaneamente tutti i foggiani...

Tedesco: la vita caccia a tutti. Quando vedete uno di Foggia dovete cacciarlo, per definizione

Manna: tutti insieme?

Tedesco: tutti insieme!

Manna: quindi ci vogliono i gommoni dall'Albania, guarda

Tedesco: e... senti a me, non cambiamo, non cambiamo rotta. Io ho detto pure a Sannicandro, solo che Sannicandro si vuole salvare troppe cose (sovrapposizione di voci) di salvare... noi andiamo sulla strada facciamo il Direttore Generale, confermiamo Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo...

Manna: sì...

Tedesco: poi dobbiamo sistemare solo luppa perché Inchingolo fa il sostenuto e non vuole andare da nessuna parte

Manna: sì, per adesso, poi dopo vediamo

Tedesco: e poi dopo vediamo dove cazzo ....

Manna: io l'ipotesi su cui lavorerei è questa. VALENTE alla Direzione Generale,

Tedesco: la Daniello e Trevisani, per il momento, li confermiamo là

Manna: Daniello, Daniello e Trevisani confermati, luppa lo mandiamo al CIV

Tedesco: e IUPPA lo mandiamo al coso al CIV

Manna: al mandiamo al CIV, ci chiamiamo Lonigro e gli diciamo... complimenti

Tedesco: e ti abbiamo dato una cosa che neanche tu ti aspettavi

Manna: esatto, alla SANITÀ SERVICE confermiamo Di Biase e stiamo apposto. A Lecce come Direttore Amministrativo, che si fa?

Tedesco: come Direttore Amministrativo, se voi siete d'accordo io cerco un Direttore Amministrativo per Taranto e mandiamo Castrignanò

Manna: Castrignanò. Un Direttore Amministrativo per Taranto che però che deve essere al livello di CAS... **DOPODICHE CHE SI FA SU SANAPO?**

Tedesco: **È QUESTO IL PROBLEMA, FRANCÉ... IO CON TE PARLO CHIARO LO SAI!**

Manna: figurati

Tedesco: **SECONDO ME È UN ERRORE MANTE...io capisco tutto, la malattia del figlio ma non è che possiamo valutare il fatto che abbiamo mezza ASL o tutta l'ASL in subbuglio con il fatto che a quello gli è venuta la malattia al figlio...**

Manna: **figurati e che cosa potremmo dargli in cambio a SANAPO?**

Tedesco: che cosa gli possiamo dare?

Manna: secondo me il CIV del Policlinico di Bari

Tedesco: no, e là sta Livrea, no, non facciamo che al Policlinico è troppo importante

Manna: ah già, la c'è Livrea è una cosa seria

Tedesco: gli dobbiamo dare, aspetta fammici pensare (ride) fammici pensare...

Manna: qua dobbiamo comporre tutto, hai capito?

Tedesco: non ce lo possiamo portare all'Agenzia a SANAPO, ce lo portiamo all'Agenzia nel posto libero che ha lasciato libero Messina?

Manna: sì!

Tedesco: non è una buona idea?

Manna: ...inc... **SANAPO e Inchingolo all'Ares**

Tedesco: eh! **È una buona idea?**

Manna: **sì, sì, sì, sì, secondo me sì**

Tedesco: **e tu con me devi parlare per avere le buone idee**

Manna: **e infatti lo faccio, devi sapere, però il problema che mi rimane è chi cazzo fa il Direttore Sanitario a Lecce?**

Tedesco: te l'ho dato, te l'ho dato, è il migliore Direttore Sanitario che ci possa essere

Manna: **questo CARACCIOLO?**

Tedesco: **Alberto CARACCIOLO che è bravissimo, accettato da tutti, stimato da tutti, nessuno può dire**

Manna: Cappò lo abbiamo messo alle cure termali

Tedesco: Cappò tu mi hai detto che lo mettiamo là! Come si chiama...nessuno può dire che è etichettato politicamente, perché non ha nessuna maglietta politica, è un tecnico puro...se qualcuno...

Manna: **SANAPO gli offriamo un posto di rilievo**

Tedesco: all'ARES, lo mettiamo al posto di...

Manna: al posto di MESSINA all'Ares

Tedesco: e sì...che peraltro, che peraltro è un posto che dobbiamo trasformare da Amministrativo a Sanitario ma non è un problema perché...inc...

Manna: l'unica cosa che mi manca è il Direttore Amministrativo di...

Tedesco: te lo devo trovare, dai dammi il tempo di trovarlo

Manna: guarda che tutto questo...noi la delibera, in effetti poi dobbiamo portare...

Tedesco: domani te la devo portare

Manna: ma domani il Presidente non c'è

Tedesco: non c'è?

Manna: il Presidente torna martedì

Tedesco: venerdì?

Manna: dobbiamo farla martedì

Tedesco: martedì, però non gli dobbiamo fare, non dobbiamo far trapelare niente, non dobbiamo...

Manna: io...questo schema lo sappiamo io e te perché io ho fatto, diciamo così opere di cor...fino ad ora ho parlato per mezz'ora di Commissariamento con i foggiani quindi...

Tedesco: uhm, uhm, uhm

Manna: diciamo...ho fatto operazione di tutti i tipi. I foggiani il loro principale problema è confermare la Daniello, perché non la vogliono

Tedesco: no, lo so, non hanno tutti i torti, ora detto tra te e me, proprio visto che ci stiamo dicendo tutto, però siccome Sannicandro si è affezionato e pensa che sia...

Manna: non hanno tutti i torti...

Tedesco: la puntella di Oleandro...

Manna: ma non hanno neanche tutte le ragioni

Tedesco: no, no, loro hanno ragioni pessime però...

Manna: e appunto...

Tedesco: guardato dal nostro punto di vista, quello tuo e mio, se la cambieremmo non faremmo male però mi rendo conto che non la possiamo cambiare

Manna: no, perché diamo un segnale che....

Tedesco: appunto, ho capito, ho capito tutto, non mi devi dire altro

Manna: eh, vabbè, vediamo un poco questa cosa di...

Tedesco: ti trovo questo Direttore Amministrativo di Taranto...

Omissis...

Nel corso della conversazione ambientale registrata il 7 novembre 2008 (rit 1600/08 progr.2883) all'interno dell'ufficio in uso al TEDESCO, questi riferiva al Direttore Generale dell'ASL di Lecce, dr. Guido SCODITTI, di aver già individuato il nuovo Direttore Sanitario di quell'azienda nel dr. Umberto Caracciolo e che tale nomina, in piena intesa con il Presidente Vendola, sarebbe stata formalizzata la prossima settimana, dicendo: **"E qua veniamo invece alla questione centrale. Vendola sulla nomina del direttore sanitario (inc.) però ti chiede che la notizia rimanga riservata sino a quando non sarà fatto il provvedimento (ossia due settimane dopo, n.d.E.) che dovrebbe essere fatto verso la fine della prossima settimana"**. SCODITTI confermava l'intento di Vendola sulla defenestrazione del SANAPO, rispondendo a TEDESCO: **"Comunque a me m'ha detto di individuare le persone"** e TEDESCO ribatteva: **"Il nome dunque è stato individuato: è Umberto Caracciolo"** e, soprattutto, TEDESCO, nel prosieguo della conversazione sulla defenestrazione del SANAPO, diceva allo SCODITTI: **"Questa cosa cosa andrà fatta quando... la dovrà fare quando poi ci sentiremo, andrà fatta come un blitz"** ed effettivamente le dichiarazioni del SANAPO al PM confermano che lo SCODITTI non volle lasciare neppure un giorno di tempo al suo Direttore Sanitario, convocandolo *ex abrupto* in mattinata per dirgli che aveva deciso di sostituirlo e facendogli notificare la revoca entro il pomeriggio della stessa giornata, in pieno adempimento delle disposizioni illegittimamente dategli dal TEDESCO.

Non solo, ma il TEDESCO si raccomandava, per quei motivi di "cortesia istituzionale" di cui si è detto prima, che se il Frisullo avesse chiesto contezza allo SCODITTI del motivo della sostituzione del SANAPO, cui egli era politicamente vicino, lo SCODITTI avrebbe dovuto dire che si trattava di una decisione che era venuta direttamente ed unicamente dal Presidente della Regione, ossia scaricare la responsabilità esclusivamente su Vendola, preservando il TEDESCO.

Per dimostrare quanto la politica pugliese, non il solo TEDESCO ma l'intera politica regionale, volesse esautorare i dirigenti sanitari lo dimostra il fatto che TEDESCO in questa conversazioni si lamenti del fatto che SANAPO pretendesse di parlare di "trasferimenti", "promozioni", "concorsi", ossia... proprio delle materie che la legge lascia alla esclusiva competenza dei Direttori Sanitari, senza prima mettersi d'accordo con i politici, senza dire che **"Il partito poteva utilizzarlo come voleva"**, dicendo, sempre nella conversazione ambientale di cui sopra: **"Ma quello, se mi consenti hai sbagliato nell'utilizzazione di Sanapo". E il fatto che Sanapo venga [inc] o che vada nella sede del partito a fare un'attività che, diciamo è direttamente collegata al suo ruolo di Direttore Sanitario. Cioè non è che va nel Partito a dire faccio una riunione sul piano sanitario, che tutto sommato può essere una fortuna, però alla fine uno dice: "Io sono un tecnico, faccio parte del Partito Democratico e il mio partito mi può utilizzare come vuole". No, lui parla di trasferimenti, parla di promozioni, parla di concorsi"**.

Sul punto si ricorda nella richiesta di misura cautelare che la definitiva conferma della sistematica esautorazione dell'autonomia decisionale dei Direttori Generali e di tutti i soggetti inseriti nei settori dirigenziali del sistema sanitario nonché delle costrizioni operate dai politici sui dirigenti emerge chiaramente dalla conversazione n. 114895 RIT 707/08, nel corso della quale TEDESCO e Manna, il capo di Gabinetto di Vendola, commentavano la richiesta da parte del Direttore Generale di Foggia Ruggero Castrignanò di aver un "marginale di autonomia", dicendo i due:

Tedesco: *Oh! Invece sto avendo una serie di telefonate naturalmente da tutto il mondo ...;*

Manna: *Foggiano!*

Tedesco: *Foggiano! Che vogliono sapere sia per la ASL sia per gli ospedali riuniti cosa accade adesso per i secondi livelli diciamo?*

Manna: *Sì! Vabbè certo! Vabbè, l'operazione..., Fuiano la dobbiamo fare per forza, il Presidente si è impegnato!*

Tedesco: *Ed io gli dirò anche questo a Moretti!*

Manna: *(annuisce)*

Tedesco: **Che Fuiano..., che Cordisco va tolto e va messo Fu..., va messo Fuiano!**

Manna: *Eh! Mentre Sanitario (Direttore Sanitario ndE) loro chi hanno?*

Tedesco: *No! Sul... il Sanitario è bravo non lo possiamo togliere!... inc... No! È bravo è uno che funziona! Invece sulla, sulla cosa, sulla ASL ehhh, coso Castrignanò mi ha detto che voi gli avevate dato un certo margine di autonomia nelle scelte?*

Manna: **Sì! Di proposta per lo meno!**

Tedesco: *(annuisce)*

Manna: *Anche se mi aveva fatto la proposta di Battista, che non sta ne in cielo ne in terra diciamo!*

Tedesco: *No, ma, infatti io gliel'ho detto! Ho detto, innanzi tutto gliel'ho sconsigliato perché Battista è tutto fumo e niente arrosto!*

Omissis...

Tedesco: **Se a Colasanto gli togliamo..., togliamo? Colacicco?**

Manna: *Eh! Bravo, Colacicco!*

Tedesco: *Eh, ma, se a Colasanto gli togliamo pure altra gente, Colasanto...! Ci manda affanculo!*

Omissis...

Questa conversazione, come riportata nella richiesta del PM, effettivamente costituisca un dato irrecusabile circa la consapevolezza dei responsabili politici – di tutti i responsabili politici – di operare per fini di spartizione partitica e/o correntizia, riconoscendo al più ai propri dirigenti un limitato potere di proposta! (Tedesco: *No! E' bravo è uno che funziona! Invece sulla, sulla cosa, sulla ASL ehhh, coso Castrignanò mi ha detto che voi gli avevate dato un certo margine di autonomia nelle scelte?* Manna: **Sì! Di proposta per lo meno!**).

Il sistema sin qui evidenziato non risulta circoscritto a singoli esponenti della maggioranza di centro – sinistra ma assurge a logica di strategia politica, al fine di acquisire consenso e rendere stabile la maggioranza di governo.

In particolare l'adesione del Governatore Vendola alla destituzione del SANAPO, in questo caso è stata, secondo la Procura, dettata da criteri di spoil

system, a differenza di quanto ritenuto dal PM per il TEDESCO, impegnato a curare i suoi interessi personali e economici nella ASL LE, ed è provata dalla conversazione 115118 registrata al RIT 707/08 del 20 novembre 2008 nel corso della quale Vendola conversando con TEDESCO chiarisse come la sostituzione di SANAPO corrispondesse a logiche politiche legate alla necessità di accontentare richieste provenienti da rappresentanti di diverse correnti, resesi necessarie per mantenere gli equilibri di potere della maggioranza, ma del tutto avulse da esigenze di corretta gestione amministrativa della ASL di Lecce, dicendo il Governatore Vendola testualmente a TEDESCO: **"Hai presente che a noi quelli ci hanno chiesto quattro cose tra cui anche Lecce uno loro al posto di Sanapo cioè levi Gioia e il gruppo loro, ha chiesto di tutto di più, le cose acquisite non ci sono, le cose promesse non arrivano...."**

La prassi politica dello spoil system era, di fatto, talmente imperante nella sanità regionale da indurre il Governatore Vendola, pur di sostenere alla nomina di direttore generale un suo protetto, addirittura a pretendere il cambiamento della legge per superare, con una nuova legge *ad usum delphini*, gli ostacoli che la norma frapponeva alla nomina della persona da lui fortemente voluta, dicendo testualmente a TEDESCO:

**"Alberto: quello non ha i requisiti sta come direttore generale, quello che vuoi nominare!"**

**Nichi: o Madonna santa, porca miseria la legge non la possiamo modificare?"**

Alberto: eh?

**Nichi: non possiamo modificare la legge in una delle prossime ...**

Alberto: eh, mica eh...

L'accertamento dei fatti ha evidenziato inoltre che in tale sistema i D.G. delle ASL, ove non concorrenti nel reato di associazione a delinquere, sono consapevoli che il ricorso a logiche di "resistenza", con rivendicazione della propria autonomia nei confronti dei rappresentanti politici di area governativa, può determinare la rimozione dall'incarico pur in presenza di un'utile attività di gestione caratterizzata dalla riduzione del deficit dell'ente (vedasi a tale proposito in senso assolutamente convergente le S.I. dott. Urago - ex D.G. ASL TA- e dott. Maccari - ex D.G. dell'ASL LE 1 - interrogatorio Cosentino ex D.G. ASL BA - S.I. dott. Portaluri ex D.G. - S.I. dott. Castorani Ex D.G. Azienda Policlinico di Bari, allegate in atti).

Il discrimine tra le posizioni di Vendola, per cui la Procura ha chiesto l'archiviazione, e di TEDESCO, per cui la Procura ha chiesto l'applicazione di misura cautelare, sarebbe, a quanto si legge nella richiesta di archiviazione (vedi faldone L, pagg. 1-9), giustificato dalla diversità insita nella condotta associativa (ma, come vedremo, questo decidente non ha ritenuto sussistere il capo A della rubrica) contestata al TEDESCO e ad altri coindagati, essendo il reato di concussione, originariamente individuato dai militari inquirenti nella informativa del 9 novembre scorso, non ravvisabile, sostanzialmente, per effetto della partecipazione al vincolo associativo anche del direttore generale SCODITTI, che avendo materialmente effettuato tale illegittima destituzione, non poteva ritenersi concusso (e neppure si poteva poi ipotizzare a suo carico un abuso di ufficio).

Non si può, a questo punto, non concordare con il PM sul fatto che non solo TEDESCO, ma anche il Governatore Vendola, abbia fortemente voluto la sostituzione del SANAPO con il Caracciolo, come emerge, oltre quanto già detto, anche dal contenuto del SMS intercettato inviato da Manna a TEDESCO in data

12.11.2008 (n. 111598 RIT 707/08) dal testo quanto mai eloquente: "Il Presidente ha parlato con SCODITTI procedi con SANAPO - Caracciolo. Ti devo parlare di FG" e, successivamente, in data 17.11.2008 alle ore 12:12 Manna parlava al telefono della questione SANAPO con TEDESCO (n. 113613 del RIT 707/08) chiedendogli "Procedo con l'operazione SANAPO?" e ricevendo pronta risposta affermativa dal TEDESCO.

Alle ore 16,25 del 17 novembre 2008, SCODITTI Guido, chiamava (progr. 113723 - RIT 707/08) TEDESCO, che aveva incassato l'avallo della Presidenza sull'intera operazione, comunicandogli la disposizione di procedere alla sostituzione di SANAPO con Caracciolo Umberto, persona del tutto sconosciuta (e quindi mai valutata nelle sue attitudini professionali) allo SCODITTI; ancora una volta dal tenore della telefonata sotto riportata emerge che, nonostante la legge garantisse come prerogativa esclusiva dei direttori generali la nomina dei direttori sanitari, era sempre il potere politico ad imporre tali nomine (dice TEDESCO infatti allo SCODITTI "Sai chi è, no?... Te lo dissi chi era"):

Tedesco: Guido?

Scoditti: Assessore?

Tedesco: Ciao caro!

Scoditti: Carissimo buona sera!

Tedesco: Allora, sentì mercoledì mattina fai quella cosa!

Scoditti: Mercoledì mattina?

Tedesco: (annuisce)

Scoditti: Bene e ma, io gliene posso parlare martedì? Perché gli devo parlare un attimo prima no?

Tedesco: Tu parla prima con lui mercoledì!

Scoditti: Eh! Va bene!

Tedesco: E poi in tarda mattinata fai venire l'altro!

Scoditti: Va bene! Va bene!

Tedesco: SAI CHI È NO?

Scoditti: Sì!

Tedesco: Te lo dissi chi era?

Scoditti: DI NARDÒ, NO?

Tedesco: SÌ UMBERTO (Caracciolo Umberto, ndE)!

Scoditti: Eh! Va bene!

Tedesco: Va bene! Però naturalmente quando parli con il primo quando parli con il primo, non dire al primo del secondo! Tu gli dici semplicemente che...

Scoditti: Va bene, ...inc...

Tedesco: Che questa cosa si deve interrompere!

Scoditti: Parlare un minuto dopo quindi!

Tedesco: Va bene!

Scoditti: Va bene!

Nella telefonata delle ore 11:15 del 20.11.2008 (n. 115197 del RIT 707/08) la destituzione fulminea del SANAPO era oggetto di conversazione anche tra l'ex Assessore ed il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ed a costui il TEDESCO confidava che Frisullo si era molto adombrato con il Governatore Vendola per avere avallato la decisione di TEDESCO sul SANAPO, dicendo che Frisullo aveva detto a Vendola che: "E gli ha detto: uno, che naturalmente trarrà le conseguenze sul piano dei rapporti personali di questa cosa..." (come già scritto sopra, poche settimane dopo questa sua vera e propria "dichiarazione di

guerra" al Governatore, il Frisullo veniva arrestato, vedi nel faldone XXXI gli atti di cui ai fogli 566-618) e poi "Due: porrà il problema della verifica dell'Assessore alle Politiche della Salute" decisione quest'ultima da cui il sindaco prendeva prontamente le distanze"; i due dicevano testualmente:

Emiliano: Pronto

Tedesco: Michele, Alberto

Emiliano: Alberto ...Dimmi

Tedesco: Allora avete deciso chi sarà il prossimo Assessore alla Sanità?

Emiliano: No non ho saputo niente....

Tedesco: Nichi ti ha chiamato?

Emiliano: No non mi ha chiamato, che è successo?

Tedesco: **ALLORA, COSÌ COME D'ACCORDO, ABBIAMO**

**SOSTITUITO SANAPO,**

Emiliano: Uh...

Tedesco: **Dopo di che Frisullo ha chiamato Vendola**

Emiliano: Sì

Tedesco: **E gli ha detto: uno, che naturalmente trarrà le conseguenze sul piano dei rapporti personali di questa cosa**

Emiliano: Uh...

Tedesco: **Due, porrà il problema della verifica dell'Assessore alle politiche della Salute**

Emiliano: Eh... E questo è un suo punto di vista non è il mio

Tedesco: Lo so, no, no ti volevo avvertire

Emiliano: **Però sta fuori di testa**

Tedesco: Che ti arriverà questa richiesta ... E lo so ho capito, questa è la dimostrazione come intendono la gestione, non solo dei rapporti interpersonali, ma anche dei rapporti politici, buona parte dei... degli aderenti dei... degli ex-esponenti diessini, perché poi voglio dire...

Emiliano: Lascialo perdere tu a quello...Lascialo perdere, tu lo sai che sono tre mesi che non mi... Non...lo non so di che cosa si sente...lo non... Parlo con lui... lo ho la legge sul commercio che gli sto chiedendo in ginocchio di aprire il tavolo e non lo fa ...Cioè lui ha una sua idea personale della politica se la coltivi

Tedesco: Chiamati pure Maniglio però...Perché Maniglio mi ha mandato un messaggio a Vendola e a me...

Emiliano: Anche a me

Tedesco: Eh...

Emiliano: Anche a me

Tedesco: **Eh...Eh...Va bene solo che Maniglio non può dire che non lo sapeva perché io me lo sono tenuto un'ora a parlare**

Emiliano: **Comunque c'ero io quando il Presidente ha detto a Frisullo che avrebbe cambiato Sanapo....**

Tedesco: Eh...

Emiliano: Quindi non è giusto

Tedesco: Quando c'eri...

Emiliano: Eh?

Tedesco: **C'eri anche tu quando io gli ho risposto**

Emiliano: Uh...

Tedesco: Non capisco perché io ho accettato che venisse sostituito mio cugino... Che era  
 Emiliano: Eh...  
 Tedesco: Tranquillamente molto più bravo di Sanapo  
 Emiliano: Uh...  
 Tedesco: E adesso su Sanapo..... **Stavi tu quando nella stanza del Presidente quando ci appiccicammo**  
 Emiliano: **Com'è, me lo ricordo bene!**  
 Tedesco: Dopo di che uno.... **Se uno dice io metto il mio .... Il veto su questa cosa ... E chi sei il Padre Eterno .... Chi sei**  
 Emiliano: No lascia perdere  
 Tedesco: Va bene ti volevo avvertire  
 Emiliano: Va bene stai tranquillo tu...  
 Tedesco: Ci sentiamo  
 Emiliano: Non rispondere a nessuna provocazione  
 Tedesco: Va bene  
 Emiliano: Lascialo perdere.  
 Tedesco: Va bene.

La conversazione sopra riportata appare di estrema importanza, anzitutto perché evidenzia che anche il Governatore aveva deciso, in pieno accordo con TEDESCO, come pure con Maniglio e con lo stesso Emiliano (segretario regionale del PD), la defenestrazione del SANAPO, sostanzialmente esente da colpe come direttore sanitario dell'Ospedale di Nardò, e poi per la spaccatura che tale decisione aveva portato nella maggioranza, a seguito del diverbio tra Frisullo e Vendola, avendo detto chiaramente Emiliano nella stessa conversazione: **"Comunque c'ero anch'io quando il Presidente ha detto a Frisullo che avrebbe cambiato SANAPO"** e TEDESCO confermava questo fatto in foto, dicendo: **"E adesso su SANAPO... stavi tu nella stanza del Presidente quando ci appiccicammo..."** (termine dialettale per indicare un litigio)<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> Nelle sue dichiarazioni al PM del 6.7.2009 (faldone XI, pagg. 218-388) il Governatore Vendola ha confermato che detto diverbio con il Frisullo è effettivamente avvenuto, sia pure solo a proposito del suo intento di sostituire il SANAPO. Ha tuttavia sostenuto - contrariamente a quanto emerso dalle intercettazioni sopra riportate - che non vi era mai stata alcuna intromissione del TEDESCO e che tanto aveva voluto fare perché, a suo dire: **"Il problema non è CARACCIOLLO, il problema è SANAPO. Io volevo mandare via SANAPO perché avevo avuto notizia che aveva incontrato delle persone nell'ufficio del mio vice presidente ed avevo avuto un alterco con il mio vice presidente, ho detto: "Scusa, ma che ci azzecca? Un manager può avere le tue stesse idee politiche, ma non è..."", e lui mi ha chiesto scusa."** (pag. 56). Il Governatore regionale poi, nel prosieguo delle sue dichiarazioni, ribadiva ancora al PM che: **"Guardi, la reazione che lo ho avuto da parte del mio vice Presidente è la cosa che mi ha indotto proprio a farlo... Sì, è stato proprio il motivo per cui io ho proceduto senza indugi, anche se poi..."** (pag. 57), sebbene dalle intercettazioni emerga che non sia stato certo questo il motivo, visto che tale decisione era stata precedentemente assunta.

E sempre in tema si ricorda che il Governatore Vendola ha anche affermato, sempre nel prosieguo delle sue dichiarazioni al PM (pag. 64), di avere parlato della questione SANAPO con il Direttore Generale della ASL/LE, SCODITTI, solo dopo che la decisione di destituire il SANAPO era già stata formalmente adottata da quest'ultimo, dicendo: **"No, credo di avere parlato dopo di SANAPO, del fatto, penso di aver parlato di questo fatto qua, che..."**, ancora una volta riferendo una cosa contraria ai tempi di decisione così come emersi nella sopra riportata conversazione del 12.11.2008 (n. 111598 RIT 707/08). Poi, in merito al suo avallo alla nomina del Caracciolo al posto di SANAPO, spiegava poi il Governatore Vendola che (pag. 75) per giustificare le **"quattro cose"** richiestegli politicamente dai suoi alleati di governo, che coloro che gli avevano fatto tale richiesta: **"Siccome sanno che io voglio la testa di SANAPO,**



perché sono irritato da questa modalità di fare, allora chiedono anche la possibilità di dare indicazioni relative...". Il fatto che il Presidente volesse "la testa" di SANAPO solo per le sue "modalità di fare", tuttavia, appare sufficientemente smentito dal chiarissimo tenore della intercettazione n. 119773 del 28.11.2008, in cui il capo di Gabinetto dello stesso Presidente, avv. Manna, diceva a TEDESCO (che si lamentava del fatto che SCODITTI volesse passare il SANAPO al posto importante del "controllo gestione"): "il Presidente ha chiesto a Scoditti di recuperarlo diciamo nei limiti del possibile": questo vuol dire che le presunte, irritanti, "modalità di fare" del SANAPO adottate dal Governatore, purché esplesate su diversa "poltrona", andavano pur sempre bene.

Sta di fatto che, nonostante questa e le altre, chiare e numerose, intercettazioni sopra riportate tra Manna e TEDESCO, abbiano dimostrato il pieno avallo del Presidente con tale decisione esclusivamente per logiche politiche di *spoils system*, al punto da accettare la rottura dei rapporti con Frisullo, il Governatore Vendola continuava a ribadire, inverosimilmente, al PM (pag. 81) che: "Io le posso escludere nella maniera più assoluta che io abbia avuto un'indicazione politica nel procedere alla rimozione di SANAPO".

Da ultimo, come già scritto nella richiesta cautelare ed anche sopra, si ricorda che il Governatore Vendola era stato dalla Procura iscritto nel registro indagati (cfr. allegazione in atti) insieme a TEDESCO e SCODITTI per i fatti di cui ai capi F-1), F-2) ed F-3), contenuti nell'informativa dei CC. del 9.11.2009, dove il reato sub capo F-3) era originariamente contestato come una concussione ex art. 317 c.p.

Sempre dagli atti allegati, nella richiesta di archiviazione (vedi il cinquantesimo faldone, pagg. 1-9) per tali episodi (ed altri di cui oggi non ci si occupa) avanzata per tale presunta concussione che avrebbe posto in essere anche il Governatore Vendola, la Procura ha ritenuto che, per quanto riguarda le nomine di Valente e STALLONE egli non sembra avervi avuto parte in modo alcuno, malgrado talune chiare intercettazioni tra Manna e TEDESCO sulla scelta di tali persone (ed è impensabile che Manna agisse *motu proprio*, e lui stesso, peraltro, lo esclude nelle conversazioni), e che per quanto riguarda la sostituzione di SANAPO con Caracciolo si legge testualmente che: "La difficoltà di perfezionamento della fattispecie di cui all'art. 317 cp ed il 'vulnus' di una lettura penalmente orientata della vicenda in esame sta nell'assenza di una vera e propria pressione psicologica e/o costrizione in chi (Direttore Generale) è stato fiduciarmente scelto e che difficilmente potrà in essere atti contrastanti la volontà del fiduciante, ma al contrario potrà in essere atti che costituiscono la riprova della fiducia ricevuta con la nomina; né si può ritenere a priori come avente valenza intimidatoria 'implicita' tutti i desiderata provenienti dall'alto.

Omissis...

3) Nella ipotesi relativa alla sostituzione di SANAPO, emerge dalle intercettazioni che Vendola aveva dato via libera alla sostituzione di Sanapo, sostenuta fermamente da Tedesco e ne era consapevole.

Difficilmente nel caso di specie appare configurabile nei confronti degli indagati un comportamento penalmente rilevante atteso che il Direttore Generale Scoditti appare agire - più che nella veste di soggetto concusso vittima di indebite pressioni o minacce - quale soggetto che opera in pieno accordo con i politici ponendo in essere un atto risultato illegittimo (delibera di sostituzione di Sanapo annullata dal TAR per mancanza di 'motivazioni') ma non a priori manifestamente criminoso perché rientrante nelle prerogative del Direttore Generale; il quale si determina consapevolmente assecondando le altrui richieste, così sicuramente concludendo una avida e spregiudicata intromissione della politica nella gestione della sanità pubblica ma null'altro.

Omissis...

Peraltro, nel caso di specie, non parrebbe seriamente sostenibile altra condotta penalmente rilevante, es. abuso di ufficio, non sussistendo la violazione di legge attesa la ampia discrezionalità dell'atto riservato al Direttore Generale, né un danno ingiusto per il Sanapo destinatario nella prospettiva del Direttore generale e dei politici di altro e prestigioso incarico in ragione di una spartizione dei posti di cui lo stesso Sanapo era soggetto attivo quale appartenente ad altra corrente politica."

Si tratta di una richiesta sottoposta al giudizio di altro collega della quale, peraltro, si ignora assolutamente l'esito, che comunque non ci riguarda.

Quello che qui si intende sottolineare, allo stato, è che tale richiesta di archiviazione, avvenuta sulla base delle medesime indagini oggi poste a fondamento della presente richiesta di misura cautelare, risulta giustificata dalla circostanza che la pubblica accusa non ha ritenuto seriamente sostenibile neppure un'altra residuale condotta penalmente rilevante quale, appunto, l'abuso di ufficio, per il Presidente Vendola (e gli altri coindagati), anche perché costui, a differenza del TEDESCO, avrebbe in questo caso agito soltanto spinto dal criterio dello *spoils system*, ritenendo dunque la Procura alla luce degli atti investigativi, insussistente una qualsivoglia violazione di legge nell'operato dello SCODITTI, attesa la ampia discrezionalità dell'atto riservato al Direttore Generale, e persino un danno ingiusto per il Sanapo, destinatario nella prospettiva del Direttore generale e dei politici di altro e prestigioso incarico (da direttore sanitario ad addetto al controllo di qualità).

Quindi, avuta la conferma da parte del Direttore Generale della predisposizione del provvedimento di nomina<sup>14</sup>, TEDESCO alle 13:05 del

Avviene oggi, però, che con la presente richiesta di applicazione della misura cautelare a carico degli odierni imputati, fra cui lo stesso SCODITTI, singolarmente si contesta agli odierni ex coindagati del Presidente Vendola proprio quella condotta criminosa (abuso di ufficio a fini patrimoniali nei confronti del Caracciolo), che non era stata ritenuta sussistente al momento della richiesta di archiviazione, giustificata dal fatto che, questa volta, l'intento del TEDESCO nel commetterla sarebbe stato quello di badare ai propri interessi economici e, per quanto riguarda lo SCODITTI, costui avrebbe agito con TEDESCO in quanto collegato all'interno dello stesso sodalizio (sulla cui sussistenza questo Giudice non ha ritenuto essersi formato un coacervo indiziaro grave, come vedremo); di fatto una medesima condotta di più persone è stata valutata in modo diametralmente opposto sostanzialmente sulla base di una valutazione psicologica diversa operata dalla Procura, quantunque per tale singola condotta non sia ammissibile emanazione di misura cautelare (che, infatti, è stata richiesta per l'art. 416 c.p.).

Anche la menzionata "assenza", nel solo caso del SANAPO, di una vera e propria pressione psicologica e/o costrizione fatta sullo SCODITTI e la ritenuta mancanza di una "... valenza intimidatoria implicita tutti i desiderati provenienti dall'alto" è stata diversamente valutata dalla Procura per tutti gli altri identici atti posti in essere, in questa indagine da indagati come MALCANGI e TEDESCO, i cui desiderati nei confronti di direttori generali e direttori sanitari (vedi capi B, C, D ed E) sono stati al contrario ritenuti -- peraltro correttamente -- come espressione di vere e proprie concussioni (consumate e/o tentate).

<sup>14</sup> Alle ore 10,49 del 20 novembre 2008, TEDESCO Alberto chiamava infatti lo SCODITTI Guido (progr. 115138 - RIT 707/08), assicurandosi che avesse proceduto a destituire il SANAPO e quindi a nominare il Caracciolo; evidentissimo il totale servilismo dello SCODITTI nei confronti del politico:

Scoditti: assessore buongiorno;

Tedesco: dimmi Guido, ciao;

Scoditti: scusami se ti disturbo;

Tedesco: no;

Scoditti: senti, ehee....io sto procedendo...

Tedesco: no devi procedere Guido!

Scoditti: ah procedo, ho proceduto...

Tedesco: eh, va...

Scoditti: ....nel senso che faccio la deliberazione gllel'ho detto eccetera eccetera...(si riferisce alla sostituzione di Sanapo con Caracciolo, quale direttore sanitario dell'Asl di Lecce ndE).

Tedesco: (annuisce);

Scoditti: ...sembra che immediatamente l'ha saputo Frisullo il quale sai...

Tedesco: Frisullo ha detto al Presidente della Regione che chiederà le dimissioni dell'assessore alla sanità e il Presidente...

Scoditti: addirittura ah già figurati...

Tedesco: ...e il Presidente gli ha risposto che...

Scoditti: le reazioni sono già...

Tedesco: ...che, che lui deve, deve preoccuparsi di fare il vice presidente della giunta e non il presidente della Giunta;

Scoditti: ah va bene, va bene; no io ti volevo avvertire che stava su tutte le furie...

Tedesco: no so tutto, so tutto..

Scoditti: ...vuole fare guerra mondiale cioè...

Tedesco: ...e le farà le guerre mondiali, risponderemo con le guerre mondiali, quello, quello si è dimenticato che io con i vice presidenti delle giunte regionali l'ho sempre vinto. L'ho vinto quando ero un consigliere regionale che non contavo un cazzo contro un vice presidente che aveva le palle che si chiamava Franco Borgia, figuriamoci se mi preoccupa oggi della guerra di Frisullo, perché visto che non capiscono le buone maniere, adesso passeremo ad altre maniere, perché io voglio capire per quale ragione io devo mettere da parte mio cugino, quando da parte sua mi fu detto che era insufficiente e lui invece deve prenderla come un fatto personale quando gli viene detto, gli viene detto che un direttore sanitario è assolutamente incapace, non insufficiente, mentre è capace di fare altro (si riferisce a Sanapo) e a questo punto siccome io, voglio dire, non è che mi devo stare zitto a vita poi eh?

Scoditti: ho capito, devo, devo dire...

Tedesco: no piuttosto accelera Guido, fammi sapere appena...

Scoditti: e ora faccio la deliberazione e no...

Tedesco: ...e mandami, mandami la copia...

20.11.2008 (progr. 115333 – RIT 707/08) contattava il Caracciolo, ancor prima della nomina formale (comunque fattagli in giornata con delibera n. 2438) già nuovo Direttore Sanitario *in pectore* dell'ASL LE, comunicandogli le priorità del suo mandato e cioè quello di seguire l'Ospedale di Nardò e, in pratica, comunicando i suoi *desiderata* al nuovo Direttore Sanitario che, a differenza del precedente, li recepiva immediatamente: (*"Umberto tu la prima cosa che devi fare per meritarti la mia fiducia è tirarmi dai casini a Nardò... bisognerebbe dare adesso due o tre segnali immediatamente io poi ce l'ho già una mezza idea, poi ne parliamo appena ci vediamo, casomai, se poi la settimana prossima metti in preventivo di fare un salto a Bari, ne parliamo con calma"*), dicendo testualmente i due interlocutori:

Tedesco: pronto;

Caracciolo: pronto;

Tedesco: sei già al tuo posto di lavoro o no ?

Caracciolo: no eh... sinceramente ancora non ho...non ci credo;

Tedesco: non ci credi, perché non ci credi?

Caracciolo: (ride)... sono rimasto spiazzato perché non, non ci pensavo insomma ecco...

Tedesco: eh;

Caracciolo: ...poi...e ho pensato che soltanto tu potevi fare una cosa del genere...

Tedesco: e ma il problema che dovevi pensare che soltanto tu ti potevi meritare una cosa del genere, perché abbiamo pensato a lungo, devo dirti che su questa cosa, di questa cosa io ho reso partecipe innanzitutto il Presidente della Regione, dicendogli, descrivendogli la situazione, parlandogli dei, dei profili professionali di determinati candidati e alla fine anche lui ha convenuto che la tua indicazione era la migliore;

Caracciolo: ehm va bene, speriamo che, che la meriti insomma perché le difficoltà quando uno sta dentro le conosce forse meglio di uno che viene da fuori per cui poi che...

Tedesco: ma proprio, ma proprio per questo abbiamo... (ride)... abbiamo indicato te... (ride)...

Caracciolo: (ride)

Tedesco: ...perché sappiamo bene che conosci bene le difficoltà;

Caracciolo: e speriamo di riuscire man mano a superarle, a superarle e spero di meritarmi soprattutto la tua fiducia perché sinceramente...

Tedesco: Umberto tu la prima cosa che devi fare per meritarti la mia fiducia è tirarmi dai casini a Nardò, dobbiamo rimettere in moto questa

---

Scoditti: ...io mi sono mandato a chiamare anche, mi sono mandato a chiamare anche Caracciolo e gliel'ho detto quindi;

Tedesco: poi sai possiamo anche, possiamo anche tirare fuori le lettere scritte da altri consiglieri regionali no, su come...eh, eh, cioè voglio dire...

Scoditti: certo, certo;

Tedesco: ...se proprio dobbiamo andare, diciamo mettere i panni sporchi, metteremo i panni sporchi, va bene, va bene;

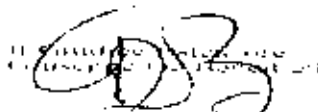
Scoditti: bene ciao;

Tedesco: mandami una copia poi della delibera per favore;

Scoditti: va bene;

Tedesco: ciao grazie;

Scoditti: ciao.



storia di Nardò prima che mi sparino, prima che mi sparino un colpo di pistola in fronte la prima volta che vengo a Nardò;

Caracciolo: va bene dobbiamo, va bene poi dobbiamo parlare;

Tedesco: ne parleremo, sì, sì va bene è chiaro;

Caracciolo: eh appunto come rimetterlo in moto perché si rompe un... (inc.)...

Tedesco: e lo so;

Caracciolo: ...non è facile rimettere i cocci

Tedesco: si ma sai bisognerebbe dare adesso due o tre segnali immediatamente io poi ce l'ho già una mezza idea, poi ne parliamo appena ci vediamo, casomai, se poi la settimana prossima metti in preventivo di fare un salto a Bari, ne parliamo con calma;

Caracciolo: va bene di...eventualmente ci, ci...

Tedesco: te l'ha notificata la delibera Scoditti?

Caracciolo: no lune...no lu...mi ha detto che me l'avrebbe lunedì, me la, me la fa perché non, non l'hanno fatta, lunedì me la faranno per cui adesso non, non ne sa nulla nessuno praticamente...

Tedesco: ho capito, va bene;

Caracciolo: ...e quindi praticamente, anche perché io poi fra l'altro avevo preso un impegno perché facevo parte del consiglio nazionale del sindacato comunque è soltanto due giorni, domani e dopo domani dovrei stare a Fiuggi per il consiglio nazionale, però poi lunedì mattina già sto qua e a...

Tedesco: si però lui la delibera la deve fare oggi, sia pure con decorrenza da lunedì;

Caracciolo: a pomeriggio, sì a pomeriggio infatti io devo portare il curriculum perché lo devono inseri...lo devono inserire nella, nella deliberazione, io purtroppo qui sto in una ulteriore riunione che riguardava i distretti e siccome io ho una situazione molto difficile, perché non ho chi mi sostituisce al Distretto di Nardò, sto facendo il lavoro di tre persone e va bene, dopo quando starò...

Tedesco: va bene;

Caracciolo: ...al mio posto poi cercherò di mettere riparo anche a questa situazione;

Tedesco: eh, va bene (ride);

Caracciolo: Alberto io non ti dico niente mi sembra veramente un sogno, comunque;

Tedesco: buon lavoro, buon lavoro;

Caracciolo: grazie, grazie;

Tedesco: ciao Umberto;

Caracciolo: ciao, ciao.

Il fatto che nella defenestrazione del SANAPO il TEDESCO abbia agito in piena intesa con il Governatore regionale, Vendola, non emerge, tuttavia, solo dal contenuto di questa telefonata, e dalla logica considerazione che – essendo il SANAPO esponente di una corrente diversa dello stesso partito politico del TEDESCO – l'Assessore non poteva muoversi da solo contro una persona che, sostanzialmente, era del suo stesso partito, ma doveva necessariamente avere l'avallo di altri rappresentanti politici (e questo è dimostrato, come peraltro vedremo fra breve, dal comportamento avuto dal TEDESCO quando seppe il 28.11.2008 che lo SCODITTI voleva dare al SANAPO l'incarico di controllo della gestione), ma anche dalle dichiarazioni fatte al PM in data 20.7.2009 dallo stesso SANAPO, il quale riferiva testualmente che, al momento della sua rapidissima

defenestrazione, lo SCODITTI non accennò minimamente ad una decisione voluta da TEDESCO, ma, al contrario, disse, per giustificarla: **"Mi ha solo parlato della volontà del Presidente VENDOLA"**... *"Mi ha detto che si era sentito un po' con... come è normale, con i soggetti che di norma sono gli interlocutori istituzionali del direttore generale, e gli avevano consigliato, gli avevano suggerito, gli avevano segnalato il nome di un altro... **A me ha detto - in via informale ovviamente, non c'è nessun atto - che era una volontà della Presidenza della Giunta Regionale.**"*... *"Me l'ha detto la mattina stessa che ha fatto la delibera di sostituzione"* ed a precisa domanda del PM che gli chiedeva se mai lo SCODITTI nel redigere tale atto gli avesse fatto il nome di TEDESCO, ribadiva ancora: *"No, assolutamente. Mi ha sempre parlato di interlocuzioni con la Presidenza della Giunta Regionale"*.

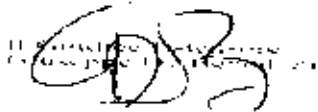
Come accennato poco sopra, il problema SANAPO non era tuttavia ancora risolto malgrado la sua rapida estromissione dall'incarico di direttore sanitario, dato che SCODITTI lo aveva provvisoriamente nominato, per dargli un contentino, al controllo gestione. Tale decisione del direttore generale era negativamente commentata in una conversazione registrata il 28 novembre 2008 da Faizea Bruno, Direttore Sanitario dell'Ospedale di Gallipoli, cugino di TEDESCO Alberto, che lo informava, appunto, che a SANAPO lo SCODITTI stava dando l'incarico di "controllo di gestione" dell'ASL di Lecce, dicendo testualmente: ***"Quello è vendicativo, il controllo di gestione è una cosa molto delicata, Quello ti controlla ...Ti fanno i peli del culo..."***

Dopo pochi minuti, TEDESCO Alberto allarmato dall'avviso datogli dal cugino, chiamava il capo di gabinetto del Presidente Vendola, ossia il Manna invitandolo ad intervenire nei confronti di SCODITTI perché soprassedesse a nominare il SANAPO direttore del controllo di gestione (in questa occasione TEDESCO non poteva direttamente compulsare lo SCODITTI per motivi, diciamo, di "cortesia istituzionale", poiché questa nuova nomina al SANAPO non era frutto di una decisione autonoma - e quando mai - del direttore generale della ASL di Lecce, bensì era null'altro che una ulteriore imposizione politica degli esponenti del partito di cui il SANAPO faceva parte di dare un "contentino" allo stesso per la perdita del posto di direttore sanitario, per cui, se voleva evitarlo, il TEDESCO non poteva mettere lo SCODITTI in difficoltà, ma aveva necessariamente bisogno dell'avallo del Presidente della Regione, unico che poteva bloccare SCODITTI nel dare questo "contentino" al SANAPO senza suscitare, ancora una volta, rotture di delicati equilibri nel manuale Cancelli che reggeva l'intera sanità pugliese). Nell'occasione TEDESCO esprimeva al Manna tutta la sua preoccupazione per l'incarico che stavano conferendo: *"chiamatelo so che sta per mettere Sanapo al controllo di gestione per dare un contentino a Frisullo, allora gli devi dire non è che uno esce dalla porta e lo facciamo entrare dalla finestra, **il controllo di gestione è una cosa strategica**",* dicendo testualmente i due quanto segue nella telefonata delle 13,05 del del 28 novembre 2008 (prog. 119773 - RIT 707/08):

Alberto: Francesco!

Francesco: dimmi Alberto?

Alberto: allora due cose, uno io sono reduce da Foggia sono stato al congresso dei veterinari, mi dice il buon Castrignanò non gli blocchiamo la possibilità di prendersi come direttore amministrativo questo qua dell'Ares, come si chiama, Simonetti, dice è l'unica possibilità per evitare che ci siano interferenze locali che si dica siamo caduti dalla padella nella brace!



Francesco: si!

Alberto: io credo che alla fine tutto sommato questa cosa è la soluzione migliore perché ne...

Francesco: questa è un'ottima persona ed il Presidente è d'accordo te lo voglio dire!

Alberto: l'unica cosa devo dire che lui ci deve continuare a dare una mano qua per i conti eccetera e eccetera primo, secondo mi dovresti fare una cortesia di chiamare urgentemente Scoditti non dire che ci siamo parlati chiamatelo so che sta per mettere Sanapo al controllo di gestione per dare un contentino a Frisullo. Allora gli devi dire non è che uno esce dalla porta e lo facciamo entrare dalla finestra, il controllo di gestione è una cosa strategica lo mette al controllo di qualità, se proprio gli vogliono dare un ruolo eccetera lo metta al controllo di qualità, ma non al controllo di gestione, dove c'era un certo Bruno Causo del quale per fortuna ci siamo liberati e quindi quella ASL in un colpo solo si purifica diciamo e comincia a respirare aria nuova, la Zerillo che abbiamo messo al personale al controllo di gestione vediamo di mettere qualcuno come si deve ma Sanapo per il momento se proprio lo vuole tenere nello staff della direzione lo metta al controllo di qualità!

Francesco: il Presidente ha chiesto a Scoditti di recuperarlo diciamo nel limite del possibile!

Alberto: si ma non il controllo di gestione Francè, Francè non il controllo di gestione perché se no quello dirà avete visto non è cambiato niente va bene non sono più direttore sanitario ma siccome conto i peli a tutti da qua devono passare!

Francesco: ah certo è chiaro quello fa il giapponese è evidente, comunque ha chiesto un incontro con il presidente!

Alberto: si, ho saputo stamattina che lui sta facendo pressioni proprio fisiche su Scoditti perché firmi questa cosa, allora dovresti fare proprio un intervento ad minutos, non ad horas!

Francesco: va beh gli dico di non fare niente finché Scoditti non si incontra con Vendola, finché

Alberto: Sanapo!

Francesco: finché Sanapo non si incontra con Vendola!

Alberto: non è che lo incastra a Nichi Sanapo? Senti a me digli di dargli l'incarico al controllo di qualità!

Francesco: perché secondo te l'incontro si fa prima della Cina?

Alberto: prima?

Francesco: l'incontro si fa prima di Natale e poi la vedo dura!

Alberto: e lo so però questo nel frattempo sta appeso perché...

Francesco: va bene mandiamo Scoditti non ti preoccupare!

Alberto: va bene!

Francesco: va bene!

Alberto: più tardi ci vediamo in giunta ciao!

Francesco: no io non ci sono a Roma!

Alberto: beato a te!

Francesco: si, si ciao bello.

Va detto infine che, a seguito della sua sostituzione, Francesco SANAPO ha impugnato in sede giurisdizionale la delibera n. 2438 con la quale il Direttore Generale ha nominato il dr. Umberto Caracciolo nuovo Direttore Sanitario ed il

TAR Puglia, Sez. II di Lecce, con Ordinanza n.1181/08, resa nella Camera di Consiglio del 18.12.2008, ha accolto l'istanza cautelare, ritenendo condivisibili le principali censure mosse dal ricorrente contro tale atto amministrativo.

Successivamente il Consiglio di Stato, Sez. V, con Ordinanza n. 815/09, resa nella Camera di Consiglio del 10.02.2009, ha respinto l'appello proposto dall'ASL Lecce avverso la decisione del TAR Puglia ed a questo punto, il Direttore Generale, prendendo atto e recependo l'ordinanza del TAR Puglia e l'ordinanza del Consiglio di Stato, il 10 luglio 2009 con delibera n. 2244, ha annullato e revocato la delibera n. 2438 del 20.11.2008, riconfermando nella carica di Direttore Sanitario dell'azienda Ospedaliera di Lecce, il dr. Francesco SANAPO.

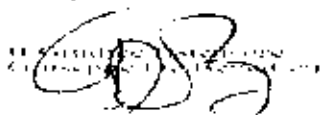
Anche nell'ipotesi della destituzione di SANAPO per i motivi già ampiamente illustrati sopra ed anche alla luce del chiarissimo contenuto delle varie intercettazioni sopra esaminate e delle dichiarazioni del SANAPO stesso, che sussistono evidenti e gravi indizi di colpevolezza a carico del TEDESCO e dello SCODITTI per il reato loro contestato sub capo F-3), sicché, sotto il preliminare profilo di cui all'art. 273 c.p.p. la richiesta cautelare del PM appare accoglibile nei loro confronti (valga sempre quanto detto in precedenza circa la impossibilità di emettere misura cautelare nei confronti degli indagati per tale singolo capo di imputazione, ove non regga l'imputazione per la accusa associativa di cui al capo A della rubrica).

#### **I capi G), H), I), L), M), N), O), P) e Q)**

Tali capi di imputazione riguardano (da G a M) la gara di appalto per il servizio triennale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dell'ASL BARI, l'appalto del "lotto due" dell'Oncologico (da N a P) e, infine, l'appalto del "lotto quattro" dell'Oncologico (capo Q), tutti fatti per cui a carico dei vari coindagati del TEDESCO, come indicato nella odierna richiesta di applicazione di misura cautelare, è già stata chiesta ed ottenuta una misura cautelare, emessa da altro Giudice di questa Sezione, da parte della Procura, sicché oggi la delibazione del decidente non può che riguardare questi fatti esclusivamente per valutare la eventuale condotta concorsuale del solo TEDESCO (peraltro relativa ai soli capi G, H e M) nella commissione dei medesimi.

I fatti che oggi si contestano solo al TEDESCO, comunque, sono già stati oggetti di ampia trattazione con l'ordinanza di custodia cautelare depositata da altro Giudice di questa Sezione in data 15.7.2010<sup>15</sup>, nel procedimento penale n. 4216/2010-21, dalla quale questo Giudice coglierà numerosi spunti per illustrare i presenti fatti; come sempre, comunque, appare anche in questo caso necessario esaminare preliminarmente l'iter amministrativo di tale gara di appalto, partendo dalla delibera n. 4510 del 15 novembre 2007, con la quale, a seguito dell'accorpamento, il Commissario Straordinario dell'ASL Bari, la già citata Cosentino, avviava una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/06, per il servizio triennale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dell'ente. Con l'atto

<sup>15</sup> Importante per la decisione anche la informativa n. 35/32-185, contenuta nel faldone XIX, con i relativi atti allegati, questi ultimi tutti nel faldone XXXIX-A, fogli da 1 a 1252 e la richiesta di applicazione di misura cautelare formulata dal PM nei confronti degli odierni coindagati (in procedimento connesso al presente) del TEDESCO, contenuta nel faldone XXIII (fogli 1-472).



deliberativo si stabiliva che l'appalto era diviso in due lotti e avrebbe avuto durata triennale, con decorrenza determinata dalla scadenza dei contratti preesistenti sui territori accorpati, e precisamente:

- 01.01.08 ex BA/2 Molfetta – Giovinazzo;
- 01.09.08 ex BA/2 Corato- Ruvo- Terlizzi;
- dalla data di aggiudicazione ex BA/3;
- 01.01.08 ex BA/4 (P.O. San Paolo);
- 16.11.08 ex BA/4 (P.O. Di Venere – P.O. Fallacara – Territorio);
- 01.10.08 ex BA/5.

Si stabiliva inoltre che l'aggiudicazione sarebbe avvenuta in favore della ditta che avesse presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per singolo lotto, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs n.163/06 e che l'importo annuo complessivo presunto di euro 1.800.000,00, oltre IVA.

Con il provvedimento era anche approvato il Capitolato Speciale di Appalto, il quale prevedeva espressamente all'art. 3 punto 8 che: "la ditta aggiudicataria dovrà dotarsi di un sistema di pesatura precisando che, alle pesature sarà presente il personale all'uopo nominato dalle singole strutture". Prevedeva inoltre all'art. 5, plico C – Offerta economica (pag.12 del capitolato), ai fini della presentazione delle offerte economiche, prevede al p.to 3: "prezzo complessivo per ciascun codice CER dato dal prodotto : prezzo unitario Kg/lt moltiplicato le relative quantità presunte, indicate nel presente capitolato" ed all'art. 14 che: "le quantità, riportate nel prospetto che segue, sono indicative".

Nei termini fissati nel bando di gara (le ore 13,00 del 25 febbraio 2008), pervenivano al protocollo dell'Area Gestione Patrimonio, le offerte delle seguenti Ditte:

1. A.T.I. Coop. Service/Rameco;
2. Progetto Ecologia;
3. Serveco;
4. VI.RI;
5. ATI Manutencoop/L'Ecologica Tarantina;
6. Teorema (che aveva chiesto di partecipare solo per il lotto nr. 2);
7. ATI Giotta/Ambiente e Tecnologie.

Nel corso della seduta pubblica del 5 marzo 2008, negli uffici dell'area gestione del patrimonio si procedeva all'apertura dei plichi contenenti la documentazione amministrativa, ai fini dell'ammissione delle ditte che avevano presentato le offerte. Al seggio partecipavano:

dr. Felice DE PIETRO – Capo Area Gestione del Patrimonio – Presidente di seggio<sup>16</sup>;

<sup>16</sup> La pubblica accusa evidenziava nella richiesta a suo tempo formulata contro gli odierni coindagati del TEDESCO che DE PIETRO era ben consapevole dei rapporti esistenti tra il PETRONELLA e il TEDESCO: infatti nel corso delle conversazioni registrate il 7 febbraio 2008, per il tramite di TRAGNI Filippo chiede all'imprenditore di fissargli un appuntamento con l'Assessore, come emerge dalla seguente conversazione (RIT 242/08 - Registrazione 1607 del 07/02/2008 ore 15.34.16 durata 02.34) nel corso della quale i due dicevano:

Francesco Petronella viene chiamato da Filippo Tragni dall'utenza nr.3487708232:

Filippo: Franco!

Francesco: Filippo bello!

Filippo: ma dove cazzo stai, sparisci?

Francesco: no sto andando a Minervino, Filippo!

Filippo: ah!

Francesco: e no st sta preparando il congresso per Domenica!



dr. Filippo TRAGNI - Dirigente amm.vo area gestione del patrimonio - testimone;

Rosa LAROCCA - Coordinatore amm.vo esperto - testimone;

Michele VAIRA - Ass.te amm.vo U.O. Appalti/Contratti - segretario verbalizzante.

Nel corso della seduta, la ditta Giotta sollevava eccezioni relative alla presentazione delle dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 da parte di alcune aziende<sup>17</sup>.

*Filippo: ah ho capito! Ascolta mi ha chiamato il mio responsabile dirigente Felice (De Pietro, ndr), dice scusa puoi chiedere a quell'amico se posso lo incontrare un secondo, lo raggiungo dove sta e sta l'assessore (ndr. Tedesco)...*

*Francesco: e lui...*

*Filippo: un secondo, voleva dire solo una cosa velocissima!*

*Francesco: oggi non lo so dove sta Filippo!*

*Filippo: eh e quello entro oggi voleva incontrarlo!*

*Francesco: e lui stava fino... in assessorato fino alle due stava là!*

*Filippo: ah, e adesso non si può raggiungere da nessuna parte?*

*Francesco: e non lo so, fammi fare una telefonata Filippo!*

*Filippo: fai una telefonata e digli un minuto deve venire pure che sta a Lecce a Napoli dove cacchio sta digli viene un secondo!*

*Francesco: sì, senti!*

*Filippo: dimmi!*

*Francesco: stai tranquillo, un'altra cortesia vedi che gli ho trovato i cardoni...*

*Filippo: ah!*

*Francesco: domani alle otto ti aspetto sotto casa che glieli porti!*

*Filippo: va bene, ascolta...*

*Francesco: al bar cioccolato alle otto!*

*Filippo: sì ascolta e domani sta il caso il consiglio per vedere quelle storie...*

*Francesco: sì, sì, adesso ti faccio sapere ciao*

*Filippo: ciao.*

RIT 241/08 - Registrazione 1611 del 07/02/2008 ore 15.47.00 durata 00.33

Francesco Petronella chiama Filippo Tragni sull'utenza 3487708232.

*Tragni: pronto*

*Petronella: Filippo*

*Tragni: allora?*

*Petronella: allora, con lui non riesco a parlare (riferendosi a Tedesco Alberto ndr) però ho parlato con l'autista, si ferma ancora per mezz'ora, non più di mezz'ora in assessorato*

*Tragni: sta in assessorato?*

*Petronella: sì! Ma mezz'ora di tempo Filippo*

*Tragni: va bene, adesso glielo dico subito, allora*

*Petronella: ok?*

*Tragni: va bene, ok*

*Petronella: ciao bello*

*Tragni: ciao, ciao*

<sup>17</sup> La circostanza trova riscontro nella conversazione delle ore 15.51 del 5 marzo 2008 (prog. 7168 - RIT 242/08), quando PETRONELLA Francesco chiamava Castoro Lucia, che rappresentava la VI.RI. nel corso della seduta pubblica di quel giorno, ed apprendeva che la ditta "Giotto" stava cercando di ostacolare la loro partecipazione; per tale motivo, aveva richiesto l'intervento sia di Fiore Vincenzo, sia di COLUMELLA Michele (la conversazione, peraltro, costituisce un primo elemento per valutare la posizione del Petronella come amministratore o comunque collaboratore di fatto della società), dicendo i due:

*Castoro: Pronto? Uhè?*

*Petronella: Tesoro, ma lei non passa più di qua?*

*Castoro: Eh, tesoro, io no sono salita di là.*

*Petronella: E la madonna!*

*Castoro: Eh, ma mò, sono appena arrivata a casa, mi sto cambiando.*

*Petronella: Ti do un bacio volante.*

*Castoro: Grazie, anche io te ne do uno forte forte.*

Al termine della verifica, era riscontrata la non conformità della documentazione presentata dalle Aziende Progetto Ecologia e Serveco, le quali erano escluse dalla gara.

In applicazione dell'art. 48<sup>18</sup> del Decreto Legislativo 163/2006, si procedeva al pubblico sorteggio per la comprova dei requisiti dichiarati in gara. Era estratta l'ATI Giotto/Ambiente e Tecnologie, invitata quindi a comprovare i requisiti dichiarati. A seguito della verifica della documentazione la ditta, con nota prot. n. 97647/UOR5 del 16/05/2008 firmata dal dr. Felice DE PIETRO, la ditta era esclusa dal prosieguo della gara.

Rimanevano pertanto in gara le ditte:

1. A.T.I. COOP. SERVICE/RAMECO;

Petronella: Novità?

Castoro: No, alla gara siamo stati ammessi, Giotto sta facendo un po' di casino... perché lo riteneva che non lo dovevamo essere...

Petronella: Ah, perché? Abbiamo sbagliato? Hanno sbagliato?

Castoro: No, perché loro... vabbè... si è inventato una cosa e poi per il discorso dei disabili, ma noi siamo così, quindi non potevamo fare diversamente, però dice che il presidente ha detto: "per me va tutto bene, quindi io non ho alcun problema e vado avanti".

Petronella: Vabbè.

Castoro: E lui sta mettendo a verbale queste dichiarazioni, (inc.)

Petronella: Ma stanno ancora là?

Castoro: Sì, sì, è andato pure Enzo (Fiore Vincenzo, ndr) e Michele (Columella Michele, ndr).

Petronella: E perché, sono stati chiamati?

Castoro: E' stato chiamato da (inc.) quando Giotto ha incominciato a fare sto casino, hai capito?

Petronella: Fh.

Castoro: Allora, sono partiti Enzo e Michele di qua, perché mò tocca a lui, per cui abbiamo detto: "Ammenate a spezzare senza pensarci due volte."

Petronella: Eh, mi fai chiamare da Enzo, scusa?

Castoro: E non lo so, perché io sono arrivata giù che dovevo terminare una lettera che... bisognava portare a Spinazzola per... finire... vabbè, che doveva vedere Carmine praticamente...

Petronella: Vabbè, vabbè...

Castoro: ... eh, e intanto Carmine stava andando in anticipo a Spinazzola, perché avevano finito presto, insomma una serie di cose.

Petronella: Ah, vabbè, e lui a Spinazzola sta?

Castoro: Ok. Chi? Lui sì, lui e Pierino e mo è andato Saverio e Nicola.

Petronella: Ah.

Castoro: Ok?

Petronella: Ok, ciao.

Castoro: Mèh, ehi Franco un bacio, mi raccomando qui. Ok?

Petronella: Grazie a te, ciao hella.

Castoro: Ciao.

<sup>18</sup> Le stazioni appaltanti prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate, richiedono ad un numero di offerenti non inferiore al 10 per cento delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, eventualmente richiesti nel bando di gara, presentando la documentazione indicata in detto bando o nella lettera di invito. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione o nell'offerta, le stazioni appaltanti procedono all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11. L'Autorità dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento.

La richiesta di cui al comma 1 e', altresì, inoltrata, entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, anche all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, e nel caso in cui essi non forniscano la prova o non confermino le loro dichiarazioni si applicano le suddette sanzioni e si procede alla determinazione della nuova soglia di anomalia dell'offerta e alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione.

2. VI.RI;

3. ATI MANUTENCOOP/L'ECOLOGICA TARANTINA.

Con nota prot. 174378 del 18 settembre 2008, il Direttore Generale (Cosentino) individuava nelle seguenti persone i componenti della commissione tecnica preposta alla valutazione degli elaborati:

dr. Antonio COLELLA - Capo Area Gestione del Patrimonio (dal 01.07.2009) - Presidente di seggio;

dr. Nicola DEL RE - Dirigente amm.vo area gestione del patrimonio - componente;

Ing. IANORA Mario - Dirigente tecnico area gestione del patrimonio - componente;

Michele VAIRA - Ass.te amm.vo U.O. Appalti/Contratti - segretario verbalizzante.

La Commissione Giudicatrice si riuniva il 25.09.2008, 16.10.2008, 13.11.2008, 18.12.2008 e concludeva i propri lavori in data 20.01.2009, attribuendo i seguenti punteggi alle aziende in gara:

MANUTENCOOP punti 50;

VI.RI. punti 46,93;

COOPSERVICE punti 41,36.

Quindi la MANUTENCOOP risultava nettamente avvantaggiata, dopo la valutazione tecnica.

Nella seduta pubblica del 28.01.2009, si procedeva all'apertura delle buste delle offerte economiche. Nell'occasione, il seggio di gara era composto da:

dott. Antonio COLELLA presidente di seggio;

dott. Filippo TRAGNI testimone;

dott.ssa Ilaria ZINGARO testimone;

Michele VAIRA segretario.

Si constatava che l'offerta più vantaggiosa era quella della VI.RI.:

MANUTENCOOP € 2.328.725,0238 oltre IVA

VI.RI. € 1.627.483,20 oltre IVA

COOPSERVICE € 1.891.949,22 oltre IVA

Prevedendo la procedura della gara l'aggiudicazione secondo il criterio qualità - prezzo, svolti gli opportuni calcoli, erano attribuiti i seguenti punti sui prezzi:

MANUTENCOOP punti 41,79;

VI.RI. punti 50,00;

COOPSERVICE punti 46,37.

Sommando il punteggio qualità a quello del prezzo, il presidente di seggio aggiudicava provvisoriamente all'Azienda VI.RI. la gara per il lotto 1, avendo totalizzato il punteggio più alto pari a 96,93<sup>19</sup>.

Con nota prot. 20878/UOR5 del 3 febbraio 2009, il dr. Antonio COLELLA chiedeva alla VI.RI. srl, oltre alla documentazione di rito, anche le giustificazioni dell'offerta ai sensi dell'art. 87, comma 2<sup>20</sup>, del D. Lgs. 163/06.

<sup>19</sup> VI.RI. 46,93 + 50,00 = 96,93;  
MANUTENCOOP 50,00 + 41,79 = 91,79;  
COOPSERVICE 41,36 + 46,37 = 87,73.

<sup>20</sup> Le giustificazioni di cui all'articolo 86, comma 5 e di cui all'articolo 87, comma 1, possono riguardare, a titolo esemplificativo:

Con nota del 17.02.2009, il Presidente di Amministrazione della VI.RI. srl, Michele COLUMELLA, trasmetteva la documentazione richiesta.

Con delibera n. 727 del 19 marzo 2009 il Direttore Generale dell'ASL BA, avv. Lea COSENTINO, aggiudicava in via definitiva alla VI.RI. srl l'affidamento, triennale, del Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle Strutture sanitarie ed amministrative della ASL BA al prezzo presumibile annuo di € 1.627.483,20, iva esclusa. Con il medesimo provvedimento, il Direttore Generale delegava il Direttore dell'Area Gestione Patrimonio alla stipula del contratto, siglato il 21.4.2009.

A questo punto, al fine di meglio comprendere le modalità di alterazione della regolarità della gara in esame, non si può prescindere dallo stretto e confidenziale rapporto tra TRAGNI Filippo e PETRONELLA Francesco. Si è già visto in precedenza come il dott. DE PIETRO si sia avvalso dell'intervento del Tragni nei confronti del Petronella, per poter "raggiungere" l'Assessore TEDESCO. Gli atti del procedimento, inoltre, offrono ampia prova dello scambio di favori fra i due, diretti: per il primo, ad assicurare il buon esito della gara; per il secondo, ad un intervento nei confronti dell'Assessore, per la soluzione del problema della stabilizzazione del personale precario dell'ASL, di cui TRAGNI stesso faceva parte<sup>21</sup>.

Nell'impostazione dell'accusa, la circostanza è rilevante ai fini della prova della consumazione degli illeciti contestati, essendo il TRAGNI componente del seggio di gara.

Orbene, secondo l'accusa, le conversazioni intercettate nel febbraio - marzo 2008, periodo di presentazione delle offerte da parte delle ditte partecipanti alla ASL e delle prime fasi di svolgimento della gara pubblica, documentano questa situazione di reciprocità e il ruolo dell'Assessore TEDESCO, legato intimamente al PETRONELLA, nel perfezionamento dell'operazione, condivisa e ratificata da COLUMELLA Michele, amministratore unico della società e nipote del PETRONELLA.

Le prime conversazioni si registrano il 1° e 2 febbraio 2008: TRAGNI Filippo doveva consegnare alcuni documenti a PETRONELLA Francesco (in quella data era stato già pubblicato il bando di gara per la raccolta dei rifiuti

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

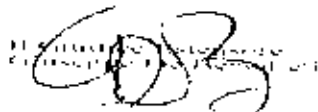
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) il rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza e condizioni di lavoro;

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

<sup>21</sup> La Regione Puglia, nell'ambito della propria autonomia normativa, ha previsto all'art. 3, comma 40, della L.R. n. 40/2007 e successive modifiche e integrazioni che: "nel corso del triennio 2008-2010 le aziende sanitarie e gli IRCCS pubblici procedono alla stabilizzazione del personale del ruolo della dirigenza medico veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa con incarico a tempo determinato e in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge. Entro il 31 gennaio 2008 le aziende sanitarie e gli IRCCS pubblici provvedono alla definizione di un piano di stabilizzazione del personale..."



ospedalieri e le offerte dovevano pervenire alla ASL di Bari entro il 25.02.2008). Alle ore 10:52 del 01 febbraio 2008 PETRONELLA Francesco chiamava, sull'utenza 3487708232, TRAGNI Filippo. Alla conversazione partecipa MALCANGI Mario, che si trova in compagnia del Petronella, che ricorda al dirigente ASL di consegnare la documentazione al Petronella (progr. 152 - RIT 242/08). Si riporta la conversazione.

Omissis...

*Tragni: sono in riunione*

*Petronella: aspetta un secondo, ... (in ambientale... tieni un secondo)*

*Malcangi: eh! Filippo*

*Tragni: eh! Mario*

*Malcangi: statti tranquillo la prossima settimana vengo io*

*Tragni: ah! perfetto*

*Malcangi: sì, tra martedì e mercoledì ci vediamo*

*Tragni: va benissimo, grazie Mario*

*Malcangi: ricordati quelle carte che devi dare a Franco*

*Tragni: va bene, ok ciao, ciao*

*Malcangi: Ciao*

Atteso l'interesse del Petronella alla gara in corso (cfr. anche le altre conversazioni) e la mancanza di altri interessi documentati in quel periodo tra il dirigente della ASL e l'imprenditore, la conversazione sopra riportata rivelava l'anomalia del contatto, quale emerge dalla conversazione.

Il successivo incontro tra Petronella e Tragni (cfr. progressivo 337 del RIT 242/08), nel corso della quale i due si davano appuntamento in un bar di Altamura, confermava tale anomalia.

Altre conversazioni telefoniche (vedi anzitutto RIT 74/08 n. 3067 del 21/02/2008 alle ore 21.19) intercettate nei giorni 21 e 22 febbraio 2008, quindi in prossimità della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta di partecipazione alla gara (25 febbraio 2008), documentavano un incontro tra PETRONELLA e TRAGNI nella prima mattinata del 22 febbraio e la programmazione di uno spostamento a Bari di PETRONELLA, COLUMELLA Dante Carlo, COLUMELLA Michele e Fiore Vincenzo, marito della figlia del COLUMELLA, Grazia Columella:

Nella prima telefonata (n. 3067) Columella Michele chiamava il fratello Columella Saverio:

*Michele: Saverio? Pronto?*

*Saverio: Michele...*

*Michele: eh, dimmi Saverio*

*Saverio: senti, adesso ho lasciato babbo...*

*Michele: eh!*

*Saverio: ...e mi ha detto di dirti che domani mattina alle otto e un quarto ti devi fare trovare già all'ufficio*

*Michele: va bene*

*Saverio: eh, che sta incazzato, alle otto e un quarto, uagliò*

*Michele: con me è?*

*Columella: no, no, no, no, alle otto e un quarto dobbiamo stare tutti a Bari, tutti e quattro*

*Petronella: va bene!*

*Columella: ciao.*

Poi con la registrazione n. 4437 delle 7.11 del 22.2.2008 (RIT 242/08)

Francesco Petronella chiamava Grazia moglie di Enzo Fiore ed i due dicevano:

Grazia: *Zio....*

Petronella: *Dimmi tutto*

Grazia: ***Passa a prendere un po' prima Enzo che dovete andare a prendere....***

Petronella: *Si, si, si*

Grazia: ***Capito dai.....*** (lo dice sottovoce),...

Petronella: *Si....*

Grazia: *Ciao*

Petronella: *Ciao.*

Nella conversazione n. 4438 dello stesso giorno, alle 7,20 Francesco Petronella era chiamato da suo cognato Enzo Fiore:

Petronella: *Dimmi*

Fiore: ***Aèh... Adesso passo io da te ancora con la macchina tua.... Hai capito?***

Petronella: *Va bene va bene ciao....*

Nella conversazione n. 4440 delle 7:31 del 22.2.2008 (RIT 242/08) Francesco Petronella chiamava sua sorella Irene, moglie di Carlo Columella ed i due dicevano:

Irene: *Chi è?*

Francesco: *Irene e Carlo?...Buongiorno*

Irene: *Buongiorno, Franco se ne è andato...*

Francesco: *Dove?*

Irene: *E non lo so è stato fino adesso ...Dice che stava in ritardo*

Francesco: *....In ritardo*

Irene: *Uh....*

Francesco: *Mà.....Ciao*

Irene: *Ciao .....*

Nella conversazione n. 2445 delle 8:18 Francesco PETRONELLA e Filippo TRAGNI si davano appuntamento ad Altamura nei pressi del liceo scientifico e nella conversazione n. 4460 delle 9:17 tra Francesco Petronella chiamava Mario MALCANGI e dalla conversazione si evinceva il palese intervento dell'imprenditore a favore dell'ex Assessore TEDESCO, nonché lo stretto legame che legava TEDESCO al MALCANGI (come già visto peraltro esaminando le precedenti contestazioni), dicendo i due:

Malcangi: *Si*

Petronella: *Buongiorno*

Malcangi: *Buongiorno*

Petronella: ***Che fai?***

Malcangi: ***Adesso sto arrivando ...Pronto***

Petronella: *Hai letto i giornali?*

Malcangi: *No...Che dicono*

Petronella: ***Non mi viene neanche più voglia di venire a Bari***

Malcangi: (in ambientale si ascolta: ***...Buongiorno ciao Zio...Scusa un attimo...Come stai?...Sempre ex Bari...Come stai?...Bene?...L'uomo risponde:"...Alla grande...."..."Chiedo scusa Direttore .....Aspetta.....Pronto***)

Petronella: *Bello*

Malcangi: *Dimmi che è successo...Che sta scritto?*

Petronella: *Sulla Gazzetta a caratteri cubitali*

Malcangi: *Eh...Che dice la Gazzetta a caratteri cubitali?....*

Petronella: **Tedesco no alla Camera ...inc...**  
 Malcangi: **Tedesco...E Malcangi da primo Aprile al San Paolo te lo do, non dico in anteprima perché e da ieri questa cosa**  
 Petronella: **Ma Franco Petronella il giorno due al San Paolo con Mario Malcangi a romperti i coglioni dalla mattina alla sera**  
 Malcangi: **Solo per motivi personali, il CUP chiude**  
 Petronella: **Solo per i motivi personali**  
 Malcangi: **Eh...Si**  
 Petronella: **Per me ti posso disturbare anche del Cup?**  
 Malcangi: **Tu sei...Vedi che ieri io sono stato lì, perché ho fatto il sondaggio, ho fatto la prima riunione, ti chiamo io fra qualche minuto, dammi qualche minuto**  
 Petronella: **Ma non fare come ieri**  
 Malcangi: **Nooo...**  
 Petronella: **Aò vedi la tac a quel Gallo per piacere**  
 Malcangi: **Non lo so...Il CUP è chiuso adesso vediamo**  
 Petronella: **Nooo...Che sennò adesso ti deve chiamare Carlo**  
 Malcangi: **Eee...Adesso che chiama Carlo, diciamo la stessa cosa...**  
 Petronella: **...Ride...**  
 Malcangi: **Non è che cambia ...Ti chiamo io fammi fare una telefonata più urgente, ciao**  
 Petronella: **Si okay ciao**

Nella successiva conversazione del RIT 242/08 n. 4565 del 22.2.2008 Columella Carlo, dall'utenza 3357183566, chiamava Petronella Francesco:

Petronella: **pronto;**  
 Columella: **le carte le hai trovate ?**  
 Petronella: **ehee...neee...sto vedendo dove stanno, sto qua;**  
 Columella: **ma vaffanculo a chi ti è stravivo, vai uagliò vai.**

Secondo l'accusa, il rapporto tra TRAGNI e PETRONELLA fondava un vero e proprio atto di corruzione (cfr. il capo L, che comunque non riguarda TEDESCO) ed era confermato da una serie di conversazioni telefoniche intercettate nel periodo successivo, durante il quale comunque erano compiuti atti della gara. Tali conversazioni dimostrano che la richiesta avanzata dal TRAGNI al PETRONELLA era quella di indurre, attraverso l'Assessore TEDESCO, il Direttore Generale dell'ASL di Bari ad adottare il provvedimento di stabilizzazione del personale precario in servizio presso la ASL BA, tra i quali lo stesso TRAGNI<sup>22</sup>.

Alle ore 9,46 del 22 marzo 2008, PETRONELLA Francesco chiamava TRAGNI Filippo. I due si danno appuntamento in Altamura all'interno di un distributore di benzina (progr. 10793 - RIT 242/08); poi, alle ore 15:43 del 26 marzo 2008 TRAGNI Filippo, dall'utenza 3487708232, chiamava PETRONELLA Francesco e, riferendosi all'Assessore TEDESCO, gli ricordava di parlare con la Cosentino (progr. 11692 - RIT 242/08), dicendo i due interlocutori:

Francesco: **pronto.**

<sup>22</sup> La documentazione agli atti, allegati alla informativa del 5.2.2010, evidenzia la dipendenza del Tragni dalla ASL BA 3 e il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato, a decorrere dal 27.12.2006 di mesi 6, successivamente prorogato, nonché la domanda di stabilizzazione presentata dallo stesso il 31 marzo 2008 e il 26 agosto 2008 e, dunque, il potere che l'Assessore TEDESCO poteva avere sulla stabilizzazione del medesimo (e si veda il caso emblematico del DEL RE, del resto, che costituisce addirittura il fulcro della contestazione di cui al capo M della rubrica).

Filippo: *in questo momento sta parlando con la... il mio commissario, con la Cosentino.*

Francesco: *ah.*

Filippo: *ehi se lo chiami adesso e ti risponde di "scusa ricordati di dirle di quella storia là".*

Francesco: *mo' faccio andare... dove stanno?*

Filippo: *e in assessorato.*

Francesco: *e mo' faccio andare Mario, non ti preoccupare.*

Filippo: *e corri, alle tre e mezza...*

Francesco: *mo' mo' lo faccio andare mo' proprio, non ti preoccupare.*

Filippo: *bravo, corri corri Franco.*

Francesco: *ciao bello.*

Filippo: *ciao.*

Infatti, alle ore 15,51 del 26 marzo 2008, PETRONELLA chiamava, sull'utenza 3357183570, MALCANGI Mario e, nell'informarlo che la COSENTINO si era recata dall'Assessore TEDESCO, gli suggeriva di ricordargli la questione di TRAGNI (progr. 11693 – RIT 242/08):

Mario: *Dimmi?*

Francesco: *Tesoro, dieci minuti sta a colloquio con la "pupa bionda".*

Mario: *Non lo so se sta qua, aspè. La "Bionda" sta qua, non lo so se sta lui qua, lui non...*

Francesco: *Allora, tesoro, stanno a colloquio insieme.*

Mario: *Ma dove?*

Francesco: *Da te.*

Mario: *E allora lui è venuto?*

Francesco: *Eh.*

Mario: *Bèh? E mo che dobbiamo fare?*

Francesco: *Se non è venuto, sta arrivando.*

Mario: *Va bene.*

Francesco: *Fammi una cortesia, ricordami che la delibera degli autisti non ti arriva...*

Mario: *Perché non c'è.*

Francesco: *... perché non ha firmato lei ancora, la delibera c'è.*

Mario: *Vabbè, ho capito.*

Francesco: *Aspetta, prendimi questi tre appunti, ascoltami, poi ricorda, ha detto Franco, alla signora... la questione di quei due che sono venuti allo studio a trovarti, Tragni e Damiano.*

Mario: *Sì?*

Francesco: *Tragni e Giovanni Damiano.*

Mario: *Sì, ho capito, e poi?*

Francesco: *Eh, che lui è... e poi il trasferimento di... Di Maio.*

Mario: *Ok, ciao.*

Francesco: *Ok? Mario?*

Mario: *Sine?*

Francesco: *Di che la domanda, aspetta, la domanda a Lucia (inc.) l'ha fatta già, la... la...*

Mario: [n.d.c. Mario si rivolge a Uomo e dice: ohu, aspetta] *Franco, di veloce, che sto al telefono.*

Francesco: *Sto dicendo, la Di Maio, ha fatto già la domanda a...*



Lucia... (inc.) che lei mi disse: "fai fare la domanda", l'ha fatta.

Mario: Va bene, ok.

Francesco: Mi fai sapere?

Mario: Sine, ciao.

Francesco: Ciao.

Alle successive ore 16,05, PETRONELLA chiamava il TRAGNI, assicurandolo di aver trasmesso il suo messaggio, per il tramite di Mario MALCANGI, direttamente all'Assessore TEDESCO (progr. 11703 - RIT 242/08):

Filippo: e allora?

Francesco: **Filippo messaggio mandato, già ricevuto da lui.**

Filippo: ah, e stava ancora lei o se n'era andata?

Francesco: sì, sì, no, no, stava, stava.

Filippo: ah perfetto, va bene.

Francesco: **ok? È andato Mario personalmente.**

Filippo: benissimo.

Francesco: **dunque non abbiamo dubbi. Ok?**

Filippo: **va benissimo ok.**

Alle ore 17,17 PETRONELLA richiamava MALCANGI, in quel momento in viaggio verso Lucera in compagnia dell'Assessore TEDESCO, il quale afferma che il suo messaggio non era ancora stato consegnato alla Cosentino, poiché al suo arrivo il Direttore Generale era già andata via (progr. 11739 - RIT 242/08):

Mario: Chi è?

Francesco: Portalo piano a Lucera.

Mario: Lo sto portando piano.

Francesco: Eh, ancora me lo fai spaventare.

Mario: No!

Francesco: Sicuro?

Mario: Sicuro.

Francesco: Vabbù. Hai riferito quelle tre cose, no?

Mario: **No, perché la... la "Pupa" è andata prima che arrivassi.**

Francesco: **Ma porca puttana, vabbè diglielo a lui e poi fammi sapere.**

Mario: Va bene.

Francesco: **Diglielo a lui, di: "ha detto Franco, non è che dobbiamo ricordare questo fatto?"**

Mario: Mh, ok.

Francesco: Con chi sta parlando? Con chi parla?

Mario: Che ne so, che ne so io.

[n.d.c. Franco ride]

Francesco: Mi chiami quando... sei solo?

Mario: Sì.

Francesco: E diglielo però, digli: "cos'è che dobbiamo fare?", altrimenti vado io a Bari se lui mi dice sì.

Mario: Eh, gliel'ho... accennato già, stavamo parlando, poi ha ricevuto questa telefonata...

Francesco: E vabbè, e fammi sapere, ciao.

Mario: Ok, ciao.

Francesco: Ciao.

La conversazione registrata il giorno seguente confermava, senza ombra di dubbio, la finalità della richiesta avanzata dal TRAGNI al PETRONELLA,

perché, alle ore 15,45 del 27 marzo 2008, PETRONELLA chiamava MALCANGI (progr. 1026 – RIT 708/08) ed i due dicevano:

Malcangi: Amore

Petronella: niente mi devi dire tesoro?

Malcangi: e che ti posso dire

Petronella: eh?

Malcangi: **che cosa ti posso dire? Che non l'ho visto neanche lontanamente lo svizzero** (inteso il TEDESCO Alberto ndr) ...tra un paio di ore lo devo andare a prendere

Petronella: da dove lo devi andare a prendere dalla Giunta?

Malcangi: Dal Largo Ciola e dobbiamo andare ...

Petronella: ah, a Largo Ciola sta lui?

Malcangi: no, non lo so se adesso sta là ...alle cinque e mezza lo devo andare a prendere da là

Petronella: ho capito! Domani mattina dove sta lui?

Malcangi: lui, non so se viene qui e poi va a Barletta che deve inaugurare la radio pro tensione

Petronella: uh. uh

Malcangi: e poi torna qua

Petronella: **no, io ho bisogno in prima mattinata di parlare con lui, due minuti**

Malcangi: devi... non lo so

Petronella: diglielo tu e fammi sapere, digli due minuti ti deve parlare

Malcangi: io lo vedo alle sei e mezza sto con lui

Petronella: alle sei e mezza ...eh, fammi sapere

Malcangi: davvero non ho capito questa mattina quando Arturo mi diceva: "ma tu che fai vieni a Bari e poi vieni insieme a Barletta, siccome dopo mi devo fermare a Bisceglie ...

Petronella: ho capito

Malcangi: ...che sta un consigliere comunale dei socialisti

Petronella: che rompe i coglioni

Malcangi: no, un povero cristo che non parla con Tedesco da quattro mesi, allora lo faccio accontentare di mè

Petronella: ho capito, va bene!

Malcangi: Il, alla ASL hanno rotto di nuovo le acque che la Pupa (Lea Cosentino ndr)...

Petronella: perché?

Malcangi: ... la Pupa aveva concordato una linea con i sindacati e oggi ha cambiato le carte in tavola ...questa la versione dei sindacati

Petronella: mi fai sapere dove lo vedo domani mattina due minuti

Malcangi: sì, aspetta perché mi serve ...visto che stai ...

Petronella: dimmi

Malcangi: ...allora, i tuoi appunti ...perché tu questa mattina mi hai aggiunto ...dovevo aggiungere due cose, ma ho avuto davvero, guarda una giornata, mi sono preso ...

Petronella: io ti devo schiattare il culo a te

Malcangi: allora ...inquadramento sei vigili sanitari ex BA3 ...trasferimento dott.ssa DIMAIO ...**TRAGNI** e Giordano, come si chiama l'altro?

Petronella: no, **TRAGNI** e **D'AMATO** ...aspetta si chiama **D'AMATO**

**...GIOVANNI DAMIANI**

*Malcangi: DAMIANI e si che sono i due Dirigenti ...*

*Petronella: bravo, bravo*

*Malcangi: gli autisti del 118 della famosa delibera ...dopo di che mi hai detto un'altra cosa che non ho segnato*

*Petronella: stava Dimaio è l'abbiamo detto sta scritto*

*Malcangi: eh, inquadramento ...ah, ecco va bene, la cosa della risoluzione consensuale del dott. ...*

*Petronella: ...di Cavallera*

*Malcangi: di Cavallera ...sta proprio la lettera ...quindi queste cinque cose?*

*Petronella: bravo, ma almeno facciamo tutto*

*Malcangi: e lo so ...io pensavo ...quando mio fratello mi ha chiamato questa mattina e mi ha detto: "bene oggi chiudiamo tutto a uovo ...tutto tarallucci e vino, ci mettiamo d'accordo" ...Tant'è che sono andato a lui e gli ho detto: "vedi che oggi si chiude dovrebbero finire le polemiche.."*

*Petronella: invece ...ride...*

*Malcangi: invece ...oh, mi ha telefonato mio fratello ...io poi sai, non penso che mio fratello mi dica ...mi può dire una cosa per un'altra ...penso, poi non ...dice, questa tenevamo degli accordi e poi è venuta e ha fatto tutto un altro discorso e ci ha mandati ai pesci*

*Petronella: senti tesoro ...a questo devi aggiungere che gli devi dire: "lui ha bisogno di vederti due minuti domani mattina"*

*Malcangi: va bene, tanto questa è una cosa a voce non scrivo*

*Petronella: ok*

*Malcangi: ok*

Molto importante era poi una conversazione di due giorni dopo (progr. 12453 – RIT 242/08, delle ore 8,55 del 29 marzo 2008), la quale evidenziava il perfezionamento dell'accordo di cui al capo L) tra PETRONELLA e TRAGNI Filippo: il primo, infatti, nell'informario di trovarsi a Bari in compagnia dell'Assessore TEDESCO, tranquillizzava il TRAGNI, il quale sua volta ribattevo dicendo di stare anche lui tranquillo:

*Filippo: se hai tempo ti offro un caffè, se sei impegnato lascia stare.*

*Francesco: amico io ti ho chiuso il telefono brutalmente...*

*Filippo: ah.*

*Francesco: perché stavo, tu sei intelligente, col mio capo corrente*

*Filippo: Madonna.*

*Francesco: io sto a Bari.*

*Filippo: ah Madonna mia.*

*Francesco: allora appena ha squillato il telefono "hai rotto i coglioni, vaffanculo".*

*Filippo: mamma mia, ti volevo offrire un caffè. Ma è un signore uagliò l'altro giorno ho parlato al telefono.*

*Francesco: ehi Filippo. Ehi lo sai che è successo? Mi viene da ridere, ha detto: "io non ho capito più qua chi è l'assessore e chi sono i collaboratori" perché ha detto "squilla più a voi il telefono che a me".*

*Filippo: no, Franco ti posso dire che è una persona troppo intelligente, troppo in gamba.*

*Francesco: Filippo (inc.) mi hanno confermato che tu devi stare tranquillo.*

Filippo: **benissimo.**  
 Francesco: (inc.)  
 Filippo: non lo sapevo **guarda veramente eccezionale come persona.**  
 Francesco: **tesoro tu devi stare tranquillo, ma non a chiacchiere.**  
 Filippo: **va benissimo Franco.**  
 Francesco: se vuoi sentirlo con le tue orecchie lunedì mattina andiamo  
 insieme di nuovo.  
 Filippo: no, no non c'è bisogno. No ma che scherzi?  
 Francesco: **e io sto tranquillo bello?**  
 Filippo: **tranquillissimo figurati.**  
 Francesco: ok. Senti Filippo io purtroppo il caffè non te lo posso offrire  
 perché...  
 Filippo: no lo dovevo offrire io, vabbè dai se...  
 Francesco: sto con lui, mi sto trattenendo un'oretta con lui che sta solo.  
 Filippo: fai, fai, fai.  
 Francesco: l'autista non ci sta.  
 Filippo: **benissimo stagli vicino.**  
 Francesco: adesso l'ho lasciato un attimo, sto aspettando che esce. Hai  
 capito?  
 Filippo: perfetto.  
 Francesco: ecco perché ti ho richiamato subito.  
 Filippo: no non c'è problema, beh fatti sentire.  
 Francesco: no ho detto ancora Filippo pensa che gli ho chiuso il  
 telefono in faccia...  
 Filippo: no ma che scherzi?  
 Francesco: che cazzo di modi brutali.  
 Filippo: ma stai scherzando? Non lo pensare proprio.  
 Francesco: io penso per le undici di stare ad Altamura, se lo vuoi  
 ancora il caffè, altrimenti niente.  
 Filippo: come vuoi Franco, ci sentiamo allora.  
 Francesco: per me è un piacere.  
 Filippo: anche per me.  
 Francesco: io alle u... io alle undici sto alla (inc.) ex (inc.) se vuoi il  
 caffè ci vediamo là.  
 Filippo: va bene.  
 Francesco: ok?  
 Filippo: ok ciao buona giornata.  
 Francesco: beh ehi senti se vuoi avvisarlo a quello stronzo così da una  
 mano su Gravina, se no mandalo a fare in culo... a Giovanni. Hai capito?  
 Filippo: ah sì, sì, sì.  
 Francesco: come dici tu, per me non è un problema. Vabbè ci vediamo  
 alle undici dai.  
 Filippo: va bene ok.  
 Francesco: ok.  
 Filippo: ciao.  
 Francesco: ciao, ciao.  
 Filippo: ciao, ciao.

La conversazione appena analizzata cristallizza la prova dell'accordo  
 corruttivo intercorrente fra il TRAGNI ed il PETRONELLA, in base al quale il  
 primo si impegna nella istruttoria della gara pubblica per la aggiudicazione in

favore della VI.RI. (compiendo comunque atti contrari ai doveri d'ufficio, mediante la completa messa a disposizione di sé in favore di uno dei concorrenti della gara), ma tale accordo corruttivo è stato possibile perché PETRONELLA si era nei confronti del MALCANGI, stretto collaboratore dell'Assessore TEDESCO, perché quest'ultimo si attivasse, per il tramite del TEDESCO, direttamente sul Direttore Generale dell'ASL di Bari, al fine di stabilizzare il personale precario, come era appunto il TRAGNI. Quindi, in data 5 marzo erano stati aperti i plichi contenenti la documentazione amministrativa, per l'ammissione delle Ditte partecipanti.

Elementi ulteriori si ricavano dall'interrogatorio reso in data 18.2.2010 da Tarantini Giampaolo, il quale riferiva dell'azione svolta dal Tragni, durante la gara, per favorire la soc. VI.RI srl e della sua "vicinanza" al Tedesco:

OMISSIS

*D: Tragni come si collocava in questa ASL con riferimento agli interessi di Tedesco?*

***R: Era un uomo che operava a favore di Tedesco nell'ambito della ASL BA e questo me lo diceva Colella ma l'ho verificato anche io direttamente nelle frequentazioni che avevo all'interno della ASL, tra l'altro era uno che proprio perché favoriva Tedesco mi metteva il bastone tra le ruote negli interessi che riguardavano me.***

.....Omissis

*D: Chi della commissione poteva essere vicino a VIRI?*

***R: Colella mi diceva che chi gli metteva il bastone fra le ruote per favorire la VIRI era Filippo TRAGNI, a sua volta come detto prima vicino all'assessore Tedesco.***

...Omissis

Il ruolo attivo del TEDESCO nella vicenda trova fondamento nei solidi rapporti dell'ex Assessore con Petronella e Colummella, mentre le condotte antidoverose del Tragni trovano il loro corrispettivo nella promessa di intervento dell'Assessore.

Le seguenti intercettazioni evidenziano il sostegno politico elettorale assicurato al TEDESCO dal gruppo COLUMELLA nella zona di Altamura, in occasione delle elezioni politiche del 2008.

Questa la conversazione telefonica n. 4514 del 22.02.08 RIT 242/08:

*Mariella: Franco!*

*Franco: Mariella, pronto!*

*Mariella: gli hai parlato beh?*

*Franco: allora lui era super impegnato con Enrico il presidente della Provincia !*

*Mariella: uhm!*

*Franco: Brindisi... Ha detto ci aggiorniamo comunque a domani mattina, mentre con Giovanni, Piero De Nicolo, Mario Malcangi abbiamo fatto una serie di telefonate perché domani mattina, visto che stanno là, ci vediamo tutti alla sala Tridente, io poi sono venuto di corsa ad Altamura...*

*Mariella: uhm!*

*Franco: ...ecco perché poi non ti rispondevo, perché stavo parlando con il Senatore Piglionica, non so se tu lo conosci?*

*Mariella: no!*

*Franco: di Altamura, Senatore uscente!*

*Mariella: beh?*

Franco: **dove lui ha fatto una serie di chiamate, non so a chi, non farmi dire chiacchiere, di cui una sicura alla Finocchiaro ...**

Mariella: beh?

Franco: **al presidente... e mi ha detto che non è deciso niente anzi per loro sta dentro, per Donato Piglionica sta in lista!**

Mariella: **ma dove, a che punto, se è vero non è vero? Quelli lo fanno per tenersele buono...**

Franco: **Mariella io ti sto, io ti sto riferendo...**

Mariella: **tu gli hai detto a quelli che sono 50 mila voti che volano!**

Franco: **io so, ma io ...io detto di più a Donato, Donato mi conosce no, mi conosce politicamente come mi muovo sul territorio, perché ha visto anche le primarie, ha visto anche una serie di cose... e Donato ha detto: "sentite che qua si perde un patrimonio", E anche lui domani mattina parlerà insieme a me, insieme a noi con Ginevra e con gli altri. Perché Donato sa che se noi ci defiliamo già sul territorio murgiano, tu immagina poi su tutta la regione. Dunque io poi ho parlato con Piero De Nicolo, che ha parlato con Alberto, non so se te lo ha detto?**

Mariella: **si!**

Franco: **e mi diceva di stare calmi e tranquilli perché già voleva mandare tutti a quel paese da stamattina, no, no stai calmo domani mattina abbiamo l'incontro con Alberto, stai calmo, stai calmo, va beh! A me chi mi ha tranquillizzato di più è stato questa chiamata che poi glielo devo dire ad Alberto di Donato!**

Mariella: **che ha fatto fare, e si ma io questo ti sto dicendo che lui si doveva muovere da un sacco di tempo così!**

Franco: **Mariella se tu mi davi l'ok prima, perché parlai pure con Elio?" no Franco stai calma no così colà"**

Mariella: **no Elio, no Elio è di destra che cosa te ne frega di Elio!**

Franco: **anche lui io lo incontrai dal policlinico quando andò a farsi le radiografie che io stavo con mia sorella che avuto un problema agli occhi, mi mandò lui stesso da Sborgia e ci incontrammo per puro caso, Alberto allora, no, no Franco stai calmo perché lui sa il rapporto che io ho con Donato Piglionico qua ad Altamura ...**

Mariella: **bisogna avere un contatto su Roma!**

Franco: **e si, ma Donato ha parlato ...**

Mariella: **pronto?**

Franco: **Finocchiaro Mariella...La Finocchiaro non è l'ultima arrivata**

Mariella: **eh?**

Franco: **dico la Finocchiaro capo gruppo al Senato ...**

Mariella: **si!**

Franco: **ha parlato Donato Piglionico, ti ripeto dice: "no il nome dell'assessore Tedesco io so che ancora in...non è ancora sta bene, è messo bene, poi ci sentiamo nel pomeriggio perché anche loro dovevano fare una serie di verifiche" io a Donato Piglionico ho detto: "...non è che mi defilo dalla campagna elettorale, ci allontaniamo completamente non ce ne frega più niente".**

Mariella: **no, andiamo a regolare ...al tricolore là, all'arcobaleno che gli servono scusa...**

Franco: io ho parlato con Michele Ventricelli che questi vanno trovando i candidati!  
 Mariella: eh?  
 Franco: io ho parlato con il capo gruppo alla regione, che è di Altamura ...  
 Mariella: di!  
 Franco: ...dell'Arcobaleno...  
 Mariella: eh?  
 Franco: ...Michele Ventricelli che vogliono i candidati, vogliono i candidati!  
 Mariella: e lo so!  
 Franco: comunque stai tranquilla, domani mattina, oggi pomeriggio faccio un'altra serie di verifiche e poi decidiamo... anche Giovanni ha detto statti calmo, statti calmo...  
 Mariella: no, io di Giovanni non mi fido, che vuoi da me ma di Giovanni non mi fido!  
 Franco: Mariella...  
 Mariella: perché Giovanni lo vedo un po' rincoglionitello!  
 Franco: no stamattina lo abbiamo svegliato un po'... Mario, Mario è deciso...  
 Mariella: io quello che dico è mai possibile, è mai possibile che il figlio che stava ...non è possibile che un assessore che ... come il figlio che occupa quel posto di assessorato non possa comunicare con il sindaco!  
 Franco: no io questo...io con il sindaco, nemmeno lo conosco ma domani io devo parlare per forza con Emiliano... o vuole lui o non vuole noi dobbiamo parlare per forza, per forza ...Dunque io stasera ti chiamo di nuovo, oggi pomeriggio perché Donato ha detto-ci-sentiamo verso le sei, quando dico Donato, Donato Piglionico eh, e dopo ti faccio sapere come va!  
 Mariella: va bene!  
 Franco: ok?  
 Mariella: d'accordo grazie!  
 Franco: ci sentiamo ...  
 Mariella: scusami!  
 Franco: ciao, no Mariella ma stai scherzando quando vuoi, ci sentiamo!  
 Mariella: come dovevo fare io se non avevo fratelli eh?  
 Franco: **Mariella tu sai che il rapporto tra di noi non è politico è personale e familiare, dunque non ci sono problemi!**  
 Mariella: **e tu pensi che questo si ferma in mezzo a una strada se non va avanti...**  
 Franco: **no, no e stiamo tutti per strada non e che sta solo lui ...**  
 Mariella: **voi avete delle altre attività, lui no!**  
 Franco: **stiamo tutti per strada, Mariella ci siamo intesi! Senti lunedì tu vieni ad Altamura con lui o no?**  
 Mariella: no!  
 Franco: no?  
 Mariella: no non credo!  
 Franco: perché?  
 Mariella: e perché non mi ha detto niente anzitutto!  
 Franco: te lo detto io!

Mariella: va beh!  
Franco: ci aggiorniamo ad oggi pomeriggio ok!  
Mariella: va beh ciao!  
Franco: ciao Mariella.

I vincoli d'interesse che legavano il TEDESCO al PETRONELLA e alla famiglia COLUMELLA sono cristallizzati proprio dall'ultima parte della conversazione, allorché il PETRONELLA fa capire alla moglie del TEDESCO, preoccupata per l'inserimento del marito nella lista del senato del PD, che un suo insuccesso elettorale avrebbe determinato un problema comune anche alla famiglia Colummella, dicendo chiaramente: "**stiamo tutti per strada, Mariella ci siamo intesi!...**".

In data 23.2.2008 Cattaneo Maria dall'utenza telefonica nr. 3389233872<sup>23</sup> chiama Petronella Francesco (registraz. N. 4702, Rit. 242/08):

Petronella: Pronto?  
Cattaneo: Franco?  
Petronella: Mariella!  
Cattaneo: Che ha detto tutto ...inc...?  
Petronella: **Ha fatto un bel intervento**  
Cattaneo: Bè?  
Petronella: **Ha detto che non possiamo prendere esempio, i Radicali che fino a ieri hanno criticato il Partito Democratico eh..., metterli in lista in Puglia specialmente e poi quelli che hanno contribuito con un, un, un successo sostanzioso, una presenza sostanziosa devono stare ai margini...**  
Cattaneo: E chi è in Puglia, radicali di Puglia chi è?  
Petronella: No, forse lo mandano da Roma!  
Cattaneo: Uh!  
Petronella: Non abbiamo Radicali in Puglia. Lui ha fatto un discorso in generale  
Cattaneo: Uh!  
Petronella: Dice pertanto ho domandato a..., al segretario regionale ed al segretario provinciale di, di far capire a Roma come stanno le cose anche perché noi siamo...  
Cattaneo: Ma ha avuto applausi o no?  
Petronella: Ehhh, non solo applausi, quando ha parlato lui  
Cattaneo: Uh!  
Petronella: Mentre prima quando parlavano gli altri tutti quanti in piedi a parlare  
Cattaneo: Uh!  
Petronella: a chiacchierare, tanto è vero che poi lo ha fatto notare e subito dopo di lui a parlato Donato Piglionica no!  
Cattaneo: Uh!  
Petronella: E dice mi auguro che ci sia lo stesso silenzio di quando ha parlato Alberto Tedesco che..., ha detto delle cose giuste!  
Cattaneo: Tu mò dove stai?  
Petronella: Io adesso sto rientrando perché lui ha detto va..., è inutile che stai  
Cattaneo: E lui?

<sup>23</sup> Utenza intestata al coindagato RUBINO Elio, genero di TEDESCO.



Petronella: Abbiamo, abbiamo votato e lui è rimasto a chiacchierare un attimo con ..., aspettava che finiva la cosa, con Giovanni Decaro, Antonio Decaro perché era arrivato Emiliano in quel momento.

Cattaneo: Sì, ma, dice che sul palco c'era... Carofiglio?

Petronella: Sì è arrivato verso la fine, ..... verso la fine è arrivato.

Cattaneo: Con Emiliano!

Petronella: Sì, però ehhh....., lui quando..... è arrivato Emiliano ha chiamato Antonio Decaro

Cattaneo: Uh!

Petronella: Si sono appartati un attimo e poi gli ho detto vabbè che faccio? No, no, no ha detto Franco tutto a posto vai ci sentiamo lunedì ed ha detto, ho sentito che diceva ad Antonio, ed Antonio ha detto mò dobbiamo parlare. Quando finiva l'assemblea dovevano parlare.

Cattaneo: Bò! Allora chissà come andrà a finire?

Petronella: Mariella, io lo, lo, non dico che lo vedo tranquillo però lui ha detto che ce la stiamo giocannndo... alla pari!

Cattaneo: Eh! Eh! Ce la stiamo giocando! Bò!

Petronella: Mò! Abbiamo votato non per il segretario provinciale c'era un'urna dove si metteva il nome di chi volevi che andava candidato alla Camera o al Senato, un maschio ed una donna

Cattaneo: Bè?

Petronella: Ed abbiamo votato Tdesco ed un'altra donna che ha detto lui

Cattaneo: E chi è questa altra donna?

Petronella: Non lo so...Ma...., come si chiama? La...l'assessore al Comune come si chiama? Esiste Maugeri? Ma...., Ma...., Ma....?

Cattaneo: Sì! Sì! Sì!

Petronella: Almeno Maugeri penso che si chiama sì!

Cattaneo: Ma la Maugeri è Verde!

Petronella: Non lo so

Cattaneo: Ha cambiato?

Petronella: Mariella, sicuramente avrà fatto qualche accordo con qualcuno, ha detto a noi di votare o Ginef... , no, no Ginefra è segretario provinciale, ti direi un nome che ...

Cattaneo: Uh!

Petronella: Ginevra sì..., no Ginevra, come Maugeri sicuramente!

Cattaneo: La Maugeri sta al Comune

Petronella: Non lo so, ha de..., si è avvicinato Antonio a noi...

Cattaneo: Uh!

Petronella: Decaro ed ha detto Frà, mi raccomando gli amici tuoi e gli altri amici ...inc... okay!

Cattaneo: Scusa e perché non avete fatto venire Malcangi?

Petronella: Mario?

Cattaneo: Eh!

Petronella: Non lo so perché Mariella!

Cattaneo: Ha detto che nessuno glielo ha detto!

Petronella: Io gliel'ho detto, no, no, no io gliel'ho detto per quello che può.... Valere!

Cattaneo: Uh!

Petronella: Gliel'ho detto e lui ha detto no vabbè ho parlato già con

*Alberto. Glielo dissi da ieri Mario mi raccomando, no disse non serve è inutile non serve! Vabbò!*

*Cattaneo: Ma c'erano i nostri?*

*Petronella: Sì, sì, sì, sì, parecchi!*

*Cattaneo: C'era quello del CEP?*

*Petronella: Piero Denicolo stava, sì, sì, sì*

*Cattaneo: Uh! Uh!*

*Petronella: Poi stava Adolfo*

*Cattaneo: Franco Ferrante! Franco ferrante c'era?*

*Petronella: Stava pure! Stava Buono, poi Antonio Decaro, Giovanni Decaro, Pellecchia, no, no, stavano tutti! Marco stavano tutti! Quasi tutti!*

*Cattaneo: Uh! Va bene! (si sovrappongono le voci)*

*Petronella: (si sovrappongono le voci) io oggi pomeriggio lo chiamo di nuovo così mi fa sapere come è andata?*

*Cattaneo: Va bene, ciao scusa, un bacio ciao buona domenica*

*Petronella: No, ma, non lo dire più!*

*Cattaneo: Ciao Mariella stai scherzando?*

*Petronella: Eh, no io non so con chi parlare visto che con lui non posso parlare.*

*Cattaneo: Tu chiama quando vuoi non ti preoccupare, non disturbi mai!*

*Petronella: Ciao un bacio!*

*Cattaneo: Ciao*

Poi nella conversazione telefonica n. 6874 del 4/3/2008 (r.i.t. 242/08) tra Petronella Francesco e Cristina Tedesco:

*Cristina: Mèh... è uscita la camera di consiglio?*

*Francesco: Cristina, sono contento, tutti assolti.*

*Cristina: Apposto, ma perché avevi dubbi?*

*Francesco: No...*

*Cristina: Dice (inc.) il tempo là.*

*Francesco: Perché?*

*Cristina: Allora ho parlato con papà, stai tranquillo, non prenderà nessuna decisione se prima non avrà sentito te.*

*Francesco: Va bene, grazie, grazie mille.*

*Cristina: No, è vero, gli abbiamo chiesto di riflettere, adesso è andato da Emiliano comunque sta con Emiliano.*

*Francesco: E cosa ha detto?*

*Cristina: E no sta dentro, mo mi ha chiamato prima di entrare, quindi appena entra... appena esce si farà sentire.*

*Francesco: Mi fai sapere bella?*

*Cristina: Ha detto: "hai finito? Passa da qua mi dice... Giovanni De Caro".*

*Francesco: Mh.*

*Cristina: Devi passare? [n.d.c. rivolgendosi a Giovanni dice: Ha finito, tutti assolti] Devi passare?*

*Francesco: No, adesso devo andare ad Altamura che sto con l'avvocato, se è necessario ritorno.*

[n.d.c. Cristina riferisce a Giovanni: sta con l'avvocato deve andare ad Altamura, se è necessario ritorna] *Se è necessario ritorno.*

*Cristina: Vabbè, allora poi ti senti con Giovanni e ti dice...*

Francesco: *No, di a Giovanni, se ha bisogno mi chiamasse a qualsiasi ora.*

Cristina: *Ha detto che oggi pomeriggio devi venire a Bari, così mi ha detto.*

Francesco: *Ok, va bene, dimmi a che ora.*

Cristina: *Ok. [n.d.t. chiede a Giovanni a che ora deve venire a Bari?]*

Allora... *ti chiama lui, ciao.*

Francesco: *Ok, ciao.*

Significativa era inoltre un'intercettazione telefonica dell'8 marzo 2008 (progr. 7867 - RIT 242/08), nel corso della quale PETRONELLA rivela alla moglie del TEDESCO che i voti del circondario di Altamura si ottenevano grazie ai COLUMELLA. La conversazione rivelava anche lo stretto rapporto confidenziale tra i due, che dicevano:

Francesco: *pronto*

Mariella: *ehi grazie*

Francesco: *di che cosa?*

Mariella: *di tutto*

Francesco: *ma stai scherzando Mariella?*

Mariella: *poi mi vuoi vedere tuta ciccio e brufoli?*

Francesco: *no*

Mariella: ***l'hai sentito il capo*** (n.d.r. TEDESCO Alberto)?

Francesco: *no mo' ho provato a chiamarlo e...*

Mariella: ***e mo' sta andando a una conferenza stampa in***

*presidenza.*

Francesco: ***e cosa ha detto il capo? Cosa dice il capo?***

Mariella: *si è visto con Dalema*

Francesco: *ah e beh? Notizie buone Mariella?*

Mariella: *e tu so... no tu solo potevi rischiare...potevi andare a quel posto perché ha detto che non esca e comunque tu hai un paracadute. Abbiamo tolto tanti della lista nostra per cambiare le cose...*

Francesco: *ho capito*

Mariella: *tu sei un leader indiscusso in Puglia, sei il migliore, sei il più bravo, meglio di te non c'è nessuno perciò là devi prendere in quel posto*

Francesco: *avevamo visto bene, no non la prendiamo a quel posto*

*Mariella*

Mariella: *secondo me la prendiamo a quel posto*

Francesco: *secondo me no*

Mariella: *cioè o esce...*

Francesco: *dimmi Mariella*

Mariella: ***o viene eletto...***

Francesco: ***e viene eletto, viene eletto.***

Mariella: *scatta il nono?*

Francesco: *Mariella io...*

Mariella: *nove spettano a chi perde, speriamo che...*

Francesco: *Mariella io non voglio essere ottimista perché poi alla fine dici tu sei sempre ottimista, però vedendo le altre liste, vedendo lo squallore che c'è in giro e parlando anche con gli ex socialisti dello SDI, perché si sono sciolti pure loro, dice a questo punto ci spostiamo tutti su Alberto, parecchie persone dello SDI. Mo' devo parlare con lui, vogliono avere un incontro con lui, tipo Gino LA ROCCIA di Gravina, altri compagni di...di Santeramo, almeno quelli*

che conosco io. A questo punto noi abbiamo un punto di riferimento e andiamo avanti. Dunque la partita secondo me non è persa...e poi con la telefonata di **FRANCESCHINI** che disse non ti preoccupare, dobbiamo stare almeno relativamente tranquilli.

Mariella: **FRANCESCHINI** ieri provò di nuovo a insistere su **EMILIANO**, ma **EMILIANO**...

Francesco: **EMILIANO**...

Mariella: non è possibile

Omissis...

Francesco: no Mariella va bene (inc.) va bene va bene Mariella.

Mariella: e poi là c'era... come si chiama quello? L'ex democristiano...

Francesco: di Modugno?

Mariella: no no no di Bari che era stato consigliere comunale pure

Francesco: Di **RIENZO**?

Mariella: no, uno gro... che prima era grosso, bruno

Francesco: non mi...

Mariella: beh vabbè non mi viene il nome mo', che disse "sto a un tavolo che erano tutti berlusconiani che hanno detto che voteranno tutti per **VELTRONI**"

Francesco: no no... allora ti dico una cosa per esempio no, ti porto l'esempio locale di Michele **VENTRICELLI**...

Mariella: mmh

Francesco: consigliere regionale. **Michele Ventricelli** ha detto "mi volevano mettere al Senato la Sinistra Arcobaleno..." ha detto "no io mi spostato alla Camera proprio perché al Senato... c'è Alberto che non possiamo rompere le scatole a lui."

Mariella: eh.

Francesco: per dirti, anche loro... perché se non andava Alberto il Partito Democratico, Mariella, al Senato faceva acqua da tutte le parti...

Mariella: e lo so

Francesco: con le candidature che ha messo. Mo' bisogna parlare solo con lui per decidere quando inizia questa campagna elettorale.

Mariella: ...incomprensibile... a lui

Francesco: quando si decide... quando si decide a dare l'ok

Mariella: sì ma ti ho detto il problema è che io non lo posso vedere come sta perché quando lo vedo così sto male io. Hai capito?

Francesco: Mariella tu fai una cosa per un mese trasferisciti ad Altamura

Mariella: sì proprio così è. Vabbè.

Francesco: mo' fagli mangiare due...

Mariella: ma io a lui... a lui non glielo faccio vedere.

Francesco: e fai bene, fai bene

Mariella: perciò io poi ho quelle reazioni perché controllandomi davanti a lui poi è chiaro

Francesco: fai bene. Dopo quando viene dici mangiati questa costata così ti metti in forma e...incomprensibile...cominciamo a pedalare

Mariella: va bene. Ok

Francesco: no, mo' lo devo chiamare, lo devo chiamare perché gli devo dire ieri è stato circondato da altre persone di Altamura e a me non mi ha chiamato mica. Mo' glielo devo dire Mariella.

Mariella: perché chi è che si è scordato...

Francesco: ieri sera a Dalemà, no, stavano altre persone di Altamura amici miei...

Mariella: ah. E tu perché non sei andato?

Francesco: e Mariella perché...

Mariella: ma lui... ma lui non voleva nessuno perché non voleva riempire le sale. Hai capito?

Francesco: e lo so difatti io non sono andato Mariella e non ho mandato nemmeno nessuno, ma questi stavano là e sono andati a salutare. **MO' GLI DEVO DIRE "NON TI ILLUDERE CHE I VOTI AD ALTAMURA SE NON TE LI DO IO NON TE LI DA NESSUNO", lo devo sfottere un po'.**

Mariella: pronto... sì Franco ti devo lasciare che...incomprensibile... telefono.

Francesco: ok ci sentiamo Mariella.

Mariella: ok un abbraccio grazie ancora. Ciao.

Francesco: figurati ciao ciao.

Francesco Petronella chiamava poi Mario Malcangi in data 18.3.2008 alle ore 19.18 (RIT 242-08, progr. 9985) e dopo aver parlato con quest'ultimo, poi parlava direttamente con TEDESCO, dicendo:

TEDESCO: Oh!

PETRONELLA: Come stai assessore?

TEDESCO: Bene! Sai che è morto Raffaele sì?

PETRONELLA: Chi?

TEDESCO: Raffaele Rizzì!

PETRONELLA: No! Non lo sapevo! Non mi ha detto niente quel...;

TEDESCO: Eh là stiamo andando, (parlando con un'altra persona dice: mettiti tra questi!), Là siamo andati a Canosa!

PETRONELLA: **Senti di fronte a me sta un parente mio stretto grosso, che ti da un bacio ti saluta ed ha detto quella cosa da Michele quando la facciamo?**

TEDESCO: **Ho già parlato! Sta lavorando! Stai calmo che sta incazzato pure lui con quellì!**

PETRONELLA: **Ah! Sta incazzato pure lui! Devi vedere come sta incazzato mio cognato con me!**(una risata)

TEDESCO: **Lo sol! Lo sol! Stai calmo! La stiamo facendo non ti preoccupare! ... inc... stare calmo!**

PETRONELLA: Senti venerdì mattina dove sei tu?

TEDESCO: Venerdì mattina io sono..... venerdì mattina?

PETRONELLA: Perché io domani e dopodomani io sono a Bergamo! Si sente una voce in ambiente che dice:- "A Ruvo e poi a Lecce!"

TEDESCO: Io sono prima a Ruvo e poi a Lecce!

PETRONELLA: Non passi per niente dall'assessorato no?

TEDESCO: No! No! Venerdì no!

PETRONELLA: Va bene!

TEDESCO: Va bene poi ci risentiamo;

PETRONELLA: Va bene! Okay! Okay!

TEDESCO: Ti abbraccio!

PETRONELLA: Ciao Alberto ciao!

Il giorno successivo si registrava un'altra conversazione (n. 10054 del RIT 242/08) tra Francesco PETRONELLA e Mario MALCANGI.

Omissis...

Francesco: Ma digli a lui (TEDESCO) e alla "Pupa Bionda", non è che noi possiamo sempre subire, è chiaro? La "Pupa Bionda" (Cosentino) si può pure muovere un cazzo a fare qualche cosa.

Mario: No vabbè ma... vabbè... ma ci sono delle cose che proprio non... non vanno, perché lui... siccome loro stanno attaccando sui buoni pasto...

Francesco: Eh...

Mario: ... perché alla Bari 5 hanno fatto una porcata, hanno... hanno riempito di soldi i dipendenti, e allora con l'unificazione devi riempire tutti gli altri...

Francesco: È logico.

Mario: ... no.

Francesco: ... o... oppure...

Mario: Allora io dissi... allora io dissi a lui: "allora digli, se c'hai i coglioni ritirasce quello che ha fatto là, così i dipendenti restituiscono", e allora e tu vuoi sempre fare quello che dici tu? Non è normale questo fatto.

Francesco: È logico.

Mario: E quindi... "vabbè, ma sai, stiamo in campagna", ho detto: "e sì, vabbù, ma che dobbiamo fare che stiamo in campagna" (inc.)

Francesco: Stiamo in campagna tutti quanti, diglielo a quella, fai la delibera, non rompere i coglioni.

Mario: ieri, ieri, chiamai... (inc.) gli ho detto a lui (ndr. TEDESCO) tre volte, "vedi che io... cioè che è venuto pure Elio (ndr. RUBINO Elio), con due così da fare", dice: "MARIO, QUESTE LE DEVI RISOLVERE", "io l'ho detto a lui", dice: "ma, ma... non andare a rompere il cazzo", "vabbè, allora mettetevi d'accordo, perché io ste... ste figure di merda non è che le voglio fare", vabbè, dimmi.

Francesco: Senti, visto che lui stamattina non ci sta...

Mario: Lui viene, però alle 11:00...

Francesco: ... (inc.)

Mario: Dimmi, dimmi.

Francesco: Alle 11:00?

Mario: Alle 11:00 c'ha il volo per Roma.

Francesco: No, dico, alle 11:00 tu, o lo accompagni tu (inc.) te ne vai insieme, così dopo che lo lasciate, andate dal CTO e parli con questa "Pupa Bianca" qua.

Mario: E ieri mi disse che la devo chiamare oggi per vedere se domani mattina mi può (inc.)

Francesco: Mario, tu sai come funzionano questi... vai là e presentati.

Mario: E... no, no, ho deciso di essere per bene questa campagna elettorale.

Francesco: No... no, no, no, no, ora che vengo io, tu scuoto un poco a te, uagliò!

Mario: Va bene, si sto raffreddata, sono tutta intasata.

Francesco: Fammi sapere, non andare dalla commara...

Mario: (inc.) sì, (inc.)

Francesco: Non andare alla commara (inc.)

Mario: Va bene.  
Francesco: Ciao bello.  
Mario: Vai piano, vai piano, ciao.  
Francesco: Ciao.

Il 31/3/2008 era intercettata, sull'utenza n. 3357183570 in uso a Petronella Francesco (r.i.t. 242/08 n. 13072), un'altra conversazione tra PETRONELLA e TEDESCO:

Francesco: Alberto.  
Alberto: ehi.  
Francesco: allora?  
Alberto: allora... vabbè quella cosa l'hanno aggiornata a domani perché oggi quello mancava e quindi è stata aggiornata a domani. Per quell'altro fatto se volete noi possiamo vederci mercoledì mattina alle otto e mezza.  
Francesco: ok ti do conferma domani.  
Alberto: va bene d'accordo.  
Francesco: senti tu adesso dove stai andando?  
Alberto: sto a Bitritto adesso.  
Francesco: e ma dice che viene De Castro con te.  
Alberto: dovrebbe venire sì.  
Francesco: ma lui sta ancora qua dunque prendila con comodo, non ti preoccupare.  
Alberto: sta ancora là?  
Francesco: sì.  
Alberto: puttana Eva... e a che ora si muoverà di là?  
Francesco: e che ne so io, ha bisogno qua di ancora almeno dieci minuti... perché ha finito di parlare e là... là (inc.) Barile gli ha fatto fare un tavolo di degustazione... e altro.  
Alberto: più mezz'ora che ci metterò di macchina, quindi...  
Francesco: più mezz'ora di macchina.  
Alberto: porca miseria e a che ora ci dobbiamo sbrigare? (inc.) prima delle nove non arriva qua.  
Francesco: Alberto è capitato.  
Alberto: vabbè... vabbè Franco.  
Francesco: ok? **Senti il materiale è arrivato? Posso andare a Bari a prenderlo?**  
Alberto: **si sì domani mattina puoi andare.**  
Francesco: **il fac-simile e altre cose?**  
Alberto: no i fac-simile ancora non sono pronti...che la Prefettura proprio sta facendo...  
Francesco: **e che materiale? lo i manifesti li ho messi...**  
Alberto: solito materiale...  
Francesco: **li ho messi a Gravina, li ho messi a Poggiorsini, a Santeramo.**  
Alberto: **quello con la fotografia mia, il materiale...**  
Francesco: **ah stanno?**  
Alberto: **Il materiale piccolo con la fotografia mia. Si stanno.**  
Francesco: e io sabato mattina quando andai sopra...**due pacchi me ne hanno dati appena...**  
Alberto: **vai domani che sono arrivati gli altri.**  
Francesco: dice "no, no, non ti possiamo dare di più".

Alberto: e lo so perché purtroppo mi sono fidato...  
 Francesco: no no dico...  
 Alberto: quando non... è la prima volta che mi occupo io...  
 Francesco: posso andare domani sicuro?  
 Alberto: sì sì domani verso le dieci riprova.  
 Francesco: ok d'accordo, ci aggiorniamo a domani allora Alberto.  
 Alberto: d'accordo.  
 Francesco: ciao.  
 Alberto: ciao.  
 Francesco: ciao.

Inoltre le intercettazioni dell'epoca hanno rivelato ulteriori interessi comuni tra TEDESCO, i Columella e Petronella; in particolare, nel corso di un'intercettazione ambientale del 25 luglio 2008 (n. 4898 del 25/07/2008, ore 9.33, r.i.t. 1054/08), l'Assessore dovendo acquistare un appartamento del valore di €. 550.000,00 e non avendo, al momento, la disponibilità economica, riferisce al Petronella di chiedere al cognato COLUMELLA Carlo Dante la disponibilità all'acquisto in attesa, da parte sua, di monetizzare la vendita di un appartamento ricevuto dalla moglie Cattaneo Maria, in eredità dalla madre<sup>24</sup>, dicendo i due in tale captazione:

Tedesco: **lo invece ti volevo dire una cosa..., così, se la cosa è fattibile se non è fattibile non fa niente! lo devo..., ho trovato una (...inc...)**  
 (...inc...)

Petronella: Uh?

Tedesco: **Però.... non ho soldi non..., Mariella (rif. Cattaneo Maria coniuge di Tedesco Alberto) però nel frattempo ha avuto in eredità dalla mamma un appartamento che hanno al paese loro che abbiamo messo in vendita, ma, se andiamo con i tempi propri là non riusciamo, l'appartamento vale cinquecentonovantamila euro a cinquecentocinquantamila euro lo venderebbe, quindi puoi dire a Carlo (ndE. Columella Carlo) se ha interesse ad acquistare?**

Petronella: Sì!

Tedesco: Anche poi ....lo vendono lì...Quindi io

Petronella: Uh...

Tedesco: Vi facilito perché

Petronella: Sì ma non la interrompere questa operazione

Tedesco: Non è stato più possibile....

Petronella: Non è più possibile?

Tedesco: No, perché poi Marina della banca dove ha quel personaggio

Petronella: Povero a chi capita

Tedesco: Allora non riesco a comprare una cosa perché poi se arrivano queste fatture

Petronella: No, glielo dico!

Tedesco: **Riesci a trovarti un amico che compra questa cosa però questo ha detto, però questo ha detto il massimo di questa cosa, però,**

<sup>24</sup> Infatti con trascrizione nr. 19140 R.G del 24.04.2008, CATTANEO Maria accetta dalla madre LO BUONO Ines l'eredità con beneficio di inventario. Con trascrizione nr. 15049 del 28.10.2008 CATTANEO Maria riceve in eredità dalla madre LO BUONO Ines numerosi immobili (cfr. ispezioni immobiliari in all. nr. 102)





Tedesco: **Cioè voi potete ovviamente ritenere che quella cosa vi possa servire....Quindi prendere considerazione l'opportunità di acquisirla**

Valente: **Mi chiamo**

Tedesco: **In effetti**

Valente: **mi chiamo in via breve....Il dottor Sannito e così eeee.....**

Tedesco: **Il problema è....**

Valente: **E ci impegniamo un po' cosa bisogna fare**

Tedesco: **Evitare che...**

Valente: **Che dia tutti i soldi**

Tedesco: **Ma il soggetto che ha seguito questa cosa, l'avvocato lì, che ha fatto proprio una attività persecutoria, continua ad occuparsi di questo problema**

Valente: **Uh...**

Tedesco: **Tanto là l'attività diciamo legale, è finita, adesso si passa ad un'attività di carattere amministrativo**

Valente: **Va bene**

Tedesco: **Veramente rischia tutto, ci tengo tantissimo**

Valente: **Va bene**

Tedesco: **A questo....Quindi verifica innanzitutto la strada da percorrere, la cosa principale è quella della dilazione in tre quattro anni. La seconda che naturalmente deve essere complementare alla prima e se poi nella quantificazione ect...ect....Può essere inserita l'acquisizione da parte di una cosa di proprietà**

Valente: **Vediamo che cosa si può fare**

Tedesco: **Comunque in ogni caso prenditi la pratica in mano, tieniteli tu in mano gli atti in maniera che io so che ce l'hai in mano tu ...Poi questi sono degli appunti che dovresti riferire a Guido (SCODITTI, Direttore Generale della Asl di Lecce, pure lui parimenti devoto al TEDESCO, vedi capi F-2 e F-3)...Ah, il biglietto trattienilo tu adesso**

Omissis...

Questa, invece, la conversazione ambientale n. 2206/8/9/10/11 del 13/10/2008, ore 9.25, di cui al r.i.t. 1600/08, tra TEDESCO, Petronella Francesco e Valente Vincenzo, avvenuta nella stanza dell'ex Assessore, in presenza di Giovanni De Caro e Dolores Sala:

A giri 00.01.28.....

Sala: **Fuori c'è Valente.....**

Tedesco: **E aspettasse.....**

Sala: **Ti deve dare qualche risposta?**

Tedesco: **Sì gli devo dare una risposta...Sì...Chiama...Chiama Franco Petronella e digli dove stai?....**

Sala: **Sta fuori!**

Tedesco: **Sta fuori?**

Sala: **Sta nella stanza mia**

Omissis.....

In stanza entra Petronella Francesco in compagnia di TEDESCO, mentre vi era già presente Valente Vincenzo...

Omissis....

Tedesco: **Allora è inutile che facciamo cose.....**

Petronella: **Bè?....**

Tedesco: **Vi dovete vedere ... Prendetevi un appuntamento .... Tu**

**vai con l'avvocato** (riferendosi a Petronella)

Valente: E quindi.....

Tedesco: Vedi di portare le cose ....Ma presto però dobbiamo fare

Petronella: **Se vuoi ci vediamo là a Molfetta a Bisceglie, dove vuoi**

tu

Valente: **Scusa ma tu stai libero nel pomeriggio?**

Petronella: Oggi pomeriggio....Dove?

Valente: Eee....**Pure a Bisceglie...Molfetta..**

Tedesco: Ah....Quindi tu non vai....

Si interrompe la conversazione.....

Tedesco: Ah....E Allora!!!!

Petronella: Con l'avvocato...Devo andare con l'avvocato...  
precisiamo... E si dice la cosa, si dice

Valente: Io parto stasera parto per Roma

Tedesco: -----Che questo problema?

Petronella: Ci stanno le verifiche....

Si interrompe la conversazione...

Valente: Ho difficoltà di dialettica....

Tedesco: **Parlate voi due** ...Senti a me .... Tanto...

Valente: Va bene

Tedesco: **Dovete stabilire come**

Valente: ...inc....

Petronella: Vi lascio parlare...**Fai quelle due cose stamattina?...**

Tedesco: Ho già fatto....**Ho già fatto, l'importante l'ho già fatto....Ho parlato con lei** (Lea Cosentino) **ieri, ci siamo visti al Congresso ieri sera e poi ci dobbiamo vedere....**

Petronella: E lei...

Si interrompe la conversazione.....

Tedesco: Tu statt...Calmo

Petronella: Va bene ti aspetto...inc... Ciao Alberto...

Omissis...

La progettata operazione di mediazione comunque non si concretizzava, in quanto la società VI.RI. proponeva appello alla sentenza di primo grado, ottenendo il 6 maggio 2009, dalla Corte d'Appello di Lecce, la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata.

Le pressioni esercitate dal TEDESCO a favore della famiglia COLUMELLA sono state evidenziate anche dall'indagata Lea Cosentino, nell'interrogatorio del 2 luglio 2009 (sopra già ricordato per altre vicende). Le dichiarazioni della Cosentino, come già nei capi di imputazione precedentemente esaminati, offrono ancora una volta un contributo ulteriore nella lettura della vicenda, non solo per la conoscenza diretta di atti di amministrazione riferibili al suo ufficio, ma soprattutto perché hanno trovato riscontro in alcune conversazioni intercettate nel corso delle indagini e nelle dichiarazioni testimoniali di altri soggetti escussi nella fase istruttoria.

In particolare la Cosentino ha riferito che le pressioni esercitate a favore della famiglia COLUMELLA da parte di TEDESCO, per l'appalto dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri della ASL Bari, fu portato a conoscenza dello stesso Presidente della Regione Nichi VENDOLA, soprattutto sotto il profilo del condizionamento della commissione esaminatrice, ma senza che nulla di concreto poi accadesse:

**"P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei è riuscita a capire per quale motivo, a fronte comunque di una serie di atti, di riscontri, di situazioni riscontrate di palese conflitto di interessi da una parte, e dall'altra anche di atti più o meno illegittimi da parte dell'Assessore TEDESCO per quanto riguarda una serie di appalti, di forniture, il sistema sanitario nel suo insieme ... come mai, a fronte di questa percezione anche riscontrata da fatti concreti, perché immagino che con VENDOLA abbiate parlato anche di fatti concreti, in cui si realizzava questa condotta ...

**INDAGATA COSENTINO L.:** Io ho parlato anche di questo, di due cose sostanzialmente, io ho raccontato a lui due cose in particolare, di questa amicizia fraterna che lui aveva con la Tradeco di COLUMELLA, però io conosco il Signor Franco PETRONELLA, che sembra essere cognato di COLUMELLA, lo conosco da quando stava ad Altamura, perché è un consigliere anche comunale, e siccome Alberto TEDESCO lo definiva mio fratello, sapevo che spesso andava infatti anche presso la sede della Società **raduco a fare politica**, perché avevano dei rapporti in politica, avevo letto sui giornali in quei periodi anche di questioni relativi a discariche, a questioni di infiltrazioni mafiose, quindi mi ero preoccupata, visto che avevano comunque un rapporto già consolidato da anni con la A.S.L. per il trattamento dei rifiuti ospedalieri, e, appunto, avevo raccontato al Presidente VENDOLA di questa preoccupazione, però, siccome ad Altamura - che è un territorio che io ho conosciuto, ahimè! Ed è abbastanza difficile - c'erano secondo me tanti interessi, anche gli stessi interessi di Rifondazione Comunista, perché c'è il Signor CRIVELLI, Lello CRIVELLI, che è un consigliere di ex Rifondazione, adesso non so poi come si sono avvicinate le cose, che è il factotum in buona sostanza di COLUMELLA, e sapevo anche che COLUMELLA aveva creato una rete tale che da destra a sinistra fossero tutti dentro, questo mi consta come considerazione mia più che come ... perché ...

**INDAGATA COSENTINO L.:** Ecorad. Al punto tale che io dissi: "Guarda che io ho addirittura timore che mi si possa fare qualcosa, perché, insomma, gli interessi in gioco sono altissimi, e quindi ti prego di intervenire", **così come gli chiesi per la Tradeco, c'era una gara in corso, rispetto alla quale voi avete già avuto informazioni, perché avete acquisito i documenti, e dissi al Presidente VENDOLA che l'Assessore TEDESCO mi faceva pressioni per la Tradeco, perché mi diceva che le altre ditte concorrenti erano legate alla camorra e alla mafia, mentre la Tradeco era l'unica intonsa. Io dissi al Presidente VENDOLA che, non entrando io nel merito delle procedure di aggiudicazione di gara, perché esiste una commissione preposta, avevo però paura che, appunto, la stessa commissione potesse essere in qualche maniera condizionata. Poi la gara è andata avanti, penso che il Capitano Cataneo... Io so perché il mio direttore del patrimonio è stato sollecitato anche a parlare con voi per capire bene come muoversi, visto che era una situazione abbastanza delicata, quindi poi la Tradeco ha fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa e ha avuto l'aggiudicazione della gara. Quindi io raccontavo ovviamente...**

Omissis...

**INDAGATA COSENTINO L.:** Abbiamo tardato un po' per fare l'aggiudicazione di questa gara, la proroga l'abbiamo dovuta fare per ragioni di assistenza in qualche maniera. Mi riferisco adesso agli atti di gara successivi alla proroga, che sono stati un po' lunghi, perché abbiamo dovuto stare molto attenti a guardare per bene tutta la procedura, perché c'è un'attenzione incredibile su

questa storia proprio da parte dell'assessore ed anche, evidentemente, dell'autorità giudiziaria, perché...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma l'assessore le ha fatto pressioni perché venisse aggiudicata alla Tradeco questa gara?

**INDAGATA COSENTINO L.:** L'assessore mi ha chiesto più volte di fare in modo che la commissione di gara potesse sapere che la Tradeco era l'unica in grado di affrontare questa fornitura in maniera efficiente ed efficace, a differenza delle altre società. Quando io raccontai all'Assessore TEDESCO che c'era anche un'indagine in corso, perché l'avevamo saputo, e quindi forse non era il caso di insistere con questa storia...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Si riferisce alle acquisizioni documentali che sono state fatte?

**INDAGATA COSENTINO L.:** Sì. Lui mi disse che era convinto di ritenere che la Tradeco era l'unica società pulita - tra virgolette - a differenza delle altre, come ho detto prima, che avevano delle commistioni con camorra, mafia e quant'altro.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Rispetto alla aggiudicazione lei sospetta qualche...

**INDAGATA COSENTINO L.:** No, assolutamente no.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Nella commissione che ha istruito.

**INDAGATA COSENTINO L.:** Assolutamente no, perché a quel punto sono stata io a guardare personalmente, perché normalmente non lo faccio, tutti gli atti di gara, e deve devo dire che loro hanno fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa ed anche la parte documentale era assolutamente in linea con quelli che erano i requisiti del bando di gara, per cui la commissione, anche con un po' di paura devo dire, ha dovuto prendere atto ed aggiudicare poi quella gara alla Tradeco. Tra l'altro l'unica gara che abbiamo fatto, perché poi non ne abbiamo fatte più per via delle proroghe, degli accorpamenti e quant'altro.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma nella commissione chi c'era?

**INDAGATA COSENTINO L.:** C'era, se non mi sbaglio, Antonio COLELLA, che è il direttore del patrimonio e poi due funzionari, normalmente sono due funzionari, forse il Dottor TRAGNI, perché questo me lo ricordo, il terzo non me lo ricordo, uno comunque afferente all'area del patrimonio.

**Cap. CATANEO:** Ed il segretario.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** A me risulta che questa gara sia stata aggiudicata praticamente quasi a costo zero alla Tradeco.

**INDAGATA COSENTINO L.:** Sì, noi ci siamo meravigliati di come la Tradeco, secondo dei conteggi che abbiamo fatto, potesse avere poi un vantaggio vero economico a fare quel servizio, perché in realtà da conteggi fatti dall'area del patrimonio l'offerta economica non garantiva alla Tradeco un introito vero poi, per cui non ci siamo poi resi conto di quanto potesse la Tradeco con quella offerta trovare un vantaggio economico, però quella era l'offerta economicamente più vantaggiosa ed abbiamo dovuto semplicemente prendere atto di questo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma l'Assessore TEDESCO...lei ha riferito all'assessore che, appunto, non era vantaggiosa per la Tradeco?

**INDAGATA COSENTINO L.:** Sì. Io adesso mi sono ricordata una cosa ancora più sconveniente, passatemi il termine, che addirittura l'Assessore

TEDESCO diceva che il Capitano CATANEO era andato ad intimorire COLELLA, con il quale vi eravate visti per ragioni di ufficio...

**Cap. CATANEO:** Sì, per acquisire.

**INDAGATA COSENTINO L.:** ...per acquisire gli atti e che addirittura il Capitano CATANEO aveva interessi indiretti nella aggiudicazione della gara ad altra ditta e per questo motivo aveva anche convinto il Presidente VENDOLA di questa teoria, questo me lo sono ricordato e ve lo dico.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Chi aveva convinto, l'Assessore TEDESCO?

**INDAGATA COSENTINO L.:** TEDESCO. TEDESCO aveva una grande capacità di persuasione nei confronti del Presidente VENDOLA, anche dopo che parlava con me e che io gli spiegavo le perplessità e le situazioni, subito dopo poi, appena parlava con l'Assessore TEDESCO, si convinceva del contrario.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma VENDOLA che c'entrava in tutto questo, perché TEDESCO parlava...

**INDAGATA COSENTINO L.:** VENDOLA non c'entrava assolutamente niente, però TEDESCO era andato a raccontare a VENDOLA questa sua preoccupazione che addirittura stavano brigando tutti contro di lui perché lui addirittura non aveva chiesto nulla di che, che secondo lui la Tradeco, che tutti sapevano essere vicina a TEDESCO per PETRONELLA, COLUMELLA, per ragioni politiche e quant'altro, era come se fosse un dispetto nei confronti di TEDESCO, secondo lui, perché dal momento...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Secondo VENDOLA?

**INDAGATA COSENTINO L.:** Secondo TEDESCO. Dal momento della guerra che TEDESCO ha iniziato a farmi da Giugno-Luglio del 2008, più o meno come periodo, da quando aveva saputo di questa storia della delega assessorile, da allora è diventato poi in buona sostanza la vittima di questa situazione.

Le continue interferenze del TEDESCO perché la ditta da lui sponsorizzata vincesses la gara sono state riferite anche dal Direttore Sanitario Alessandro CALASSO, odierno coimputato in relazione al capo E) della rubrica, sentito a s.i. l'11 marzo 2009, sopra già riportate, sulle "moltissime" pressioni, sulla "pressione veramente asfissiante" fatta dal TEDESCO e dai suoi uomini, consentendo di apprezzare l'entità e la continuità degli interventi del TEDESCO, in relazione a varie scelte, talvolta anche contro l'evidenza dei meriti.

Anche il già visto imprenditore Tarantini Gianpaolo, prima ex socio dei figli di TEDESCO, nell'interrogatorio del 6 novembre 2009, ha affermato di aver concordato con il coimputato COLELLA Antonio di favorire la concorrente ditta Manutencoop in cambio di danaro e che, nonostante ciò, la gara fu vinta dalla ditta VI.RI., la quale aveva presentato un'offerta talmente concorrenziale, da superare il punteggio tecnico assegnato dalla commissione alla Manutencoop. Il TARANTINI ha aggiunto che il COLELLA aveva avuto pressioni dall'ex Assessore TEDESCO per favorire la ditta facente capo alla famiglia COLUMELLA e che lo stesso COLELLA gli riferì che anche il dott. Filippo TRAGNI, componente del seggio di gara, sosteneva quella ditta:

Omissis...

Non conosco personalmente COLUMELLA Saverio. Con riferimento alla vicenda giudiziaria riguardante COLUMELLA, sono a conoscenza del fatto che l'Assessore TEDESCO, per il tramite del suo segretario MALCANGI Mario, chiese a COLELLA di agevolare la ditta del COLUMELLA nell'aggiudicazione della gara relativa allo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

*COLELLA ne parlò con me e con la COSENTINO e quest'ultimo disse che COLUMELLA non avrebbe potuto vincere poiché, peraltro, per quel che ricordo, lo stesso VENDOLA aveva suggerito di non consentire che COLUMELLA potesse vincere, scorrettamente, la gara d'appalto in narrazione. VENDOLA, inoltre, dopo l'uscita giornalistica di talune vicende giudiziarie, chiese di essere aggiornato, personalmente o attraverso Francesco MANNA, delle procedure relative alle gare più importanti. Io in quel periodo cercai di favorire, per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, la Manutencoop promettendo al COLELLA un compenso in caso di aggiudicazione alla stessa, cosa che avrei fatto anche in caso di altre grosse gare. Ho gestito io la gara, ma nonostante i punteggi tutti a favore della Manutencoop<sup>25</sup>, l'offerta della TRA.DE.CO., o di un'azienda comunque riconducibile al COLUMELLA, era talmente bassa che non si potette non aggiudicare la gara al COLUMELLA. In conclusione, la gara fu aggiudicata alla TRA.DE.CO. nonostante la contrarietà del COLELLA. Io ogni caso intendo aggiungere che COLELLA raccontò che vi fu una certa benevolenza da parte del TRAGNI, dirigente ASL, membro della commissione di gara, in favore di COLUMELLA. Sorse nella COSENTINO, in me e in COLELLA il sospetto che TRAGNI potesse essere stato pagato per favorire COLUMELLA."*

Omissis...

In particolare, poi, per quanto riguarda i capi H) e M) contestati oggi al TEDESCO, osserva questo Giudice come il consolidato rapporto fra TEDESCO ed il gruppo COLUMELLA, di cui si è appena parlato, è stato evidentemente alla base dell'intervento del primo, durante l'istruttoria della gara pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto dei rifiuti dell'ASL, in favore della Ditta VIRI srl. Il tramite per l'intervento è rappresentato dal DEL RE, componente della Commissione Tecnica giudicatrice della gara, il quale, in palese violazione del segreto istruttorio, rivelava il punteggio conseguito dalla Società VIRI srl, inferiore rispetto alla Ditta concorrente MANUTENCOOP, e/o comunque l'intendimento della commissione sulle valutazioni tecniche delle ditte partecipanti al RUBINO, genero del TEDESCO. Questa rivelazione in merito alla valutazione "tecnica" conseguita dalla società turbava inevitabilmente il successivo intervento sull'andamento della gara e sulla relativa regolarità: la sostituzione dell'offerta economica della VIRI in corso di gara-

Va rilevato che, come il TRAGNI, anche il DEL RE era spinto dal non secondario fine di conseguire, tramite l'interessamento del potente "politico" TEDESCO, la definitiva soluzione dei problemi connessi alla propria qualifica professionale,<sup>26</sup> ricoprendo anche lui come TRAGNI il ruolo di Dirigente precario.

Le seguenti intercettazioni rivelano l'interessamento nella gara dell'Assessore TEDESCO, del genero RUBINO Elio, attraverso la fattiva collaborazione del DEL RE, il tutto nell'interesse del COLUMELLA e del PETRONELLA, il quale si avvale anche della disponibilità offerta dal TRAGNI (di

<sup>25</sup> In effetti la commissione giudicatrice in data 20.01.2009, in conclusione dei propri lavori, attribuiva i seguenti punteggi alle aziende in gara:

MANUTENCOOP punti 50;  
VIRI punti 46,93;  
COOPSERVICE punti 41,36.

<sup>26</sup> Con delibera nr. 477 del 15.02.2007, il Commissario dell'ASL di Bari, Lea Cosentino, prorogava per anni 5 il contratto di lavoro a tempo determinato del dr. DEL RE Nicola, assegnandolo alla Direzione Amm.va (all. nr. 126).

cui si è detto sopra).

Il DEL RE, in particolare, chiede a MALCANGI, collaboratore di Tedesco, di segnalare all'Assessore l'atteggiamento del direttore del personale, dr. Zambetta Vito Michele, colpevole di non voler deliberare a favore della stabilizzazione del personale precario (ore 13,22 del 10 aprile 2008, progr. 5539 - RIT 708/08):

Omissis...

*Malcangi:* Dimmi!  
*Delre:* Ehi Mario!  
*Malcangi:* Sì!  
*Delre:* Qua sta succedendo un mezzo casino!  
*Malcangi:* Cioè?  
*Delre:* **Perché si è diffusa la notizia che la stabilizzazione per il comparto (...inc...) per il comparto (...inc...) salta**  
*Malcangi:* Non ho capito scusa per il comparto?  
*Delre:* **Salta la stabilizzazione!**  
*Malcangi:* Perché?  
*Delre:* **PER I DIRIGENTI PURE! Ma perché la delibera non è pronta!**  
*Malcangi:* E come fa a saltare!  
*Delre:* Siccome stanno facendo la valutazione dell' uno e quattro per cento!  
*Malcangi:* Meh!  
*Delre:* **Quello che si è diffuso è che la valutazione porta ad uno sprofondamento rispetto all'uno e quattro per cento e quindi andremmo fuori, fuori valori! Andando fuori valori! Fuori budget non è più possibile farla! Ed a questo punto questa gente?**  
*Malcangi:* **E chi l'ha fatta uscire questa notizia oggi?**  
*Delre:* **Eh! Ma circola ormai da tutte le parti!**  
*Malcangi:* Uh! Va bene!  
*Delre:* **Sicuramente non è un fatto positivo! O si riesce a stoppare tra oggi e domani o?**  
*Malcangi:* **Ora glielo dico subito all'assessore! Non ti preoccupare!**  
*Delre:* O tre un paio di giorni! Eh! Non mi riferisco a quello da dirigente che siamo di meno! Per cui è meno! Meno!  
*Malcangi:* (annuisce)  
*Delre:* Pesante!  
*Malcangi:* **QUESTO SARÀ UN TIRO MANCINO DI ZAMBETTA!**  
**Tanto per cambiare!**  
*Delre:* **Ma quelli del comparto saranno mille e trecento persone!**  
*Malcangi:* Sì! Sì! Vabbè! Grazie Nico! Grazie assai!  
*Delre:* Figurati!  
*Malcangi:* Ciao!  
*Delre:* Ciao Mario!

Due minuti dopo questa conversazione, TEDESCO chiamava Cosentino, facendole un significativo invito: "ma non lo puoi togliere di mezzo 'sto Zambetti..." (ore 13,25 del 10 aprile 2008, progr. 15249 - RIT 707/08) e dicendole:

*Lea:* assessore!



Alberto: pronto!

Lea: sto all'ordine dei medici!

Alberto: pronto!

Lea: assessore sono all'ordine dei medici!

Alberto: **scusa Lea si sta spargendo la voce che credo sia stata messa in giro esattamente da questo stronzo di Zambetta che noi non facciamo la stabilizzazione dell'Asl di Bari perché non c'è il rispetto del rapporto dell'uno e quattro per cento!**

Lea: **no assessore assolutamente io adesso ti richiamo io sto all'ordine dei medici, ti richiamo appena finisco!**

Alberto: **MA NON LO PUOI TOGLIERE DI MEZZO STO ZAMBETTI?**

Lea: **si, si immediatamente!**

Alberto: **Lea questo ci farà degli scherzi fino a dopodomani guarda, questo lo devi togliere di mezzo!**

Lea: **intanto lo mando in ferie!**

Alberto: ciao!

Lea: ciao

Il 9 maggio 2008, DEL RE Nicola richiamava MALCANGI Mario, apprendendo della imminente nomina dell'avv. Lea COSENTINO a Direttore Generale e di nuovo auspicando interventi nei confronti dello Zambetta (ore 10,20 del 9 maggio 2008, progr. 10798 – RIT 708/08):

Malcangi: Sì?

Delre: Mario? Nico!

Malcangi: Eh! Da che numero chiami?

Delre: Dal mio, dal mio personale!

Malcangi: Eh, non lo sapevo, va bene!

Delre: **Eh no! Ti ho mandato anche, sto dando un bacetto ad una bellissima signora!**

Malcangi: **Beato te! lo sto con mia moglie posso baciare solo lei!**  
Quindi!

Delre: Ah che fortuna! Senti eh!

Malcangi: Di!

Delre: **So! So per... Dovrei avere quell'ordine di servizio che stavano mettendo in piedi!**

Malcangi: Eh?

Delre: **Prima di accettare..., siccome ormai è passato un mese e mezzo e non è ancora cotto!**

Malcangi: (annuisce)

Delre: **Eh, ieri mi ha chiamato, avantieri mi ha chiamato per dire che siamo in fase di cottura!**

Malcangi: (annuisce)

Delre: **Ehh, io prima di accettare o non accettare, vorrei sapere ci sono novità serie? Ci sono?**

Malcangi: Beh! lo ti posso dire solo questo e lo dico!

Delre: (annuisce)

Malcangi: **Però ovviamente sapendo di poter essere smentito!**

Delre: Ah!

Malcangi: **Dunque! Oggi molto probabilmente c'è una Giunta per trasformare i diretto., i commissari in direttori!**

Delre: Sì!

Malcangi: Non tutti i direttori vengono trasformati, non tutti i commissari!

Delre: (annuisce)

Malcangi: Credo che uno o due verranno sostituiti!

Delre: Sostituiti!

Malcangi: Se ho capito bene!

Delre: (annuisce)

Malcangi: Però tieni conto che io sono fermo al lancio ansa di mercoledì sera alle otto!

Delre: Eh! Eh! Eh! Eh!

Malcangi: Quindi tutta la notte, la giornata di ieri e stamattina non so se ci sono!

Delre: ... inc.. novità!

Malcangi: Anche perché ieri sera ho avuto una telefonata che mi fa pensare che le cose stanno andando così! **Devo presupporre che nel momento in cui la "Pupa" (ndr. Cosentino Lea), venga riconfermata, venga trasformata!**

Delre: **Si?**

Malcangi: **DOVREBBE A BREVE MA... CAMPO LIBERO PER TOGLIERSI DAI COGLIONI QUEI DUE! QUESTO È!**

Delre: ... inc...

Malcangi: Però da questo a dirti che sarà così ce ne passa!

Delre: (annuisce) È chiaro! È chiaro!

Malcangi: Quindi se tu mi dici, se tu mi dici, se tu vuoi che io chiamo Dino e gli dico di qualche cosa, me lo dici!

Delre: No! No! No!

Malcangi: Se vuoi che vengo direttamente è anche meglio!

Delre: No! No! No! No! A me per quanto mi riguarda, no! No! No!

Malcangi: **Sono a tua disposizione!**

Delre: **Più lentamente vanno le cose e meglio è! Da questo punto di vista!**

Malcangi: Ah! E allora va bene! Io sono a tua disposizione! ... inc...

Delre: **Ma io siccome temo che Zambetta me la possa dare oggi!**

Malcangi: Eh!

Delre: Eh! Eh! Eh! per trovare il pretesto un cazzo qualunque, se ci fossero state notizie diverse volevo avere qualche informazione ..... inc.....!

Malcangi: Questo è il dato che ho io! **Diciamo, perché credo che Lecce non sarà confermato! Questo!**

Delre: Ho capito!

Malcangi: Però ecco diciamo finché non le vedo scritte, ho imparato a non avere!

Delre: È chiaro! È chiaro!

Malcangi: Senti allora questo numero lo posso memorizzare! O ti dà fastidio?

Delre: Sì! Sì! lo ti mandai un messaggio tempo fa per cambiare il numero!

Malcangi: Eh, non lo so! E quindi quell'altro non è più?

Delre: Lo puoi buttare!

Malcangi: Ah vabbè! Ora devo sostituire questo a quello! Vabbè!



Okay! Fammi sapere! A tua disposizione!

Delre: D'accordo Mario!

Malcangi: Ciao Nico!

Delre: Ciao carissimo! Ciao!

Malcangi: Ciao!

Il 28.05.2008, il dr. Zambetta Vito Michele, come previsto nella precedente conversazione dal segretario di TEDESCO, effettivamente chiedeva alla Direzione Generale di essere esonerato dall'incarico di coordinatore dell'ufficio Personale, ferma restando la sua funzione di dirigente responsabile dell'area gestione del personale dell'ex AUSL BA/4. Con nota nr. 116612/1 del 12.06.2008, il Direttore Generale dell'ASL BA, avv. Lea COSENTINO, conferiva al dr. Cipriani Pasquale l'incarico di nuovo coordinatore del personale delle ex AA.UU.SS.LL. BA/2, BA/3, BA/4 e BA/5. Con nota del 27.08.2008, il dr. Nicola DEL RE chiedeva alla Direzione Generale dell'ASL BA di partecipare al processo di stabilizzazione del personale precario della dirigenza nel ruolo di "dirigente tecnico analista".

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali registrate nella fase dei lavori della commissione giudicatrice (25.09.2008, 16.10.2008, 13.11.2008, 18.12.2008 e 20.01.2009), confermavano la volontà di Alberto TEDESCO e del genero Elio RUBINO di carpire dal DEL RE notizie riservate in merito alla gara in corso.

Tra le conversazioni maggiormente significative, da questo punto di vista si ricorda la n. 9010 (RIT 707/08) del 01.10.2008 tra TEDESCO e suo genero, che dicevano:

Tedesco: dimmi;

Rubino: doc, **quando vuole incontrare Nico?**

Tedesco: vediamo se riusciamo a vederlo oggi, ora vediamo, ti chiamo io più tardi, va bene?

Rubino: va bene, va bene, arrivederci;

Poi la conversazione del 5.10.2008 n. 93032 (RIT 707/08) tra TEDESCO e suo genero, che dicevano:

Tedesco: Elio?

Rubino: Sì! Mi dica!

Tedesco: **lo sto a Molal**

Rubino: Sì!

Tedesco: **Non è che se sta Nico, lo rintracci e gli dici se ci vediamo un attimo?**

Rubino: Non è che? Non ho sentito!

Tedesco: **Se rintracci Nicol**

Rubino: **Ah! Sì! Dove sta lei?**

Tedesco: **Ma io adesso ho parcheggiato in piazza!**

Rubino: Ah!

Tedesco: **La piazza dove stanno le giostre! Sai?**

Rubino: **Va bene ora lo chiamo!**

Tedesco: **Se dovesse stare?**

Rubino: **Va bene! va bene! lo chiamo!**

Tedesco: **Sì! Ciao Grazie!**

Ancora, la conversazione del 5.10.2008, sempre tra TEDESCO e suo genero, n. 93034:

Tedesco: Dimmi!

Rubino: **Tra venti minuti, mezz'ora scendi!**

Tedesco: **Venti minuti?**

Rubino: ...inc...  
 Tedesco: Ah?  
 Rubino: Sì! Sta su!  
 Tedesco: Su dove?  
 Rubino: **A casa stai! Ha detto: dammi una ventina di minuti!**  
 Tedesco: **A quest'ora sta ancora a dormire? E come cazzo ...! Ma roba da matti! Vabbè ora vediamo! Se ci fermiamo se no poi vediamo un altro momento! Vabbè ciao grazie!**  
 Rubino: Arrivederci!  
 Quindi nella successiva telefonata dello stesso giorno, n. 93050 (RIT 707/08) sempre i due medesimi interlocutori dicevano:  
 Rubino: Pronto?  
 Tedesco: **Puoi dirgli che io sto ancora qua! Se sta scendendo, se no me ne vado! Io sto nella piazza sto!**  
 Rubino: Va bene! ... inc...!  
 Tedesco: Ah?  
 Rubino: **Sicuramente! Starà giù sicuramente anche lui e la starà cercando!**  
 Tedesco: **Fatti sentire!**  
 Rubino: Va bene!  
 Tedesco: **Se no dagli il numero di cellulare Elio! Digli di chiamarmi! Così vediamo dove stai!**  
 Rubino: Va bene! Va bene!  
 Poco dopo, nella telefonata n. 93054 (RIT 707/08) il TEDESCO chiamava DELRE ed i due si davano appuntamento ad un bar:  
 Delre: Alberto!  
 Tedesco: **Ehi Nico!**  
 Delre: **Sono in piazza, dove ti trovi?**  
 Tedesco: **Io sto vicino la fontana! Sto sotto agli alberi! Vicino a quella specie di chiosco, dalla parte opposta alle giostrine! "Elvira" in chiosco!**  
 Delre: Ah! Ah! Sì! Ho capito! Verso la piazzetta! Sì!  
 Tedesco: Sì!  
 Delre: **Arrivo!**  
 Quindi, nella successiva telefonata n. 93055 RUBINO Elio, non essendo al corrente che il suocero aveva già contattato DELRE Nicola, gli inviava il recapito telefonico di quest'ultimo tramite SMS, scrivendo: **3343174181 Nico Delre.**  
 Alcuni giorni dopo, TEDESCO richiamava DEL RE chiedendogli di essere aggiornato, con la telefonata n. 96246 del giorno 11.10.2008 (RIT 707/08):  
 Tedesco: Ehilà!  
 Delre: Pronto?  
 Tedesco: Ciao Nico! Alberto!  
 Delre: Alberto carissimo ciao!  
 Tedesco: **Ciao! Hai aggiornamenti?**  
 Delre: **No! No! Ti avrei comunicato nel caso!**  
 Tedesco: Eh! Va bene!  
 Delre: **Appena ho novità!**  
 Tedesco: Sì!  
 Delre: **Ti aggiorno!**

Tedesco: **Perfetto! Perfetto!**  
Delre: Va bene?  
Tedesco: Va bene! Grazie assai!  
Delre: Figurati! A presto!  
Tedesco: Eh?  
Delre: A presto!

A capodanno 2009, quindi, il DELRE mandava un SMS (RIT 707/08, del 01/01/2009 n. 138490) augurale al TEDESCO dal contenuto quanto mai indicativo del suo stato d'animo nei confronti del "politico", scrivendo: **Calorosi auguri per un 2009 "obbediente". Nico Delre.**

Il DEL RE, nel corso dell'esame testimoniale del 7 settembre 2009 (secondo l'accusa non si configuravano all'epoca indizi di reità a carico del DELRE, non essendo state ancora 'trascritte' dalla P.G. operante, in occasione della informativa del 24 ottobre 2009, le intercettazioni sopra riportate), ha ammesso l'interesse del politico alla gara dei rifiuti speciali, manifestato nel corso di un incontro avvenuto a Mola di Bari, negando che l'Assessore avesse fatto una pressione per favorire l'aggiudicazione dell'appalto alla ditta VI.RI. sosteneva:

*"Premetto che per trascorsi politici conosco il dr. TEDESCO Alberto, già Assessore alle Politiche della Salute, in quanto entrambi militanti nel vecchio PSI pur se in posizioni diverse in virtù della mia appartenenza alla corrente "lombardiana" ossia sinistra socialista, mentre il TEDESCO faceva riferimento a quella "craxiana". Per quanto appartenenti alla stessa area politica, non avevo mai intrattenuto rapporti da quanto il TEDESCO assunse la carica di Assessore alle Politiche della Salute. A cavallo tra la fine del mese di settembre e gli inizi del mese di ottobre 2008, sono stato contattato, credo una domenica, dall'Assessore TEDESCO per il tramite del genero RUBINO Elio, il quale mi chiese di incontrarlo in Mola. Effettivamente la domenica 5 ottobre fui chiamato dal TEDESCO e concordammo di incontrarci in piazza XX settembre: io arrivai all'incontro mentre il TEDESCO era in compagnia dell'Assessore al Comune di Bari Antonio De Caro ed il padre di quest'ultimo, Giovanni De Caro, persone a me conosciute per i comuni trascorsi politici. Il TEDESCO all'inizio mi chiese la situazione politica di Mola, in quanto al comune vi era l'Assessore Battista Franco, transitato dallo SDI ai Socialisti Autonomisti, che stava vivendo un momento di contrasto con gli esponenti dello SDI locali che non si sentivano rappresentati in giunta. Nella circostanza inoltre il TEDESCO mi chiese se avessi l'intenzione di partecipare attivamente alla politica attraverso un impegno nella sua componente, i Socialisti Autonomisti. A quella richiesta risposi in maniera interlocutoria evidenziandogli che ero stato candidato nella lista "La Puglia Prima di tutto" per la delusione dei comportamenti e delle scelte politiche compiute dalla sinistra. Dopo questa preliminare discussione in tema politico, il TEDESCO mi chiese notizie in ordine alla mia situazione lavorativa nella ASL, alla quale risposi di essere organico presso l'Area Gestione Patrimonio, retta dal dr. COLELLA Antonio e che mi occupavo, tra l'altro, di commissioni di gara, in particolare di una commissione di valutazione qualitativa sui rifiuti speciali. A tal proposito mi chiese notizie sull'andamento della gara, io gli risposi che eravamo nella fase di apertura delle buste e di valutazione iniziale, precisandogli che vi era particolare attenzione da parte nostra nella valutazione delle offerte presentate da ditte coinvolte in passato in inchieste giudiziarie proprio per evitare spiacevoli*

inconvenienti. A quella riposta il TEDESCO mi disse che ci saremmo risentiti. Pochi giorni dopo fui chiamato, unitamente all'ing. Ianora, dal Direttore Amministrativo dell'ASL Bari, dr. Gianfranco Lippolis, il quale mi contestò di essermi incontrato con TEDESCO e di avergli fornito informazioni puntuali circa la valutazione delle proposte presentate. In quella sede chiesi al Direttore di trasferirmi ad altro settore atteso che non sentivo fiducia nel mio operato e soprattutto poiché ingiustamente accusato per aver messo a conoscenza l'Assessore di aspetti pregnanti dell'appalto. Il caso rientrò non appena fui convocato dal Direttore Generale Avv. Lea Cosentino che capì la situazione ed accertò soprattutto che lo stato della gara non era così avanzato da giustificare le delazioni di cui ero accusato dal Direttore Amministrativo. Preciso peraltro che il contenuto della discussione con il TEDESCO atteneva solo ed esclusivamente a generici riferimenti alla gara senza che il politico mi facesse cenno ad aziende, anche se era risaputo all'interno della ASL il contrasto tra l'Assessore e la Cosentino non tanto sulla vicenda TRA.DE.CO. quanto sul consenso all'interno del Partito Democratico. Ad ogni buon conto sulla vicenda non sono più tornato in argomento con il dr. TEDESCO.

L'incontro con il TEDESCO è avvenuto alla presenza del De Caro, ad eccezione della questione dei rifiuti che è avvenuta solo tra me ed il TEDESCO in quanto, del tutto casualmente, camminavamo anticipando gli ospiti. Nel corso della conversazione il TEDESCO non mi ha mai fatto cenno alla TRA.DE.CO. o ad imprenditori che la rappresentassero. Ho immaginato che il TEDESCO potesse avere interesse su una ditta ma non l'ha mai evidenziata o esposta nel corso dell'incontro.

Ho riferito dell'incontro avuto con il TEDESCO il giorno dopo al dr. COLELLA Antonio ed al collega TRAGNI Filippo".

Anche il coindagato COLELLA, sia pure con atteggiamento reticente, ha a suo tempo confermato l'interessamento dell'assessore Tedesco alla gara (verbale di s.i.t. da lui rese dell'8 settembre 2009);

**Cap. CATANEO:** Relativamente all'esame testimoniale avuto ieri con il Signor DEL RE, il Dottore DEL RE ci ha riferito di un incontro avuto con l'allora Assessore TEDESCO Alberto in Mola di Bari per quanto riguarda elementi conoscitivi che doveva fornire DEL RE all'assessore relativamente all'appalto dei rifiuti sanitario, appalto che ha vinto la Società VIRI di Altamura della Famiglia COLUMMELLA. Il Dottore DEL RE ci ha detto che subito dopo l'incontro con TEDESCO, la domenica, il Lunedì le avrebbe riferito di questo...

**Sig. COLELLA A.:** Sì, è vero, è vero, venne da me e mi disse: "Antonio, vedi che mi ha chiamato l'Assessore TEDESCO" - "E che voleva da te l'Assessore TEDESCO?". Dice: "Prima abbiamo parlato della campagna, se gli potevo dare una mano, ma io sto fuori, e poi mi ha detto: 'Cosa fai?'. Ed io gli ho detto che faccio parte della cosa dei rifiuti speciali. Dice: 'A che punto sta?'. Tu lo sai che allora stavamo iniziando a guardare, non abbiamo visto niente ancora, ho detto: 'Guarda stiamo ancora dall'inizio'. Allora io ho detto: 'Mi raccomando, Nico, non dire mai le cose'. Dice: 'No, no, ma io non ho detto niente, credimi, 'stiamo all'inizio''. 'Mi raccomando, Nico, mai dire in giro che cosa fa una commissione', però è una persona che io stimo molto; perché è veramente di fiducia, hanno però sbagliato una volta, ma non ha detto niente, è sicuro che non ha detto niente.

**Cap. CATANEO:** Il Dottore DEL RE le mai ha riferito, le ripeto che è sotto

giuramento, le ha mai riferito che il Dottore TEDESCO voleva sapere notizie su una società in particolare?

**Sig. COLELLA A.:** Questo non me lo ricordo, mi disse che aveva... mi disse che aveva... mi disse voleva sapere notizie, però non mi disse sulla società, o non mi ricordo.

**Cap. CATANEO:** O sull'imprenditore?

**Sig. COLELLA A.:** Eh?

**Cap. CATANEO:** Sull'imprenditore?

**Sig. COLELLA A.:** Capitano, sono passati 6 mesi. Se faccio mente locale, però sono passati 6 mesi, non sono certo che mi ha detto: "Voleva sapere quello", oppure me l'ha detto, proprio non ci giurerei, sono passati sei mesi, poi non ci feci caso, perché stavamo all'inizio, non mi preoccupavo di... però non ci giurerei, può darsi che me l'abbia detto, o può darsi che ha detto solamente che ha chiesto notizie, non glielo so dire, onestamente, lei sa che io a domanda risposte non ne nascondo, non nascondo niente, però in questo momento, se lei mi dice se me l'ha detto o no, potrei anche sbagliarmi, sono passati 6-7 mesi, la verità, non...

**Cap. CATANEO:** Però sapevate delle attenzioni?

**Sig. COLELLA A.:** Sì, sì, sì, questo lo so, per chiedere al Dottor DEL RE notizie significa che una delle ditte gli interessava, sennò perché gli doveva chiedere delle notizie? Però non mi ricordo se mi ha detto quale, questo non glielo so dire proprio. Se me lo ricordo, poi glielo posso anche ridire, però attualmente non me lo ricordo proprio. Ricordo questo episodio, che mi disse: "Sono stato chiamato e mi ha chiesto: 'A che punto stanno?', ora li stiamo guardando". Questo me lo ricordo, però... se abbia detto, se gli abbia chiesto notizie no, Signor Capitano, non me lo ricordo proprio. Forse no, eh! Perché sennò me lo sarei anche ricordato. Va bene, comunque... Sono onesto, non me lo ricordo proprio, non perché non voglio rispondere, non me lo ricordo proprio.

**Cap. CATANEO:** Va bene.

Ma al di là di queste dichiarazioni dei coindagati dell'ex Assessore, abbastanza neutre, per le quali comunque, quantomeno nei confronti del TEDESCO, non si pongono oggi problemi di utilizzabilità, sono le successive conversazioni ambientali e telefoniche a rivelare, senza ombra di dubbio, la collusione esistente tra il dirigente e il politico.

Infatti, a seguito di una nuova riunione della commissione giudicatrice (16.10.2008), il DEL RE comunicava precisamente a Elio RUBINO che il gap tra la VI.RI. e la MANUTENCOOP era aumentato sino a raggiungere 12-13 punti di differenza. Tale notizia, appresa il 20 ottobre, era immediatamente comunicata dal RUBINO al TEDESCO il giorno successivo. Il RUBINO aggiungeva di aver appreso che il DEL RE e l'altro componente della commissione, Mario Ianora, avevano avuto una discussione con il COLELLA, il quale aveva chiesto, prima ancora di verificare il progetto della VI.RI., di penalizzare questa ditta, anche a seguito del servizio apparso sulle TV locali riguardante le irregolarità riscontrate dai Carabinieri del N.O.E. nella gestione dei rifiuti speciali ospedalieri da parte della VI.RI. (l'atteggiamento del COLELLA troverebbe conferma nella sua volontà di favorire l'altra concorrente, di cui ha parlato il Tarantini; v. sopra).

Alle ore 15:46 del 21 ottobre 2008, RUBINO Elio entra nell'ufficio dell'Assessore alla Sanità e, parlando con il suocero TEDESCO (progr. 2365 - RIT 1600/08), gli riferiva delle "confidenze" fattegli dal DEL RE sull'istruttoria

delle offerte tecniche, aggiornandolo sulle valutazioni e sui punteggi attribuiti dalla commissione alle ditte concorrenti:

Omissis...

Rubino: *quando ho visto chi era quel Coscia là, sta dentro la Asl, entra ed esce, quarto piano, secondo piano, tutti i piani, di casa proprio. Oggi me l'hanno fatto vedere, sta là veramente.*

Tedesco: *quello con un braccio?*

Rubino: *sta proprio... sta là veramente. E dice che sta... collaborando con la Direzione. **Tant'è vero che poi ho chiesto a Nico** (ndr DEL RE)...bisogna vedere Nico, va bene scusa, collaboratore della Direzione [inc]. Lui mi ha detto: "Guarda [Non lo sento!] è in prova, penso che sia una cosa privata è la Direzione che poi...", è una cosa loro che riguarda...*

Tedesco: *scusa Nico che cosa t'ha detto?*

Rubino: *eh... **che è peggiorata la situazione che avevi visto è peggiorata... ieri sera è peggiorata e hanno verbalizzato... 12 di differenza. lo gli dissi 6 e mezzo. ieri sera sono arrivati a 12, 12 e mezzo di differenza.***

Tedesco: *gli mando io i Carabinieri sai*

Rubino: *per... fare, dice un... per... per voglio dire, Direttori dell' Amministrativo e del Generale. Però non l'hanno detto a lui. Cioè, non è lui quello che in Commissione...*

Tedesco: *e lui che sta a fare, scusa, non ho capito?*

Rubino: *allora... e lui cerca di fare qualcosa, però [inc] **chiaramente non è che... tutte le volte che litighi, litighi, litighi, poi comunque...***

Tedesco: *e lanora?*

Rubino: *lanora [inc]*

Tedesco: *ma lanora sta già litigato [inc]*

Rubino: *eh?*

Tedesco: *so che ha litigato con questo.*

Rubino: *perché voglio dire, se anche vogliono fare una cosa diversa, con quelli non la fanno la delibera.*

Tedesco: *eh?*

Rubino: *non fanno il verbale. Quindi il verbale non va avanti comunque.*

Tedesco: *boh.*

Rubino: *ha voglia uno a gridare, a fare... **Comunque ripeto da 6 e mezzo sono arrivati a 12, 13, questo ieri sera, me l'ha detto ieri sera.***

La conversazione è particolarmente significativa sia in merito alle violazioni del segreto di ufficio commesse dal DEL RE, sia al ruolo di concorrenti-istigatori rivestito nella vicenda dal TEDESCO e dal RUBINO, gettando inoltre questa conversazione una luce definitiva, e ben diversa da quella raccontata dal DEL RE, sulle reali ragioni dell'incontro a Mola tra il dirigente ed il politico il 5 ottobre 2008.

Appresa la notizia, Alberto TEDESCO, alla presenza del RUBINO, chiamava Nicola Messina, detto Nino, direttore dell'area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità e, riferendosi ad una conversazione del giorno precedente<sup>27</sup>, lo informa che la situazione stava

<sup>27</sup> Alle ore 19:34 del 20.10.2008 (progr. 100970 - rit 707/08) Tedesco Alberto chiamava sull'utenza telefonica nr.3497292247 Messina Nino. Costui, sulla scorta dei successivi eventi, riferendosi alla gara per



peggiorando ed era, pertanto, intenzionato a far intervenire il Presidente Vendola per risolvere la questione (progr. 101534 del 21.10.2008, ore 16.12 – RIT 707/08), dicendo:

Messina: Alberto dimmi!

Tedesco: senti Nino ma tu stai tornando?

Messina: sì! Sono in aeroporto;

Tedesco: ah! **Vedi che là, su quelle cose di cui hai parlato ieri sera siamo praticamente a zero su tutto la linea, eh! Domani mattina bisogna che ...va be domani parliamo eh...**

Messina: va bèh!

Tedesco: **se no a questo punto io li faccio fare direttamente in presidenza ...perché non è più possibile andare avanti così! Va bhè poi domani mattina ne parliamo eh!**

Messina: non so vuoi che quando torno da ...da ... in aeroporto passo perché dovrei tornare intorno alle sette meno ...alle sei e mezza!

Tedesco: no, no non ti preoccupare no, no ci vediamo domani ...

Messina: come vuoi tu!

Tedesco: no perché io tra un po' dovrei andare via, quindi ...

Messina: va bhè allora domani mattina a prima ora vengo a trovarti!

Tedesco: va bene d'accordo!

Messina: ok ciao Alberto.

Al termine della conversazione telefonica, TEDESCO continua a raccontare al genero di aver rappresentato a VENDOLA quanto stava accadendo e della volontà del COLELLA di penalizzare la VI.RI., dicendo testualmente:

Rubino: e chi è questo?

Tedesco: **Messina! lo ho parlato ieri sera con Vendola e ho spiegato tutta la cosa. E ho spiegato pure [inc] che nel discorso del comunicato di Telenorba.**

Rubino: io non lo conosco questo comunicato

Tedesco: **quello là dei quattro camion fermati, ti ricordi?**

Rubino: io non so niente. Forse stavo fuori.

Tedesco: ah, stavi fuori, stavi. E fa un comunicato venerdì scorso, tu venerdì stavi fuori?

Rubino: no, no...

Tedesco: tu...

Rubino: stavo qua.

---

lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, lo informava di aver consegnato il suo messaggio, dicendo:

Omissis...

Tedesco: E sull'altra vicenda?

Messina: Niente sull'altra vicenda insomma eeh... la cosa è ancora aperta e ancora bloccata eccetera. Io ho dato quel messaggio eeh, sembra che insomma l'abbia percepito, ora mi devono dare l'okay su questa cosa!

Tedesco: Va bene, va bene!

Messina: **Comunque il messaggio l'ho consegnato!**

Tedesco: Va bene! Va bene!

Messina: Okay?

Tedesco: Va bene!

Messina: Un abbraccio!

Tedesco: Ci sentiamo domani!

Tedesco: e vedi, Telenorba fa un servizio, anzi giovedì sera scusami, fa un servizio, cui dice: **"Bloccati quattro camion che stavano per scaricare rifiuti ospedalieri a Cerignola, dove c'è l'inceneritore, dove smaltiscono! Si ipotizza una truffa ai danni del Servizio Sanitario, perché gli scatoli non erano pieni fino all'orlo, il peso non corrispondeva al peso delle bolle..."** eccetera, eccetera, eccetera. Alché li mandai a chiamare e gli dissi: "Ma chi è quel coglione che continua con..."; è la notizia di 20 giorni fa, dove... dove... praticamente non... non... non hanno potuto trovare niente, perché non è vero niente. I camion c'hanno una differenza di peso di 30 chili, tra il bilico del Policlinico e il bilico di là... i famosi 30 chili sono 30 euro e quindi... stiamo veramente, siamo ridicoli, sono cose ridicole. **Contemporaneamente, praticamente in Commissione, c'era stato il primo affondo di... di Colella, che aveva detto a lanora [inc] e gli ha detto: tu a questi gli devi dare 6 punti e mezzo sul progetto. Quello ha detto: "Il progetto noi, non l'abbiamo manco aperto"** <sup>28</sup>, ha detto quello: "Come dobbiamo fare?!". "Sto ...a me non me ne fotte niente [inc] sul telegiornale è un obbligo, eccetera, eccetera. Al che io dissi a Nichi, dissi, andai da Nichi e gli dissi 'sta cosa. Poi mi hanno parlato di questo [inc] di questo ma... maresciallo Montenero, che infatti è quello che mi sta perseguitando da un lato e dall'altro che cerca di imbrogliare le carte e così via. Questo era addetto alla ASL [inc]...

Rubino: si, si, ho capito, ho capito, ho capito, ho capito!

Tedesco: io questa cosa l'ho detta a Nichi, Nichi ha detto: **"Parlane con Manna!"**, lo ne ho parlato con Manna e ho detto: **"Qua l'unica maniera per fare in modo di capire chi sta giocando, chi sta bleffando"** è quello di dire che i conteggi del... del progetto devono essere uguali e così da 80 milioni son tutti per la gara e anche più conveniente per la ASL. Manna mi ha detto "Va bene, mandami i [inc]". E quelli avevano detto: "Va bene, adesso vediamoci!".

Rubino: ho visto stamattina, stamattina... è peggiorata la situazione... ripeto sono 12-13, mò non mi ricordo. Voglio dire, non mi ricordo esattamente. Mi sa 39 e mezzo, quattro e cinquanta, una cosa del genere... 38 e mezzo quattro e cinquanta, è peggiorata. Boh!

Tedesco: poi nel frattempo Manna si è chiamato la fanciulla e le ha detto: "Con quel... con quel verbale nel Collegio di Revisore tu, o fai delle con... delle controdeduzioni e presenti un piano...".

Rubino: quello che pensi tu.

Tedesco: no, no, non c'entra un cazzo quello...

Rubino: no?

Tedesco: [emette una specie di fischio] noi Ha detto, lui dice che [inc] che la difende, perché si innamora del... del...

Rubino: delle chiacchiere

Omissis...

Il giorno seguente, il PETRONELLA si recava in Assessorato per parlare con TEDESCO. Nel corso della conversazione, il Petronella, che in tal modo confermava il suo importante ruolo di rappresentante (e socio) di fatto della VI.RI., mostrava di essere a conoscenza della brutta piega presa dalla gara (ore

<sup>28</sup> In effetti la commissione giudicatrice, proprio nella seduta del 18.12.2008 risulta aver valutato l'offerta tecnica prodotta dalla VI.RI..

8:45 del 22 ottobre 2008, progr. 2383 - RIT 1600/08), dicendo i due interlocutori quanto segue:

Petronella: *Si può entrare?*  
Tedesco: *Ehi Franco vien!*  
Petronella: *Come stai? Come stai?*  
Tedesco *risponde al telefono e parla brevemente*  
Petronella: *Come stai?*  
Tedesco: *Come sto? Un poco ucciso!*  
Petronella: *Eh! Non è che ti vogliono uccidere (ride!)... Immagina un po'*  
Tedesco: **Là si è fermato per noi tutto il fatto!**  
Petronella: *Ah Okay, meglio così! Ma tu hai parlato con Lea (ndr. Cosentino)... o con ...con Nichi (ndr. Vendola)? Tanto quelli tengono.....eh!...lo sai. L'hai saputo?*

Tedesco: *uh*  
Petronella: *Non credi, chi ci sarebbe ...inc...rispondesse (la frase viene pronunciata in dialetto)?...inc...delicatissimo (tratto audio disturbato)...l'ho saputo io...hai capito quelli?*

Tedesco: *Sì!*  
Petronella: *quelli ...inc... a nome di COLELLA e delle carte le buttava....meglio così...Tu vieni ad Altamura oggi? Una cosa con la Cosentino...inc... senti, questa non fa più un cazzo per noi, per Altamura, blocca i rifornimenti, blocca tutto!*

Tedesco: ***Fate casino fateglielo capire un giorno al Consiglio Comunale proprio***

Petronella: *Questo voglio sapere. Posso partire? Allora non in Consiglio*  
Tedesco: ***Fallo far agli altri, non lo fare tu!***  
Petronella: ***Non lo faccio io, lo faccio partire dal centro-destra ed io mi sto zitto non la difendo!***

Omissis...

Petronella: ***ma la teniamo sotto osservazione? Non è che una bella mattina si alza questo, il COLELLA di turno e... e rompe i coglioni! Gli dobbiamo fare uno scherzetto a quello***

Tedesco: *a chi?*  
Petronella: *a...*  
Tedesco: ***a COLELLA?***  
Petronella: *eh.*  
Tedesco: ***e ce l'abbiamo la possibilità?***  
Petronella: ***c'è una questione...***  
Tedesco: *e per chi?*  
Petronella: *e perché sono [inc] perché [inc]*  
Tedesco: *cosa hai saputo?*  
Petronella: *la società si chiama così... [sembra che glielo scriva, poi alzando il tono della voce] mi devi dare solo l'okay...! Di Gravina, è stato chiamato lì.*

Tedesco: *e cerchiamo di risolvere.*  
Petronella: *uh... okay! Ma se a lui non lo pagano da... da un anno e sei mesi, un anno e sette mesi. Allora poi l'ha chiamato l'amico a Filippo e dice che si sono messi con il genero [ride]. Lo faccio?*

Tedesco: *sì!*  
Petronella: *lo faccio fare?*

Tedesco: sì, sì...  
Petronella: okay!  
Tedesco: se è possibile sì.  
Petronella: allora dico a lui, mi ha detto sì, dice: "Però io dissi aspetta non andare a parlare!". Senti a questo cosa puoi fare? Mi ha rotto i coglioni, Massenio [o simile] per il figlio all'Endocrinologia.  
Omissis...

Petronella: **dobbiamo mandare una lettera o no?**  
Tedesco: sì, cosa?  
Petronella: [inc] **Manutencoop Ecologica Tarantini... L'Ecologica Tarantini, un requisito principale...**<sup>29</sup>

Tedesco: **certo che la devi mandare.**  
Petronella: **lo possiamo mandare?**  
Tedesco: **sì.**  
Petronella: **dice di... di controllare, perché questo, così, così e così. Eh...? Okay! Ci sono comandi per me?**  
Tedesco: **eh?**  
Petronella: **ci sono comandi per me?**  
Tedesco: **no!**  
Petronella: **quello me lo devo tenere ancora? Quello che non lavora...? Te lo devo tenere ancora!**

Tedesco: **mo' è successo il fatto.**  
Petronella: [ride] **Tanto lo caccio a fine mese. È chiaro, deve fare qualche cosa per gli altri.**  
Tedesco: **io non ho potuto dire ...**  
Petronella: **al momento lo facciamo.**  
Tedesco: **appunto per non [inc forti rumori]**  
Petronella: **allora mo' glielo ricorderò [inc]**

Dalle conversazioni registrate il 24 e il 27 ottobre 2008, come già narrato dallo stesso DEL RE (vedi *supra*) emerge che il Direttore Amministrativo dell'ASL Bari, dr. Gianfranco Lippolis, aveva contestato al DEL RE di essersi incontrato con TEDESCO e di avergli fornito informazioni relative ai lavori della commissione giudicatrice e che per tale motivo aveva deciso di trasferirlo. Infatti, alle ore 11.54 del 24 ottobre 2008, DEL RE chiamava COLELLA Antonio (progr. 4849 – RIT 1345/08) e gli diceva:

Nico: Antonio

Antonio: chi è?

Nico: Nico

Antonio: uhè, ciao Nico

Nico: senti, **questa mattina sono andato al bar con l'Assessore**

Antonio: eh...

Nico: **l'ho trovato allo Sheraton... è sceso dalle nuvole naturalmente per tutto quello che ha sentito... che gli ho riferito... e gli ho detto anche della tua**

<sup>29</sup> In effetti, il 3 novembre 2008, la VI.RI. trasmetteva all'Area Gestione del Patrimonio dell'ASL BA, una nota con la quale si fa presente che la ditta L'Ecologica Tarantina srl, in ATI con la Manutencoop srl, non risulta in possesso della certificazione Ambientale (UNI ISO 14001) richiesta tra la documentazione di gara, pena esclusione. Il successivo 19 novembre 2008 il dr. COLELLA richiedeva alla Ecologica Tarantina di comunicare se, alla data della presentazione dell'offerta, avesse la certificazione richiesta. Con nota del 10 dicembre 2008, la "Ecologia Tarantina" comunicava che la certificazione ISO 14001, alla data della presentazione dell'offerta, era valida ed era in fase di rinnovo.

posizione... in questa situazione... è sceso dalle nuvole ed ha detto che questa storia... quella che mi riguarda... l'autorizzerà con il Presidente perché ci siano dei provvedimenti....

Antonio: Nico non ti sento...

Nico: utilizzerà questa storia che lui ha definito di "intimidazioni personali"... per parlarne con il Presidente e vedere come comportarsi... la nostra direttrice ne sentiva parlare così come... Gianfranco...

Antonio: **ma tu hai detto che non ce l'ho con lui...**

Nico: **assolutamente... l'ho ribadito almeno sei volte... addirittura ho detto che anche tu... avendo difeso me... ti sei trovato anche tu in una condizione non gradevole...**

Antonio: vabbè... comunque... non è che mi hanno chiamato... hanno visto che mi sono messo in coda... ma non è che mi hanno chiamato...

Nico: oggi me la sono presa pure io di ferie lo sai... e vediamo lunedì cosa succede...

Antonio: **comunque loro te lo devono fare il trasferimento... tu lunedì rientra sempre da me...**

Nico: **si sì... io lunedì rientro in patrimonio... se mi arriva lunedì l'ordine di servizio vediamo come... che cosa fare...**

Antonio: vabbè... io però lunedì rientro... ma ha chiamato Filippo e mi ha detto: "Antonio... per piacere rientra... non mi lasciare da solo..."

Nico: ho capito...

Antonio: va bene... mò vediamo cosa succede dai...

Alle ore 16.33 del 27 ottobre 2008, COLELLA chiamava Nando Malcangi, e dopo aver lamentato il comportamento del Direttore Amministrativo Lippolis, aggiungeva che costui era venuto a conoscenza delle rivelazioni del DEL RE all'Assessore e che, per tale motivo, era intenzionato a trasferirlo (progr. 4931 - RIT 1345/08), dicendo i due interlocutori:

Nando M: direttore

Antonio C: ehi... ma dice che quello là va trovando stanze... e che cazzo gli devono fare... non ho capito niente... quali stanze va...

Nando M: ma quali stanze... nessuno... deve prendersi la tua... e ho liberato la segreteria... e quello se ne è andato nella stanza di Carmelo... ne più... ne meno... mò non so che altre stanze vuole

Antonio C: dice che va in cerca nell'ospedale di stanze

Nando M: vabbè ma la sta la tua amica che si è messa a...

Antonio C: sì.

Nando M: ...che sta parlando con Doriana per collaborare... per qui... per lì... mica lo dice a me... oggi Doriana non c'è stata... l'ho chiamata e gli ho detto: "uè combà... che qua stanno facendo degli acquisti... delle cose... che vuoi fare..." (e lei)... "no no no... se potete aspettare"... sono urgenti... (NON INERENTE)... invece a te come vanno le cose là?..

Antonio C: mi ha chiamato la Cosentino venerdì... "dai rientra... calmati dai... non ti preoccupare..."

Nando M: ma cos'è sta storia degli acquisti scusa... che ti voleva togliere gli acquisti fino a 20.000 euro?.

Antonio C: no, no... non è vero... non è quello... il problema è un altro... che si chiama i miei collaboratori "fai questo... fai quello"... allora... **fa il direttore amministrativo e il capo area patrimonio... siccome che da me non ottiene niente... si chiama Ricchiuti... La Rocca... "fai questo... fai**

**quest'altro"...hai capito?**

Nando M: Antonio...vediamo di finirla subito questa storia

Antonio C: comunque... state vedendo la differenza tra me e quella eh?

Nando M: no...ma scusa...che discorso fai...che con te era un discorso...mò che viene questa se non collabora...se ne va a fare in culo...il problema non si pone...proprio non si pone

Antonio C: **quello... la litigata che ho fatto io... gli ho detto non ti permettere di chiamare i miei... "io sono il Direttore amministrativo"... e che me ne frega a me... che sei il direttore... ha detto... "ma io ti faccio censura"... ma fai cosa vuoi... mi devo preoccupare della tua censura**

Nando M: ma ci devi venire domani?

Antonio C: sì perché devo portare mio figlio sopra

Nando M: vabbè ma sto fatto da quanto tempo v'è avanti?

Antonio C: quale?...

Nando M: quando finisce sto fatto?... ma finisce soprattutto o no?

Antonio C: tra me e lui?

Nando M: no il fatto che torni...torni o no?...

Antonio C: fino al 31.12 sono i patti...poi...vi dovete muovere voi

Nando M: ci muoviamo noi...lei ha detto che torna Antonio...torna

Antonio...mò bisogna capire...perché se dopo andiamo noi...facciamo casino noi...

Antonio C: **quello là... Lippolis starà facendo il bello e cattivo tempo...**

Nando M: e vabbè lo sapevamo...

Antonio C: sì...**fa tutto lui**

Nando M: voglio dire scusa...e con lei scusa... Antonio il cazzo...e poi?...

Antonio C: così... mi ero preso 15 giorni di ferie...per motivi diciamo... guarda...venerdì mi sono preso un giorno di ferie...venerdì ricordati.

Nando M: eh sì domani mattina te lo sistemo...

Antonio C: **comunque quello là... la litigata che abbiamo fatto...che si chiama i miei collaboratori.... Fai questo.... Fai quest'altro....**

Nando M: **con Nico Del Re che cosa è successo?**

Antonio C: **ah non lo so... credo che... dica che l'Assessore è venuto a sapere della graduatoria che stavamo facendo sui rifiuti...no?**

Nando M: mhe...

Antonio C: **una bozza... perché li stiamo guardando... è complicata quella cazzo di gara... è brutta... è complicata... sta la Procura sopra... eravamo tre in commissione... io non posso essere stato... l'ingegnere non può essere stato... l'unico che può essere stato è lui...e se la sono presa con lui...**

Nando M: **ma chi... Lippolis se l'è presa con lui perché l'Assessore l'ha saputo...**

Antonio C: **e lo stanno trasferendo dall'area del Patrimonio**

Nando M: e dove lo mettono?

Antonio C: boh

Nando M: ma questi sono pazzi

Antonio C: **gestapol**

Nando M: la Nerini...la Nerini l'hanno fregata pure

Antonio C: la Francesca l'hanno fregata...

Nando M: e vabbè ma scusa la Cosentino che gioco fa?

Antonio C: boh... cosa vuoi che ti dica io

Nando M: vabbe, vieni qui... digli che non vuoi stare più lì....

Antonio C: quello là... **Del Re è andato a parlare con l'assessore....**  
**Ha detto "ti faccio vedere io"....** Digli a Mario? aveva detto che doveva passare da me?

Nando M: e si ... Quando è che mi ha detto ... Stamattina .... Però abbiamo fatto... pure io sto in mezza a storie con Mario...per il fatto di quelli là... di Carbone e quegli altri là.... Perché vogliono smantellare l'ufficio concorsi.... un casino.... Un casino Antonio.

Antonio C: e si ... è un casino ..... ha preso tutto sopra di lui... non si può fare un ordine se non l'autorizza lui....negli ospedali... Ha fatto una commissione rendendo inutile il capo area...se in ospedale devono fare un ordine di .... Non sò....cancelleria...devono fare un e-mail. Stanno dicendo che noi stiamo spendendo troppo... E lui decide se assai o poco... Invece di 20 mila ... 5 mila... Allora quando ti dico che sta facendo il boss .....!!

Nando M: **e lei in questa cosa?**

Antonio C: cosa vuoi che ti dica io.....

Nando M: **e lei che non capisco.... Scusa, che gioco fa lei?**

Antonio C: non riesco neanche io a capire,era andato a riferire all'Assessore che io nel corridoio ho gridato contro di lui "quel ladro! Quel coso!" ...comunque ho chiarito con Ruggiero..... guarda io si... che sono arrivato a sessanta anni .... Ma non sono un coglione... ho detto "oh!! L'assessore ce l'ha con me perché qualcuno gli è andato a riferire per accendere ...per farmi fare lite con l'Assessore ..... che io nel corridoio ho gridato .... Ma dai stai scherzando" ha detto il Digenova "si hai ragione"

Nando M: che cosa te ne frega a te!

Antonio C: che cosa me ne frega a me..... **se non mi ha fatto niente a me... perché devo parlare male dell'Assessore se non mi ha fatto niente a me.... E poi ho detto "sono talmente rincoglionito che nei corridoi mi metto a dire all'assessore... ladro.... coso...."**

Nando M: ma almeno dico....un po' di intelligenza

Antonio C: bravo! Ma mi ha dato atto.... Ha detto "è vero ho detto a mio suocero che ti conosco... e che non sei tipo..." ho detto "che non sono rincoglionito io..."

Nando M: ma cosa questo fatto ora...

Antonio C: e .... quello là che ce l'ha con me...

Nando M: ma ora detto chiarire io con Mario questa cosa....

Antonio C: si revoca una delibera del genere.....eh.... e tutti si lavano le mani .... E quello viene da me e dico "senti...credi che io abbia il potere di revocare una delibera già fatta...tua".... Ho questo potere o no? Che cazzo vuoi da me!

Nando M: Scusa ma ora questa guerra contro l'assessore...qual'è? Scusa....

Antonio C: Scusami... ho detto "se tu mi credi talmente potente da poter dire... revochiamo una delibera....grazie" ..... sono forte.... che revoco le delibere .... Sono ordini che ho io .... E procedo.... Perché se la faccio la revoca....se loro non sono d'accordo.... basta che non la firmano.... Ho detto "non ti sembra"..... dice "ma si ho capito che tu non centri niente"..... e allora?

Nando M: dillo a questi due che....  
 Antonio C: ma l'ho detto .... ma stai scherzando .... Ma che mi ha fatto a me....ma perché secondo te ce l'avevo avere con lui? Che cosa mi ha fatto...niente.... Anzi.... Che abbiamo Mario .... Che siamo amici in comune... Che cazzo vuole da me....  
 Nando M: Quando hai parlato? Questa mattina!  
 Antonio C: No.... giovedì  
 Nando M: e Mario lo sa?  
 Antonio C: e io...volevo parlare con lui..... Mario mi chiamò ...."ti vengo a trovare"..... non è venuto più....dai.... quello pensa ....solo a scopare  
 Nando M: esatto!!  
 Antonio C: pensa solo a scopare... non pensa ad altro  
 Nando M: vabbè.... comunque ora voglio dire.... se riesci a sganciarti .... non ti puoi sganciare?  
 Antonio C: ma io me ne volevo andare... solo che devo finire alcune cose...qua..... perché se me ne vado io si blocca tutto....ecco perché sono qua.....  
 Nando M: ma prima che si insediava quello.... Hai capito?  
 Antonio C: lo so.... Lo so.... comunque....  
 Nando M: quello una volta che si insedia.... Non se ne va più.....perché dove cazzo lo devono mettere.... Hai capito?  
 Antonio C: e lo mettono proprio al posto mio ....qua..... dai...  
 Nando M: diglielo... ora io domani mattina se riesco a fare un salto devo andare da quelli..... devo andare da lei dico "ma ti sembra che dobbiamo continuare ancora sotto questo profilo? Non è meglio che ve lo mettete qua... E ve lo tenete" .....ma quella non lo vuole a quello.....è quello il problema  
 Antonio C: lo so.... Che non lo vuole..... Comunque ....Nando.... tanti di quei problemi qua...  
 Nando M: lo so...lo so.... ma infatti.....  
 Antonio C: **Nando... tanti... tanti..... tanto per cominciare domani io alle 16 alla Procura della Repubblica sono stato convocato dal Sostituto Procuratore della Repubblica... Quale persona a conoscenza dei fatti...eh....**  
 Nando M: **hai chiamato l'amico tuo?**  
 Antonio C: **no.... Ma non c'è bisogno....ho preso servizio dal primo luglio qua ... mi deve chiedere alcune cose....**  
 Nando M: **e che cazzo gli devi diref.....**  
 Antonio C: **e che cazzo gli devo dire....bravo! .... Quale persona a conoscenza dei fatti.... io.... Non c'è nessuna firma mia....sempre per i rifiuti**  
 Nando M: **stai attento! Stai attento!**  
 Antonio C: **ma io non c'entro per niente.**  
 Nando M: **no, ancora ti mettono in mezzo**  
 Antonio C: **non c'è nessuna firma mia.... lo sono venuto e te l'ho trovato**  
 Nando M: **ma oltre questo... tutte le cose...quello che stai facendo ora... stai attento!**  
 Antonio C: **no.....non sono stupido.... Faccio le cose trasparenti..... proprio chiare.... Trasparenti.....**  
 Nando M: **e si.... E se vengono e ti mettono in mezzo? Eh....senza**



saper ne leggere . ne scrivere.

Antonio C: non sono stupido io...ehi

Nando M: a che ora vieni domani?

Antonio C: presto... le 8:30 .... le 8:45.....

Nando M: vabbè...tanto ci sono io.... Ci vediamo domani....dal....

Antonio C: vabbè ciao

Nando M: ciao Antonio, ciao

A riprova dell'avvenuta rivelazione di particolari riservati della gara ancora in corso di istruttoria, ad opera di DEL RE Nicola, depongono in maniera definitiva ed univoca le dichiarazioni rese da Lippolis Francesco, ascoltato in data 19.2.2010, in qualità di persona indagata in procedimento connesso, che affermava:

Domanda: Che attività svolge?

Risposta: Sono Direttore Amministrativo dell'ASL Bari, dal 05 agosto 2008.

D.: In merito alla gara indetta dall'ASL per l'affidamento del servizio di gestione, raccolta e smistamento dei rifiuti speciali, tenutasi nell'anno 2008 e conclusasi con l'aggiudicazione in favore della Società VI.RI. Srl nell'aprile 2009, può riferire se ha avuto rapporti e/o ha dato indicazioni ai funzionari dell'ASL che componevano il seggio di gara circa il dovere di riservatezza e segreto al quale erano tenuti i componenti?

R.: **Ricordo di aver richiamato uno o più componenti ed in particolare il Del Re.**

D.: Perché lo ha richiamato e in che cosa è consistito il rimprovero?

R.: **Si, mi ricordo di aver saputo che il Dott. Del Re aveva riferito i dati della gara a persone esterne riconducibili all'Assessorato alla Sanità. In tale occasione ho richiamato il Dott. Del Re ad osservare i doveri di segretezza dell'Ufficio da lui ricoperto in qualità di componente della Commissione per la valutazione delle offerte tecniche. Non ricordo bene il periodo esatto.**

D.: Vuole essere più preciso circa la fonte da cui ha appreso che il Del Re aveva rivelato a terzi l'andamento dei lavori del seggio di cui era componente?

R.: Non riesco a ricordare con precisione chi me lo abbia riferito, ma non posso escludere che sia stato uno dei componenti della Commissione, forse lo stesso Colella quale Presidente, ma non ne sono certo.

D.: Che cosa esattamente avrebbe fatto il Del Re?

R.: Per quanto riferitomi posso dire che **l'oggetto della rivelazione del segreto da parte di Del Re, consisteva nel fatto di aver rilevato a terzi le valutazioni espresse dalla Commissione sulle offerte tecniche di cui era avvenuta l'apertura delle buste e quindi l'orientamento della stessa Commissione in corso di istruttoria, anche se non ricordo l'epoca e la fase dell'istruttoria in cui ricevetti tale indiscrezione.**

D.: Vuole essere più preciso nell'indicare la persona a cui Del Re avrebbe rivelato tali indicazioni?

R.: **Non ricordo esattamente la persona a cui il Del Re avrebbe effettuato tali rivelazioni, ma come sopra dichiarato si diceva che lo stesso avesse riferito sull'andamento dei lavori della Commissione a persone dell'Assessorato o allo stesso Assessore Tedesco. Non sono a conoscenza di un incontro avvenuto direttamente fra il Del Re e l'Assessore Tedesco. Ricordo certamente che al termine del colloquio con il Del Re, ho rappresentato al medesimo che se si fossero verificate ulteriori rivelazioni di segreti di**

ufficio, avrei provveduto a trasferirlo ad altro incarico. Il Del Re negò l'addebito.

Omissis...

Ulteriori elementi indiziari gravi si ricavano dall'interrogatorio reso da Tarantini Giampaolo in data 18.2.2010, in qualità di persona indagata in procedimento connesso, il quale riferiva che il DEL RE informava il TEDESCO sull'andamento delle gare:

D: Conosce DEL Re

R: Era uno vicino a Tedesco ed era colui che andava a riferire attraverso Malcangi a Tedesco le gare che mi riguardavano. Tentai di far sostituire Del Re con Ricchiuti uno a me vicino in quanto vicino a sua volta a Lippolis...

Anche l'interrogatorio del 23.2.2010 di COLELLA Antonio, quale indagato nel procedimento n. 4216/10 e nella veste di Presidente della Commissione giudicatrice della gara, sin dall'apertura delle buste delle offerte tecniche, offriva significativi riscontri alla sussistenza di un grave quadro indiziario a carico del TEDESCO per i reati di cui al capo H) della rubrica, dicendo:

Omissis

D: da chi era composta questa commissione per la valutazione dell'offerta tecnica?

R: Della commissione faceva parte Del Re. Inizialmente non vi era Tragni. Del Re una mattina mi disse di essere stato contattato dall'assessore Tedesco il quale aveva chiesto di sapere dell'andamento della gara. Del Re non specificò il senso della richiesta di Tedesco e mi disse di non aver detto nulla a Tedesco. Io chiesi garanzie a Del Re sul fatto che non avesse detto niente al politico. Del Re aggiunse di essere stato contattato telefonicamente da Tedesco e di aver ricevuto una richiesta di incontro in piazza a Mola di Bari. Del Re mi riferì all'epoca che pensava di parlare con Tedesco in occasione del citato incontro di argomenti politici mentre in realtà il politico, dopo aver discusso di temi politici, chiese anche informazioni sull'andamento della gara. Pur avendo ricevuto rassicurazioni da Del Re che non aveva rivelato nulla in merito all'andamento della gara, ebbi in realtà la sensazione che lo stesso potesse aver rivelato aspetti inerenti la predetta gara. La commissione incominciò l'analisi delle offerte tecniche. Io ne ero il presidente e pertanto avevo un ruolo di supervisione sui lavori. Vi facevano parte anche Vaira, segretario, Del Re, lanora nominati dal Direttore Generale avv. Cosentino.

D: l'incontro tra Del Re e Tedesco è avvenuto prima o dopo l'apertura delle buste delle offerte tecniche?

R: ricordo che prima è avvenuta l'apertura delle buste delle offerte tecniche e dopo è avvenuto l'incontro.

Non sembra superfluo segnalare in questa sede, ai fini della valutazione anche della sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico del TEDESCO per il reato di cui al capo M) della rubrica, anche l'interesse dimostrato dall'ex Assessore al buon esito della domanda di stabilizzazione presentata il 27 agosto 2008 da DELRE Nicola, domanda poi accolta, quale emergeva da una conversazione ambientale del 13 novembre 2008, all'interno dell'ufficio dell'ex Assessore, tra costui e il management dell'Istituto Oncologico di Bari, cioè i dr. Nicola Pansini e Luciano Lovecchio (conversazione ambientale nr. 2920 delle ore 12.52 del 13.11.2008 - RIT 1600/08):

Pansini: Qualche cosa si può anche fare!(frase in dialetto barese)  
 Tedesco: Perché non lo vuoi fare? Perché non lo volete fare questa?

Lovecchio: Perché devi stabilire nel ruolo che uno ha ricoperto!  
 Tedesco: Ah! Perché poi .... sul contratto che cosa c'ha scritto? Sul contratto che cosa c'ha scritto?

Lovecchio: Che....che non era co.... competente  
 Tedesco: Cosa c'è scritto sul contratto?  
 Lovecchio: Quale contratto?  
 Tedesco: Che aveva Lea(Cosentino) con lei.... con lui?  
 Lovecchio: Che era di... dirigente! Non co...!  
 Tedesco: Di... di... di.. che cosa?  
 Lovecchio: Dirigente!  
 Tedesco: Di... di...  
 Lovecchio: Ma vaffanculo...  
 Breve tratto in cui si sovrappongono le voci  
 Tedesco: **Tu forse non hai capito! Le dobbiamo stabilizzare tutte!**

Lovecchio: Nessuna...  
 Tedesco: Le dobbiamo stabilizzare tutte fino all'ultima!  
 Lovecchio: Mò che abbiamo sistemato un fatto, adesso se ne apre un altro!(frase pronunciata in dialetto barese) io non ti volevo tenere...  
 Tedesco: Fammi questa cosa qua!  
 Lovecchio: Allora io non sono niente! Il direttore che lui vuole la parte  
 Tedesco: **Le dobbiamo stabilizzare, lo dico al Direttore, al Vice Direttore....**

Lovecchio: Io non sono niente!  
 Tedesco: al condirettore  
 Lovecchio: Io non sono niente!  
 Pansini: Ho visto! Quella, la **prima è stata assunta tra i tecnici di laboratorio!**

Tedesco: Bravo!  
 Pansini: **Ma, l'assunzione tecnico di laboratorio non rientra nel periodo in cui potevano essere stabilizzati**

Tedesco: **Ma poi ha avuto, ha avuto l'altra cosa ... fategli una cosa! Chi cazzo verrà mai a vedere le carte!**  
 Lovecchio: **Ma sei impazzito! Ma...**  
 Tedesco: Fategli una cosa... una cosa di continuità! **Nell'altra assunzione che ha avuto non c'è scritto dirigente!**

Lovecchio: Si sta scritto dirigente  
 Tedesco: No! C'è scritto per le attività di...! Mò te lo faccio vedere! Se questa mi da queste cazzo di carte!(Tedesco si alza per prendere le carte di cui parla)

Lovecchio: (Lovecchio si rivolge a Pansini presente nella stanza)Ma da te dipende fagliela se la devi fare  
 Tedesco: **Le dobbiamo stabilizzare! Stiamo stabilizzando... stiamo stabilizzando i delinquenti che stavano con Intini!**

Pansini: Lo so!... Ma insieme a voi? **Ma, siete pazzi veramente!**  
 Lovecchio: **Voi siete dei coglioni, se non pazzi!**  
 Tedesco: **Sì! Noi siamo coglioni va bene! Sì, voglio vedere a te**

...inc...

Breve tratto di sovrapposizioni di voci

Lovecchio: *Si, infatti mi hanno fatto sapere a me ...inc... a Conversano rientra Tarricone!*

Tedesco: *Eh! Bravo!*

Lovecchio: *Nessuno! Ti giuro su Dio! Che l'ho visto pure sopra il giornale!*

Tedesco: *Devono andare alla stabilizzazione*

Lovecchio: *Infatti l'unico, l'unico che non sarà stabilizzato sai chi è? Nico Delre!*

Tedesco: *No! Sarà stabilizzato pure Nico Delre, non ti preoccupare tu!*

Lovecchio: *Guarda che gli hanno detto di no!*

Tedesco: *Tu non ti preoccupare! Pure tu mi stai dicendo di no e la stabilizzerai a quella!*

Lovecchio: *Ma io giuro ....*

Omissis.....

Ad ulteriore riprova dell'interessamento del Tedesco alla posizione professionale del DEL RE c'era anche una conversazione ambientale tra il TEDESCO e la Cosentino (rit.1600/08 - Progressivo 2921 del 13/11/2008 ore 15.52.56), nella quale il problema affrontato era proprio quello:

Omissis...

Cosentino: *Ho parlato con Nico Delre l'ho tranquillizzato, gli ho detto guarda in non so nulla di quello che ti aveva detto Gianfranco* (presumibilmente Lippolis Francesco detto Gianfranco Dir. Amministrativo ASL BA). *Lui mi ha raccontato, io ho detto che là rimane altri due mesi e poi*  
...inc....

Tedesco: *Allora speriamo nella stabilizzazione!*

Cosentino: *Ma, certamente! Ma secondo te Alberto scusa! Mi ha spiegato che c'è il problema... che....*

Omissis ....

Tedesco: *Vabbè, poi... lunedì parliamo di questa cosa delle stabilizza... queste stabilizzazioni che stavano appese!*

Cosentino: *Però Alberto ...inc...*

Tedesco: *No, no quella cosa va bene, no, io sto parlando di qualcuno tuo, tipo Nico qualche altra cosa!*

Cosentino: *Eh vabbè le facciamo!*

Tedesco: (TEDESCO abbassa il tono della voce) *Tipo l'architetto lì...*

Cosentino: *Quelle le facciamo! Gliel'ho detto a Nico, lui mi ha spiegato che vuole fare il passaggio dalla Dirigenza Amministrativa a quella Tecnica, ...inc... laurea in informatica questo è il problema... va bene! Ci vediamo lunedì allora.*

Tutti gli elementi evidenziati integrano certamente un quadro indiziario grave, ex artl 273 cpp, del reato contestato sub H) al TEDESCO), anche se, ovviamente, per tale capo di imputazione non può essere emessa misura cautelare, mancando (come per i capi relativi all'abuso di ufficio) i minimi edittali per l'emanazione di tale tipo di provvedimento.

Infatti il reato previsto dall'art. 326 del c.p. si perfeziona facendo conoscere ad una persona, non autorizzata a riceverla, il contenuto di una notizia che deve rimanere segreta (per norma di legge o di regolamento o per natura

stessa della notizia) e della quale il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio abbia avuto conoscenza in ragione del suo ufficio.

Pertanto non è necessario verificare che dalla violazione del segreto, commessa dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, sia derivato un danno per la P.A. (che nel caso in esame c'è stato), essendo sufficiente che la rivelazione del segreto sia tale da poter cagionare nocumento all'interesse tutelato (Cass. I, 29/11/2006 n. 1265).

Gli elementi stessi integrano un quadro indiziario grave anche del reato contestato sub M), essendo indubbio l'accordo corruttivo previsto dall'art. 319 del c.p. tra il DEL RE ed il TEDESCO: l'atto contrario ai doveri d'ufficio (cioè la rivelazione del segreto di cui al capo H) in cambio di una utilità (l'interessamento del TEDESCO alla posizione lavorativa del primo di cui al capo M).

Queste condotte, poi, costituiscono la spiegazione della fraudolenta sostituzione dell'offerta economica della VI.RI., la quale costituisce il "nucleo" della turbativa oggetto dell'imputazione sub A).

Per completezza va detto che, a fronte della iniziativa degli indagati interessati alle sorti della VI.RI srl, affrontata nel paragrafo precedente, vi è stata una parallela manovra fraudolenta realizzata da Tarantini Giampaolo, imprenditore operante nel settore sanitario, finalizzata a favorire la ditta partecipante MANUTENCOOP srl, con l'aiuto di COLELLA Antonio, Presidente della commissione giudicatrice.

La manovra non riusciva per l'iniziativa fraudolenta posta in essere dal "gruppo concorrente", che provvedeva altresì a sostituire l'offerta originaria della VI.RI. (pari a € 1.993.666,92) con un'altra (pari ad € 1.627.483,20), risultata poi vincitrice, poiché in grado di coprire il gap esistente con la Manutencoop nel punteggio assegnato per l'offerta tecnica.

Questo l'interrogatorio reso sul punto, in data 18.2.2010, dal Tarantini in qualità di persona indagata in proc. connesso (faldone XIV pagg. 581-607):

Omissis...

*D: ha mai sentito parlare di una gara bandita dalla ASL BA per lo smaltimento di rifiuti ospedalieri?*

*R: sì, quando mi sono interessato della gara per la ditta di Manutencoop non ricordo se di Bologna o di Verona. In particolare, Colella si mise d'accordo con me per tentare di far aggiudicare la gara bandita dalla Asl di Bari alla Manutencoop in cambio. Il contatto con la Manutencoop lo trovai attraverso la mediazione di Michele Mazzarano con il direttore commerciale, un certo Paolo, non ricordo il cognome, che mi mise in contatto con l'amministratore delegato della Manutencoop rifiuti. Con la Manutencoop concordai una percentuale del 10% dell'importo della gara se io fossi riuscito a farla vincere a tale ditta utilizzando i miei rapporti personali con Cosentino. A tal proposito devo precisare che in realtà questo rapporto di mediazione con la Manutencoop serviva solo a favorire l'aggiudicazione della gara a tale ditta in ragione dei rapporti che avevo con la Cosentino e lo stesso amministratore della Manutencoop sapeva che la gara dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri era una gara già destinata alla ditta VIRI di Altamura. A tal proposito, quando Colella diventò capo area patrimonio della Asl Ba al posto di De Pietro, lo stesso Colella che a quel punto presiedendo lui la commissione di gara avrebbe deciso lui a chi andava aggiudicata e avrebbe favorito la Manutencoop. Invece quando era De Pietro presidente del seggio di gara, la gara era stata promessa alla VIRI A riscontro di quanto sto dicendo, faccio*

presente che io feci incontrare Colella con l'amministratore della Manutencoop al bar del Cus di fronte alla ASL a conferma del mio interessamento. Preciso che i miei contatti con la Manutencoop, a parte l'incontro avvenuto con l'amministratore delegato, per motivi di cautela vennero intrattenuti esclusivamente con un dipendente della Manutencoop, tale Mauro De Feudis. Preciso anche che sono stato intercettato con questo Mauro De Feudis. Nel periodo in cui mi incontrai con questo Paolo avevo il telefono sotto controllo, come ho scoperto dalle indagini a mio carico.

D: le modalità per pilotare questa gara?

R: Colella mi riferì che mi avrebbe agevolato sul punteggio per l'offerta tecnica. Mi disse anche che l'offerta della Manutencoop era sicuramente più vantaggiosa di quella della VI.RI. perché aveva visto l'offerta di VI.RI. prima che le buste venissero aperte. Tra l'apertura della buste delle offerte tecnica e prima dell'apertura della buste per l'offerta economica, Colella, a cui avevo già riferito l'importo dell'offerta di Manutencoop, mi disse che la gara sostanzialmente l'avevamo già vinta perché mi disse che aveva visto l'offerta economica della VI.RI. e questa era più alta rispetto a quella della Manutencoop.

D: ricorda quant'era l'offerta della Manutencoop?

R: era di due milioni all'anno!

D: perché Colella le disse che la gara al 99,9% era vinta?

R: perché mi disse che aveva visto l'offerta economica della VI.RI. e conoscendo quella della Manutencoop, che era più bassa, mi disse che avremmo vinto la gara al 99,9%. In ogni caso sono sicuro che quando Colella vide l'offerta della VI.RI. le buste non erano ancora state aperte ufficialmente. Fu ovviamente estremamente sorprendente quando all'apertura delle buste si verificò che l'importo della VI.RI. era di molto inferiore. Preciso che commentammo il fatto che con un'offerta così bassa non vi era alcun margine di guadagno. Ritengo che le buste siano state cambiate perché nell'incontro avvenuto a Giovinazzo in cui Colella mi parlava dell'offerta della VI.RI. il Colella mi disse che aveva aperto la busta. Colella non era la prima volta che turbava le gare.

D: ricorda come era strutturata la gara d'appalto?

R: era un canone annuo per cinque anni, non ricordo altro

D: chi della commissione poteva essere vicino a VI.RI.?

R: Colella mi diceva che chi gli metteva il bastone tra le ruote per favorire la VI.RI. era Filippo Tragni, a sua volta come detto prima vicino all'assessore Tedesco

D: conosce Del Re?

R: era uno vicino a Tedesco ed era colui che andava a riferire attraverso Malcangi a Tedesco le gare che mi riguardavano. Tentati di far sostituire Del Re con Ricchiuti uno a me vicino in quanto vicino a sua volta a Lippolis.

D: se l'offerta della VI.RI. fosse stata leggermente più bassa rispetto a quello della Manutencoop aveste vinto lo stesso?

R: no avremmo perso lo stesso perché l'offerta economica più vantaggiosa aveva un peso molto importante nell'economia della gara stessa.

Omissis...

Le dichiarazioni del Tarantini, oltre ad essere precise, sono coerenti con tutti gli altri elementi di prova evidenziati in precedenza, in particolare in merito ai timori manifestati nei confronti del comportamento del COLELLA dal "gruppo" avversario (filo-TEDESCO).

L'alterazione della regolarità della gara, di cui al capo G) della contestazione, si è quindi effettivamente realizzata, dopo l'indebita intromissione del RUBINO e del TEDESCO nella procedura di gara e la rivelazione di atti segreti da parte del DEL RE con la sostituzione dell'offerta economica della società VI.RI. SRL, al fine di compensare il gap con le altre ditte partecipanti, per il minor punteggio conseguito nell'offerta tecnica.

Infatti, la determinazione del punteggio finale era determinata dalla somma di due variabili, qualità e prezzo, cioè dalla somma del punteggio attribuito alla migliore offerta tecnica con il punteggio attribuito alla migliore offerta economica delle ditte partecipanti.

All'esito dell'offerta tecnica, la VI.RI. SRL, come già detto all'inizio di questo sottoparagrafo, maturava un punteggio di 46,93, a fronte del maggior punteggio di 50 ottenuto dalla MANUTENCOOP. Dopo un'offerta economica formalmente ed originariamente depositata in data 25 febbraio 2008, in occasione della presentazione delle buste, pari ad euro 1.993.666,92, era presentata illecitamente in corso di gara, per conto della VI.RI., una nuova offerta economica, pari ad euro 1.627.483,20. Tale offerta risultava poi vincitrice<sup>30</sup> e

<sup>30</sup> . Il PM, dopo il sequestro dei computer e del materiale informatico all'interno della ditta VI.RI., dell'abitazione di COLUMELLA Michele, dell'ufficio in uso a TRAGNI Filippo e della sua abitazione, affidava una consulenza tecnica ad un esperto informatico, al fine di verificare creazione, redazione, stampa, copiatura dei documenti relativi alla gara. Il C.T. ha individuato un documento con oggetto l'"Offerta Economica" della Società VI.RI. srl, al prezzo di euro 1.993.666,92-oltre I.V.A., documento elaborato in un altro personal computer e riversato, in data 24 febbraio 2008, alle ore 20,39, insieme alle "Giustificazioni dell'Offerta" e ad altri files, tutti con la stessa data e la stessa ora di creazione del sistema operativo Windows, nel personal computer di Mignogna Valeria - dipendente della EDA srl, incaricata dalla VI.RI. srl, per il servizio di consulenza ed assistenza nella gara pubblica in questione. Dalla stampa delle proprietà del file si evince che il documento è stato creato dall'autore "L" alle ore 17,08 del 24.02.2008, riporta come ultima modifica le ore 20,04 del 24.02.2008 e risulta stampato alle ore 19,42 del 24.02.2008. Il file OFFERTA 1.doc dell'autore "L" è diverso da quello impostato nel computer in uso a Mignogna (che risulta nullo e cioè con il campo vuoto) e, pertanto, si può affermare che il file è stato elaborato da un altro personal computer e, in data 24/02/2008 alle ore 20:39, riversato nel personal computer di Mignogna, con altri files della stessa data e ora di creazione del sistema operativo Windows. L'offerta economica rinvenuta nel computer in uso alla Mignogna si differenzia da quella rinvenuta ed acquisita dall'area Gestione del Patrimonio dell'ASL BA solo nell'importo dell'offerta e cioè €. 1.993.666,92 anziché €. 1.627.483,20.

Dalle conversazioni registrate risulta che proprio la sera del 24 febbraio 2008 ( cfr. tel. 4866 e 4871 del 24.02.2008 rispettivamente delle ore 18.28 e 18.56) lo staff della EDA srl predispose il plico contenente l'offerta per la gara, atteso il termine di presentazione delle buste, fissato alle ore 13.00 del 25 febbraio 2008.

Il PM ha poi, nel procedimento n. 4216/10, proceduto ad assumere s.i.t. da Mignogna Valeria e Pantone Aurelia, entrambe dipendenti della EDA srl. Dall'esame delle due dipendenti è emerso che la Mignogna curò la pratica dell'appalto dei rifiuti speciali dell'ASL Bari per conto della VI.RI. srl sin dalle sue fasi iniziali, acquisendo la documentazione amministrativa e provvedendo ad elaborare l'offerta tecnica e l'offerta economica, con l'ausilio della collega PANTONE, nella giornata del 24 febbraio 2008, su indicazioni operative del rappresentante legale COLUMELLA Michele. Quel giorno, dopo la redazione su PC e la stampa delle offerte, la MIGNOGNA, sempre coadiuvata dalla predetta Pantone e alla presenza del COLUMELLA, chiuse l'offerta economica, l'offerta tecnica e la documentazione amministrativa in tre distinte buste, sigillate con ceramica, ed inserì queste ultime all'interno di un plico contenitore, anch'esso chiuso e sigillato con ceramica, sul quale la Pantone, con un pennarello, annotava l'Ente destinatario, il mittente e l'oggetto: tutto secondo una prassi consolidata in tema di gare e presentazione di offerte.

Quindi l'offerta economica della VI.RI. srl, per l'importo di 1.993.666,92 euro, fu formalmente chiusa e sigillata quella sera, per essere depositata la mattina successiva del 25 febbraio, giorno di scadenza per la presentazione delle buste.

Più precisamente, la Mignogna ha confermato che l'offerta economica di € 1.993.666,92, rinvenuta all'interno del suo P.C., era quella dettatale dal COLUMELLA. La MIGNOGNA, nonostante le conversazioni intercettate ne attestino la presenza, ha detto di non ricordare la presenza in azienda, la sera del 24 febbraio, di PETRONELLA Francesco e riferiva testualmente:

A.D.R.: Attualmente che lavoro svolge?

R.: *Attualmente sono dipendente della società EDA S.R.L. che si occupa di servizio alle aziende (tenuta della contabilità, gare pubbliche e private e richieste autorizzazioni alle pubbliche amministrazioni ecc.), di cui è amministratore FIORE Vincenzo. Per quanto riguarda le gare, seguo prevalentemente la società VI.RI, la società TRADECO e SASP.*

A.D.R.: Si ricorda quali e quante sono le gare da lei curate?

R.: *Per la VI.RI, l'ASL di Bari, Taranto e una partecipazione in ATI per un'ASL che non ricordo bene se per Brindisi o Lecce ed altre che non ricordo. Mentre per la TRADECO, il Comune di Minervino Murge, Scanzano, Matera e tante altre che non ricordo.*

A.D.R.: Ha mai avuto rapporti con la società VI.RI S.R.L.?

R.: *Sì, è fra le aziende che la società EDA assiste, l'amministratore è COLUMELLA Michele, cognato del FIORE Vincenzo.*

A.D.R.: Ha curato la pratica riguardante la gara inerente l'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative prodotte dall'ASL Bari come da delibera n. 4510 del 15 novembre 2007 dell'Asl di Bari?

R.: *Sì, mi sono occupata della predetta gara, in quanto l'amministratore della VI.RI S.R.L., COLUMELLA Michele, chiese la nostra assistenza. Non ricordo esattamente l'epoca dell'incarico, posso riferire, di aver curato autonomamente la prima fase dell'istruttoria, consistente nella acquisizione documentale, in base alle prescrizioni del bando di gara. Per quanto riguarda la seconda e la terza fase e cioè la predisposizione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica, il mio compito è consistito nel recepire le indicazioni operative, anche perché non ho le qualità tecniche per potermene occupare, dall'amministratore COLUMELLA Michele, che mi forniva di volta in volta le indicazioni del caso.*

A.D.R.: Nell'offerta tecnica e nell'offerta economica, ricorda quali sono state le disposizioni del Columella ed in particolare per la prima, le caratteristiche tecniche per la gestione del servizio e per la seconda, la entità dei prezzi offerti per il servizio di cui al bando di gara?

R.: *Non ricordo, perché risale nel tempo l'attività da me svolta e perché nel frattempo ho seguito tantissime altre gare per conto della VI.RI. e di altre società clienti della EDA.*

A.D.R.: In ordine al sequestro del PC, può riferire l'epoca e l'oggetto delle annotazioni informatiche relative alla gara di cui sopra, per il servizio di raccolta dei rifiuti per conto dell'ASL?

R.: *Sinceramente non ricordo.*

A.D.R.: Quali sono gli orari delle sue giornate lavorative?

R.: *I miei orari sono 08.30-13.00 e 15.30-19.00, da lunedì a venerdì. Per una mia necessità organizzativa può capitare che per il carico di lavoro, mi sono fermata a lavorare anche nei giorni di sabato e domenica.*

A.D.R.: Lei la domenica 24 febbraio 2008, ha lavorato per conto della VI.RI.?

R.: *Non ricordo esattamente il giorno.*

A.D.R.: Dal suo computer sequestrato, risulta che lei ha lavorato la domenica del 24 febbraio 2008, si ricorda questa circostanza?

R.: *Non ricordo quel giorno, magari avessi la possibilità adesso di controllare il mio calendario o le buste paga, per verificare se ho chiesto ore di straordinario, comunque credo che sono mie le compilazioni informatiche riportate sul computer in sequestro, anche perché sul PC vi possono operare anche altri miei colleghi, in quanto priva di password.*

A.D.R.: Documentalmente risulta che lei ha effettuato delle operazioni sul suo PC la sera del 24 febbraio 2008, verso le ore 20.00 circa. Si ricorda cosa ha scritto in quella circostanza?

R.: *Credo di aver compilato l'offerta economica, seguendo le indicazioni datemi dal COLUMELLA. Forse quel giorno, negli uffici della EDA, siti in Via del Noce nr. 2, era presente anche la mia collega PANTONE.*

A.D.R.: Circa l'offerta economica, si ricorda l'entità dell'offerta per conto della VI.RI e se ha compilato la giustificazione dell'offerta? Ricorda in particolare se l'offerta era di 1.993.666,92, così come risulta dall'ultima annotazione informatica del suo computer alle ore 20.04 del 24 febbraio 2008?

R.: *No, non ricordo l'importo, né se ho compilato la giustificazione, ma se è presente nel computer, non posso negarne l'avvenuta compilazione su dettatura dell'amministratore COLUMELLA.*



A questo punto viene mostrata la stampa dell'offerta economica a nome della VI.RI., per il servizio di raccolta di rifiuti speciali dell'ASL Bari sopra indicato, rinvenuta nell'hard-disk del PC in uso alla Sig.ra MIGNOGNA Valeria.

A.D.R.: Riconosce il documento che le viene mostrato quale documento da lei redatto su indicazioni del Columella?

R.: *Sì, lo riconosco, poiché è un modulo standard che utilizzo di regola per le gare e che nel caso di specie ho adattato alla fattispecie della gara, seguendo le disposizioni del Columella.*

A.D.R.: Ha partecipato alla fase della chiusura delle buste contenente le offerte? Come si svolge questa fase?

R.: *Vengono formate tre buste distinte, contenenti rispettivamente, la documentazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica e tutte e tre, vengono separatamente chiuse e sigillate con la ceralacca. Poi vengono inserite all'interno di un plico contenitore, anch'esso sigillato con la ceralacca. La marca da bollo viene applicata lì dove richiesto dal bando di gara.*

Diamo atto che il verbale viene sospeso alle ore 12.12. Riprende alle ore 12.30.

A.D.R.: La sera del 24 febbraio 2008, dopo aver compilato l'offerta economica e le note giustificatrici, ha provveduto a stamparle?

R.: *Credo di sì. Può essere che la stampa sia stata effettuata a mezzo di una stampante non collegata al mio PC.*

A.D.R.: Chi era presente quella sera negli uffici della EDA?

R.: *Come già detto, oltre me era presente il COLUMELLA e la mia collega PANTONE.*

A.D.R.: Ha provveduto lei a chiudere la busta dell'offerta economica la sera del 24 febbraio 2008 dopo la stampa?

R.: *Credo di sì, con le modalità standard e precisamente con l'applicazione della ceralacca, mettendo anche il sigillo sui lembi di chiusura. Non ricordo se il sigillo è stato materialmente apposto da me o dalla collega oppure dallo stesso Columella, ma la busta comunque venne chiusa.*

A.D.R.: L'amministratore Columella che ha fatto in quella circostanza?

R.: *Dopo che si è provveduto a chiudere la busta economica, nei modi sopra indicati, l'amministratore ha apposto la firma sul lembo di chiusura.*

A.D.R.: Conosce il Sig. PETRONELLA Francesco?

R.: *Sì lo conosco, in quanto è il padre della mia amica Chiara e so che svolge funzioni di responsabile nell'ambito della TRADECO. So anche che è zio di Columella Michele.*

A.D.R.: La sera del 24 febbraio 2008, era presente presso la società EDA S.R.L. il Sig. PETRONELLA Francesco? Ed in caso positivo, che ruolo ha svolto?

R.: *Non credo che fosse presente il PETRONELLA, ricordo come sopra detto, che eravamo io la collega e il Columella. Abbiamo redatto l'offerta, stampato e chiuso la busta, con i sigilli.*

Pantone Aurelia, dal canto suo, ha confermato di aver coadiuvato la collega Mignogna nella predisposizione degli atti della gara, il 24 febbraio 2008. La donna, dopo aver preso visione della copia della busta contenente la documentazione inviata dalla VI.RI., ha riconosciuto come propria la grafia dell'indirizzo del destinatario, dell'oggetto della gara e del mittente, scritti con pennarello. Anche la Pantone non ha confermato la presenza in sede del Petronella, la sera del 24 febbraio.

A.D.R.: Attualmente che lavoro svolge?

R.: *Attualmente sono dipendente della società EDA S.R.L., che si occupa di servizio alle aziende (tenuta della contabilità, gare pubbliche e private e richieste autorizzazioni alle pubbliche amministrazioni ecc.), di cui è amministratore FIORE Vincenzo. Mi occupo un po' di tutto. Inizialmente ho curato la contabilità delle aziende e solo da circa due anni mi occupo delle gare. Per quanto riguarda le gare, seguo prevalentemente la società VI.RI., la società TRADECO e SASP.*

A.D.R.: Si ricorda quali e quante sono le gare da lei curate?

R.: *No, non ricordo le gare delle società citate perché sono molte ed anche perché svolgo un ruolo di ausiliario aiutante rispetto alla Sig.ra MIGNOGNA, che le segue più da vicino.*

A.D.R.: Ha mai avuto rapporti con la società VI.RI S.R.L.?

R.: *Sì, è fra le aziende che la società EDA assiste; l'amministratore della VI.RI. è COLUMELLA Michele, cognato del FIORE Vincenzo, nonché cugino di primo grado di mio marito.*

A.D.R.: Ha curato la pratica riguardante la gara inerente l'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dall'ASL Bari come da delibera n. 4510 del 15 novembre 2007 per conto della VI.RI.?

R.: *Sì, può darsi che mi sono occupata della predetta gara, aiutando la collega MIGNOGNA, la quale ha proceduto con la fase istruttoria della acquisizione documentale, le ho dato una mano nella fase finale procedendo alla fotocopiatura della documentazione. Circa la fase dell'offerta tecnica e dell'offerta*

*economica, il mio ruolo è consistito nel dare un supporto materiale alle operazioni che curava la MIGNOGNA su indicazioni del COLUMELLA, anche perché essendomi da poco addentrata nella conoscenza delle gare, non avevo troppa dimestichezza. Non ricordo esattamente l'epoca dell'incurico della VI.RI.*

A.D.R.: Nell'offerta tecnica e nell'offerta economica, ricorda quali sono state le disposizioni del Columella ed in particolare per la prima, le caratteristiche tecniche per la gestione del servizio e per la seconda, la entità dei prozzi offerti per il servizio di cui al bando di gara?

R.: *Non ricordo, perché non ho seguito in prima persona la cura e la redazione degli atti, ma mi limitavo solo a dare una mano alla collega.*

A.D.R.: In ordine al sequestro del PC può riferire se ha redatto atti inerenti la gara di cui sopra?

R.: *Sinceramente non ricordo, anche perché pur essendoci una password sul computer, la conoscono tutti, pertanto è accessibile a tutti i colleghi. Faccio presente che la sede della società EDA è anche sede distaccata della società TRADECO e di altre società facenti capo alla famiglia COLUMELLA. In totale vi lavorano circa una decina di persone. E' vero però che gli addetti alle gare siamo solo io e la MIGNOGNA.*

A.D.R.: Quali sono gli orari delle sue giornate lavorative?

R.: *I miei orari sono 09.00-13.00 per mia libera scelta da settembre 2009, mentre prima era 08.30-13.00 e 15.30-19.00, da lunedì a venerdì. Per una mia necessità organizzativa può capitare che per il carico di lavoro, mi sono fermata a lavorare anche nei giorni di sabato e domenica, di solito in prossimità della chiusura di qualche gara.*

A.D.R.: Lei la domenica 24 febbraio 2008, ha lavorato per conto della VI.RI.?

R.: *E' possibile, non ricordo con certezza, perché è capitato altre volte di lavorare di domenica per conto di altre ditte e per altre gare.*

A questo punto i verbalizzanti mostravano alla Pantone una copia conforme del frontespizio del plico contenitore riportante il timbro di protocollo dell'ASL di Bari, avente data 25 febbraio 2008 ore 09.30, avente nr. 40641 di prot., nonché l'indicazione dell'indirizzo del destinatario, dell'oggetto della gara e del mittente, scritti con un pennarello a mano e la Pantone a tal proposito riferiva:

A.D.R.: Riconosce il documento che le viene mostrato come documento scritto di suo pugno?

R.: *Sì, lo riconosco come documento da me scritto di mio pugno con pennarello.*

A.D.R.: Quando?

R.: *Ricordo di averlo scritto la sera del 24 febbraio del 2008, a chiusura della pratica della gara dell'ASL Bari per i rifiuti.*

A.D.R.: In occasione della chiusura dell'offerta economica del 24 febbraio 2008, si ricorda chi era presente presso la sede della società EDA?

R.: *Ero presente io, la Sig.ra MIGNOGNA e l'amministratore della VI.RI., nella persona del Sig. COLUMELLA Michele, non ricordo altre persone.*

A.D.R.: Lei che cosa ha fatto quella sera?

R.: *Sono sicura di aver fotocopiato della documentazione, di aver scritto il plico contenitore e credo anche sulle buste, l'indirizzo dell'ente destinatario, il mittente e l'oggetto.*

A.D.R.: Cosa hanno fatto gli altri presenti?

R.: *La stesura dell'offerta economica è stata eseguita dalla collega MIGNOGNA, su indicazione del Columella. Dopodiché abbiamo chiuso io e la mia collega MIGNOGNA le buste con dell'adesivo, mentre il sigillo con la ceratacca è stato apposto dalla collega MIGNOGNA. Il Columella, alla fine ha apposto le firme sui lembi di chiusura di tutte le buste e del plico contenitore. Tali operazioni si sono concluse verso le ore 20.30 circa.*

A.D.R.: Circa l'offerta economica, si ricorda l'entità dell'offerta per conto della VI.RI e se ha compilato la giustificazione dell'offerta? Ricorda in particolare se l'offerta era di 1.993.666,92?

R.: *No, non ricordo l'importo, perché non era di mia competenza.*

A.D.R.: Quindi conferma che il 24 febbraio 2008 avete concluso le operazioni di stesura e chiusura dell'offerta economica e della gara, così come sopra riportato?

R.: *Sì, confermo che mi sono recata nella giornata del 24 febbraio 2008 dal pomeriggio sino alla sera. Dopo che è stata redatta l'offerta economica, abbiamo proceduto alla chiusura, sigillatura e firme da parte dell'amministratore.*

Il 27 novembre 2009, in sede di acquisizione della busta contenente l'offerta economica presentata dalla VI.RI., il segretario di gara, Michele VAIRA, dopo aver spiegato le varie operazioni del seggio di gara del 5.3.2008 (l'apertura del plico, l'apposizione delle sigle di tutti i componenti del seggio su ogni singola busta, la verifica degli atti amministrativi contenuti nella busta "A"), ha aggiunto che al termine della seduta, mentre lui conservò la documentazione già oggetto di verifica, le altre due buste, quella contenente

conseguiva il punteggio più elevato, che, sommato al punteggio dell'offerta tecnica, determinava l'aggiudicazione della gara stessa in favore della VI.RI. SRL.

Infine, dopo l'acquisizione del "verbale di passaggio di consegne area del patrimonio", redatto il 5 ottobre 2009 tra il nuovo dirigente del Patrimonio, dr. Pasquale Cipriani, e quello uscente, dr. Antonio COLELLA consente di rilevare che " il dr. Antonio COLELLA ha consegnato le chiavi della propria stanza oltre che dell'armadio blindato evidenziando che una copia sono in possesso del dott. Nicola DEL RE, il quale alle ore 16,15 consegna le relative chiavi".

L'avvenuta turbativa della gara, mediante la sostituzione dell'offerta economica iniziale della VIRI, trova conferma nelle sopra ricordate dichiarazioni di Tarantini Giampaolo, ascoltato in data 18.2.2010, in qualità di persona indagata in procedimento connesso. Tali dichiarazioni si inseriscono perfettamente nella ricostruzione degli avvenimenti relativi alla gara.

Il Tarantini, a conoscenza della gara per aver operato nell'interesse della MANUNTECOOP srl in combutta con il COLELLA (v. supra), ha detto di aver ricevuto rassicurazioni in tal senso dal COLELLA stesso, il quale gli aveva rivelato l'offerta economica della VIRI prima della apertura ufficiale delle buste (anche se, sul punto, le dichiarazioni del Tarantini sono imprecise dal punto di vista numerico). Ha poi aggiunto di essere stato colto di sorpresa dalla offerta economica riscontrata, invece, in sede di apertura ufficiale delle buste, troppo bassa rispetto a quanto verificato dal COLELLA, dicendo:

Omissis...

*D: le modalità per pilotare questa gara?*

---

l'offerta tecnica "B" ed economica "C", furono conservate nell'armadio blindato all'interno dell'ufficio in uso al Capo Arca. Di seguito fu aperta la busta tecnica e solo al termine delle operazioni, quindi il 29.01.2009, la busta contenente l'offerta economica.

Dovendosi procedere all'acquisizione della busta "C", contenente l'offerta economica prodotta dalla VI.RI., il Vaira, dopo un'accurata ricerca, ha riferito di non averla rinvenuta negli atti di gara e di non essere in grado di ricordare se, all'atto dell'apertura della stessa, fosse siglata dai componenti del seggio del 5.3.2008e riferiva:

*ADR: In qualità di segretario di gara ho conservato la documentazione al termine di ogni operazione di gara. In particolare, ogni plico conteneva tre buste, la prima relativa contraddistinta dalla lettera "A" conteneva la documentazione amministrativa; la seconda, contraddistinta dalla lettera "B" conteneva gli elaborati tecnici; la terza, contraddistinta dalla lettera "C" conteneva l'offerta economica. La commissione ha proceduto, in seduta pubblica, all'apertura dei plichi pervenuti dalle aziende che avevano chiesto di partecipare alla gara. Immediatamente dopo, siglate le buste "A", "B" e "C" si è dato corso all'apertura della busta "A" contenente la documentazione amministrativa. Al termine delle operazioni ho conservato nel mio armadio solo le buste aperte, mentre le altre due buste contenenti l'offerta economica e l'offerta tecnica sono state conservate nell'armadio custodito nella stanza del direttore. All'atto dell'insediamento della commissione tecnica si è proceduto all'apertura delle buste contenenti gli elaborati tecnici. Al termine dei lavori, la commissione tecnica mi ha restituito gli elaborati tecnici. Di seguito, il seggio di gara, in seduta pubblica, ha provveduto all'apertura delle offerte economiche, sino a quel momento, come già detto conservate nell'armadio del direttore. Al termine di quella fase e sino ad oggi la documentazione è stata da me conservata. —//*

*ADR: Non ricordo se, all'atto dell'apertura, la buste contenenti le offerte economiche erano siglate dai componenti della commissione. —//*

*ADR: Con meraviglia, oggi constato che per tutte e tre le offerte economiche e cioè quelle della VI.RI., della Manutencoop e della Coopservice, manca la busta che le conteneva. Non so spiegarmi il motivo. Comunque come avete anche voi constatato la documentazione era custodita nel mio ufficio, in un armadio privo di serratura e quindi di facile accesso a tutti. —//*

*ADR: Le chiavi della cassaforte in cui vengono custodite le offerte economiche sono detenute dal Direttore del Patrimonio. Non sono in grado di riferirvi se anche qualche altro dirigente ne avesse una copia. — //*

R: Colella mi riferì che mi avrebbe agevolato sul punteggio per l'offerta tecnica. Mi disse anche che l'offerta della Manutencoop era sicuramente più vantaggiosa di quella della VI.RI. perché aveva visto l'offerta di VI.RI. prima che le buste venissero aperte. Tra l'apertura della buste delle offerte tecniche e prima dell'apertura della buste per l'offerta economica, Colella, a cui avevo già riferito l'importo dell'offerta di Manutencoop, mi disse che la gara sostanzialmente l'avevamo già vinta perché mi disse che aveva visto l'offerta economica della VI.RI. e questa era più alta rispetto a quella della Manutencoop.

D: ricorda quant'era l'offerta della Manutencoop?

R: era di due milioni all'anno!

D: perché Colella le disse che la gara al 99,9% era vinta?

R: perché mi disse che aveva visto l'offerta economica della VI.RI. e conoscendo quella della Manutencoop, che era più bassa, mi disse che avremmo vinto la gara al 99,9%. In ogni caso sono sicuro che quando Colella vide l'offerta della VI.RI. le buste non erano ancora state aperte ufficialmente. Fu ovviamente estremamente sorprendente quando all'apertura delle buste si verificò che l'importo della VI.RI. era di molto inferiore. Preciso che commentammo il fatto che con un'offerta così bassa non vi era alcun margine di guadagno. Ritengo che le buste siano state cambiate perché nell'incontro avvenuto a Giovinazzo in cui Colella mi parlava dell'offerta della VI.RI. il Colella mi disse che aveva aperto la busta. Colella non era la prima volta che turbava le gare.

D: ricorda come era strutturata la gara d'appalto?

R: era un canone annuo per cinque anni, non ricordo altro

Omissis...

A riscontro delle dichiarazioni del Tarantini vi è la circostanza (v. sopra) che il COLELLA, come DEL RE, aveva la disponibilità delle chiavi dell'armadio dove le offerte erano custodite; peraltro nello stesso senso sono le dichiarazioni rese da COLELLA Antonio in data 23.2.2010, pur se comprensibilmente reticenti in ordine al suo coinvolgimento nell'azione di "supporto" alla Manutencoop ed alla rivelazione di segreti del proprio ufficio, allorquando COLELLA sosteneva:

Omissis

D: le offerte economiche sino al momento dell'apertura delle buste dove erano conservate e chi ne aveva la disponibilità?

R: Vaira in qualità di segretario della commissione era il responsabile della conservazione delle buste.

A specifica contestazione del PM in ordine alla conservazione delle buste che dovrebbero essere conservate con le opportune cautele, Colella risponde:

R: Le buste di questa gara, se non ricordo male, erano tenute in un armadio blindato, che stava nella mia stanza, di cui una chiave la tenevo io e l'altra uno tra Tragni e/o Del Re.

Omissis...

D vuole precisare chi aveva la disponibilità delle carte della gara?

R. L'incartamento relativa alla documentazione della gara ed alle offerte tecniche già aperte era conservato da Vaira quale segretario della commissione. mentre le buste dell'offerte economiche erano conservate probabilmente nell'armadio di ferro presente nella mia stanza.

Omissis...

Come si è già detto, con delibera n. 727 del 19 marzo 2009, il Direttore

Generale dell'ASL BA, avv. Lea COSENTINO, aggiudicava, in via definitiva, alla ditta VI.RI. srl di Altamura l'affidamento, triennale, del Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle Strutture sanitarie ed amministrative della ASL BA al prezzo presumibile annuo di € 1.627.483,20, iva esclusa. Con il medesimo provvedimento, il Direttore Generale delegava il Direttore dell'Area Gestione Patrimonio alla stipula del contratto. Il 21 aprile 2009 era siglato il contratto tra la VI. RI. Srl, rappresentata da COLUMELLA Michele, e la ASL BA, rappresentata dal Direttore dell'Area Patrimonio, dr. Antonio COLELLA.

Gli elementi esposti in questo paragrafo fanno ragionevolmente ritenere all'evidenza, la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza per il TEDESCO in relazione al reato contestatogli sub capo G), perché, oltre alle conversazioni telefoniche ed ambientali registrate, ed alle dichiarazioni del Lippolis e dello stesso DEL RE, quest'ultimo, inoltre, era insieme al COLELLA unico detentore delle chiavi dell'armadio interessato alle sorti della VI.RI. (ma il COLELLA era interessato alla ditta concorrente e mai avrebbe fatto simile rivelazione al TEDESCO od agli imprenditori espressione di tale politico).

Appare dunque evidente, a questo punto, come l'ex Assessore TEDESCO Alberto abbia in queste vicende rappresentato un punto di riferimento a livello istituzionale per il gruppo Columella, nel caso in esame intromessosi indebitamente nella gara in corso.

Tutto si è palesemente fondato su un giro di reciproci scambi di "favori": da un lato il TEDESCO ha avuto l'appoggio elettorale assicurato dal gruppo imprenditoriale nella campagna politica del 2008; dall'altro le richieste rivolte ad un componente della commissione della gara (DEL RE) per ottenere notizie sull'andamento dei lavori della commissione stessa sono state "girate" a favore di tali imprenditori, procurandogli il vantaggio della sostituzione della offerta e l'illecita aggiudicazione della gara (e vi è stato anche l'intervento del politico nei confronti di pubblici funzionari per lo sblocco di pratiche amministrative connesse ad interessi economici del gruppo, per il menzionato debito della VI.RI. con la ASL di Lecce, nonché la richiesta di una disponibilità ad acquistare un appartamento del valore di € 550.000,00, di cui il TEDESCO non aveva la disponibilità economica, rivolta a COLUMELLA Carlo Dante per il tramite del Petronella. Il funzionario "disponibile" (DEL RE) a sua volta aveva fatto l'illecito "favore" al politico (TEDESCO), ricevendone in cambio l'impegno per la sua stabilizzazione.

Di sicuro vi è che la rivelazione di segreto di ufficio sicuramente avvenuta da parte del DEL RE, quale componente della commissione giudicatrice, è avvenuta solo perché lo stesso ha ceduto alle richieste istigatorie del TEDESCO e di suo genero (RUBINO), rivelando particolari e circostanze segrete della gara. Inoltre, come già detto poco sopra, il DEL RE avendo a disposizione le chiavi dell'armadietto metallico in cui era custodita la busta contenente l'offerta economica (contraddistinta dalla lettera "C"), ha consentito la sostituzione della stessa, in modo da far risultare quella della VI.RI. vincitrice (e tanto risulta dalla consulenza tecnica informatica e dalle dichiarazioni rese dalle impiegate della VI.RI., come sotto riportate in nota) ed in cambio, consumando l'accordo corruttivo con TEDESCO, ha avuto il potente interessamento di quest'ultimo (ed abbiamo visto nei precedenti paragrafi quanto questo contasse nelle scelte di primari e dirigenti della sanità pugliese) alla soluzione della sua posizione lavorativa di dirigente precario.

La sussistenza di un quadro indiziario grave a carico del TEDESCO per i capi H) e M), quindi, avvalorata anche la sussistenza del medesimo quadro a suo carico in relazione al reato di cui al capo G), avendo anche lui concorso nel realizzare il delitto di turbata libertà degli incanti aggravato (art. 353 1° e 2° comma del cod. pen.)<sup>31</sup>, contestato al capo A), naturalmente con condotte diverse ma tutte gravi: TEDESCO e RUBINO istigando la condotta di rivelazione di segreti di ufficio da parte del DEL RE e, quindi, ponendo le premesse per la successiva sostituzione dell'offerta; DEL RE, PETRONELLA e COLUMELLA contribuendo materialmente a tale sostituzione e ponendo in essere, così, la condotta sicuramente più grave (cui ha partecipato anche TRAGNI attraverso un totale asservimento alla volontà e alle esigenze dei rappresentanti della società avendo predisposto il contratto sulla base di un file fornitogli dalla società).

Alla luce di tali argomentazioni, ritiene questo decidente che debbano ritenersi sussistenti gravi indizi di colpevolezza a carico del TEDESCO, per tutte le argomentazioni sopra evidenziate, in relazione ai reati oggi contestati solo a lui e di cui ai capi G), H) e M) della rubrica, con possibilità quindi di accogliere, al momento solo sotto il profilo valutativo di cui all'art. 273 c.p.p., la richiesta

<sup>31</sup> E' utile, a questo proposito, richiamare i tratti fondamentali del reato, come elaborati dalla giurisprudenza (cfr. anche le pagg. 131 e ss. della richiesta). Nel reato di turbata libertà degli incanti, la condotta di turbamento si verifica quando si altera il normale svolgimento della gara attraverso l'impiego di mezzi previsti dalla norma incriminatrice. Tra tali mezzi, la collusione va intesa come ogni accordo clandestino diretto ad influire sul normale svolgimento delle offerte. Nel caso in esame, i caratteri della collusione si riscontrano nei contatti del DEL RE con il TEDESCO ed il RUBINO e nei contatti del TRAGNI con i rappresentanti della V.I.R.I. (giunti al punto di far predisporre il contratto finale da questi ultimi). Il reato è tuttavia a forma libera, in quanto può commettersi, oltre che nei modi tipizzati dalla norma (violenza, minaccia, doli, promesse, collusioni), anche con "mezzi fraudolenti" diversi dalla collusione, non individuati nominativamente dal legislatore: quindi con qualsiasi artificio, raggio, menzogna o inganno idoneo a raggiungere lo scopo della turbativa, nella forma dell'impedimento o del turbamento della stessa o dell'allontanamento degli offerenti. Nel caso in esame, è certamente mezzo fraudolento la sostituzione dell'offerta.

Il delitto di turbata libertà degli incanti si connota per il dolo generico, consistente nella coscienza e volontà di impedire, turbare la gara o allontanare gli offerenti, e per essere reato di pericolo che si consuma nel momento e nel luogo in cui si è impedita o turbata la gara, senza che occorra né la produzione di un danno né il conseguimento di un profitto (Cass. II 26 gennaio 2006, n. 4925; Cass. II, 25 settembre 2003, Ciserani).

La turbativa illecita di cui all'art. 353 c.p., può essere compiuta anche in un momento diverso dallo svolgimento della gara, purché abbia idoneità ad alterarne il risultato finale (Cass. VI 12 dicembre 2005 n. 11628).

L'aggravante prevista dall'art. 353, comma 2, c.p. ha natura di circostanza speciale che, rientrando tra quelle concernenti le qualità personali del colpevole e non tra quelle inerenti alla persona del colpevole, non è soggetta al regime di cui all'art. 118 c.p., bensì a quello ordinario previsto dall'art. 59, comma 2, stesso codice, sicché essa si comunica al correo, se da costui conosciuta o ignorata per colpa (Cass. VI 24 aprile 2007 n. 18310). Peraltro la qualità di preposto spetta a chiunque assuma e svolga, anche di fatto e in un qualsiasi momento dell'iter procedurale, funzioni essenziali ai fini della realizzazione dell'obiettivo finale del pubblico incanto o della licitazione privata, in modo che, a causa della sua condotta, risulti pregiudicato il principio della libera concorrenza che costituisce il bene protetto dalla norma incriminatrice (Cass. VI 13 gennaio 2005, N. 4185).

Il delitto di turbata libertà degli incanti, infine, ha natura plurioffensiva, in quanto oggetto della tutela penale sono da un lato l'interesse della Pubblica Amministrazione a che la gara si svolga nella più ampia libertà e regolarità, poiché solo una competizione nella quale le leggi economiche abbiano potuto spiegarci ogni loro effetto può garantire una contrattazione giusta e conveniente; e, dall'altro lato, la libertà di chi partecipa alle gare nei pubblici incanti di influenzarne l'esito, secondo la libera concorrenza ed il gioco della maggioranza delle offerte (Cass. VI 27 marzo 2007, n. 20621).

cautelare del PM nei suoi confronti.

\*\*\*

Anche per quanto riguarda i reati di cui ai capi N), O), P) e Q), relativi ad una serie di identici reati di abuso di ufficio, turbativa d'asta e falso in relazione ad altra gara pubblica, relativa questa volta ai lotti di completamento due e quattro dell'Ospedale Oncologico di Bari, come nel caso del TEDESCO, oggi la richiesta cautelare della Procura è rivolta al solo coindagato DE PIETRO, ma per gli stessi fatti vi è già stata deliberazione cautelare a carico di altri coindagati da parte di altro Giudice di questa Sezione, con la già ricordata ordinanza depositata il 15.7.2010, che, anche in questo caso, servirà da guida a questo Giudice per riesaminare nuovamente, solo in relazione alla posizione processuale del DE PIETRO, che risponde del solo abuso di ufficio di cui al capo N), ripercorrendo ancora una volta l'iter amministrativo di tali due lotti appaltati.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 5066 del 20.12.2007, era avviata una procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per singolo lotto, ai sensi dell'art.83 del D. Lgs. n. 163/2006 "per la fornitura di attrezzature necessarie per il completamento della nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari presso l'ex P.O. D. Cotugno in Bari" (bando di gara pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S 030/2008 del 13.02.2008).

Il bando prevedeva la suddivisione dell'appalto in cinque lotti.

Con delibera nr. 258 del 12 giugno 2008, il Direttore Generale dell'ASL BA, Lea COSENTINO, procedeva alla nomina e costituzione della Commissione per l'aggiudicazione dell'appalto in questione

Il lotto 2 riguardava in particolare "l'allestimento delle sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, sale di endoscopia e relativi ambienti accessori", per un valore stimato, al netto dell'IVA, pari a € 4.500.000,00.

Entro il termine fissato (ore 13:00 del 26.05.2008), pervenivano al protocollo dell'Area Gestione del Patrimonio dell'ASL BA le offerte di sole due ditte, ossia la R.T.I. DRAEGER MEDICAL S.p.A. – SALVATORE MATARRESE e la R.T.I. OMAS TECNOARREDI INOX SRL – COVER INDUSTRIAL Srl.

Il seggio di gara era così composto:

•dott. Felice DE PIETRO, responsabile Area Gestione Patrimonio e composta

- avv. Diego D'Onghia Rogadeo, (in qualità di consulente legale)
- dott. Filippo TRAGNI (dirigente U.O. Appalti e contratti ASL BA),
- sig. Michele Vaira (assistente amministrativo ASL BA)
- sig.ra Rosa Larocca (collaboratore amministrativo Professionale Esperto, in qualità di segretario verbalizzante)

Il 30 maggio 2008 si procedeva all'apertura dei plichi delle imprese partecipanti e alla verifica della documentazione amministrativa ivi contenuta.

Nell'occasione si constatava che, mentre la ditta Salvatore MATARRESE aveva inviato le dichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR. 445/2000 per ogni singolo componente del Consiglio di Amministrazione, la DRAEGER aveva trasmesso solo la dichiarazione resa dal Procuratore Speciale, Lino Ladini. Nel verbale si legge che "il Presidente rileva la mancata dichiarazione da parte di due componenti del CdA, ai sensi dell'art. 38 lett. b) e c) del D. Lgs. 163/2005".

A giustificazione di tale mancanza la dichiarazione prodotta dal Ladini, a

Handwritten notes in the top right corner.

pag. 6, afferma: "per quanto riguarda le pos. B) e C) – (si riferisce all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006)<sup>32</sup> - essendo a conoscenza di stati, qualità personali e fatti relativi che riguardano tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione e relativo Direttore Tecnico elencati alla precedente pos. A) e, in considerazione del fatto che i Signori sopra menzionati non sono attualmente presenti in azienda per impegni lavorativi, quanto sopra viene da me dichiarato ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000".

La commissione sospendeva per un approfondimento, al termine del quale il DE PIETRO, quale Presidente di seggio, "rilevato che, secondo l'orientamento dell'Autorità di Vigilanza è necessario che la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà debba essere resa, per quanto attiene i requisiti generali di cui ai citati articoli, da tutti i soggetti ivi espressamente indicati e ritenuto, pertanto opportuno, acquisire distinte dichiarazioni sostitutive di notorietà da parte di ogni singolo soggetto, costituente il Consiglio di Amministrazione in carica", ammetteva con riserva l'R.T.I. DRAEGER – MATARRESE, disponendo la trasmissione delle dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione della DRAEGER entro il termine di quindici giorni.

Con nota del 3 giugno 2008, la DRAEGER MEDICAL inviava alla ASL BA, la documentazione integrativa, per ogni singolo componente del Consiglio di Amministrazione, della dichiarazione sostitutiva "di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 38 lettera b) e c) del D. Lgs. 163/06".

La ditta concorrente, con nota protocollata il 5 giugno 2008, proponeva le proprie osservazioni, evidenziando che "le dichiarazioni devono essere presentate rispettando le formalità di legge in materia di autocertificazione e che la documentazione dovrà essere sottoscritta con firma leggibile dal legale rappresentante della Ditta, ovvero dai legali rappresentanti delle Ditte eventualmente associate e che costituisce motivo di esclusione il mancato

<sup>32</sup> L'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 (Requisiti di ordine generale) così recita:

1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, ne' possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti:

b) nei cui confronti e' pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

c) nei cui confronti e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; del soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale".



rispetto delle suddette prescrizioni" ai sensi del successivo art. 3.5. del Disciplinare di Gara" e chiedendo la pregiudiziale esclusione della RTI DRAEGER- MATARRESE, per incompletezza della documentazione<sup>33</sup>.

La giurisprudenza posta dalla società a fondamento della richiesta è del tutto condivisibile: 1) la possibilità di completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto di certificati e documenti non può arrivare al punto di consentire al concorrente di introdurre per la prima volta, oltre il termine perentorio, un documento essenziale richiesto dal bando; 2) la produzione di un documento non corrispondente a quello previsto è del tutto equivalente a quello della mancata produzione.

È anche vero, tuttavia, che l'art. 3.5. del disciplinare di gara, dopo aver previsto che costituiscono motivo di esclusione la mancanza o la difformità della documentazione, precisa: "a meno che le difformità risultino, a giudizio esclusivo del Seggio/Commissione, meramente formali e non tali da comportare una alterazione della sostanziale par condicio tra le aziende concorrenti...la SA DI RISERVA A PROPRIO INSINDACABILE GIUDIZIO LA FACOLTA' DI INVITARE LE IMPRESE CONCORRENTI A COMPLETARE E/O A FORNIRE CHIARIMENTI IN ORDINE AL CONTENUTO DEI CERTIFICATI, DOCUMENTI O DICHIARAZIONI PRESENTATI, anche interrompendo i termini di gara per i necessari tempi tecnici".

Con nota n.120712/UOR5 del 18 giugno 2008, il Direttore dell'Area Gestione del Patrimonio, dr. Felice DE PIETRO, comunicava alla OMAS TECNOARREDI INOX e alla DRAEGER la validità della dichiarazione resa e sottoscritta dal dr. Lino Ladini, nella qualità di Procuratore Generale sulla base della seguente motivazione: "è pacifico che, come affermato da copiosi precedenti giurisprudenziali (tra gli altri TAR Sicilia, sez. II di Palermo, sentenza n. 4287/2002 e TAR Puglia, sede di Bari, sentenza n. 394/2003), il Procuratore Generale è perfettamente legittimato a rendere le dichiarazioni richieste per conto di colui che rappresenta e che, pertanto "non può revocarsi in dubbio che la legittimazione a sottoscrivere l'offerta e la documentazione richiesta ai fini dell'ammissione compete a chi sia investito di un mandato rappresentativo da parte del titolare, ratione officii, della c.d. rappresentanza organica".

Con delibera nr. 258 del 12 giugno 2008, il D.G. dell'ASL BA nominava la commissione per la valutazione delle offerte tecniche, così costituita:

- Presidente ing. Rocco Mario Ianora (Dirigente dell'area Tecnica dell'ASL BA);
- dr. Aldo Calò (Dirigente Anestesista presso il S.O. "Santa Maria" di Putignano);
- dr. Giovanni Lorusso (Dirigente chirurgo presso il S.O. "Iaia" di Conversano);
- sig.ra Rosa Larocca (segretario verbalizzante).

Nella seduta del 18 giugno 2008, constatata l'assenza del dr. Giovanni Lorusso, il Capo Area del Patrimonio, dr. DE PIETRO, rinviava l'insediamento della commissione giudicatrice. Poi, con deliberazione nr. 490 del 25 giugno 2008, il D.G. dell'ASL BA, Lea Cosentino, sostituiva il dr. Calò con il dr. Giovanni Dell'Olio (Dirigente Anestesista presso il S.O. di Molfetta).

Nella seduta del 30 luglio la commissione per la valutazione delle offerte

<sup>33</sup> La società indicava, a fondamento della richiesta, la sentenza del TAR Lazio sez. III del 1.3.2006, n. 1538, nonché del Consiglio di Stato sez. V, 2.07.2001 n.3598, e del Cons. Giust. Amm. del 26.07.2006, n. 426).

tecniche assegnava i seguenti punteggi alle offerte tecniche presentate dalle imprese concorrenti:

- DRAEGER MEDICAL-MATARRESE punti 60

- OMAS -TECNO ARREDI INOX punti 46,09.

Nella seduta pubblica del 7 agosto 2008, il seggio di gara, composto

- dal nuovo direttore dell'A.G.P., dr. Antonio COLELLA;

- dal dr. Filippo TRAGNI;

- dal dr. Nicola Sante DELRE;

- dal Rag. Giuseppe Ricchiuti;

- dal segretario verbalizzante, Rosa Larocca;

procedeva alla valutazione delle offerte economiche, assegnando i seguenti punteggi:

DRAEGER MEDICAL-MATARRESE euro 4.489.305,09 punti 40

OMAS-TECNO ARREDI INOX euro 4.495.788,94 punti 39,94.

La proposta contrattuale del costituendo R.T.I. DRAEGER MEDICAL-MATARRESE, quindi, otteneva il maggior punteggio, pari a punti 96,89.

A questo punto il rappresentante della Ditta OMAS TECNOARREDI INOX, presentava una dichiarazione (allegata al verbale) con la quale contestava l'attribuzione del punteggio, reiterando la questione relativa alla ammissibilità della concorrente, per i motivi esposti con le osservazioni scritte presentate il 5.6.2008.

Il 7 ottobre 2008, il Presidente di seggio, dr. Antonio COLELLA, dichiarava l'aggiudicazione provvisoria della gara in favore del R.T.I. DRAEGER MEDICAL – MATARRESE, al costo complessivo, iva esclusa, di euro 4.489.305,09.

Con delibera n.1631 del 7 novembre 2008, il D.G. dell'ASL BA aggiudicava, in via definitiva, la fornitura dei lavori al R.T.I. DRAEGER MEDICAL S.p.A. – Salvatore Matarrese (Capogruppo DRAEGER) al costo complessivo, IVA esclusa, di euro 4.489.305,09.

Il contratto, registrato al Rep. n. 8, era siglato il 30 dicembre 2008, dal Dirigente dell'A.G.P. COLELLA Antonio e dal Procuratore Speciale della DRAEGER MEDICAL, Lino Ladini.

Anche in questo caso molteplici risultanze di indagine hanno evidenziato interessi diretti dell'assessore TEDESCO in relazione al citato lotto due: per esempio, in alcune telefonate, il citato Colella parla chiaramente del "lotto che è dell'Assessore".

Tali telefonate sono dei primi di ottobre (il 7 ottobre COLELLA firmava il decreto di aggiudicazione provvisoria) e manifestavano le preoccupazioni del COLELLA stesso in relazione all'ipotesi dell'esclusione della Draeger dalla gara.

Alle ore 20,07 del 3 ottobre 2008, il COLELLA chiama (tel. nr. 3463 - RIT 1345/08) Petruzzelli Paola, riferendole di essere stato impegnato con il figlio e con Gianfranco Lippolis nella verifica della documentazione amministrativa prodotta dalla società rappresentata dalla famiglia TEDESCO (tel. n. 3463 - RIT 1345/08), dicendo testualmente:

Omissis...

*Colella: povero me...è da morire guarda...*

*Petruzzelli: e lo so...me lo immagino guarda...*

*Colella: quello...Gianfranco ha chiamato mio figlio e gli ha detto:"vieni qua che mi devi aiutare", ha detto...*

*Petruzzelli: mh...*

Coella: ...su quella gara dell'Oncologico dell'Assessore... Madonna mia...da morire...

Petruzzelli: e si...hai ragione....

Omissis...

Poi, alle ore 8,56 del 4 ottobre 2008, il COLELLA chiamava Leaci Angela, direttore sanitario dell'Ospedale San Paolo, ribadendo di essere stato impegnato in ufficio il giorno precedente, sino a tarda sera, per la questione riguardante il "lotto dell'Assessore", in quanto il Direttore Amministrativo doveva dare giustificazioni al Presidente della G.R. riguardo al comportamento assunto da DE PIETRO, in sede di valutazione della documentazione amministrativa del lotto 2 (tel. nr. 3463 - RIT 1345/08), dicendo testualmente il COLELLA quanto segue:

Coella: perché ieri sai a che ora me ne sono andato?...alle otto e mezzo...

Leaci: e che cosa avete fatto?...

Coella: io...Gianfranco e mio figlio...dalle quattro....

Leaci: per quel problema dell'oncologico....

Coella: brava...brava....

Leaci: ho capito...

Coella: c'è un casino....quel Lotto sai che è dell'Assessore....

Leaci: si, si....mannaggia....

Coella: è un casino....che ad un certo punto...ci siamo messi alle tre io e... non ne venivamo a capo....quello sì è girato e ha detto:"...fammi una cortesia...chiama tuo figlio..."...ed ho chiamato Domenico...è venuto alle quattro e ce ne siamo andati alle otto e mezzo...

Leaci: madonna...se non stava tuo figlio....

Coella: brava...pensa che per dire lui: "non ci capisco niente...è meglio che viene..."...ho chiamato...quello poi aveva appuntamenti allo studio...si è messo in macchina e ce ne siamo andati alle venti e trenta....

Leaci: hai visto come è legato a te il ragazzo?...

Coella: quello....codice civile alla mano....codice dei contratti...tutti i passi passi...che cosa ha combinato quel De Pietro....

Leaci: un casinista....quello fa solo casini....

Coella: poi c'era ancora un dubbio...quello poi è andato allo studio...ha trovato una sentenza...e alle nove e mezza gliel'ha faxata... perché lui doveva dare una risposta questa mattina a Vendola....ma guarda un po'...una cosa guarda....

Omissis...

Sulle modalità di svolgimento di questa gara il teste Cammarota Gaetano, sentito l'11 dicembre 2009, ha affermato di aver lavorato per circa quattro anni, in qualità di agente rivenditore, per la DRAEGER MEDICAL e di essere stato licenziato dalla ditta, nel gennaio 2008 (il mese prima del bando delle gare dell'oncologico), per far posto alla AESSE HOSPITAL di RUBINO Elio.

Il Cammarota aveva partecipato a tutte le fasi della progettazione delle sale operatorie del nuovo Oncologico e lavorava per la Draeger dal 2003<sup>34</sup>.

<sup>34</sup> P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Verbalizziamo tutto. Nel 2003-2004 è stato contattato dalla Draeger?

Sig. CAMMAROTA G: Sì, dall'allora responsabile commerciale della Draeger, che mi ha offerto di lavorare come agente loro per la Puglia, agente rivenditore.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: "...Che mi ha offerto di lavorare con questa società come agente rivenditore per la Puglia. Il mio rapporto è proseguito fino al 31 Dicembre del 2007..."

Sig. CAMMAROTA G: Sì, perché la lettera di disdetta al contratto è, se non sbaglio, l'8 o 10 di

Gennaio 2008.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** "Fino al 31 Dicembre 2007, epoca in cui, pur avendo ottenuto ottimi risultati..."

**Sig. CAMMAROTA G.:** Dal mio punto di vista, perché è sempre soggettivo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** "... con la Draeger, almeno dal mio punto di vista".

**Sig. CAMMAROTA G.:** Il contratto è stato rescisso in maniera improvvisa.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma lei ha avuto delle avvisaglie di questa cessazione del rapporto contrattuale?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Io ho avuto...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Cioè c'erano state delle motivazioni che le erano state rappresentate in precedenza, che potessero farle comprendere?

**Sig. CAMMAROTA G.:** A parte durante i vari meeting, congressi, che l'amministratore delegato, che conosco da 30 anni, diceva sempre che si aspettava, data la mia esperienza, la mia introduzione, le mie capacità..., perché in Puglia siamo soltanto tre persone che sappiamo... Perché io ho studiato anche a Boston, quindi nella mia specializzazione di piastre di emergenza, sale operatorie e terapie intensive, in Puglia, se siamo in tre è pure assai. Però loro si aspettavano chissà che cosa ufficialmente. Poi un anno prima, forse un annetto prima, il direttore della casa di Cura della Santa Maria di Bari...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Chi, nome e cognome?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Roberto RAVENDA mi disse: "Gaetano, ma che ti stanno facendo le scarpe in Draeger? Perché è venuto qui uno della Aesse Hospital", non so il nome, né gliel'ho chiesto perché io...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La Aesse Hospital è la società che all'epoca... in che anno avveniva questo?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Fine 2006, primi 2007.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La Aesse Hospital è la società che aveva prima la Famiglia TEDESCO?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Cristina TEDESCO, la figlia. Premesso che conosco Alberto TEDESCO, Marcello TEDESCO, nel settore ci conosciamo un po' tutti, almeno gli anziani. Mi disse Roberto: "Gaetano, ti stanno facendo le scarpe, perché proprio qui uno della Aesse Hospital - se ricordo bene, comunque non so se Elio RUBINO o qualche altro, ma probabilmente sarà stato uno della... - ha detto che loro avrebbero avuto la Draeger".

**Sig. CAMMAROTA G.:** Innanzitutto hanno fatto fuori Vincenzo TRAPANESE, il quale mi aveva..., siccome lo conoscevo da molto tempo, mi ha detto: "Gaetano, mi hanno fatto fuori per motivi loro aziendali e così via, però stai in campana perché mi sa' che toccherà a te e a qualchedun altro". Lui era responsabile di tutto il sud-Italia; lavorava a Milano, però era responsabile di tutto il sud-Italia. Però senza... "Stai attento - mi disse - perché probabilmente non mi fermeranno a me, ma faranno fuori anche qualcuno di voi"; cosa che si è verificata poi, solo per me però chiaramente, non per gli altri. Nel Gennaio 2008 il responsabile delle vendite Giuseppe CASALINI mi consegnò..., mi invitò a un albergo, allo Sheraton qui a Bari e mi disse: "Gaetano, penso che te l'aspettavi", e mi consegnò questa lettera di disdetta del contratto. Siccome prevedeva sei mesi, come tutti i contratti... perché non avevo avuto il preavviso, quindi mi aveva dato una lettera, dice: "Penso che tu te l'aspettavi", e mi ha dato una lettera di interruzione del contratto di agenzia. Come prevede la Legge mi hanno pagato i sei mesi di preavviso, perché come da contratto il preavviso deve essere dato sei mesi prima della scadenza del contratto, tutto quello che è la normativa. Io ho detto che non me l'aspettavo, comunque mi ha dato questa. Alché ho chiesto, domanda specifica: "Ma perché state lavorando con la Aesse Hospital?". "No, no, Gaetano, andiamo direttamente, noi andiamo solo direttamente, non prenderemo nessun...", e questo è falso perché invece stavano già lavorando con la Aesse Hospital.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** In che senso stavano lavorando, cosa stavano facendo?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Perché in altri posti già andavano insieme.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La Draeger con la Aesse Hospital?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Esatto.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Cioè?

**Sig. CAMMAROTA G.:** Sono andati in un ospedale e qualcuno ha detto: "Guarda che è stato qui CASALINI con Elio RUBINO o altro", e io ero ancora in quel periodo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Il suo posto poi, cioè questo rapporto di... questo contratto di rappresentanza chi l'ha preso?

**Sig. CAMMAROTA G:** *L'ha preso la Aesse Hospital.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *RUBINO Elio l'ha preso per la Aesse Hospital? Lei sa?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *RUBINO lo l'ho incontrato solo una volta a Foggia. Non lo conoscevo prima, così come non conoscevo Cristina. Conosco molto bene Alberto e Marcello TEDESCO, però so che la Aesse Hospital è della Cristina TEDESCO, ed Elio RUBINO penso che sia il marito. E' quello che penso, poi non è che... certezze non ne ho.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *No, no, quello è un dato di fatto oggettivo...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Io non lo conosco e non posso dire...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Ha saputo se Elio RUBINO poi ha avuto questo contratto di...?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *La Aesse hanno avuto...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *"ADR: Nel Gennaio del 2008 il Signor CASALINO. Gennaio...?"*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, Giuseppe CASALINO.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Che qualifica aveva esattamente?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Responsabile della vendite della Draeger. Era una disdetta del contratto quello, eh!*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *"Subito dopo appresi che la Draeger già collaborava con la Aesse Hospital..."*

**Sig. CAMARROTA G:** *Collaborare significa che c'è un legame contrattuale, non penso che loro abbiano avuto un contratto...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Lavorava? Ha detto che lavorava in alcuni posti con la Aesse Hospital.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Sono andati insieme, però...*

*[L'interrogatorio viene sospeso per cambio cassetta]*

**Sig. CAMARROTA G:** *Non lo so perché collaborare significa un rapporto continuo.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Lei ha detto che hanno avuto il mandato di rappresentanza...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Dopo l'hanno avuto, sì.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Quindi: "Appresi che la Draeger già in qualche modo collaborava con la Aesse Hospital, non so bene a che titolo"...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Sì. Perché hanno fatto una vendita attraverso la Aesse Hospital a La Madonnina ad esempio, durante il mio contratto, per la quale io ho avuto la commissione due, eh! Io ho avuto la commissione, perché poi ho baruffato e mi hanno riconosciuto... Io non l'ho visto il contratto, so che è loro agente, però lo il contratto... Per essere precisi, so che è loro agente, però...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Senta, con riferimento alle gare d'appalto a cui lei partecipava per conto anche della Draeger, prima della scadenza, cioè prima della disdetta del suo contratto lei ebbe modo di interessarsi della vicenda degli appalti dell'Oncologico?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, mi hanno scaricato..., termine tecnico: scaricato. Erano due anni che lavoravo sull'Oncologico. Lavorare significa che avevamo aiutato a definire, perché l'Oncologico era una storia che durava da molti anni con diverse vicissitudini e diverse soluzioni che volevano percorrere, per cui personalmente ci avevo lavorato su, ma più di due anni, per la parte di lay-out, che poi è la mia specializzazione. Lay-out significa riuscire a mettere dentro a una struttura già esistente un qualcosa di nuovo, funzionale e a norma. Questa storia è andata avanti per più di due anni, avevamo anche coinvolto diversi specialisti per fare questi studi qua, a livello sempre informativo. Però quando c'è stata la rottura del contratto, anche se mi hanno riconosciuto tutte le trattative che si concludevano entro i dodici mesi del 2008, mi hanno tolto l'Oncologico.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Perché?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Dovrebbe spiegarselo lei, non io.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Io chiedo a lei se ci sono delle motivazioni che lei sa per cui gliel'hanno tolto!*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Lavorando con... Le posso dare un suggerimento? Così da... Esce una gara...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Guardi, allora..., il fatto che io possa avere delle mie opinioni non significa niente rispetto al fatto che io la sto sentendo come persona informata sui fatti per verificare se ha degli elementi, che non sono miei opinioni ma elementi che sono tratti dalla sua esperienza, da quello che è successo, che possano essere utili alle indagini, se non non la sentirei. E' evidente che se la chiamo qua avrò delle mie opinioni in proposito.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *A me mi hanno tolto... anche se si è concluso durante l'anno 2008, in cui così, come da rescissione del contratto, nell'accordo fatto con la Draeger che, dopo molte discussioni, viaggi su a Milano e così via..., perché ci sono anche lettere fatte attraverso il legale, che le gare che vengono fatte nell'ambiente sanitario durano non meno di un anno. Quindi tutto ciò che era frutto del*

*mio lavoro e che andava a finire anche al di là del primo Gennaio 2008, era frutto della mia attività, pertanto chiedevo che mi venissero riconosciute...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Che le venissero corrisposte le competenze relative alle trattative che lei aveva fatto per l'Oncologico?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Esatto, non per l'Oncologico, per tutte le trattative.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Anche per l'Oncologico, perché le aveva fatte lei le trattative per l'Oncologico?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Sì, però loro mi hanno tolto l'Oncologico perché era in essere...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *E questo l'abbiamo capito, però lei le aveva chieste queste competenze, comprensive dell'Oncologico perché aveva fatto delle...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Invece loro mi hanno dato altre trattative, ma l'Oncologico no, l'hanno tolto, perché secondo loro andava ad altre...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Alla nuova. E lei sa chi è che ha trattato l'Oncologico per la Draeger?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *La Aesse Hospital. Lo sapevano tutti che la gara l'avrebbe vinta..., che interessava a TEDESCO. Questa è una cosa che chiunque... Io le dico: sono stato ascoltato...  
... omissis...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Io mostrai loro che quando arrivò il bando di gara risposi: "Siamo spiacenti di non poter partecipare perché le apparecchiature di vostro interesse non rientrano nelle linee di produzione della Hp, per cui...". Tutto a posto. Questo è un dato che può chiedere. All'Oncologico chiedo tutte le ditte che hanno fatto istanza di partecipazione. Si sta parlando di Draeger, si sta parlando del blocco operatorio e terapia intensiva, su cui avevamo lavorato per almeno due anni. Veda quante... non solo chi ha fatto istanza, le ditte che hanno fatto il sopralluogo, e poi perché non hanno partecipato. Io sono stato interrogato per quello, perché pur avendo fatto istanza non ho partecipato. Parlo di fornitura. Siccome di blocchi operatori in Puglia ce ne sono...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *E lei sa perché non hanno partecipato?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Gliel'ho detto prima, perché interessava a TEDESCO e quindi era tempo sprecato.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Non c'era una giustificazione reale e sostanziale per non partecipare.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, anche perché il budget era talmente alto che avrebbe consentito un buon guadagno a chiunque partecipava. Lei chieda...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Lei non si preoccupi delle indagini che fa la Procura! Sappiamo farle.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, dicevo, per risalire a questo basta che chieda chi ha fatto l'istanza, chi ha fatto il sopralluogo e chi ha partecipato.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Io voglio sapere da lei... No, mi scusi, ma non si preoccupi che queste cose forse sono state anche già fatte se uno poi interroga le persone. Io le sto chiedendo di dirmi, se lo sa ovviamente, in base a quali elementi si sapeva che interessava a TEDESCO e che doveva vincere TEDESCO; gliel'ha detto qualcuno? E nel caso chi.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Si sapeva perché si sapeva qual era il sistema insomma!*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Si sapeva questo nell'ambiente, per cui...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Come si fa a sapere prima chi vince una gara? Cioè, voglio dire, esiste un modo per pilotare le gare?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Lei mi fa una domanda a cui rispondere sarebbe praticamente impossibile.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Però il fatto che lei dica che si sapeva chi avrebbe vinto e che poi effettivamente...*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Non chi avrebbe vinto, che interessava...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Che interessava. Mah, voglio dire, come corollario questo presuppone che in qualche modo nella gestione di una gara di appalto ci sia la possibilità di orientare la commissione nell'aggiudicazione a uno o all'altro. Nella sua esperienza lei mi sa dire? Se lo sa, eh! Visto che... Le sto facendo una domanda e deve rispondere sinceramente, come si fa a...? Quali sono i meccanismi che vengono utilizzati per orientare la decisione a favore di uno o dell'altro? Si opera sulla commissione, si mettono persone compiacenti, si valutano i punteggi in maniera discrezionale, diciamo arbitraria?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Normalmente tutto si gioca sulla valutazione dei punteggi tecnici.*

*... omissis.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Con riferimento alle trattative svolte per conto della Draeger, lei come società Elcamn fino a che punto era arrivato nell'istruttoria di questa gara? Cioè rimaneva molto da*

Dalle dichiarazioni del Cammarota, come estesamente riportate in nota, si ricavava anzitutto che, nell'ambiente sanitario, era dato per scontato che la gara era "di pertinenza" dell'Assessore TEDESCO, tanto è vero che, nonostante i buoni margini di guadagno, numerose ditte rinunciarono a partecipare (e questo spiega perché fossero solo due).

Nello stesso senso vanno le dichiarazioni rese in merito allo svolgimento di tale gara, in sede di interrogatorio, da Tarantini Giampaolo, indagato in procedimento connesso<sup>35</sup>.

La Draeger, quindi, partecipò alla gara del "lotto Due" dell'Oncologico licenziando il suo rappresentante in Puglia e conferendo l'incarico di procacciatore di affari alla AESSE HOSPITAL, che è una società della famiglia TEDESCO, in quanto fondata il 30.11.1989 da Tedesco Marcello (fratello

---

fare?

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, bisognava soltanto preparare il progetto-offerta, cioè tutta la parte progettuale...*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *L'aveva fatta lei?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *No, un attimo. Ci sono dei progettisti che l'hanno fatto, che sono l'Ingegnere SALOMONE, l'Ingegnere PANZARDIS, Sebastiano CARBONARA e altri ingegneri. Io ho aiutato il gruppo loro nel momento in cui c'era da fare il lay-out, cioè il lay-out architettonico, cioè significa: la zona sporca, la zona pulita, il passa malato..., tutta la parte impiantistica.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Lei aveva fatto diciamo tutta..., aveva prestato la sua collaborazione con riferimento a tutta la parte progettuale?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Alla parte iniziale di quello che poi loro hanno realizzato in un progetto, che è diventato oggetto di gara per avere la realizzazione di quel progetto.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Quando poi è subentrata la Aesse Hospital, diciamo RUBINO Elio, il tipo di apporto alla gara di RUBINO Elio in che cosa è consistito?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *In nulla.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Quindi lei aveva fatto tutto quello che...?*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Tutto l'aiuto che potevamo dare l'ho dato io.*

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** *Quindi era una gara già definita diciamo, bisognava solo partecipare alla gara.*

**Sig. CAMMAROTA G:** *Esatto.*

<sup>35</sup> Dichiarazioni Tarantini del 18.2.2010:

**D:** *perché Colella le parlava dei lotti dell'oncologico?*

**R:** *Colella era molto interessato allo svolgimento della gare dell'oncologico e perciò mi fece vedere tutti gli atti di gara. La gara era già in corso e le buste erano state già aperte.*

**D:** *perché le fece vedere*

**R:** *avevo interesse a partecipare alla gare dell'oncologico anche intervenendo in una seconda fase tramite la ditta vincitrice. Colella mi specificò che queste gare erano già assegnate in favore delle aziende vicine alla famiglia Tedesco, cosa questa che mi confermò anche la Cosentino, e che le avrebbero gestite De Pietro e Tragni.*

**D:** *si ricorda se per l'oncologico si trattava di più gare?*

**R:** *erano più lotti, la Cosentino mi disse che erano tutti lotti destinati a Tedesco od aziende vicine ad Alberto Tedesco e che aveva ricevuto pressioni reiterate dallo stesso Tedesco in relazione a queste gare.*

**D:** *ha mai sentito parlare della ditta DRAGHER?*

**R:** *era una ditta vicina ad Alberto Tedesco e la Cosentino mi disse che aveva ricevuto pressioni direttamente da tedesco per questa ditta e che non riusciva a gestire De Pietro e Lovecchio che operavano per favorire Tedesco.*

**D:** *perché ha detto che la Dragher era vicina ad Alberto tedesco?*

**R:** *me lo disse la Cosentino e anche Colella senza specificare quale fosse il collegamento tra questa società ed Alberto Tedesco.*

**D:** *conosce Rubino Elio?*

**R:** *ricordo che era fortemente interessato alla gara infatti lo vedevo spesso in direzione generale e ogni volta che usciva dalla stanza della Cosentino, la Cosentino si lamentava con me che questi continuava a fare pressioni sulle gare dell'oncologico.*

dell'Assessore TEDESCO Alberto), da BALESTRAZZI Paolo Emilio e Cipriani Francesco. Tedesco Marcello e Cattaneo Giuseppe (suocero dell'ex Assessore TEDESCO) hanno rivestito per alcuni anni la carica di Presidente del C. di A. e Consigliere, poi, nel primo semestre del 2000, Tedesco Marcello cessava la carica di amministratore unico e fuoriusciva dalla compagine sociale e dalla partecipazione al capitale sociale della AESSE HOSPITAL, per cui la sig.ra Cattaneo Maria (moglie dell'ex Assessore) e i figli, Tedesco Carlo e Cristina, hanno detenuto, a vario titolo, quote di partecipazione al capitale sociale della AESSE HOSPITAL, sino al 29.05.2005. Nel 2005, con la nomina di TEDESCO Alberto ad assessore alla sanità, la Aesse Hospital passava nelle mani del genero RUBINO, marito della figlia, ritenuto dagli inquirenti amministratore di fatto e, dunque, responsabile della società, a dispetto della sua qualifica di dipendente. Infatti il RUBINO aveva ricevuto redditi dalla società per € 70.819,00 (€ 75.884,00 ne aveva ricevuti la moglie Cristina Tedesco), mentre la figura preposta a svolgere le funzioni di amministratore unico, Vigna Luciano, ne aveva ricevuti solo 12.649,00. Fra l'altro gli inquirenti hanno rilevato che: *"tutti i locali in uso alla società avevano un tipo di arredamenti di tipo operativo ad esclusione di quello utilizzato dai coniugi tedesco-Rubino che, sia per arredamento che per grandezza, era da considerarsi l'ufficio dei responsabili"* ed anche l'autovettura Range Rover Sport tg DG 163ZB, che la società aveva acquistato in leasing, era in uso esclusivo al RUBINO e non all'amministratore della società.

La DRAEGER MEDICAL Italia il 10 marzo 2008 stipulava un contratto con il quale conferiva alla AESSE Hospital nella persona del RUBINO l'incarico di procacciatore d'affari per la fornitura - chiavi in mano - delle attrezzature per l'Istituto Tumori di Bari - Lotto n.2 - Gruppo Operatorio.

Con l'aggiudicazione della gara la Draeger, a titolo di provvigione, pagava alla AESSE HOSPITAL due fatture<sup>36</sup>, per un totale di 214.302,90 euro (il pagamento è avvenuto a mezzo bonifico sul c/c acceso presso la Unicredit Banca - codice IBAN 1T79C032260400000004188322).

Come emerge dall'interrogatorio dell'ex rappresentante della Draeger, Cammarota, non è chiaro quale sia stato il concreto contributo fornito dalla AESSE Hospital, per ottenere dalla Draeger il pagamento di quasi 215.000 euro (in realtà, come emerge dagli interrogatori di Tarantini - cfr. le dichiarazioni nel capitolo precedente, a proposito dei suoi rapporti con la Manutencoop - era abitudine delle ditte esterne servirsi di personaggi locali vicini ai funzionari di gara, per vincere gli appalti).

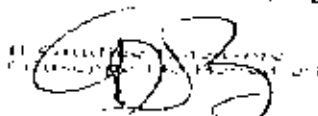
La stessa cosa succede nella vicenda in esame.

Era MALCANGI, braccio destro di TEDESCO, a mettere RUBINO in contatto con COLELLA, il quale aveva già proceduto, il 7 agosto, alla valutazione economica delle offerte e ad avrebbe anche proceduto, il successivo 7 ottobre, alla aggiudicazione provvisoria.

L'atteggiamento del COLELLA, dopo qualche iniziale, tentennamento, si mostrava subito di grande disponibilità nei confronti del RUBINO (*rectius* del di lui suocero), come emerge dalla conversazione delle ore 11,37 del 6 ottobre 2008, il COLELLA chiamava MALCANGI Mario, chiedendogli di raggiungerlo urgentemente (tel. n. 32565 - RIT 708/08):

*Malcangi: che è successo ?*

<sup>36</sup> Fattura n. 1044 del 18.06.2009 pari a € 70.000,00 + IVA; fattura n. 2271 del 31.12.2009 pari a € 144.302,90 + IVA (allegato nr. 182).





Colella: Mario ?  
 Malcangi: ehi ?  
 Colella: senti, dove stai tu ?  
 Malcangi: adesso sto ad Ancona, sto andando a Bologna;  
 Colella: ah, va bene;  
 Malcangi: che è successo ?  
 Colella: **E NIENTE TI DEVO PARLARE;**  
 Malcangi: la prossima settimana, lunedì torno;  
 Colella: (annuisce);  
 Malcangi: **È URGENTE ?**  
 Colella: **E VA BENE ED ERA URGENTE, SE TU TORNI LUNEDÌ**  
**NON È CHE POSSIAMO FAR NIENTE;**  
 Malcangi: non lo so e accennami, fammi capire;  
 Colella: **E NIENTE DI QUEL LOTTO LÀ, DI QUEL LOTTO**  
**DELL'ONCOLOGICO, EH;**  
 Malcangi: ah;  
 Colella: bèh, bèh...  
 Malcangi: va bene;  
 Colella: **QUINDI VOLEVO, TI VOLEVO PARLARE;**  
 Malcangi: non so che dirti;  
 Colella: e lo so, e lo so **ECCO PERCHÉ TI VOLEVO PARLARE;**  
 Malcangi: va bene e lo so, se puoi tamponare fino a lunedì ?  
 Colella: **EH SÌ, E CHE DEVO FARE?;**  
 Malcangi: **vedi tu;**  
 Colella: **eh sì, SONO GUAI SU QUEL LOTTO LÀ;**  
 Malcangi: va bene;  
 Colella: va bene;  
 Malcangi: okay;  
 Colella: **ANCHE SE L'ASSESSORE PARLA MALE DI ME**  
**PERÒ...EH, EH...**  
 Malcangi: no, non ne so niente di questa cosa;  
 Colella: **ehi sì, sì, sì, sì, VOLEVA DE NICOLO, NON VUOLE ME, PARLA**  
**MALE DI ME, È QUESTO IL SUO RINGRAZIAMENTO, VA BENE DAI**  
**LASCIAMO PERDERE...** (inc.)...  
 Malcangi: ora mi stai dando una notizia...  
 Colella: sì, sì;  
 Malcangi: ...io veramente Tedesco non lo vedo da martedì scorso...  
 Colella: **ma, sì, sì, sì, sì, va bene QUANDO VIENI, VIENI CHE TI**  
**PARLO, VEDO COSA POSSO FARE** ciao;  
 Malcangi: okay.

Nella conversazione il COLELLA parlava genericamente di "guai" relativamente a quel lotto, facendo comprendere che sta facendo un favore al TEDESCO, e soprattutto nelle ultime battute della telefonata appare evidentissimo il suo intento di voler esercitare, tramite MALCANGI, una vera e propria *captatio benevolentiae* del potente politico.

Il problema, come si è accennato, era che la Draeger aveva inviato le dichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR. 445/2000 solo del procuratore speciale e non, come richiesto dal bando, per ogni singolo componente del Consiglio di Amministrazione. E si è visto che la DRAEGER giustificava l'omissione con una dichiarazione del Ladini.

Il DE PIETRO, come abbiamo già scritto prima esaminando l'iter di tale gara, dapprima concedeva termine alla Draeger per produrre la documentazione richiesta (produzione avvenuta con nota del 3.6.2008), poi, con nota n.120712/UOR5 del 18 giugno 2008 comunicava alla ditta OMAS TECNOARREDI INOX e alla DRAEGER la validità della dichiarazione resa e sottoscritta dal dr. Lino Ladini, richiamando "copiosi" precedenti giurisprudenziali, tra cui TAR Sicilia, sez. II di Palermo, sent. 4287/2002 e TAR Puglia, sede di Bari, sent. n.394/2003 (in realtà le sentenze richiamate nella nota non attengono al caso specifico della Draeger, riguardando il diverso caso di dichiarazioni rese dal procuratore nell'interesse della società. Non si può negare che il procuratore speciale di una società non può effettuare dichiarazioni che si estendono a condizioni soggettive di altre persone di cui non può essere a conoscenza e che possono essere effettuate solo da quella persona, a pena di responsabilità penale nel caso di dichiarazioni false).

Sul punto si può rinviare alla puntuale esposizione contenuta nell'annotazione del 5.2.2010 (pagg. 338/339), in merito alla differenza tra dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del D.P.R. 445/2000 e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 dello stesso D.P.R., la prima delle quali (soltanto) è relativa a stati, fatti e qualità compresi in pubblici registri e alla quale non risulta applicabile la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 47 (cioè la possibilità che la dichiarazione si estenda a stati, qualità e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza). Infatti i carichi pendenti e le sentenze di condanna, in quanto certificabili da parte dei competenti uffici giudiziari, rientrano espressamente nella previsione dell'art. 46 (lettere aa e bb).

Opportunamente la pubblica accusa, nella sua richiesta (pagg. 382-384) ha sul punto richiamato la giurisprudenza (Consiglio di Stato, Sezione V, 11 maggio 2009, n. 2871) in merito all'inammissibile alterazione del meccanismo della gara e alla violazione del principio della *par condicio* che si avrebbero, ove si consentisse all'impresa concorrente di ricorrere alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, in presenza di un bando che prescriva la prova di determinati requisiti con la produzione di specifici documenti.

Secondo l'accusa, conseguentemente, la Draeger doveva essere esclusa dalla gara e il DE PIETRO prima e il Colella dopo hanno compiuto un atto contrario ai doveri del loro ufficio, non escludendo la ditta (a causa della mancata presentazione delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 38 lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006), così volontariamente favorendo tale ditta, vicina al TEDESCO per le anzidette ragioni sopra esposte e tale condotta omissiva è quella contestata nel capo N) della rubrica al DE PIETRO.

Il problema giuridico della possibile esclusione, per motivi formali, della Draeger era verosimilmente alla base dell'intervento del direttore amministrativo della ASL BA Lippolis, il quale chiamava il COLELLA, dicendogli che occorreva riguardare la documentazione della Draeger.

Infatti alle ore 15,28 del 2 ottobre 2008, Lippolis Gianfranco, dall'utenza 3207981778, chiamava COLELLA Antonio (tel. nr. 3318 - RIT 1345/08) ed i due dicevano:

Colella: pronto..

Lippolis: Antonio?...

Colella: si dimmi..

Lippolis: Gianfranco sono....senti Antonio...noi dobbiamo verificare due situazione che sull'oncologico dobbiamo....meglio individuare



no?...una è ritornare sulla documentazione della Draeger per quanto riguarda il lotto.....lotto 2....prima di aggiudicare provvisoriamente...tu hai messo il 7 ottobre...prima devi fare...dobbiamo fare vediamo un attimo...la verifica della documentazione iniziale....tanto che loro hanno fatto le ammissioni...

Colella: del lotto2....

Lippolis: sia della Draeger che dell'altra ditta...

Colella: meh... senti del lotto 2 c'è qualche sub o è lotto unico?...

Lippolis: no, no al lotto 2 ....sono sale operatorie...

Colella: ah...sale operatorie....

Lippolis: e dobbiamo vedere domani mattina te ne vieni attentamente...ti riprendi tutto e **vediamo di fare la radiografia dei documenti...**

Colella: va bene...sul lotto 2...

Alle ore 15,52 del 3 ottobre 2008, il COLELLA chiamava il figlio Domenico, avvocato amministrativista, esortandolo a raggiungerlo in ufficio, dove lo sta attendendo in compagnia del Lippolis, il quale ha ricevuto disposizioni direttamente dal Presidente Vendola di verificare l'efficacia della documentazione amministrativa prodotta dalla DRAEGER (tel. n. 3395 - RIT 1345/08), dicendo al figlio:

Domenico: pronto?...

Antonio: eh...stai dormendo?...

Domenico: no...perché?...

Antonio: e **Lippolis voleva che tu venissi qua... che ti deve chiedere un parere... delle urgenze che dobbiamo dare alla Regione.... su una gara dell'oncologico...**

Domenico: vuoi che vengo ora?...

Antonio: eh...

Domenico: e dai mò vengo....

Antonio: **VENDOLA** va trovando la risposta entro questa sera....eh....**non sappiamo che pesci prendere...**

Domenico: **anticipami...qual'è il problema?...**

Antonio: niente...è una ditta là...mò è troppo complicato...te lo spiegherà lui Domenico....

Domenico: va bene...

Antonio: **e che la dichiarazione dei componenti è arrivata dopo...questi qua non avevano potere di fare la dichiarazione...non ho capito niente...quindi bisogna escludere questa ditta qua....**

Domenico: va bene...allora devo venire?...

Antonio: e vieni qua dai

Domenico: va bene...ciao.

La conversazione, come ognuno può vedere, non evidenziava una volontà del COLELLA di favorire ad ogni costo la società riconducibile al TEDESCO.

Alle ore 14,03 del 7 ottobre 2008, giorno dell'aggiudicazione provvisoria, MALCANGI Mario chiamava TEDESCO, rappresentandogli un colloquio del giorno precedente con COLELLA (tel. nr. 32749 - RIT 708/08), nella quale i due interlocutori dicevano:

Tedesco: dimmi;

Malcangi: vedi che li hanno fatto un po' di nomine eh, al C.T.O., **COLELLA RIMANE LÌ**, Lianelli va al San Paolo come direttore amministrativo, Guerra fa direttore amministrativo di Molfetta e capo dell'ufficio concorsi, Maggi

va al Presidio, direttore amministrativo a... Bitonto-Terlizzi, Cipriani al Di Venere, ora mi hanno telefonato...

Tedesco: **tanto vedrò, vedrò, vedrò adesso Vendola, vediamo;**

Malcangi: perché pare...le sapevi queste cose?

Tedesco: no;

Malcangi: e, e no ora mi ha chiamato mio fratello, me le ha, me le ha dette e...non lo so...e...a me **VERAMENTE IERI MATTINA ERO IN TRENO MI CHIAMÒ COSO, COLELLA, DISSI, NO IO NON SO UN CAZZO, MA FIGURATI PERÒ SAPEVA TUTTO IL FATTO, PARI, PARI EH, COME ME L'AVEVI DETTO A ME;**

Tedesco: e va bene tanto... (inc.)... va bene;

Malcangi: che stai arrabbiato?

Tedesco: mah, insomma abbastanza, va bene;

Malcangi: **E MORLACCO CHE DICE?**

Tedesco: **STATTI BENE CIAO;**

Malcangi: embè che poi ora che arrivo io sono due, eh, ti saluta Paolo Balestrazzi;

Tedesco: salutamelo, ciao;

Malcangi: ciao, tanti saluti (rivolgendosi a Paolo BALESTRAZZI)

Alle ore 13,19 dell'8 ottobre 2008, RUBINO Elio chiamava MALCANGI Mario (tel. nr. 32866 - RIT 708/08) ed i due dicevano:

Malcangi: dimmi Elio;

Rubino: dove stai?

Malcangi: a Bologna;

Rubino: Madonna mia, ecco perché stai abbattuto uagliò;

Malcangi: no sto salendo sul treno, dimmi;

Rubino: tutto a posto...

Malcangi: tutto a posto...

Rubino: ...no niente volevo venirti...sarei passato a darti un bacio se fossi stato in ufficio, se no...

Malcangi: no eh...hai sentito il le novità?

Rubino: ehm...ni, ni...poi ti racconto, poi ti racconto;

Malcangi: va bene, va bene;

Rubino: va bene?

Malcangi: okay, grazie.

Il 7 ottobre 2008, il Presidente di seggio, come già detto, dr. Antonio COLELLA, dichiarava l'aggiudicazione provvisoria della gara in favore del R.T.I. DRAEGER MEDICAL- MATARRESE, al costo complessivo, iva esclusa, di euro 4.489.305,09.

La questione dell'ammissione della Draeger emergeva anche da una conversazione di IZZO Vincenzo (agente della ditta OMAS TECNOARREDI INOX<sup>37</sup>) con MALCANGI Mario, all'interno dell'ufficio di quest'ultimo:

Alle ore 10,39 del 30 settembre 2008, dalle ore 15:13 alle ore 16:26 (Progrr. dal 2717 al 2746 RIT 1458/08) si registrava in ambientale la conversazione tra MALCANGI Mario ed Izzo Vincenzo (n. 2717 RIT 1458/08) in

<sup>37</sup> Vincenzo Izzo aveva rappresentato la ditta OMAS TECNOARREDI INOX nelle seduta pubblica del 30.05.2008, in occasione della verifica dei documenti amministrativi, vedi quanto si dirà a proposito delle dichiarazioni di quest'ultimo, esaminando i fatti di cui al lotto cinque dell'Oncologico, sub capo R) della rubrica.

cui i due dicevano:

Izzo: *Il problema è un altro, che se io vado con il fucile e tu vai con il cannone che cazzo vai a fare allora? Allora dammi il cannone pure a me e poi vediamo, chiaro? O il fucile a tutti quanti e poi vediamo chi è bravo. Lì vedi chi è bravo, è chiaro? Allora di che cazzo stiamo a parlare? Di che cosa stiamo parlando? Tanto è che voglio dire, ancora oggi non riesce ad incontrarmi, (n. TEDESCO Alberto), perché so che è in difficoltà con me.....oggettiva! Però io gliel'ho detto, io ho bisogno di parlarti, perché domani mattina poi non voglio che dica guarda questo stronzo che cosa ha fatto! io ti devo parlare prima e poi magari deciderò rispetto a quello che tu avrai condiviso o no con me che cosa andrò a fare. Fisso l'appuntamento, aspetto notte... me ne vado...*

Quindi, sempre tra i due medesimi interlocutori, si registrava lo stesso giorno la ulteriore conversazione ambientale n. 2737:

Omissis...

Malcangi: *Non si può mai sapere.*

Izzo: *...inc... un giorno no!*

Malcangi: *Non si può mai sapere*

Izzo: *Non si può mai sapere, benissimo. Fermo restando questo, poi ci sono state fatte una serie di cose e credimi, ed Elio (n. RUBINO) lo sa! E qui non è uno spettegolezzo è un fatto oggettivo ...inc.. normale perché lo hanno...*

Omissis...

Izzo: *Quando in quella fase vengono fatte delle forzature e non vengono fatte forzature dai tuoi colleghi amministrativi per un punto..., da un punto di vista psicologico, dice mò...vengono fatte delle forzature altre modo, .... perché evidentemente qualcuno gli ha detto, fai andare questa cosa a destra e non a sinistra, cioè mi segui e quando dico questo io Mario...*

Malcangi: *Ma questo.... non..., lo, lo do per buono!*

Izzo: *E quando dico questo ... , tu puoi sicuramente prediligere una cosa piuttosto che un'altra, fermo restando ovviamente la qualità eccetera*

E, ancora, nel prosieguo della conversazione (n. 2739, stesso RIT), i due continuavano dicendo:

Malcangi: *Sì!*

Izzo: *Come regolamentare l'andamento della gara...*

Malcangi: *Sì!*

Izzo: *Se lo ti dico, se non mi metti gli "occhiali" dentro la busta è pena esclusione, io l'ho scritto! E dico è pena esclusione....*  
n. 2740 RIT 1458/08:

Izzo: *Posso ammetterti avendo visto che tu e verbalizzato che tu gli "occhiali" non li hai messi?*

Malcangi: *Questo..., io..., io....*

Izzo: *Allora scusami, una persona che fa da quaranta anni questo lavoro... (si riferisce a DE PIETRO Felice) e non mi far fare i cognomi che ti ha dato i precedenti ... ed ha pensato che è così, e gli è venuta così questa cosa qui. E dai che cazzo! E poi chissà perché dopo quindici giorni arriva la nomina ... scatto di livello in un'altra ASL. E dai! Non dico che le cose sono assolutamente*

Malcangi: Allora ...

Izzo: ...viziato, però...

Malcangi: Intanto... ci stiamo..., no, allora, no, perché io poi ...ribadisco allora che noi stiamo a fare ..., siamo in presenza di una strategia ....., cioè io non credo perché ...

E continuavano ancora in tema, dicendo (n. 2741 RIT 1458/08):

Izzo: Eh, va bene! Eh, va bene!

Malcangi: È comprensibile questa tua alternativa

Izzo: Allora, allora .... in un settore dove io mi muovo da molti anni, non è un settore ... dove io mi muovo da molti anni, a che ci siamo visti, rivisti ragazzo fai così! Allora facciamo così, facciamo così, vediamo là, proprio in riferimento a questa gara (riferito alla gara del lotto 2 della nuova sede dell'IRCCS ex P.O. Cotugno di Bari), non c'è storia ecco (...inc...) c....

Alla luce di tali conversazioni, non univocamente indicative di una volontà (omissiva) del DE PIETRO di favorire, con abuso dei suoi poteri di ufficio, la Draeger, questo Giudice, come ha già fatto il proprio collega con ordinanza del 15.7.2010, ritiene che importanza fondamentale debba rivestire, sul punto, il contenuto, sopra riportato già per esteso, dell'art. 3.5. del disciplinare di gara in precedenza ricordato.

Si è visto, infatti, che la disposizione dava la possibilità di concedere un termine ai concorrenti, per l'integrazione dei documenti o delle dichiarazioni, a giudizio insindacabile della Commissione. Questo è quello che è accaduto nella fattispecie (quindi non è esatta l'affermazione dell'accusa che "si è consentito a quest'ultima di partecipare alla gara, senza conoscere nel dettaglio il possesso dei suddetti requisiti in capo a tutti i titolari di rappresentanza esterna dell'azienda" dato che la conoscenza è comunque avvenuta, sia pure con qualche giorno di ritardo).

La facoltà concessa dal disciplinare di gara non sembra influente ai fini della ricostruzione del dolo intenzionale in capo al DE PIETRO (ed ancor meno al COLELLA e questa è la forma che assume l'elemento psicologico nel reato previsto dall'art. 323 del c.p.).

Da questo punto di vista, si può ipotizzare la convinzione del DE PIETRO di agire nell'esercizio di una facoltà legittima e, pertanto, la richiesta di applicazione di una misura cautelare formulata nei suoi confronti in relazione alla rubrica va pacificamente rigettata per carenza di gravi indizi di colpevolezza - ex art. 273 c.p.p. - a suo carico.

\*\*\*

Quanto al capo Q) della rubrica, contestato al solo COLELLA, di tale condotta si è già occupato il collega nella sua precedente ordinanza di custodia cautelare del 15.7.2010, allorché questa vicenda venne contestata sub capo L) di quella ordinanza di custodia cautelare a carico di tale indagato, sicché oggi la vicenda ben può essere qui richiamata *per relationem* al contenuto di quella precedente ordinanza cautelare sul punto, come sotto testualmente riportato:  
"Con riferimento a questo lotto, il 10.4.2008, il Direttore Generale dell'IRCCS Oncologico chiedeva alla direzione dell'ASL di sospendere la gara per l'acquisizione delle attrezzature, a seguito di una rivisitazione del progetto in corso di esecuzione. La direzione dell'ASL, il successivo 28.4.2008, disponeva una sospensione della procedura di gara.  
Con nota n. 6389 del 27.6.2008, il Direttore Generale dell'IRCCS inviava al Dirigente dell'area tecnica ASL BA i nuovi elaborati tecnici, come riformulati dal

Dirigente dell'Area Tecnica dell'Oncologico, Ing. Giancarlo SALOMONE, approvati con delibera del D.G. dell'ASL BA, nr. 665 del 10.07.2008. Il 25.07.2008 l'ente appaltante riapriva i termini per la ricezione delle offerte, relativamente al solo lotto n. 4, fissando la relativa scadenza alla data del 15.10.2008.

Con verbale di constatazione del 15 ottobre 2008, il Direttore dell'Area del patrimonio dell'ASL BA, Antonio Coltella, coadiuvato dal dirigente dell'U.O. Appalti e Contratti, Filippo Tragni, dava atto che, alle ore 13:00 di quel giorno, erano state acquisite al protocollo dell'Area Patrimonio le offerte presentate dalle ditte ASHI, LABOZETA e CONSANIT.

La commissione giudicatrice avviava la procedura con l'apertura dei plichi delle imprese partecipanti e la verifica della documentazione amministrativa. All'esito di tale adempimento, il presidente del seggio procedeva, ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo n. 163/2006, ad individuare, mediante sorteggio, l'impresa cui chiedere di comprovare, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e di capacità tecnica richiesti negli atti di gara, così come espressamente previsto dall'art. 6.3.3 del disciplinare di gara. Era scelta, con sorteggio pubblico, la Consanit, come risulta dal verbale della seduta di apertura della gara del 16.10.2008.

Nella successiva seduta del 28.10.2008, il presidente della commissione, dr. Antonio COLELLA, coadiuvato dal dr. Filippo TRAGNI, procedeva alla verifica della documentazione presentata in data 22.10.2008 dalla Consanit e, "riscontrata la completezza e regolarità della stessa" riteneva "comprovate le dichiarazioni rilasciate dalla ditta Consanit Scpa".

Nella seduta dell'8.1.2009, si insediava la commissione per la valutazione delle offerte tecniche.

Il primo adempimento era costituito dalla verifica dei plichi presentati dalle Ditte Labozeta - Consanit - Ahsi Angelantoni, contenenti le offerte tecnico-organizzative. Constatata l'integrità dei plichi suddetti, la commissione procedeva all'apertura degli stessi e, "verificato che la documentazione presentata dalle n. 3 Ditte partecipanti risultava regolare", decideva di affidare gli elaborati progettuali al presidente e la documentazione tecnica relativa ai prodotti offerti al dott. Dirienzo "per un approfondito esame". Nella seconda seduta, tenutasi in data 26.01.2009, la commissione procedeva "all'esame della documentazione presentata dalle Ditte Ashi, Labozeta e Consanit ed in particolare delle certificazioni di qualità".

Nella successiva seduta del 4.2.2009, il seggio di gara elaborava alcuni quesiti per le Ditte Labozeta ed Ahsi, riguardanti informazioni aggiuntive in merito alle certificazioni di qualità. Infatti il presidente della commissione inviava una richiesta di chiarimenti alla Ahsi in cui, con riferimento all'art. 3.5. Leggi, norme e regolamenti di cui all'allegato B1 del Disciplinare Tecnico, chiedeva "di voler fornire assicurazioni sull'Ente INVENT-UK, in particolare conoscere se trattasi di Ente certificatore regolarmente accreditato". Inviava una richiesta anche alla Labozeta in cui, con riferimento all'art. 3.5. Leggi, norme e regolamenti di cui all'allegato B1 del Disciplinare Tecnico, chiedeva "di voler trasmettere valide certificazioni, rilasciate da Ente certificatore regolarmente accreditato relativo a: EN 14175; EN 13150:2001; EN 14470 e DIN EN 12469/200".

La richiesta di chiarimenti aveva ad oggetto l'attendibilità, sotto il profilo "soggettivo", del certificato EN-14175 parti 1, 2 e 3, relativo alle cappe chimiche offerte dalla Ahsi e dalla Labozeta in sede di gara.

Con nota inviata alla ASL BA il 6.2.2008, la Ashi S.p.A. affermava:

- che la vigente normativa "non prevede che vi sia un controllo per la certificazione da parte di un Ente superiore riconosciuto", essendo, anzi, previsto "che una stessa società produttrice di cappe o strumenti tecnici affini possa autocertificare le apparecchiature, se dotata degli strumenti per le misurazioni e di idonea ambientazione".
- che ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 163/2006, norma prevalente sulle disposizioni del bando di gara, "le stazioni appaltanti riconoscono i certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri. Esse ammettono parimenti altre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità prodotte dagli operatori economici".
- che neppure la norma tecnica EN 14175, richiamata nel disciplinare tecnico di gara, prevede alcun accreditamento dell'ente certificatore rilasciato da un organismo superiore.
- che, quanto all'ente che aveva accertato la qualità (INVENT UK), "trattasi di un organismo inglese molto conosciuto in ambito europeo e che svolge attività di prove e verifiche in tutto il continente ed anche per altre Aziende italiane operanti nel settore. I test report, che Vi sono stati forniti con la documentazione tecnica, sono perfettamente rispondenti a quanto previsto dalla già citata Norma EN 14175".

Con nota inviata alla ASL BA il 6.02.2008, la Labozeta S.p.A. rilevava che i certificati di conformità, già inseriti nella documentazione di gara, erano stati emessi dal Test Laboratory di Koettermann GmbH, società che aveva ottenuto l'abilitazione all'esecuzione ai test di conformità già dal 13.03.1998, per cappe chimiche e che, da quella data, eseguiva per proprio conto o per conto di terzi, test di conformità per cappe chimiche.

Nella seduta del 18.2.2009, la commissione decideva di chiedere un parere legale all'Avv. Diego D'Onghia (verbale n. 4 del 18.2.2009).

Quest'ultimo evidenziava il valore preminente (rispetto all'art. 3.5 del disciplinare tecnico) dell'art. 43 del d. lgs. 163/2006, alla stregua del quale le stazioni appaltanti "ammettono parimenti altre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità prodotte dagli operatori economici", peraltro, osserva il consulente giuridico, "riproponendo, quasi pedissequamente, il testo dell'art. 33 della direttiva CE 1992/50, dell'art. 49 della direttiva CE 2004/18 e dell'art. 14 del d. lgs. 157/95". Significativa è la documentazione di dottrina e di giurisprudenza allegata al parere dall'Avv. D'Onghia.

Nella seduta di gara successiva, la commissione chiedeva un ulteriore parere alla struttura legale dell'Asl (verbale n. 5 del 2.3.2009).

Anche in questo parere si affermava che "le controdeduzioni formulate da AHSI e Labozeta sono fondate atteso che l'art. 43 del codice degli appalti stabilisce che le stazioni appaltanti sono tenute ad ammettere e/o a riconoscere certificati rilasciati da organismi operanti in altri stati della comunità Europea se siano equivalenti a quelli nazionali...".

Nella seduta dell'8.4.2009, la commissione tecnica di gara, preso atto dei pareri richiamati, procedeva all'esame delle offerte tecniche fornite dalle tre Ditte partecipanti alla gara.

Nella successiva seduta del 17.04.2009, la commissione assegnava i seguenti punteggi relativamente alle offerte tecniche:

CONSANIT punti 60,00



ASHI punti 59,69

LABOZETA punti 54,49

Nella seduta del 13.5.2009, il seggio di gara, nella sua composizione originaria, così procedeva alla valutazione delle offerte economiche:

CONSANIT: euro 895.600,00 punti 36,66

ASHI: euro 873.600,00 punti 37,59

LABOZETA: euro 820.893,17 punti 40,00

Alla luce della valutazione complessiva, la proposta contrattuale AHSI otteneva il punteggio maggiore tra le imprese partecipanti alla gara:

ASHI punti 59,69 + 37,59 = 97,28

CONSANIT punti 60,00 + 36,66 = 96,66

LABOZETA punti 54,49 + 40,00 = 94,49

A questo punto, quindi dopo l'apertura e la valutazione delle offerte economiche, la Ditta Consanit presentava osservazioni (allegate al verbale), riproponendo il problema delle certificazioni di qualità delle altre ditte.

Pertanto, il presidente della commissione si riservava di procedere all'aggiudicazione provvisoria per gli "opportuni approfondimenti dei rilievi evidenziati".

In data 20.5.2009 la Consanit inviava al RUP una "istanza di autotutela", con cui chiedeva l'esclusione per lo stesso motivo della Ashi e della Labozeta.

Nella seduta del 1° 6.2009 si riuniva la commissione di gara, previa sostituzione del dott. F. Tragni con la dott.ssa I. Zingaro (collaboratore amministrativo), per procedere allo scioglimento della riserva formulata dal Presidente nella precedente seduta del 13.05.2009.

Il direttore dell'AGP, Antonio COLELLA, a seguito delle osservazioni presentate dalla Consanit e nonostante i due pareri contrari in precedenza acquisiti (infatti neppure citati), riscontrando che "le certificazioni di qualità EN 14175 parte 1, 2 e 3 prodotte sono difformi rispetto alle richieste del Disciplinare tecnico di gara, sia perché non provenienti da Organismi accreditati conformi alle norme europee, sia perché non corrispondenti ai requisiti stabiliti per le cappe chimiche dall'art. 3.5 del citato Disciplinare tecnico di gare", escludeva dalla gara le Ditte Ashi e Labozeta, aggiudicando la stessa, provvisoriamente, alla Ditta Consanit unica rimasta in gara (verbale del 1° 6.2009).

Con nota del 5 giugno 2009 il Direttore dell'AGP, Antonio COLELLA, trasmetteva alla Direzione Generale la proposta di aggiudicazione definitiva in favore della ditta CONSANIT dei lavori del lotto 4.

Il 24 giugno 2008 l'avv. Ida Maria Dentamaro chiedeva, per conto della ditta AHSI, di riesaminare ed annullare la determinazione adottata dal Direttore dell'AGP, Antonio COLELLA, in contrasto con quanto accertato dalla commissione giudicatrice, non avendo costui il potere né tanto meno la competenza tecnico-scientifica.

Nella stessa data, il nuovo Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Rocco IANORA, comunicava alla Direzione Generale dell'ASL:

"...sarebbe opportuno, alla luce di tutti gli atti prodotti dalla commissione giudicatrice e soprattutto dei pareri espressi dai legali interpellati, richiedere alla stessa commissione giudicatrice, unica a parere del sottoscritto, deputata a farlo, le ragioni e le valutazioni specifiche che hanno portato la stessa a ritenere la documentazione prodotta dalle ditte Ashi e Labozeta esaustiva e capace di rispondere a quanto espresso dall'art. 43 del D. Lgs. 163/2006, che a sua volta recepisce l'art. 49 della Direttiva 2004/18, nella parte in cui le stazioni appaltanti

"...ammettono parimenti altre prove relative all'impegno di misure equivalenti di garanzia della qualità prodotte dagli operatori economici".

Il parere del responsabile Unico del Procedimento veniva trasmesso per competenza al dr. Antonio COLELLA che, con nota del 29.06.2009, ribadiva quanto deciso dalla commissione senza ritenere necessario rimettere gli atti per un nuovo parere:

"... la ditta AHSI era stata esclusa dalla gara in quanto ha depositato certificazione di conformità relativa alle cappe chimiche difforme rispetto a quanto richiesto dal disciplinare tecnico di appalto e che la certificazione di qualità prodotta oltre a non pervenire da soggetto accreditato conforme alla norme europee, risulta comunque non equivalente a quella richiesta dall'art.3.5. del Disciplinare in quanto inidonea ad assicurare gli standard di qualità da esso previsti per le cappe chimiche ...".  
Come si vede, anche in questo caso la questione delle norme nazionali ed europee segnalate dall'Ing. Denora è completamente omessa dall'indagato.

Il 1°.10.2009, l'avv. Ida Dentamaro, per conto della Ahsi S.p.a., impugnava dinanzi al TAR Puglia - sede di Bari - il provvedimento di esclusione.

Il TAR Puglia con ordinanza nr. 625/2009 depositata l'8.10.2009, accoglieva la domanda cautelare, riguardante l'esclusione della ricorrente dalla gara con la seguente motivazione:

"quanto all'esclusione della ricorrente, il bando, nel richiedere il possesso di una specifica certificazione di qualità, non può mai escludere la possibilità di provarne il possesso con la produzione di documentazione comprovante l'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità e ciò anche per la portata etero integrativa dell'art. 43 del D.Lgs. 163/2006. Considerata, altresì, che non risulta contestata la circostanza di fatto evidenziata dalla ricorrente che a tutt'oggi non esistono in Italia, enti certificatori di cappe chimiche da laboratorio accreditati secondo la normativa europea richiamata dalla lex specialis di gara e che il Beure Veritas Italia s.p.a (ente certificatore delle cappe chimiche offerte dalla Consanit) non dispone di accreditamenti per la certificazione di conformità ai sensi della norma EN 14175 per le cappe chimiche come dalla medesima dichiarata con nota del 25 settembre 2009".

La struttura legale dell'ASL BA, con nota prot. 182692 del 16.10.2009, trasmetteva al dirigente responsabile area del patrimonio, per l'esecuzione, copia dell'ordinanza del TAR.

Nella seduta del 28.10.2009, il nuovo direttore dell'area del patrimonio, dr. Pasquale CIPRIANI, coadiuvato dal dr. Filippo TRAGNI (lo stesso che in data 28.10.2008, unitamente ad Antonio COLELLA, aveva verificato il fatturato presentato dalla Consanit) e dal dr. Nicola Delre, procedeva alla verifica del fatturato prodotto dalla Consanit, riscontrando che "la Consanit non rispetta i requisiti di fatturato nel settore oggetto di gara (...)" Da ciò conseguivano l'esclusione della Consanit dalla gara e la seguente graduatoria finale:

ASHI punti 59,69 + 37,59 = 97,28

LABOZETA punti 54,49 + 40,00 = 94,49

Il presidente di Seggio aggiudicava, quindi, in via provvisoria, la fornitura della gara alla ditta AHSI per l'importo di euro 873.600,00.

Quindi il Colella, nella sua qualità di presidente della commissione per la gara di appalto lotto quattro, nella seduta del 28.10.2008, dedicata alla verifica della documentazione presentata dalla Consanit (in virtù di sorteggio pubblico effettuato nella precedente seduta), non escludeva la ditta dalla gara per mancanza dei requisiti di capacità economica finanziaria, compiendo un falso ideologico, con

l'attestazione della sussistenza dei requisiti stessi.

Il verbale è firmato da Colella e Tragni, ma è attestato che il solo Colella procede alla verifica.

Nel verbale l'indagato riscontra la regolarità e la completezza della documentazione trasmessa dalla Consanit, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria (oltre che tecnico organizzativa), di cui all'art. 48 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e all'art. 6.3.3 del Disciplinare di Gara (per quest'ultimo cfr. l'allegato nr. 244).

La lettura della documentazione presentata dalla Consanit consente, invece, di rilevare che il requisito prescritto dall'art. 2.3, lett. e), del disciplinare (concernente il "fatturato nel settore oggetto della gara, realizzato negli esercizi 2005-2006-2007") non risultava soddisfatto dall'impresa.

La misura del fatturato "nel settore oggetto di gara" dichiarata dall'impresa (allegato "D" dell'offerta) non corrisponde alla somma degli importi indicati analiticamente nelle tabelle che compongono lo stesso documento (pagg. 10 - 17). Infatti, queste tabelle, contenenti l'indicazione dettagliata delle forniture effettuate dalla Consanit nel triennio 2005-2006-2007, comprendono non solo forniture di "arredi di laboratorio" (oggetto della gara di cui è causa), ma anche, ed anzi in prevalenza, forniture di altre categorie di beni: per citarne alcune, dalle non meglio specificate "apparecchiature" alla "stazione microclimatica completa di accessori luxometro completo di sonde"; dal "noleggio analizzatore di chimica clinica" alle "apparecchiature per laboratorio microscopia e analisi immagini".

Al netto delle categorie di beni e servizi inequivocabilmente non rientranti "nel settore oggetto di gara" (arredi di laboratorio), il fatturato dell'impresa aggiudicataria relativo al triennio ammonta a meno di € 500.000,00.

Tale importo non solo è di gran lunga inferiore a quello dichiarato dalla Consanit in sede di gara, ma, soprattutto, è insufficiente a soddisfare il requisito di capacità economico-finanziaria richiesto dal disciplinare di gara, cioè un fatturato non inferiore a € 900.000,00, pari al valore stimato del lotto di partecipazione. Peraltro, l'importo andrebbe, a rigore, ulteriormente decurtato, atteso che alcune voci delle tabelle prodotte dalla Consanit si riferiscono a forniture congiunte di "apparecchiature sanitarie - arredi" e diverse forniture, tra quelle rientranti nel settore oggetto di gara, sono state effettuate o in favore di committenti che fanno parte del consorzio Consanit (Diatek S.r.l. di Bari) o addirittura in favore della stessa Consanit.

Non solo il Colella ometteva i doverosi rilievi citati, ma, in qualità di Direttore dell'area gestione patrimonio della ASL BA, in data 1.6.2009, escludeva illegittimamente la Ahsi e la Labozeta dalla gara, aggiudicandola provvisoriamente alla Consanit.

L'esclusione della Ahsi e della Labozeta è stata adottata dal direttore dell'AGP, Antonio COLELLA, sulla scorta della seguente motivazione: "le certificazioni di qualità EN14175 parte 1, 2 e 3 prodotte sono difformi rispetto alle richieste del Disciplinare tecnico di gara, sia perché non provenienti da Organismi accreditati conformi alle norme europee, sia perché non corrispondenti ai requisiti stabiliti per le cappe chimiche dall'art. 3.5 del citato Disciplinare tecnico di gara".

La determinazione è stata adottata, dunque, in applicazione dell'art. 3.5 del disciplinare tecnico di gara e dell'art. 2.4 del disciplinare di gara, che, a sua volta, in parte riproduce e, comunque, espressamente richiama l'art. 43 del codice dei contratti pubblici.

L'art. 43 cit. prevede che i concorrenti possano fornire la dimostrazione delle

capacità tecniche dei propri prodotti in diversi modi alternativi e non rigidamente formalizzati.

La norma del disciplinare di gara prevede: "Saranno presi in considerazione sistemi di assicurazione della qualità basati sulle serie di norme europee in materia e certificati da organismi conformi alle serie di norme europee relative alla certificazione. La stazione appaltante riconosce i certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri (artt. 42 comma l.m e 43 del D.Lgs. 163/2006)".

La norma del codice dei contratti pubblici prevede che le stazioni appaltanti "ammettono parimenti altre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità prodotte dagli operatori economici".

La giurisprudenza amministrativa afferma che "il bando non può mai, nel richiedere il possesso di una specifica certificazione di qualità, escludere la possibilità di provare tale possesso con la produzione di documentazione comprovante l'impiego di misure equivalenti" (Cons. Stato, Sez. VI, 06.07.2005, n. 3718; cfr., in tal senso, anche TAR Puglia, Bari, Sez. I, 19.08.2003, n. 3062).

Nonostante ciò e nonostante i pareri legali sopra riportato, Colella ha escluso le due ditte, peraltro, come correttamente riportato nell'imputazione, ad attribuzione di punteggi già avvenuta.

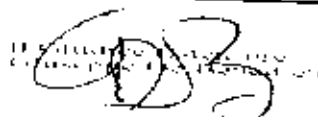
Il TAR Puglia, accogliendo l'istanza cautelare della ASHI, afferma che "a tutt'oggi non esistono, in Italia, enti certificanti di cappe chimiche da laboratorio accreditati secondo la norma europea richiamata nella lex specialis di gara (...) e che neppure le cappe chimiche degli arredi tecnici "Casarin" (offerti dalla Consanit in sede di gara) risultano certificate da ente accreditato secondo la norma EN14175. Ciò in quanto il Bureau Veritas Italia S.p.a., ente di certificazione degli arredi "Casarin", "non dispone di accreditamenti specifici per la certificazione di conformità ai sensi della norma EN 14175 per le cappe chimiche".

Anche la Consanit, quindi, non era in possesso della certificazione richiesta dal bando. Infatti il responsabile della Divisione di Certificazione Bureau Veritas Italia S.p.a., Andrea FILIPPI, con nota prot. 2867/AF/agu del 20.11.2009, in riscontro alla richiesta formulata dal Nucleo Investigativo dei CC di Bari, nel riconoscere come proprio il certificato rilasciato alla "Arredi Tecnici Casarin srl", relativo alla conformità delle cappe aspiranti per laboratorio, da loro prodotte, alla normativa Europea EN 14175-2-3, ha affermato: "ad oggi Bureau Veritas Italia s.p.a. non dispone di accreditamenti specifici per la certificazione di conformità ai sensi della norma EN 14175 per le cappe chimiche". La stessa società ha confermato che: "al momento non operano nel mercato altri Organismi di Certificazione dotati di accreditamento specifico per il rilascio della certificazione in oggetto".

Va condivisa l'affermazione dell'accusa che il Colella ha voluto pervicacemente ed intenzionalmente favorire la Consanit (anche attraverso la falsa attestazione, nel verbale del 28.10.2008, che quest'ultima aveva il possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria per partecipare alla gara), in violazione di norma di legge ed al fine di procurare alla società un ingiusto vantaggio patrimoniale, peraltro con danno ingiusto per la ditta ASHI.

Si sono visti, a proposito della vicenda del lotto due, i rapporti instaurati dall'indagato con soggetti dell'entourage Tedesco, improntati alla massima "disponibilità".

Orbene, la CONSANIT s.c.p.a., costituita il 15.5.2002 per l'attività di commercio all'ingrosso di articoli medicali ortopedici, è un consorzio di imprese tra le cui



società fondatrici figurano:

- la MEDICAL SURGERY srl
- la AESSE HOSPITAL srl
- la TEKNOLAB srl.

Tali società sono tutte riconducibili alla famiglia Tedesco.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della CONSANIT è Pasquale LORUSSO, nato a Bari il 15.09.1948. BALESTRAZZI Paolo Emilio, n. a Bari il 30.09.1954, è il vice presidente del C. di A. TEDESCO Carlo e TEDESCO Cristina (entrambi figli dell'ex Assessore), nel periodo compreso tra il 5.5.2004 e il 14.3.2006, hanno ricoperto la carica di consiglieri.

Della MEDICAL SURGERY srl la sig.ra CATTANEO Maria (moglie dell'ex Ass.re) e il figlio TEDESCO Giuseppe sono stati tra i soci fondatori della società; TEDESCO Giuseppe e TEDESCO Carlo hanno rivestito rispettivamente la carica di presidente del C. di A. e di Consigliere, sino al 22.12.2006; BALESTRAZZI Paolo Emilio ha rivestito sino al 22.12.2006 la carica di Consigliere.

La AESSE HOSPITAL srl è stata fondata il 30.11.1989 da TEDESCO Marcello, fratello dell'ex Assessore, BALESTRAZZI Paolo Emilio e CIPRIANI Francesco. TEDESCO Marcello e CATTANEO Giuseppe, suocero dell'ex Assessore, hanno rivestito per alcuni anni la carica di Presidente del C. di A. e Consigliere. CATTANEO Maria e i figli TEDESCO Carlo e Cristina hanno detenuto, a vario titolo, quote di partecipazione al capitale sociale sino al 29.05.2005. Come evidenziato a proposito dell'aggiudicazione del "lotto 2", nella società continuano ad avere interessi membri della famiglia TEDESCO.

La TEKNOLAB srl ha come amministratore unico MASTRONARDI Enzo, mentre BALESTRAZZI Paolo Emilio e VIGNA Luciano rivestono rispettivamente le cariche di Direttore Marketing e di Direttore Commerciale.

Per tutti questi motivi, sussistono gravi indizi di colpevolezza, a carico del Colella in relazione ai reati di abuso d'ufficio e di falso ideologico contestati nel capo L) dell'imputazione."

Come, correttamente, ha ricordato il PM nella sua richiesta, in merito alla valutazione del comportamento del COLELLA, il richiamo alla precedente ordinanza a suo carico è servito per rimarcare come, mentre nel lotto due è stata necessaria l'azione del RUBINO e del MALCANGI per indurre il COLELLA ad aggiudicare la gara alla Draeger, che invece andava esclusa, nel lotto quattro, forse anche per il mancato apporto probatorio delle intercettazioni (che erano cessate alla data di aggiudicazione) il COLELLA non sembra aver agito per favorire direttamente una ditta riconducibile agli interessi della famiglia Tedesco (o di altri), per cui sembrerebbe, allo stato degli atti, sfuggire il movente della commissione dei reati di abuso di ufficio e falso ideologico da lui commessi, anche se proprio in occasione del lotto quattro il comportamento del COLELLA appare ancora più grave, rispetto a quello del lotto due, per la reiterata serie di atti illeciti da lui compiuti.

#### Il capo R)

Tale capo di imputazione riguarda un ennesimo episodio di abuso di ufficio, formulato nei confronti degli imputati DE PIETRO, COLELLA, TRAGNI e DEL RE, quali componenti del seggio di gara per la valutazione delle offerte del "lotto cinque" dell'oncologico di Bari - gara pubblica con il criterio dell'offerta

economicamente più vantaggiosa indetta dal Commissario Straordinario della ASL/BA (Cosentino) n. 5066 del 20.12.2007 per la fornitura di attrezzature necessarie per il completamento della nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari presso l'ex P.O. D. Cotugno in Bari, avendo gli stessi operato in modo da redigere numerosi atti falsi, al fine di favorire indebitamente l'aggiudicazione di tale gara d'appalto alla ditta RTI Cla Hospital/Fantoni.

Appare evidente, pertanto, che per poter deliberare la sussistenza o meno di tale illecito, occorre una scrupolosa disamina proprio dell'iter di svolgimento di tale gara di appalto, che inizia con verbale di constatazione del 26 maggio 2008, con il quale il Direttore dell'Area del patrimonio dell'ASL BA, Felice DE PIETRO, alla presenza del dirigente dell'U.O. Appalti e Contratti, Filippo TRAGNI, dava atto che entro le ore 13:00 di quel giorno erano state acquisite al protocollo dell'Area Patrimonio per la gara d'appalto denominata "lotto cinque dell'oncologico di Bari" le offerte presentate dalle ditte:

1. A.T.I. Cla Hospital - Fantoni;
2. Industria Guido Malvestio;
3. A.T.I. Snell Habitat, Linet Italia - Upper;
4. FARAM.

Nella seduta pubblica del 29.05.2008, il seggio di gara - presieduto sempre dal dott. Felice DE PIETRO, era composta dall'avv. Diego D'Onghia Rogadeo (in qualità di consulente legale), dal dott. Filippo TRAGNI, dal sig. Angelo Vessia (collaboratore amministrativo) e dalla sig.ra Maria Zonno (segretario verbalizzante) e si avviava la procedura di gara con l'apertura dei plichi delle offerte delle imprese partecipanti e la verifica della documentazione amministrativa ivi contenuta.

Successivamente si procedeva, ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo n. 163/2006, ad individuare, mediante sorteggio, l'impresa cui richiedere di *comprovare, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e di capacità tecnica richiesti negli atti di gara* (così come espressamente previsto dall'art. 6.3.3 del disciplinare di gara) ed all'uopo veniva sorteggiata la Faram (come risulta dal *"verbale seduta pubblica di apertura della gara"* del 29.05.2008).

Nella successiva seduta del 12.06.2008, la commissione di gara procedeva alla verifica della documentazione presentata dalla Faram per provare la sua capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica, come richiesta nel bando, riscontrando la regolarità della stessa.

Con delibera nr. 258 del 12.06.2008, il Direttore Generale dell'ASL BA, Lea Casentino, individuava le commissioni giudicatrici per ogni singolo lotto e la commissione del lotto cinque risultava presieduta dallo stesso dirigente dell'area Gestione Patrimonio, dott. Felice DE PIETRO, e composta dal dott. Filippo TRAGNI, dal Geom. Stefano Urbano e dal sig. Angelo Vessia (segretario verbalizzante).

Con nota prot. 173859 del 17.09.2008, a firma del R.U.P. e del dirigente dell'Area Gestione Patrimonio, veniva disposta l'esclusione della ditta "Industrie Guido Malvestio", in quanto era stato rilevato che la progettazione esecutiva prodotta da questa ditta non risultava redatta da un professionista abilitato così come espressamente richiesto sia nel Disciplinare di gara (art. 2.4 comma 1 lett. "L", sia nel Disciplinare Tecnico (art. 3.2.)). Successivamente, nelle sedute del 14 e 16 ottobre 2008, la commissione giudicatrice procedeva all'assegnazione dei seguenti punteggi tecnici:

A) alla FARAM punti: 63,84

B) alla CLA HOSPITAL/FANTONI punti: 70,00

Quindi, nella seduta pubblica del 18.11.2008, il seggio di gara, questa volta presieduto dal dott. Antonio COLELLA e composto dal dott. Filippo TRAGNI, dal dott. Nicola Sante DEL RE e dal sig. Angelo Vessia (quale segretario verbalizzante), procedeva alla valutazione delle offerte economiche e, sulla base del prezzo praticato dalle ditte, veniva attribuito alle medesime il seguente punteggio:

A-1) alla FARAM (prezzo praticato € 2.809.224,00): punti: 29,83

B-1) alla RTI CLA HOSPITAL /FANTONI (prezzo praticato € 2.793.000,00): punti: 30,00.

Alla luce di questa valutazione (oltre che di quella relativa alle offerte tecniche), il presidente della commissione in data 19.11.2009 aggiudicava provvisoriamente la gara al R.T.I. CLA HOSPITAL/FANTONI, che aveva ottenuto il maggior punteggio tra le imprese partecipanti alla gara, avendo tale raggruppamento di imprese totalizzato 100 punti (derivanti dalla somma di B+B-1), mentre la singola impresa FARAM aveva totalizzato 93,67 punti (derivanti dalla somma di A + A-1).

Pertanto, sulla base dei lavori della commissione, con delibera n. 55 del 15.01.2009, il Direttore Generale dell'ASL BA, avv Cosentino, aggiudicava definitivamente il lavori di cui al "lotto 5" al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da CLA HOSPITAL e FANTONI, al costo complessivo di € 2.793.000,00 iva esclusa.

Quest'ultimo provvedimento veniva impugnato dalla FARAM S.p.a. innanzi al TAR Puglia – sede di Bari – per i seguenti motivi:

1. per violazione dell'art. 2.3. lettera c) del disciplinare di tale gara che, dopo aver previsto per ciascun offerente la dichiarazione del possesso a pena di esclusione del fatturato globale realizzato negli esercizi 2004-2005-2006 non inferiore a due volte il valore stimato del lotto 5, nonché il fatturato nel settore oggetto della gara negli esercizi 2004, 2005 e 2006 di importo almeno pari al valore stimato del lotto 5, non specificava alcun limite minimo funzionale a garantire la capacità patrimoniale e l'esperienza di settore esistenti in capo a ciascun offerente. Difatti, pur avendo il RTI Cla Hospital/Fantoni dichiarato, come rilevabile nell'allegato d) della dichiarazione amministrativa, la seguente ripartizione dell'oggetto contrattuale: "Cla Hospital Srl, arredi ospedalieri 68,24%, Fantoni Spa, arredi ufficio 31,76%", a tale ripartizione dell'oggetto contrattuale non corrispondeva un equivalente possesso della richiesta capacità patrimoniale, in considerazione del fatto che la mandataria "Cla Hospital srl", singolarmente considerata all'interno del R.T.I. con la Fantoni S.p.A., aveva dichiarato quale fatturato globale per gli anni 2004, 2005 e 2006 Euro 11.773.427,08 ma quale fatturato di settore Euro 175.875,90 per il 2004, Euro 115.710,85 per il 2005, 230.921,39 per il 2006 per un totale relativo al triennio pari ad Euro 522.585,39, somma pertanto ben inferiore al valore stimato del lotto 5, pari ad euro 2.850.000,00.

2. per la violazione dell'art. 84 del D.Lgs 163/2006 e dell'art. 6.3.2 del disciplinare di gara. Entrambe le norme, infatti, prevedono che la presidenza della commissione sia prerogativa di un dirigente della stazione appaltante. Ciò nonostante, a seguito del trasferimento del dr. DE PIETRO alla direzione amministrativa della BAT, diversa dalla ASL/BA, lo stesso aveva continuato a presiedere la commissione giudicatrice.

Il TAR Puglia - sede di Bari - 1<sup>a</sup> Sez. con ordinanza n. 199/2009 depositata il 09.04.2009, senza entrare nel merito del possesso da parte della mandataria "Cla Hospital S.r.l." dei requisiti relativi al fatturato 2004/2006 nel settore oggetto della gara, di cui al punto 1 dei motivi del ricorso, respingeva la domanda di sospensione pronunziandosi in relazione al solo punto 2 dei motivi del ricorso, sostenendo che: "l'attività di verifica amministrativa delle domande di partecipazione appare conforme all'art. 6.3. del disciplinare, così come lo status del dott. De Pietro sembra compatibile con il disposto dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006".

Il rappresentante della ditta FARAM, Izzo Vincenzo, nel corso delle S.I.T. rese il 14 gennaio 2009, riferiva di aver partecipato al lotto n. 5 (arredi) in rappresentanza della ditta FARAM e che, nonostante l'offerta prodotta dalla sua società fosse di gran lunga superiore a quella della concorrente "CLA HOSPITAL/FANTONI", la commissione tecnica presieduta da DE PIETRO, aveva privilegiato quest'ultima società, assegnandole un punteggio complessivo di circa 7 punti in più. Izzo, inoltre consegnava a dimostrazione della superiorità della fornitura proposta dalla FARAM rispetto alla ditta CLA HOSPITAL, un CD contenente le foto della campionature installate all'interno del Nuovo Oncologico, oggetto di valutazione da parte della Commissione nel corso del sopralluogo del 26 giugno 2008 e riferiva inoltre come, nella sua veste di direttore dei lavori, aveva avuto modo di guardare la campionatura di una stanza di degenza e una d'ufficio allestite all'interno del nuovo Oncologico e dalla visione degli arredi era rimasto molto colpito dal fatto che nonostante l'offerta della ditta OMAS fosse, a suo dire, "meravigliosa" in quanto configurava una stanza di degenza al livello di un albergo a "5 stelle", fosse stata penalizzata rispetto alla vincitrice.

Anche l'ing. Giancarlo Salomone, riferiva il 4.12.2009, a proposito della superiorità dell'offerta della FARAM rispetto a quella della ditta aggiudicataria dell'appalto, quanto segue (pagg. 66-68):

Lgt. BRASCIA: *Passiamo al Lotto 5, visto che il 4...*

Sig. SALOMONE G.: *Si. Sul Lotto 5 io posso soltanto dirle che ho avuto modo di vedere le offerte delle ditte. Il Lotto 5 riguarda gli arredi sanitari ed amministrativi e la realizzazione di una sala convegni. **Quello che so del Lotto 5 è solo che sono arrivati alla competizione di gara soltanto due ditte, perché una terza ditta è stata esclusa nella parte iniziale. Questa terza ditta ha fatto ricorso al Tar, ed il Tar che ha dato ragione alla stazione appaltante, quindi l'ha esclusa. Io non so quale sia stato il lavoro della commissione, quello che so è quello che ho potuto vedere in cantiere, perché - ripeto - io sono il direttore dei lavori. Come direttore dei lavori ho avuto la possibilità di vedere i demo, cioè l'allestimento che le ditte avevano composto, in una stanza di degenza, in una stanza di ufficio, successivamente all'aggiudicazione, perché la ditta che ha perso la gara, dopo l'aggiudicazione, mi ha chiesto il permesso di venire a smantellare questi demo e quindi ho visto qual era la loro offerta. Io posso solo dire che sono rimasto molto colpito perché l'offerta della ditta che ha perso era meravigliosa. Era un'offerta qualitativamente davvero apprezzabile, perché configurava una stanza di degenza del livello di un albergo a cinque stelle, quindi mi è molto dispiaciuto che non abbia vinto.***

Lgt. BRASCIA: *Anche perché la differenza di prezzo tra una e l'altra mi sa che era minima, era di 7-8.000 Euro.*

Sig. SALOMONE G.: *La differenza di prezzo era minima, sì. La*



**commissione ha ritenuto di trovare degli elementi di giudizio tecnico che penalizzavano quella offerta. Io personalmente, per quel poco che ho potuto vedere dal demo, perché chiaramente non ho avuto sotto occhio l'offerta tecnica, che è molto importante... il mio è solo un giudizio puramente a vista.**

Non a vista è stato invece il giudizio formulato dai consulenti tecnici Vallefuoco e ing. Iachetti, che tra le tante irregolarità riscontrate nell'esecuzione di tale gara, hanno anche evidenziato come la commissione aggiudicatrice, in modo del tutto illegittimo, avesse non solo modificato gli originari criteri di valutazione delle offerte prefissati nel bando di gara, ma, in seguito a tale modifica, avesse poi attribuito i punteggi dei progetti presentati al suo esame senza alcuna motivazione e, soprattutto, avesse attribuito punteggi superiori al progetto della RTI CLA Hospital/Fantoni, malgrado quest'ultimo presentasse dettagli in favore del progetto della FARAM.

Nel corso delle S.I.T rese il 14 gennaio 2009 il già ricordato Izzo riferiva ai verbalizzanti le sue perplessità in ordine alla regolarità delle gare sia per il lotto 2 che per il lotto 5 ove aveva partecipato rispettivamente in rappresentanza della ditta OMASTECHNOARREDI e della FARAM. In particolare Izzo sosteneva di avere riscontrato un gap non giustificato tra i due raggruppamenti concorrenti sul lotto 2 e aveva insistentemente chiesto al nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione, Lemmi Maurizio, da poco subentrato al vecchio Presidente, Bondavalli Bruno, di impugnare la decisione della Commissione tecnica nonché la decisione del seggio di gara che aveva ammesso l'ATI DRAEGER – MATARRESE, nonostante la mandataria non avesse trasmesso le autocertificazioni previste, pena esclusione, dall'art. 38 del D. Lgs. 163 del 2006. Subito dopo l'aggiudicazione del lotto 5 alla CLA HOSPITAL/FANTONI, avvenuto come già detto nella seduta di commissione del 18.11.2008, la sera successiva riceveva un fax con il quale lo Lemmi lo avvisava della volontà della società OMAS di non voler procedere all'impugnazione della decisione dell'amministrazione dell'ASL/BA. A questo punto Izzo metteva in relazione i due appalti affermando che il nuovo Presidente del C.d. A. della OMAS aveva interessi anche nella CLA HOSPITAL, ove effettivamente rivestiva la carica di Consigliere di Amministrazione sin dal 27.9.2007. Pertanto Izzo sospettava che lo Lemmi avesse deciso di non ostacolare le decisioni assunte dall'amministrazione dell'ASL/BA per il lotto 2 ove l'assessore TEDESCO aveva un suo interesse economico, ottenendo in cambio la fornitura degli arredi, ossia l'aggiudicazione del lotto 5, attraverso la CLA HOSPITAL.

Quindi, secondo gli inquirenti, siccome DE PIETRO, pur trasferito alla BAT, è rimasto a completare la gara del lotto 5 della ASL/BA e siccome (ma questo lo vedremo, come spiegato in premessa, solo nell'ultimo paragrafo della presente ordinanza) egli avrebbe fatto parte in quel periodo dell'associazione a delinquere di cui al capo A), e, infine, siccome i CC.TT. hanno riferito che la commissione ha attribuito punteggi del tutto arbitrari alla RTI "CLA Hospital/FANTONI" al fine di favorire tali imprese, si ravvisa per tali ragioni il reato di abuso di ufficio a carico dei componenti della commissione di gara per aver favorito in violazione di legge la ditta appaltatrice, essendo anche tale gara di appalto "pilotata" inserita nel più ampio disegno da parte del gruppo criminale di cui al capo A) di pilotare gli appalti verso persone a sé vicine; in questo caso, sempre secondo l'assunto accusatorio, è stata favorita sempre la ditta vicina all'assessore TEDESCO vincitrice del lotto 2 e proprio per evitare un probabilmente vittorioso ricorso al Tar, il lotto 5 è stato offerto in compensazione ad una ditta vicina a quella risultata

perdente nel lotto 2 (la OMAS).

Tanto premesso, ritiene questo decidente che i gravi indizi di colpevolezza a carico degli odierni indagati, di fatto, siano fondate esclusivamente su un unico punto, ossia sulle risultanze dei CC.TT. Vallefuoco e Iachetti che, come già ricordato, hanno ritenuto la arbitrarietà della commissione aggiudicatrice nella attribuzione dei punteggi dati al progetto della RTI CLA Hospital/Fantoni, perché, secondo i CC.TT., tale progetto era qualitativamente inferiore al progetto della FARAM.

Resta infatti destituita di fondamento, alla luce della ordinanza del TAR di Bari n. 199/2009 (depositata il 09.04.2009) la circostanza che l'odierno abuso di ufficio sia provato (anche) dal fatto che il DE PIETRO abbia presieduto la commissione aggiudicatrice anche dopo il suo trasferimento alla BAT, e, a parere di questo decidente, le valutazioni dei CC.TT. riguardano, come le dichiarazioni di Izzo, soltanto un aspetto tecnico della vicenda, e, cioè, che gli arredi offerti dalla FARAM erano, almeno in apparenza (si ricordi che il Salomone ha affermato di aver visto solo delle demo) migliori di quelli della RTI Cla Hospital/Fantoni.

Quanto al fatto che la CLA Hospital non avesse il requisito del volume di fatturato nel settore oggetto della gara, in quanto aveva raggiunto nel triennio 2004/2006 un fatturato complessivamente inferiore al valore stimato del lotto 5, (pari ad euro 2.850.000,00), deve questo decidente osservare che tale presumibile vizio formale dell'aggiudicazione a tale società – che, non lo si dimentichi, non concorreva da sola, bensì in raggruppamento con la Fantoni SpA (di cui si ignora il fatturato nel medesimo periodo, che ben potrebbe essere stato utilizzato per supplire alla carenza della società mandataria Cla Hospital sul punto) – non implica automaticamente anche il dolo dei commissari.

Non ad ogni vizio formale di un atto amministrativo, infatti, si accompagna il dolo dell'abuso di ufficio, che se così fosse ogni causa davanti al Giudice Amministrativo equivarrebbe ad un giudizio penale per falso ed abuso di ufficio: nulla esclude, non essendosi peraltro neppure pronunciato sul punto il TAR Bari, che, effettivamente, i commissari abbiano errato nell'attribuire alla RTI Cla Hospital/Fantoni SpA il diritto di partecipare alla gara, ritenendo che vi fosse un requisito formale che la ditta mandataria, di fatto, non aveva, ma questo, lo si ripete, non implica automaticamente la presenza della coscienza e volontà dei commissari di voler favorire tale ditta (e, peraltro, non si comprende perché in contestazione cautelare tale comportamento illecito di favore non sia stato esteso anche all'altra ditta costituente la medesima R.T.I. risultata aggiudicataria, ossia la "Fantoni S.p.A."), che va accertata alla luce di elementi ben più consistenti delle dichiarazioni dell'Izzo, dell'ing. Salomone e delle valutazioni, tecniche non giuridiche, dei CC.TT. prima ricordati.

E peraltro, proprio in merito alla presunta arbitrarietà dei criteri di attribuzione dei punteggi da parte della commissione aggiudicatrice, davvero non si comprende come possa un indagato come il COLELLA, per esempio, o come il DEL RE, essere ritenuto colpevole (o gravemente indiziato, per quello che in questa sede ci interessa) di abuso di ufficio in favore di una sola delle due ditte costituenti la RTI solo per aver partecipato alla seduta del 18.11.2008, nel corso della quale furono attribuiti, sulla base di una lievissima differenza di prezzo praticato dalle due uniche ditte rimaste in gara, punteggi tra loro quasi identici (29,83 alla FARAM e 30 alla RTI Cla Hospital/Fantoni SpA).

Una pura argomentazione, che non si eleva al di là del livello di un mero sospetto, come tale del tutto privo di rilevanza indiziaria (tanto meno "grave" ai

sensi dell'art. 273 c.p.p.) è la circostanza, pure ricordata dal PM nella sua richiesta, che tale gara di appalto fosse da ritenersi "pilotata" e, quindi, inserita nel più ampio disegno da parte del gruppo criminale di cui al capo A) di far vincere gli appalti a persone/ditte a sé vicine e che la circostanza che lo lemmi, che era consigliere di amministrazione della Cia Hospital e, contemporaneamente, presidente del CdA della OMAS, risultata perdente nel lotto 2, vinto da una ditta ritenuta dai PM vicina all'assessore TEDESCO (vedi *supra* a tal proposito, quanto detto a proposito del capo O), avesse rinunciato ad un ricorso non probabilmente, ma, forse, addirittura sicuramente vittorioso al TAR, può al massimo evidenziare un problema di conflitto di interessi in capo a questo amministratore, che potrebbe non aver fedelmente curato gli interessi della OMAS da lui rappresentata, ma non rappresenta certo un grave indizio del fatto che la aggiudicazione del lotto 5 alla "Cia Hospital" fosse una contropartita per la perdita dell'appalto del precedente lotto 2, ipotesi investigativa allo stato non suffragata da alcun indizio.

Ne discende, pertanto, che non essendosi formato a carico degli indagati di cui al capo R) della rubrica un quadro indiziario che possa legittimamente essere definito come "grave" in capo ai relativi indagati, la richiesta del PM va rigettata per tutti su tale contestazione, per carenza dei requisiti di cui all'art. 273 c.p.p. (e peraltro tale capo non ammetterebbe autonomamente l'applicazione di una misura cautelare).

#### **Il capo R-1) ed il capo R-2)**

Tali capi di imputazione appare opportuno trattarli insieme, dato che il primo di essi riguarda un ulteriore episodio di abuso di ufficio, contestato al già noto MALCANGI, al COLELLA, quale direttore della Area Gestione Patrimonio della ASL/BA, che bloccava la gara indetta con delibera n. 5091 del 21.12.2007 avente ad oggetto l'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e sanitaria dell'ASL/BA (da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la durata di sei anni per un importo annuale di € 1.000.000 oltre IVA e da effettuarsi con procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n.163/2006), non firmando l'invito di partecipazione alla gara già predisposto dal rag. Ricciuti in tal modo consentendo al MARZOCCA, quale amministratore *pro tempore* della ditta PRODEO, di proseguire nell'espletamento del servizio specificato in regime di proroga e così procurando intenzionalmente alla PRODEO un ingiusto vantaggio patrimoniale (in pratica la proroga dell'appalto senza gara pubblica), mentre il secondo capo di imputazione costituisce una logica prosecuzione del primo, trattandosi di una serie di peculati contestati sempre al COLELLA ed al MARZOCCA, ma anche al DE PIETRO, quale dirigente capo area patrimonio ASL BA fino al 30.6.2008, nonché a BORRACCINO Giuseppe per aver liquidato liquidando alla PRODEO le fatture indicate nel capo di imputazione per il servizio trattamento dati clinici e amministrativi dei servizi ospedalieri dei P.O. di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi nonostante il contratto fosse scaduto il 31.12.2007 e non fosse stato formalmente prorogato.

Anche in questo caso, fondamentale appare l'esame dell'*iter* amministrativo di queste vicende per poter valutare la sussistenza o meno dei gravi indizi di colpevolezza a carico di coloro che sono indagati di tali gravi fatti reato contro l'amministrazione della PA.

La vicenda della indizione della gara per l'affidamento del servizio di

archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e sanitaria dell'ASL BA dimostra, ancora una volta, l'esistenza delle guerre intestine tra le varie fazioni esistenti all'interno della ASL.

In questo caso si scorgeva nell'operato dei vari pubblici ufficiali una azione della Cosentino e del DE PIETRO tesa a favorire un imprenditore legato alla destra (all'opposizione nel governo regionale all'epoca dei fatti) ed una contraria azione di "blocco" posta in essere dal MALCANGI e dal COLELLA per favorire il MARZOCCA (amministratore unico della Prodeo), nel senso bloccare la gara indetta dal DE PIETRO e dalla Cosentino e così consentire al MARZOCCA di continuare ad esercitare il servizio già precedentemente appaltatogli (del valore di un milione di Euro) in regime di *prorogatio* (ritenuta illecita dalla pubblica accusa). In particolare, secondo la ricostruzione dei fatti operata dagli inquirenti, il COLELLA avrebbe bloccato la nuova gara senza alcuna giustificazione e questo, tra l'altro, costituirebbe un ulteriore elemento della sua *affectio societatis* nei confronti del sodalizio di cui al capo A) ipotizzato nella presente indagine.

Nel caso di specie il reato di abuso di ufficio di cui al capo R-1) a carico del COLELLA e del MALCANGI operato in favore del MARZOCCA, si sostanziava nell'illegittimo blocco della gara d'appalto, effettuato, come già detto, attraverso la mancata firma da parte del COLELLA sull'invito di partecipazione alla gara già predisposto dal rag. Ricciuti. La mancata apposizione della firma era dunque un artificio posto in essere dal COLELLA, ispirato a tanto dal MALCANGI, all'unico fine di consentire alla ditta PRODEO del MARZOCCA di proseguire nell'espletamento del servizio specificato in regime di proroga, artificio operato peraltro in violazione di legge essendo la proroga così ottenuta del tutto illegittima e volta unicamente a favorire la ditta di un imprenditore, MARZOCCA, che secondo il PM faceva parte del sodalizio di cui al capo A).

Come nel caso precedente, anche in tali due ulteriori capi di imputazione è assolutamente necessario procedere ad una disamina puntuale dell'*iter* amministrativo della concessione originaria di tale appalto alla PRODEO e dei motivi per cui si ritiene che la mancata indizione di una gara, da parte della ASL/BA, alla scadenza naturale del contratto sia stata frutto di un abuso di ufficio, con consequenziale peculato in relazione ai compensi (peraltro ritenuti dal PM notevolmente più alti rispetto ai normali prezzi di mercato dell'epoca) indebitamente percepiti in tale illegittimo regime di *prorogatio* dal MARZOCCA.

Con delibera nr. 158 del 05.02.1998, integrata dalla delibera nr. 184 del 17.02.1998, la ex AUSL BA/2, a seguito di esperimento di gara, affidava in service l'attività di archiviazione cartacea, custodia e gestione dei documenti dei P.O. di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta e della sede amministrativa della AUSL BA/2 alla ditta PRODEO SRL di Bisceglie, amministrata da Diego RANA, al canone mensile di 66.000.000 di lire oltre IVA.

Dalla visione dei verbali redatti dalla commissione tecnica si evince che, nonostante fossero state invitate alla gara otto ditte, aveva chiesto di partecipare la sola ditta PRODEO che, pertanto, risultava aggiudicataria.

Nel caso in esame, il dott. Felice DE PIETRO, pur non figurando tra i componenti della commissione tecnica, era colui che aveva curato l'*iter* della gara essendo il dirigente dell'U.O. Contratti e Appalti dell'AUSL BA/2.

Il 15.05.1998 veniva siglato il contratto tra l'Amministratore Unico della PRODEO, RANA Diego, e il Direttore Generale dell'AUSL BA/2, dott. Cannone Savino.

L'art. 9 del contratto prevedeva la durata quinquennale del contratto,

prorogabile per altri dodici mesi per il passaggio di consegne.

Con delibera nr. 627 del 01.06.2004 l'AUSL BA/2 indiceva pubblico incanto per l'affidamento del servizio di archiviazione ottica della documentazione (importo a base d'asta di € 589.983,48 + IVA).

Alla gara chiedevano di partecipare le ditte:

ACM data S.p.A. di Nocera Sup. (SA)

I.S.A. COM srl di Galatone (LE)

PRODEO S.p.A. di Bisceglie.

La commissione tecnica presieduta dal nuovo direttore dell'Area Patrimonio, dott. Felice DE PIETRO, da Giuseppe Gorgoglione e Marina Marseglia, nella veste di testimoni, e dal dott. Giuseppe Mastrodomenico, in qualità di segretario verbalizzante, al termine dei lavori escludeva la ditta ACM per non aver raggiunto nella valutazione tecnica il punteggio minimo di 30/50 e la ditta I.S.A. COM per aver presentato un'offerta economica non in linea con l'importo a base d'asta nonché non esplicitata per importi mensili. Pertanto con delibera nr. 720 del 06.07.2005 la AUSL BA/2 affidava il servizio alla ditta PRODEO, unica rimasta in gara, per l'importo di € 554.400,00 oltre IVA.

Il 29.11.2005 veniva siglato il contratto tra il nuovo Amministratore Unico della PRODEO, MARZOCCA Domenico e il nuovo Direttore Generale dell'AUSL BA/2, dott. CANOSA Rocco.

L'art.4 del contratto prevedeva un canone mensile di € 20.040,00 più IVA per le quantità da gestire in deposito esterno e di € 26.160,00 più IVA per le quantità da gestire nei depositi dell'azienda per complessivi € 46.200,00 più IVA. Mentre per le quantità eccedenti a quelle riportate nel C.S.A. veniva stabilito il prezzo di € 5,01 mensile a metro lineare + IVA per la gestione della documentazione trasferita presso il deposito della ditta e € 4,36 per metro quadrato lineare + IVA per la gestione della documentazione esistente presso gli archivi dell'azienda ospedaliera.

Il successivo art. 6 prevedeva la durata del contratto sino al 31.12.2006, prorogabile per un altro anno alle stesse condizioni.

Con l'entrata in vigore della L.R. 28.12.2006, n.39, riguardo al nuovo assetto territoriale delle ASL provinciali, i comuni di Molfetta, Corato e Giovinazzo sono confluiti nella nuova ASL della provincia di Bari, trasferendo, nel contempo parte dei contratti in atti per forniture e servizi ai sensi dell'art.13 co.1 del Reg. Reg. n.9 del 30.03.2007.

Con delibera nr. 1230 del 20.09.2007, in prossimità della scadenza del contratto, la ASL BAT indiceva pubblico incanto per la gestione del servizio di archiviazione dei documenti sanitari e amministrativi. Nel provvedimento si prevedeva la riduzione dei metri lineari gestiti in outsourcing, passando dai precedenti 9.811 agli attuali 5.194, così come veniva rideterminato il prezzo, ricavato dal valore medio di mercato, in € 3,50 al metro lineare, per un importo presunto di € 436.296,00 per 24 mesi (quindi con notevole risparmio della PA).

Con nota di prot. 916/07 del 27.11.2007, l'amministratore unico della PRODEO, Domenico MARZOCCA chiedeva l'annullamento della gara in autotutela avendo l'amministrazione pubblica violato, nel bando di gara, i principi richiamati nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01.03.2007 a riguardo delle "referenze ed esperienze della ditte al fine di garantire la massima affidabilità del servizio erogato con particolare riferimento alle attività svolte presso strutture sanitarie pubbliche", con l'attribuzione di 5 punti.

Con delibera nr. 1727 del 5.12.2007, la ASL BAT visto il parere della struttura Burocratica – Legale, revocava la precedente delibera.

Con delibera n. 143 del 30.01.2008 la ASL BAT approvava gli atti della nuova gara. In questo caso, in considerazione che l'azienda sanitaria non era riuscita a reperire locali idonei per archiviare la documentazione ed in attesa di internalizzare il servizio, venivano aumentati i metri lineari della documentazione da archiviare sino a 11.366 che moltiplicati per € 3,50 a metro lineare portavano ad un prezzo mensile di € 39.781,00 oltre IVA. Anche in questo caso la PRODEO, che continuava a gestire in regime di *prorogatio* il servizio al vecchio prezzo di € 5,01 a mt. lineare, con nota di prot. 337/08 del 28.05.2008 chiedeva l'annullamento della gara per l'omessa visione di parte del materiale da assumere in carico che non consentiva di prevedere con esattezza le dotazioni hardware e software né le risorse umane necessarie per l'espletamento del servizio. Il ricorrente lamentava anche il fatto che il prezzo posto a base d'asta risultava di gran lunga inferiore rispetto a quello in corso, che avrebbe dovuto costituire un valido punto di partenza, opportunamente rivalutato sulla scorta degli indici ISTAT.

Con nota di prot. 30818 del 12.06.2008, il Direttore dell'Area Patrimonio, Rag. Pasquale Minore, rigettava la richiesta della PRODEO affermando che i metri lineari indicati nel bando erano da considerarsi presunti e che il "prezzo a base d'asta" era stato ricavato dal costo medio del mercato, così confermando che i prezzi pagati alla PRODEO per il servizio reso erano effettivamente superiori a quelli di mercato.

Il 13 giugno 2008, l'avv. Antonio Arzano, in rappresentanza della PRODEO, notificava alla ASL BAT l'istanza di sospensione inaudita altera parte, presentata al TAR Puglia – sede di Bari, per l'annullamento previa sospensione dell'esecuzione del Disciplinare di gara per aver:

- 1) l'azienda sanitaria nell'invito alla partecipazione alla gara individuato un importo difforme rispetto a quello previsto dal bando di gara;
- 2) il responsabile degli archivi aziendali della ASL inserito ulteriori archivi quali oggetto del servizio, rispetto a quelli previsti dal C.S.A.

Il TAR Puglia – I<sup>a</sup> Sez. – il 13.06.2008, visto il ricorso prodotto dalla PRODEO, sospendeva l'espletamento della gara.

Con successiva ordinanza n.329/08 del 19.06.2008, il TAR Puglia – I<sup>a</sup> Sez. – considerato che sussistevano incongruenze tra bando di gara e disciplinare di gara, accoglieva la domanda cautelare.

Con nota prot. 48480 del 30.09.2008 a firma congiunta del capo Area Patrimonio e U.O. Appalti e Contratti dell'ASL BAT, veniva richiesto alla PRODEO di valutare l'opportunità di applicare una riduzione dei prezzi a decorrere dal 01.01.2008.

Con nota di prot. 695 del 30.10.2008, l'amministratore Unico della PRODEO, MARZOCCA Domenico rimandava al mittente la richiesta affermando che il prezzo da loro praticato era congruo rispetto al mercato.

Se da un lato si chiedeva la riduzione dei prezzi ritenendoli eccessivi rispetto al mercato, dall'altro, la Direzione Generale con delibera n. 1684 del 19.11.2008 prendeva atto delle richieste della ditta PRODEO (nelle more delle procedure di gara, con le note del 01.02.2008 e del 04.02.2008, la società PRODEO, aveva chiesto la revisione dei prezzi da applicare al servizio in questione dall'1.01.2007 [primo giorno della seconda annualità del servizio] sino all'espletamento della nuova gara, secondo quanto previsto dalla variazioni

ISTAT, in ottemperanza all'art.4 del contratto che stabiliva che: "i prezzi di aggiudicazione si intendono fissi per un periodo di anni uno dalla data di inizio, mentre a partire dal secondo anno sui prezzi unitari di aggiudicazione potrà essere applicata la revisione secondo i criteri stabiliti dall'art.44 della L. 724/94; eventuali variazioni saranno ancorate al costo della vita, così come elaborato dall'ISTAT..." riguardante l'adeguamento del canone mensile a partire dal 01.01.2007 e fino all'espletamento della nuova gara per un importo pari a € 17.188,31 + IVA, corrispondente al prezzo di € 4,55 a metro lineare per la "gestione nei presidi" e di 5,23 Euro a metro lineare per la "gestione c/o la Prodeo".

Con delibera n.1818 del 10.12.2008 l'ASL BAT, al fine di eseguire quanto disposto con ordinanza n.329/2008 del TAR Puglia, prorogava per ulteriori tre mesi il servizio con la PRODEO allo scopo di procedere allo svolgimento della nuova gara.

Con delibera n. 462 del 18.03.2009 l'ASL BAT (dopo nove mesi dall'ordinanza del TAR) approvava gli atti della nuova gara. Nel caso in esame, sulla scorta del valore medio di mercato, venivano ulteriormente abbassati i costi per metro lineare di documentazione al prezzo, addirittura, di appena € 2,30 che moltiplicati ai mt. lineari presunti pari a 7.335 formavano il nuovo prezzo a base d'asta pari a 202.446,00 +IVA annui. Nel medesimo provvedimento si stabiliva che il servizio avrebbe dovuto essere aggiudicato mediante procedura ex art.125 del D. Lgs.vo n.163/06 all'impresa che avrà formulato il prezzo più basso.

Nei termini di scadenza previsti (14.04.2009) pervenivano le offerte delle ditte:

- RTI PLURIMA S.p.A. – CORCIANO – OMNIA SERVICE;
- SPIX ITALIA;
- CNI S.p.A.;
- CONSORZIO CSA;
- PRODEO S.p.A. (del MARZOCCA);
- ISA COM Srl - AR.CO Srl (del Fasano);
- ARCHIVIA SOLUTION S.p.A.

Con verbale del 16 aprile 2009, la commissione visti i ribassi presentati dalle ditte partecipanti:

	RIBASSO	PREZZO RIBASSATO
• CNI S.p.A.	48,2034%	€ 1,1913
• ARCHIVIA SOLUTION S.p.A.	39,8%	€ 1,38
• RTI PLURIMA S.p.A.	32,87%	€ 1,54
• CONSORZIO CSA;	25,9%	€ 1,704
• ISA COM Srl - AR.CO Srl;	17,1%	€ 1,9067
• SPIX ITALIA;	13,1%	€ 2,00
• PRODEO S.p.A.;	0,1%	€ 2,2977

aggiudicava in via provvisoria il servizio di catalogazione, custodia e gestione degli archivi documentari sanitari ed amministrativi dell'ASL BAT, per la durata di anni uno, alla ditta CNI S.p.A. di Roma al prezzo di appena € 1,1913 per metro lineare, contro € 4,55 a m.l. per la "gestione nei presidi" e € 5,23 a metro lineare per la "gestione c/o la Prodeo", praticati sino a poco prima in favore della PRODEO.

Con delibera nr. 694 del 28.04.2009 l'ASL BAT prendeva atto delle risultanze di gara aggiudicando il servizio alla CNI S.p.A. di Roma.

A proposito di tale gara l'ing. Angiulli Vito nel corso dell'interrogatorio del 13 maggio 2010 ha riferito di aver ricevuto pressioni da parte di MALCANGI Mario per favorire gli imprenditori vicini all'Assessore TEDESCO, prima fra tutti RANA Diego, interessato alla gara per l'archiviazione ottica dei dati con la società PRODEO. Il teste precisava che, benché fosse a conoscenza che il RANA avesse ceduto le quote societarie, continuava a perorare la causa della PRODEO attraverso i continui contatti con il capo area del patrimonio della BAT, dott. Nuzzolese, persona di fiducia del DE PIETRO in quanto suo collaboratore diretto nel periodo in cui rivestiva la carica di Capo del Patrimonio presso la ex AUSL BA/2 di Barletta. Lo stesso teste, peraltro, non riusciva a giustificare i motivi per i quali la direzione generale pur essendo, nella veste di capo area gestione tecnologiche, il responsabile di tutta l'attività informatica dell'azienda non lo aveva mai coinvolto nella gestione dell'appalto per l'informatizzazione dei dati, dicendo testualmente da pag. 29 a pag. 45 dell'interrogatorio:

**Sig. ANGIULLI V.:** Beh! In quel caso quello. Ad esempio, mi faceva specie i costi, perché li guardavo, avendo poi la gestione di tutto il sistema informatico, i costi che aveva la ditta Prodeo, mi sembravano costi molto elevati.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Della Ditta Prodeo, lei sa a chi faceva riferimento questa Ditta Prodeo?

**Sig. ANGIULLI V.:** Allora, io ho conosciuto la Ditta Prodeo anche prima del mio lavoro, e questo è il motivo per cui ho conosciuto il Signor RANA, e per cui gli telefonai in quella circostanza, perché era capitato... io lavoravo all'Ospedale Miulli molto tempo prima come responsabile dell'area tecnica nel periodo...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Fino a quando?

**Sig. ANGIULLI V.:** Ho lavorato fino all'anno 2001. Praticamente un mio collaboratore... avevo anche una società con cui... perché io ero un libero professionista, naturalmente, quindi ero un freelance, come si chiama in gergo. Un mio collaboratore che aveva lavorato con me, il Signor Mimmo NAVARRA, Domenico NAVARRA, poiché era... a me piace formare nel personale tecnico gente che sa lavorare poi, lui era diventato molto bravo con Oracle in date-base in particolare, e poiché la società io decisi di chiuderla, non portava frutto, io ero impegnato molto su tanti altri temi, quindi sciogliemmo la società, Mimmo NAVARRA divenne diciamo il responsabile tecnico per questa Società Prodeo, per cui mi capitò di sentirlo, ma anche di parlare di alcuni problemi tecnici che aveva, delle cose, e poi capitò che in un'altra circostanza persone mi volessero rappresentare... Siccome ero bravino dal punto di vista tecnico, per intendersi, delle persone mi avevano presentato il Signor RANA, quando ero ancora, appunto, freelance, per dire: "Se potete progettare delle cose, fare delle cose insieme", servizi innovativi nell'ambito della sanità, poiché di sanità mi occupavo e così via. Avemmo delle cose che non confluirono in nulla, però io sapevo chi era RANA, difatti poi ci salutavamo, è capitato...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La Prodeo faceva capo a RANA in quel periodo?

**Sig. ANGIULLI V.:** La Prodeo in quel periodo in cui io ebbi contatti con loro faceva capo a RANA, sì. Successivamente RANA però diede le... insomma, vendette la società, non so precisamente, non aveva più, almeno dal punto di vista della mia percezione dell'ufficialità, non aveva più quote societarie, a quanto lui mi riferiva. Devo dire però che ho sempre percepito da parte di RANA un certo interesse nei confronti, anche residuale, nei confronti di Prodeo.





**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Dopo che l'aveva ceduta?

**Sig. ANGIULLI V.:** Anche dopo aver ceduto il... sì.

...omissis...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei ha detto prima... Ha detto una cosa che volevo mi chiarisse, prima ha detto, con riferimento a DE PIETRO: "Non ha fatto pressioni in..."

**Sig. ANGIULLI V.:** Direttamente verso di me mai.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Direttamente verso di lei, ma le risulta che ha fatto pressioni presso qualcun altro...

**Sig. ANGIULLI V.:** No.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...o presso qualche altra...

**Sig. ANGIULLI V.:** Per lui era più facile farle...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Per qualche altra gara?

**Sig. ANGIULLI V.:** Per lui era più facile farlo nei confronti dell'area patrimonio dove aveva diverse persone che avevano collaborato direttamente con lui sulla BARI/2, ed anzi, quando...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Che significa era più facile fare, più facile fare cosa?

**Sig. ANGIULLI V.:** Beh, erano i suoi diretti... Eventualmente fare delle pressioni, immagino, li legava un rapporto, credo, di amicizia, lavoro gomito a gomito per intendersi. E nella fattispecie, in quella occasione, quando il Dottor CANOSA progressivamente è venuto sulla nostra struttura, pian piano è venuta tutta la struttura che faceva riferimento anche al Dottor DE PIETRO in qualche modo, cioè è venuto il Dottor NUZZOLESE, è venuto il Dottor MASTRODOMENICO, è venuto l'Avvocato DELLE DONNE, una serie di persone che in qualche maniera erano parte del suo...

**U.P.G.:** Entourage?

**Sig. ANGIULLI V.:** ...delle sue conoscenze, e quindi che...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Che obbedivano ai suoi ordini praticamente?

**Sig. ANGIULLI V.:** Forse non aveva bisogno neanche di dare degli ordini.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Facevano quello che...

**Sig. ANGIULLI V.:** Nel senso che avevano lavorato a lungo insieme, e quindi diventava più facile dire: "Guarda, questo è meglio farlo così piuttosto che così. Quest'altra cosa è meglio farla in questo modo che in un'altra", e in lui sicuramente queste persone riconoscevano una posizione... quasi un dovere, probabilmente, di conoscenza.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Mentre invece MALCANGI, lei ha detto prima che ha ricevuto pressioni da MALCANGI.

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì, proprio... non potrei negarla questa cosa.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Mi vuole riferire che genere di pressioni, quando, che cosa è successo?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quali sono stati i suoi rapporti? Chi voleva favorire? Se li ha favoriti, se è stato costretto.

**Sig. ANGIULLI V.:** Certo, naturalmente, naturalmente nel senso che riferisco.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Nel senso se è stato costretto a fare qualcosa per lui sotto il profilo della ineluttabilità dell'adesione a certe richieste, eventualmente, mi deve riferire quello che è capitato.

**Sig. ANGIULLI V.:** Certo. In una prima circostanza... Ripercorro un po' alcune cose che mi sono rimaste nella mente. Una prima fu una chiamata in cui il **MALCANGI** mi chiese se potevo ricevere delle persone, ed io gli risposi: "Perché no?", nel senso: "Sì, posso ricevere delle persone".

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quali persone?

**Sig. ANGIULLI V.:** Vennero...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Io vorrei che lei circostanziasse nomi...

**Sig. ANGIULLI V.:** Sicuramente.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...le situazioni.

**Sig. ANGIULLI V.:** Andavo piano piano nel dire. Mi disse nel caso: "Verranno delle persone da te in questa giornata" - "Va bene". Fu una giornata nella quale poi si presentarono da me credo il Signor **RANA** ed il Signor **GAROFOLI**.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei li aveva visti prima nell'ASL questi signori?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì, certamente, sì, sì. Ma **RANA**, gliel'ho detto, lo conoscevo in precedenza.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Che venivano a fare nell'ASL?

**Sig. ANGIULLI V.:** Questo veramente non saprei dirglielo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Da chi andavano?

**Sig. ANGIULLI V.:** Giù, ogni tanto lo vedevo passare anche da noi. A me di tanto in tanto mi salutava anche, voglio dire, si tratteneva con me parlando... a me chiedeva in principale come andasse la questione relativa alla gestione del prossimo appalto dell'archiviazione documentale, quello che seguiva la Prodeo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Chi le chiedeva questo?

**Sig. ANGIULLI V.:** **RANA**, in particolare **RANA**.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Che non era più nella Prodeo.

**Sig. ANGIULLI V.:** No, non era più nella Prodeo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Però glielo chiedeva?

**Sig. ANGIULLI V.:** Mah, io pensavo che fosse una cosa... Ma d'altra parte io non riuscivo a dargli molte informazioni, perché non era cosa di cui mi era stato detto di occuparmi.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Comunque loro avevano...

**Sig. ANGIULLI V.:** Manifestavano, sì, una...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...una libertà di accesso...

**Sig. ANGIULLI V.:** Decisamente sì, sì, sì.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** E sa da chi andavano?

**Sig. ANGIULLI V.:** Io li vedevo frequentemente andare verso l'area patrimonio, questo sì.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Verso l'area patrimonio cioè da chi, da **DE PIETRO**?

**Sig. ANGIULLI V.:** No, all'area patrimonio non c'era più **DE PIETRO**, c'è il Ragioniere **MINORE**, e poi, successivamente, il Signor **NUZZOLESE**, il Dottor **NUZZOLESE**, e così via. No, **DE PIETRO** era parte amministrativa.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Era direttore amministrativo, sì.

**Sig. ANGIULLI V.:** Direttore amministrativo. Ma anche prima, quando c'era il Dottor **SARACENI**, **RANA** veniva, però credo più come referente politico. In realtà queste persone poi sono dei potenti politici per cui i direttori generali comunque hanno sempre un rapporto, un riferimento, mi dicevano, comunque

anche per ascoltare potenziali problemi che possano rappresentare, di utenza, di altro, a volte anche questo c'è.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** In quel periodo RANA, GAROFOLI, MARZOCCA, che appalti avevano?

**Sig. ANGIULLI V.:** Chi è questo? No, il terzo non lo conosco.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei ha parlato della Prodeo, no?

**Sig. ANGIULLI V.:** Prodeo, ma io non... Ah, ho capito. Forse è questo signore di cui non associavo il cognome e che era un ex dipendente regionale, credo, era il nuovo titolare, il nuovo amministratore, immagino. No, io non ricordo il cognome, però sicuramente adesso ho capito chi è, un signore pelato con...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Non si è mai presentato per...

**Sig. ANGIULLI V.:** No, si presentava...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...per parlare dei problemi della Prodeo?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì, sì, si è presentato.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** O si presentava solamente RANA?

**Sig. ANGIULLI V.:** No, si presentava RANA e si è presentata anche questa persona, veniva anche a trovare... Però adesso capisco. Io a volte... ho tremila rapporti, per cui non ricordo tutte le persone, però adesso che mi ha detto... quando è riuscita a farmi capire qual era l'eventuale ditta, sì, è una persona con cui... che si è presentata di tanto in tanto, ma, ripeto, si interessavano a conoscermi, come se io avessi un peso, un'influenza nella definizione dell'appalto, nelle cose, eccetera, ed io su questo, devo dire anche un po' stranamente, dicevo che nessuno mi aveva chiesto niente, nessuno mi aveva detto che dovevo far nulla. E su questo appalto in effetti non sono mai... stranamente devo dire...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** L'appalto dell'informatizzazione?

**Sig. ANGIULLI V.:** Dell'archiviazione.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Nell'archiviazione dei dati?

**Sig. ANGIULLI V.:** Dell'archiviazione di documenti, è una cosa in cui non mi hanno mai coinvolto, stranamente devo dire.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Perché?

**Sig. ANGIULLI V.:** Perché, essendo io responsabile di tutte le strutture informatiche...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** In che senso non l'hanno mai coinvolta?

**Sig. ANGIULLI V.:** Non mi hanno mai chiesto neanche diciamo: "Come possiamo organizzare la rete? Possiamo fare..."...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma chi?

**Sig. ANGIULLI V.:** La direzione ed anche...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La direzione generale?

**Sig. ANGIULLI V.:** ...chi istruiva il capitolato.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma non le hanno mai chiesto perché l'avevano fatto loro questo bando di gara, diciamo così?

**Sig. ANGIULLI V.:** E' probabile. No, è sicuro che l'hanno fatto loro nel senso che è sicuro che non l'ho fatto io.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quindi non le hanno mai...

**Sig. ANGIULLI V.:** Mai.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...chiesto un consiglio?

**Sig. ANGIULLI V.:** Però e dal punto di vista delle regole che ci eravamo dati con regolamento interno, sebbene in fase di approvazione, e

dal punto di vista dell'opportunità, della conoscenza...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Era opportuno che la interpellassero.

**Sig. ANGIULLI V.:** lo direi quasi necessario, poi non funziona una cosa, se la si mette in un luogo che non è idoneo a riceverla.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Tornando a questi imprenditori di cui lei ha parlato, MALCANGI le chiese di incontrare queste due persone.

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Poi queste due persone erano?

**Sig. ANGIULLI V.:** Si sono presentate.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** E chi erano?

**Sig. ANGIULLI V.:** Erano RANA e GAROFOLI.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** In quel periodo quali erano gli appalti o i bandi di gara a cui erano interessati a partecipare questi soggetti, se lo ricorda?

**Sig. ANGIULLI V.:** Allora, per quanto riguarda...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Se lo sa.

**Sig. ANGIULLI V.:** Immagino, alcuni li immagino. In primis, come le ho detto, quello della Prodeo, perché è una gestione oramai scaduta da tempo, tra l'altro non vi era un titolarità da parte della Prodeo su tutta l'ASL per gestire l'archiviazione documentale.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma solo dell'ASL BARI/2?

**Sig. ANGIULLI V.:** Solo dell'ASL BARI/2.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Ma è stata estesa a tutta all'ASL ad un certo punto?

**Sig. ANGIULLI V.:** Ad un certo punto c'era una tendenza che volevano farlo, e poi via via si sono sempre tirati un po' indietro. Ciò che è singolare è che i capitolati siano stati frequentemente sbagliati nella sostanza, cioè facilmente attaccabili, di modo che poi...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Vabbè, poi entreremo nei particolari.  
...omissis...

Sempre l'ing. Angiulli nel corso della sua testimonianza, aggiungeva (pagg. 106-113) che, essendo il servizio per l'informatizzazione ottica dei dati affidato in regime di proroga alla ditta PRODEO, ed avendo l'azienda esperito più volte il tentativo di indire una nuova gara, puntualmente annullata per errori da parte del responsabile del procedimento, i capitolati verosimilmente erano sbagliati "volontariamente" al fine di favorire la PRODEO, dicendo (pagg. 106-113):

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Prima lei ha parlato di bandi, di capitolati errati, ha detto che erano stati cambiati dei capitolati che sono stati ripetutamente sbagliati.

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì. No. lo questo lo so solo per conoscenza all'interno della ASL. L'ASL è un luogo nel quale si vedono le cose, no?

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** A che si riferiva?

**Sig. ANGIULLI V.:** Alla parte di archiviazione ottica di documenti alla Prodeo, cioè c'erano costantemente una serie di errori, che peraltro...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Qual era la situazione della Prodeo con riferimento a quella attività?

**Sig. ANGIULLI V.:** A quale attività?

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Aveva un appalto?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sì, aveva...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Andava in regime di proroga?

**Sig. ANGIULLI V.:** In regime di proroga, sì.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Da quanto tempo andava in regime di proroga?

**Sig. ANGIULLI V.:** Io credo che fossero oramai due anni. Il contratto in realtà lo non l'ho mai visto, ne ho visto gli effetti. Il contratto non l'ho mai visto, perché era un contratto BARI/2, e tutti i contratti BARI/2 sono stati sempre custoditi dall'area patrimonio, per intendersi, però quello che ho visto ad un certo punto furono due lettere che, forse erroneamente o altro, furono mandate a me, con la contabilizzazione dei costi mensili di questo appalto, che mi sembrava una cifra... dire esorbitante è dire poco.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Cioè, qual era la cifra?

**Sig. ANGIULLI V.:** Credo che fosse intorno ai 40.000,00 Euro, qualcosa del genere. Non so se sia un mese o due mesi, questo... però vidi che era una cifra letteralmente enorme. Quindi mi meravigliavo di come non si facesse... proprio perché il Dottor CANOSA appena arrivato, nell'Agosto, appena arrivato, aveva detto: "Basta con i regimi di proroghe, dovete assolutamente provveder", ma in maniera molto precisa. Convocò, pensò... Lui è stato nominato a Luglio, nel Luglio era andato in ferie immediatamente e tornò ad Agosto. Ad Agosto io tornai dalle ferie per partecipare a questa riunione con tutte le farmacisti, con tutte... per cui - le dico - non ebbi modo di dubitare che il Dottor CANOSA avesse intenzioni estremamente chiare da questo punto di vista, cioè che non fosse una persona che volesse fare degli... Però mi meravigliavo di come questo appalto proseguisse in regime di proroghe, e poi, voglio dire, non è difficile...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Bandire una gara?

**Sig. ANGIULLI V.:** ...scrivere un capitolato di quel tipo, e a maggior ragione...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quali erano gli errori che lei riscontrava?

**Sig. ANGIULLI V.:** No io non ho avuto modo di vedere, però avevo costantemente... o perché avevano sbagliato, si facevano prendere dal fatto che avevano previsto una cifra a base d'asta troppo bassa. "Ma come?" dicevo io, e non facevano opposizione alle obiezioni che faceva la ditta che questa cifra non era assolutamente rispondente, e quindi ribandiva, rifacevano il capitolato e altro. Poi dicevo io: "Ma scusa, se avete fatto una valutazione economica, io non ho partecipato a questa valutazione economica".

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Tutto ciò da chi dipendeva? Chi aveva...

**Sig. ANGIULLI V.:** L'Area Patrimonio.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Cioè?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sono sempre stati loro, il Dottor NUZZOLESE in particolare, e credo che abbia partecipato anche il Dottor MASTRODOMENICO.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quindi erano loro che facevano questi...

**Sig. ANGIULLI V.:** Loro hanno seguito sempre tutta questa cosa.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Capitolati che poi non andavano...

**Sig. ANGIULLI V.:** Prima nella BARI/2 avevano fatto la gara, per intendersi, quando sono arrivati nella BAT, c'erano i capitolati da loro predisposti che non funzionavano. Io posso soltanto...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Cioè nella BARI/2 avevano fatto la gara vinta poi della Prodeo?

**Sig. ANGIULLI V.:** Da Prodeo, certo, perché erano i collaboratori diretti del Dottor DE PIETRO. Nella BAT, venuti in conseguenza dell'arrivo CANOSA, quindi portati lì con una rivoluzione sostanzialmente nell'assetto proprio anche dirigenziale dell'Ufficio dell'Area Patrimonio...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Avrebbero dovuto fare un nuovo bando anche perché non era estensibile a tutte le altre ASL...

**Sig. ANGIULLI V.:** Esatto.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...accorpate, invece questo bando veniva fatto, ma era sbagliato?

**Sig. ANGIULLI V.:** C'era costantemente un ricorso: "Lo rifacciamo. Revochiamo. Rifacciamo la gara", e di questo si andava di mesi in mesi, anni, e mi sembrava...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quando alla fine è stato fatto questo bando?

**Sig. ANGIULLI V.:** Ma non è mai stato fatto.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La gara non è stata?

**Sig. ANGIULLI V.:** La nuova gara è stata fatta parzialmente, ma molto recentemente, ma per un set parziale di queste cose.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quindi è ancora in regime di proroga con la Prodeo?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sostanzialmente sì, però, ripeto, potrei dire delle imprecisioni...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** La Prodeo faceva riferimento...

**Sig. ANGIULLI V.:** ...E' quello che io conosco dall'esterno.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Noi abbiamo le carte.

**Sig. ANGIULLI V.:** Ecco.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Faceva riferimento a RANA, lei diceva? Cioè a chi faceva riferimento?

**Sig. ANGIULLI V.:** Mi ha citato prima il cognome della persona che sicuramente...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** MARZOCCA?

**Sig. ANGIULLI V.:** ...era uno di quelli, però RANA non smetteva diciamo, mostrava un interesse, forse anche politico, non lo so, legato all'esistenza di questa realtà imprenditoriale. Io posso anche comprendere che una persona sia interessata, però... Sì, c'è un interessamento.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Questa attività è necessaria per l'ASL, visto che c'è anche...

**Sig. ANGIULLI V.:** A me piace spesso organizzare le cose in altro modo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** ...un'area...

**Sig. ANGIULLI V.:** Non indispensabile, dico.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Dico, di archiviazione di questi documenti, cioè anche lei, che fa parte di un'area che è innovazione tecnologie, potrebbe benissimo utilizzare risorse proprie per procedere a questo tipo di attività.

**Sig. ANGIULLI V.:** Se vuole il mio parere da tecnico, avrei trovato una soluzione alternativa.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei ha mai evidenziato questo agli organi della direzione generale?

**Sig. ANGIULLI V.:** Sicuramente...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Quanto si risparmierebbe, mi scusi, in termini di soldi che vengono spesi per questo servizio?

**Sig. ANGIULLI V.:** Diverse centinaia di migliaia di Euro.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** All'anno?

**Sig. ANGIULLI V.:** All'anno sì, sì, ma diverse. Io posso dire soltanto quello che ho...

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Lei a chi ha prospettato la possibilità di...

**Sig. ANGIULLI V.:** Al Dottor SARACENI a suo tempo. Quando è arrivato il Dottor DE PIETRO, è diventato più difficile parlare di questo.

**P.M. Dr.ssa DIGERONIMO:** Perché?

**Sig. ANGIULLI V.:** Perché il Dottor DE PIETRO, se ti dava la responsabilità di una cosa, la seguiva. Siccome vedevo che non mi chiedeva di procedere, di occuparmi di questa cosa, evitavo di occuparmene.

...omissis...

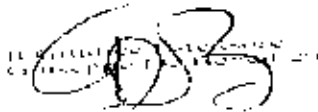
Oltre quanto riferito dal Ricchiuti e dall'Angiuli, si ricorda poi anche che corso delle intercettazioni che il PM richiama a sostegno di tali contestazioni sono state registrate il 7 luglio 2008, all'interno dell'ufficio di Mario MALCANGI, due conversazioni ambientali tra quest'ultimo e gli imprenditori MARZOCCA Domenico e RANA Diego attinenti le problematiche relative all'indizione della gara da parte dell'ASL/BA per il servizio di archiviazione della documentazione amministrativa e sanitaria di quell'azienda.

Nella prima conversazione (prog. 2679 del 07.07.2008, ore 12,51 RIT 1055/08) MALCANGI chiedeva a MARZOCCA di domandare a Sandro Frisullo da che parte fosse schierata il Direttore Generale dell'ASL BA, Lea Casentino, sospettata di avere cambiato "bandiera", visto che il giorno prima si era incontrata sia con l'ex Governatore regionale Fitto, sia con il senatore di destra Dambrosio Lettieri, dicendo testualmente: **"diceva che la signorina bionda...chiedo a...al tuo amico Sandro perché gioca su 45 tavoli... ed una ventina di letti, a questo punto, perché pare che è stata più di un'ora a parlare con Fitto (...) anche a via Sparano 162, lo studio di Dambrosio...Lettieri..."**. MARZOCCA replicava a questi sospetti del MALCANGI affermando di aver appreso che la Cosentino aveva in animo, su segnalazione del suo avvocato, Francesca Conte, di voler favorire un imprenditore vicino al Sindaco di Lecce nell'assegnazione della fornitura del servizio di archiviazione della documentazione presso l'ASL di Bari e rispondeva al MALCANGI: **"secondo me ha già in atto qualche cosa la bimbella, ha chiuso... lei e quell'altra figlia di puttana che sta a Lecce là quell'avvocato Francesca Conte, che sta nel comitato cen...nel comitato del centrale del PD no, cioè adesso starebbe prima nel PCI poi al PD, ora fra una puttana e l'altra se non si...(inc.)...a quelli, si stanno muovendo... perché li si stanno muovendo cose a favore di quelli (...)(...) ho visto alla delegazione questo di Lecce che gira, segnalato da Paolo Perrone che è il sindaco...(inc.)...Frisullo, Frisullo ha detto: "chi cazzo è questo...(inc.)" ...Mi ha chiamato e mi ha detto...(breve tratto inc.)...lo ho visto questo signore, c'ha una bella società di Lecce, ma non fa la mia attività no, fa tutt'altro, però sai si vuole allargare così, poi sai che comunque è vicino al centro destra...ehm...parlo con questo e non raggiungiamo un punto di intesa perché lui vuole fare quello faccio io...(ride)...gli dico già io sono assai, figurati tu, come, come a noi, quindi, praticamente insomma abbiamo detto, va bene questo ce la giochiamo..."**. Alla richiesta del MALCANGI se tale imprenditore favorito dalla Cosentino avesse i requisiti per partecipare alla gara **"e come fa lui a giocare se non ha i requisiti?"**, il MARZOCCA rispondeva che la Casentino aveva espressamente

incaricato DE PIETRO Felice di redigere un bando di gara su "misura", proprio per garantire l'appalto a questo l'imprenditore, ribadendo i suoi sospetti sul "giro di valzer" politico che la Casentino aveva in animo di fare: **"fatta una società ad hoc, praticamente sto appoggiato su tutto tranquillamente anch'io... (inc.)... no, so che lei ha dato alla struttura, quindi prima che Felice... se ne andasse una bozza di capitolato, che è esattamente una fotocopia di quello che loro avevano fatto, quelli di Lecce, quindi solamente... no ha scavalcato me, ha scavalcato Sandro, ha scavalcato tutti, è partita in quarta... (inc.)... Lui la chiamò, forse cicchettandola... no, dove vai? Fermo restando lui l'ha gestito da solo questa cosa, ...inc..., perché lei pensa che questo puzza... (inc.)... cioè una cosa improponibile quella che vogliono fare... no, ma io questo, questo è il dettaglio che, che non è che conduce me, ma tutta questa manovra... (inc.)... amici in comune, l'avevo capita dall'alto, da tempo che sicuramente lei si sta muovendo e sta già più con un piede e mezzo di là e con mezzo piede di qua".** MALCANGI, dopo aver informato il suo interlocutore di aver parlato in mattinata con l'Assessore TEDESCO verosimilmente del comportamento della Casentino: **"io ho detto alcune cose a Tedesco stamattina",** aggiungeva che se sarebbe stato necessario agire attraverso il direttore dell'area patrimonio, Antonio COLELLA: **"FAMMI SAPERE PERCHÉ NOI ABBIAMO, IO TI OFFRO IO UNA, UNA, UNA...UNA SOLUZIONE CHE DICIAMO DIVERSA, NEL SENSO CHE SE LE COSE VANNO COSÌ, INTANTO VA BENE CON ANTONIO (...)... LO GESTIREMO INSIEME, NEL SENSO CHE IO SONO IN CONDIZIONI, SICCOME LUI... (...) so, CONOSCO TUTTE LE SUE ABITUDINI"** ed il MARZOCCA, condividendo la strategia prospettata dal MALCANGI, rispondeva: **"IO TI VOLEVO CHIEDERE DI RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO"** (ossia restare unico appaltatore).

Nella parte finale della conversazione il MARZOCCA, al fine di non mettere in difficoltà il dirigente amministrativo DE PIETRO, chiedeva al MALCANGI di contattarlo, così da concordare un appuntamento presso gli uffici dell'Assessorato Regionale: **"poi se puoi, lo con Felice non l'ho visto ancora, se chiedi a lui quando viene qua, perché io lì non posso transitare a farmi vedere che da lui vado, da Francesco non vado e commentare... (inc.)... se no devo chiamarlo al cellulare, penso che a te sia più facile gestirlo, cioè una cosa più ordinata, se gli chiedi quando viene qui, così mi faccio trovare, è sicuro che non ci vado da quella zona, converrebbe qua"**.

I soggetti che la Casentino, stando alla precedente conversazione, intendeva favorire si identificano nei componenti della famiglia Fasano, rappresentanti delle ditte I.S.A. COM srl e AR.CO. srl di Galatone. Tanto emergeva nella successiva conversazione registrata qualche minuto dopo (alle ore 13:23 dello stesso giorno, n. 2681, RIT 1055/08) nella parte in cui MALCANGI raccontava a RANA quanto riferitogli poco prima MARZOCCA, dicendo al RANA **"QUA C'È QUALCHE COSA CHE NON FUNZIONA, CHE LUI HA DETTO A QUELLO CHE...LA PERSONA CHE L'HA FATTO PARLARE CON QUESTA QUA, CHE C'È QUALCHE COSA CHE... (INC.)... ALLORA QUESTA STA SFUGGENDO A UN CONTROLLO, PERCHÉ TRAMITE LECCE FORSE FANNO UN... (INC.)... SU MISURA PER UN'AZIENDA CONCORRENTE DI MIMMO, CHE NON ESISTE PERÒ SU DICIAMO, CHE NON HA GLI STESSI REQUISITI, DI LECCE, VICINA AD ALTRI AMBIENTI, QUESTO DICIAMO... (inc.)... (...) NON LO SO, MI HANNO DETTO CHE È UNO**





VICINO AL SINDACO DI LECCE' ed a tali affermazioni il RANA individuava subito il favorito di Lecce, dicendo "Fasano", dicendo testualmente i due quanto segue:

Rana: ...bèh Mimmo (MARZOCCA Domenico, ndr) **invece che cosa ti ha detto ?**

Malcangi: che... **QUA C'È QUALCHE COSA CHE NON FUNZIONA, CHE LUI HA DETTO A QUELLO CHE...LA PERSONA CHE L'HA FATTO PARLARE CON QUESTA QUA, CHE C'È QUALCHE COSA CHE...(INC.)...ALLORA QUESTA STA SFUGGENDO A UN CONTROLLO, PERCHÉ TRAMITE LECCE FORSE FANNO UN...(INC.)...SU MISURA PER UN'AZIENDA CONCORRENTE DI MIMMO, CHE NON ESISTE PERÒ SU DICIAMO, CHE NON HA GLI STESSI REQUISITI, DI LECCE, VICINA AD ALTRI AMBIENTI, QUESTO DICIAMO...(inc.)...va bene poi mi ha chiesto una cosa...(breve tratto inc.)...non ho avuto neanche io la posizione organizzativa, lui penso che la facciamo adesso, quella alta non credo perché non ce ne saranno molte, comunque, adesso che gli scatena quest'altra cosa da pezzente per quattro, cinque mila euro all'anno lordi;**

Rana: perché ti ha detto che ha av... che lei, che lei ha avuto dopo aveva, gli aveva fatto capire che sono...no...(inc.)...da dire Giovanni...

Malcangi: e quello non è che gli ha dato una grande risposta, **domani si deve, si devono vedere solo la parte...(inc.)...**

Rana: cioè la volevano zompare proprio ? Mario se non, se non risponde a lei;

Malcangi: lui teme di sì, **però naturalmente con Antonio COLELLA ci andiamo insieme, non credo che Antonio possa decidere lui, lui, quello è l'utile, sarà l'utile idiota...**

Rana: come capo del patrimonio;

Malcangi: **...sicuramente prima o poi se lo prendono comunque va bene...**

Rana: e chi è quello...(inc.)...

Malcangi: **NON LO SO, MI HANNO DETTO CHE È UNO VICINO AL SINDACO DI LECCE**

Rana: FASANO

Malcangi: **MA DICE CHE NON C'HA...CIOÈ È UNA DITTA, QUESTO SI FECE SOLO PARLARE, SI VOLEVANO METTERE INSIEME E QUELLO VOLEVA, E LUI GLI HA DETTO, GIÀ IO MANDAI, VUOLE VENIRE PURE LUI ? E POI DICIAMO LÁ, QUELLA È STATA AVVICINATA DA UNO AMICO DI LEI CIOÈ CHE GLI AVEVA FATTO LO...(INC.)...A CENTINAIA DI MIGLIAIA; E CHE SIGNIFICA FARE UN...(INC.)...? CIOÈ, CIOÈ GIÀ LEI, POSSO DIRE A TE, IO FACCIO IL TUO CONSULENTE PER UN INGAGGIO DI 100.000 EURO:**

Rana: tutto qua; **bé fammi sentire hai chiamato Ruggiero ?**  
(Castrignanò Ruggiero, ndr)

Malcangi: l'ho chiamato, ho detto allora quand'è che posso venire...ha detto a fine settimana, quindi prepariamo, **ho detto vengo venerdì ? Vengo con l'amico per poter firmare tutto. - " sì, penso di sì". - Giovedì lo chiamiamo;**

Rana: mercoledì perché se no poi, perché mercoledì quello va, o lui nel tempo...(inc.)...nel dire, che tu mercoledì gli dici se mi prendo l'abuso (o simile) ti rompo il culo...(fine conversazione)..

In effetti, a concretizzare i timori del MARZOCCA e del MALCANGI, con

delibera n. 5091 del 21.12.2007 l'ASL BA indiceva una gara per l'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e sanitaria dell'Asl BA, con procedura ristretta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs n.163/2006, da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la durata di sei anni e per un importo annuale di € 1.000.000 oltre IVA. La delibera, il bando di gara e la domanda di partecipazione risultavano siglate (e quindi dovrebbero intendersi come preparate dal medesimo firmatario, così come preannunziato sin dal 7.7.2008) dal Capo Area Gestione del Patrimonio, dr. Felice DE PIETRO.

Entro i termini previsti giungevano le domande di partecipazione alla gara prodotte dalle seguenti ditte tra cui, al punto 3), quella rappresentata dalla famiglia Fasano di Galatone (mentre al punto precedente c'è quella del MARZOCCA):

1. RTI PLURIMA s.p.a. – OMNIA SERVICE s.r.l.;
2. PRODEO s.p.a.;
3. RTI ISA COM - AR.CO. s.r.l.;
4. C.N.I. s.p.a.;
5. BUCAP s.p.a.;
6. CONSORZIO CSA;
7. PLANS CONSULTING NET s.r.l.;
8. RTI BASSILICHI s.p.a. – LINKS MANAGEMENT AND TECHNOLOGY s.p.a. – PROAGO s.r.l.;
9. SOCIETA' ITALIANI ARCHIVI s.p.a..

Veniva, di seguito, predisposto da parte del R.U.P., Rag. Giuseppe Ricciuti, la bozza del disciplinare per la presentazione dell'offerta e il reattivo Capitolato Speciale di Appalto, che riporta la firma del nuovo dirigente dell'Area Patrimonio, dr. Antonio COLELLA. A proposito di tale sua bozza, il Ricciuti, in sede di acquisizione documentale ha riferito testualmente che: **"la gara non è stata mai portata a termine in quanto il capo Area dell'epoca dr. Antonio COLELLA e di seguito il dr. Pasquale Cipriani (subentrato al COLELLA per un breve periodo) non avevano dato il nulla osta a proseguire la procedura. Non sono a conoscenza delle motivazioni che hanno indotto i citati dirigenti ad adottare tale decisione"**.

Dunque, malgrado la predisposizione degli atti propedeutici per l'indizione della nuova gara, la stessa non è stata mai portata a termine, a tutto vantaggio, appunto, della ditta PRODEO che ha continuato, dopo la scadenza naturale del contratto, a gestire il servizio in quei P.O. rientrati nella ASL BA a seguito dei nuovi assetti territoriali, a prezzi ritenuti dal PM notevolmente superiori rispetto a quelli di mercato ed oggettivamente tali, visto poi il prezzo di affidamento della gara, finalmente, alla CNI SpA (e peraltro in modo solo parziale, come ha ricordato il teste Angiulli).

Ne discende, quindi, che – sotto il primo profilo di valutazione imposto a questo decidente ex art. 273 c.p.p. – la richiesta di applicazione di misura cautelare formulata dal PM nei confronti degli indagati MALCANGI, MARZOCCA e COLELLA merita accoglimento in relazione al capo R-1), salvo poi a precisare che si tratta di misura cautelare che non può, autonomamente, essere emessa, per carenza dei minimi edittali, a carico degli odierni indagati (che risponderebbero, infatti, anche del reato di cui al capo A della rubrica).

Per quanto riguarda poi il consequenziale reato di peculato contestato nel capo R-2), va detto anzitutto come, in merito all'affidamento originario alla

PRODEO SpA del MARZOCCA del servizio di gestione e archiviazione dei documenti sanitari ed amministrativi, il cui iter è stato poco sopra minuziosamente esaminato, lo stesso PM ha ammesso che le risultanze di indagine non gli hanno consentito di formulare alcuna ipotesi di reato, sottolineando soltanto che appare molto strana la perdurante incapacità dell'ASL di indire una regolare gara di appalto, incapacità che era fonte per la PRODEO di grandi vantaggi, visto che poteva gestire *in prorogatio* il servizio in regime di proroga per circa tre anni a prezzi doppi o addirittura tripli rispetto a quelli che si otterranno con il completamento della procedura di gara, avvenuto soltanto nel 2010.

A proposito del peculato che in tal modo sarebbe stato consumato, si osserva poi come esso è il frutto dell'illegittima proroga concessa artificiosamente alla PRODEO perché continuasse la gestione del servizio di archiviazione nei P.O. di Molfetta, Corato e Terlizzi nonché negli uffici amministrativi dell'ex AUSL BA/2 con sede in Giovinazzo da parte della Prodeo s.p.a. in mancanza delle prescritte autorizzazioni; alla PRODEO nel periodo dal gennaio 2008 al marzo 2009 risultano pagate le fatture per il servizio prestato nonostante la scadenza naturale del contratto. Pertanto in tal caso alla impresa PRODEO sono state illegittimamente liquidate somme per il servizio di archiviazione dei dati dei P.O. di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi nel periodo 2008-2009 sebbene, come già detto, il contratto fosse naturalmente scaduto il 31.12.2007 e non fosse stato formalmente prorogato (proroga che comunque sarebbe stata illegittima dovendo obbligatoriamente l'ASL disporre gara di appalto). Anche in questo caso il comportamento dei funzionari della ASL ha manifestamente favorito l'impresa PRODEO per gli evidenti contatti – dimostrati dalle telefonate sopra riportate – con l'ambiente politico e con gli stessi imprenditori.

Dalla documentazione acquisita è emerso che, nonostante la mancanza di appositi atti che ufficializzassero la prosecuzione del citato servizio, oltre la scadenza naturale del 31.12.2007, il contratto, gestito dagli uffici amministrativi del P.O. di Molfetta ed in particolare dal dott. Giuseppe BORRACCINO, è stato mantenuto in atto agli stessi costi offerti in sede di gara, rimodulati a seguito di adeguamento ISTAT e cioè:

- € 5,33 per ml. + iva per la gestione della documentazione trasferita presso il deposito della prodeo

- € 4,64 per ml. + iva per la gestione della documentazione esistente presso gli archivi della asl;

anzi, come riportato nella delibera nr. 468 del 9.3.2010, lo stesso è stato ulteriormente incrementato con l'inserimento della documentazione dei P.O. di Terlizzi mediante sottoscrizione, da parte di funzionari ASL, dei verbali di presa in carico della ditta.

Al fine di verificare i motivi che hanno indotto i funzionari ASL a continuare e ad ampliare il servizio della PRODEO in mancanza di qualsiasi autorizzazione si è reso necessario acquisire i sottoelencati documenti.

Con nota nr. 219418 del 9.12.2009, a firma del dirigente, dr. Tommaso Depergola e del direttore dell'area del patrimonio, dr. Pasquale Cipriani, al fine di evadere le fatture emesse dalla ditta PRODEO, nel periodo aprile-dicembre 2009 (quelle riferite sino al marzo 2009 erano state già liquidate), non avendo agli atti di quell'Area documentazione attestante l'avvenuta proroga del servizio,

veniva richiesto ai direttori del P.O. di Corato-Terlizzi e Molfetta di trasmettere l'eventuale carteggio in loro possesso indispensabile per l'eventuale liquidazione *"... giungono sistematicamente presso l'area gestione del patrimonio fatture della ditta Prodeo per la successiva liquidazione, relativi al servizio di trattamento dei dati clinici ed amministrativi della ex AUSL BA/2 (...). Atteso che questa Area non rileva dagli atti in proprio possesso delibere di affidamento dei servizi di che trattasi o proroghe di contratti precedentemente deliberati (...) di trasmettere tutta la documentazione in possesso ai fini di effettuare una eventuale liquidazione"*.

Non avendo avuto alcun riscontro, con nota prot. nr. 22348 del 4 febbraio 2010, il nuovo direttore dell'Area Gestione del Patrimonio, dr. Giovanni Molinari, chiedeva direttamente alla ditta PRODEO, al fine di addivenire alla soluzione della problematica, di fornire i chiarimenti in merito all'espletamento del servizio, ovvero chiedeva:

- se risultassero, agli atti della società, comunicazioni da parte di Dirigenti ASL che autorizzavano la prosecuzione del servizio;

- a che titolo, o in base a quale richieste, venivano effettuate le movimentazioni di documenti;

- eventuali proposte di modifica e conseguente riduzione dei costi.

Con nota n.135/10 del 12.02.2010 l'amministratore unico pro tempore della PRODEO, MARZOCCA Domenico, giustificava la prosecuzione del servizio, anche dopo la scadenza naturale del 31.12.2007, affermando di: *"... aver sempre operato mai su propria ed autonoma iniziativa, e soprattutto nell'esclusivo interesse dell'azienda sanitaria, assicurando la continuità di un servizio di pubblico interesse, pur nella consapevolezza che l'assenza di un rituale copertura contrattuale rendeva meno garantito il servizio medesimo sotto il profilo economico (...)* ed aggiungeva che il trasferimento della documentazione amministrativa e sanitaria del P.O. di Terlizzi era stato richiesto verbalmente dall'allora responsabile dell'Area del Patrimonio, dr. Felice DE PIETRO stante l'urgenza di cantierizzare i lavori dell'archivio di quell'Ospedale: "... i trasferimenti dell'Archivio Clinico ed Amministrativo del P.O. di Terlizzi, effettuati nel periodo agosto-settembre 2007, sono stati eseguiti su richiesta telefonica dell'allora dirigente dell'area gestione del patrimonio, che nell'occasione ne sollecitava l'urgenza stante la contestuale cantierizzazione degli ambienti che ospitavano i suddetti archivi".

Con la medesima nota la società dichiarava la propria disponibilità a rimodulare il servizio sino al 31.12.2010, previa concessione di un formale atto di proroga esteso anche al servizio pregresso applicando il costo a € 3,90 a m.l. per la documentazione gestita presso i presidi ospedalieri e € 5.01 per quella gestita presso la ditta PRODEO.

Con delibera nr. 468 del 09.03.2010, l'ASL BA rimodulava al prezzo di € 3,90 a m.l. + IVA a far data dal 01.04.2009 prorogando, nel contempo, la scadenza contrattuale al 31.12.2010 o comunque sino all'aggiudicazione di apposita gara per tutto il territorio dell'ASL BA, per la quale era stata già richiesta l'autorizzazione al nucleo verifiche dell'ARES Puglia.<sup>36</sup>

<sup>36</sup>Con nota di prot. 130553/1 del 14.07.2010 il D.G dell'ASL BA, dr. Nicola Pansini, ha trasmesso al nucleo regionale di verifica Contratti ed Appalti dell'ARES Puglia il modulo di richiesta alla gara per l'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e sanitaria dell'Asl BA (in all. nr.44).